

CRONACA DI BOLOGNA

RIGOROSA VIGILANZA SUI PREZZI

Il ritiro della tessera del Partito a un indegno speculatore

Il segretario federale, valendosi del comma secondo del « Foglio di Disposizioni » N. 164 ha indetto il provvedimento del ritiro della tessera del P.N.F. a Giovanni Ravaglia fu Leopoldo, con la seguente motivazione:

In occasione di trattative per la vendita di 1000 quintali di patate, in qualità di amministratore di una tenuta, rifiutava di vendere tale merce al prezzo nazionale, subordinando la stipulazione del contratto al versamento di una magrazione sul prezzo che non avrebbe dovuto figurare nel contratto stesso.

Il giusto provvedimento adottato dal segretario federale a carico di questo indegno fascista sarà accolto, con particolare compiacimento, dalla cittadinanza. Questo deplorable caso, per fortuna isolato, e l'esemplare punizione che ne è immediatamente seguita, dimostrano quanto vigile ed efficace ovunque risulti l'applicazione del prezzo, in un momento delicatissimo come il presente, in cui il controllo deve essere esercitato con il più severo rigore.

Come abbiamo più volte rilevato è necessaria, nell'attuale momento, la piena collaborazione fra tutte le categorie: i produttori e i commercianti, da un lato, e i consumatori, dall'altro, sono ugualmente tenuti alla scrupolosa osservanza delle norme tassative emanate, in materia annonaria, dalle autorità competenti. Osservanza che è una garanzia per tutti e che stronca ogni tentativo di speculazione, come quello sopra ricordato ed esemplarmente punito.

Visite a mercati e negozi

Il cons. naz. prof. Alessandro Ghigi ha visitato il mercato ortofrutticolo, quello di S. Martino e i negozi di via Creoli e adiacenze, interrogando venditori ed acquirenti ed interessandosi all'andamento dei prezzi e degli approvvigionamenti.

COMUNICAZIONI FEDERALI

Rapporti a Marzabotto e a Riola di Vergato

Domenica 24 corrente verrà rapportato in mattinata al Fascio di Marzabotto e nel pomeriggio al Fascio di Riola di Vergato.

Cambio della guardia nel Fascio di Castel Guelfo

Il fascista Venturi Umberto fu Barnaba, iscritto al P.N.F. dal 1° gennaio 1929, Squadrista, è stato nominato segretario politico del Fascio di Castel Guelfo di Bologna. Il sostituto è stato nominato Cielo Tonelli che lascia la carica per motivi professionali. Il camerata Tonelli è stato ringraziato per l'opera prestata durante il periodo di permanenza in carica.

Lo scambio delle cariche avrà luogo il giorno 27 corrente, alle ore 18, alla presenza degli ispettori federali Focchini Ugo e Frabboni Giovanni, del Capo Ufficio Amministrazione della G.I.L. e del segretario provinciale O.N.D.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Il Vice-Comandante Generale

visita gli atleti della G.I.L. prescelti per la rassegna di Breslavia

Nel pomeriggio di ieri il Vice-Comandante generale della G.I.L., Sandro Bonicini, accompagnato dal Vice-Comandante Federale della IX Legione, Alvaro Cantù, ha visitato gli atleti della G.I.L. prescelti per la rassegna di Breslavia. Il Vice-Comandante Generale ha espresso l'augurio che gli atleti della G.I.L. bolognese, che hanno dimostrato di essere a pieno punto con la preparazione, possano ottenere il massimo successo nella gara di selezione.

Successivamente il Vice-Comandante Generale si è recato alla piscina scoperta del Littorale dove ha portato il saluto ai nuotatori della G.I.L. che saranno della comitiva partente per la Germania.

La gara femminile sarà stata assai animata e sono state conquistate la prima e la seconda piazza da Stefania Bianchi, hanno dimostrato di essere a pieno punto con la preparazione. Inoltre il Vice-Comandante Generale ha effettuato una visita alla sede del Comando Federale.

La giornata di ieri è stata quanto mai intensa per il lavoro sportivo svolto sia al campo della Virtus che alla piscina. Gli atleti hanno partecipato alla prima prova di lancio del peso che ha dato le seguenti classifiche:

1) Bonicini; 2) Bonicini (che ha lanciato anche m. 14.85); 3) Anoldi.

Le gare femminili sono state assai animate e sono state conquistate la prima e la seconda piazza da Stefania Bianchi, hanno dimostrato di essere a pieno punto con la preparazione. Inoltre il Vice-Comandante Generale ha effettuato una visita alla sede del Comando Federale.

La giornata di ieri è stata quanto mai intensa per il lavoro sportivo svolto sia al campo della Virtus che alla piscina. Gli atleti hanno partecipato alla prima prova di lancio del peso che ha dato le seguenti classifiche:

1) Bonicini; 2) Bonicini (che ha lanciato anche m. 14.85); 3) Anoldi.

Le gare femminili sono state assai animate e sono state conquistate la prima e la seconda piazza da Stefania Bianchi, hanno dimostrato di essere a pieno punto con la preparazione. Inoltre il Vice-Comandante Generale ha effettuato una visita alla sede del Comando Federale.

La giornata di ieri è stata quanto mai intensa per il lavoro sportivo svolto sia al campo della Virtus che alla piscina. Gli atleti hanno partecipato alla prima prova di lancio del peso che ha dato le seguenti classifiche:

1) Bonicini; 2) Bonicini (che ha lanciato anche m. 14.85); 3) Anoldi.

Le gare femminili sono state assai animate e sono state conquistate la prima e la seconda piazza da Stefania Bianchi, hanno dimostrato di essere a pieno punto con la preparazione. Inoltre il Vice-Comandante Generale ha effettuato una visita alla sede del Comando Federale.

La giornata di ieri è stata quanto mai intensa per il lavoro sportivo svolto sia al campo della Virtus che alla piscina. Gli atleti hanno partecipato alla prima prova di lancio del peso che ha dato le seguenti classifiche:

1) Bonicini; 2) Bonicini (che ha lanciato anche m. 14.85); 3) Anoldi.

Le gare femminili sono state assai animate e sono state conquistate la prima e la seconda piazza da Stefania Bianchi, hanno dimostrato di essere a pieno punto con la preparazione. Inoltre il Vice-Comandante Generale ha effettuato una visita alla sede del Comando Federale.

La giornata di ieri è stata quanto mai intensa per il lavoro sportivo svolto sia al campo della Virtus che alla piscina. Gli atleti hanno partecipato alla prima prova di lancio del peso che ha dato le seguenti classifiche:

1) Bonicini; 2) Bonicini (che ha lanciato anche m. 14.85); 3) Anoldi.

AL SERVIZIO DELLA PATRIA FASCISTA

Cinque fratelli sotto le armi



In via S. Vitale 406, abita la famiglia Vancini, composta dalla madre, signora Maria Petroni, e di otto figli, di cui cinque attualmente alle armi.

Tutti i figli della famiglia Vancini sono iscritti al Partito e alla Sezione delle Famiglie Nazionali.

La nostra fotografia mostra i cinque richiamati: Alcide, Oscar, Silvio, Dante e Carlo.

Alcune lettere di via L. Tanari, ci fanno rilevare che i « paratori », destinati ad accompagnare i bovini al mattatoio militare di Casale, bestemmiano e urlano sconsigliatamente e spesso si presentano in uno stato di evidente ubriachezza.

Chiede un lettore se non si possa spostare il viaggio sostenuto in ferrovia, vengono sottoposti, senza alcun motivo, a barbare maltrattamenti che talora possono sfuggire agli agenti di P.S. della Stazione Ferroviaria.

Si è rilevato che i « paratori » ricorrono anche all'uso di un forte pugno. Sembra auspicabile l'eliminazione di questi individui, già diffidenti e malfidati, privi di ogni sentimento di umanità.

Possiamo assicurare che, in argomento, l'Ente Protezione Animali, svolgendo la più severa azione contro questi incoercibili, anche in ottemperanza a una circolare emanata, proprio in questi giorni, dal Ministro Guardasigilli, per le adempimenti sanciti a carico dei maltrattatori di animali.

Suggeriamo pure che gli attuali « paratori », con l'imminente ripresa del lavoro, saranno opportunamente spediti con elementi più idonei.

Nell'atrio della stazione centrale vi sono due cassette per la corrispondenza, alquanto piccole, le quali sono sempre piene zeppole di lettere, un po' distanti dal muro, a dispetto del tempo, non può avere né farina di grano né sostituzione della pasta, né ha mai avuto della farina di mais, ma sempre riso, riso e riso. Chiede ancora: è ammissibile che un giornale si occupi di distribuire? E ci domanda, infine, quanti gr. di burro e quanti gr. di malta per formare i gr. 200 mensili gli spettino, dato che di questi ultimi poco o nulla gli è stato distribuito.

Un assiduo lettore chiede notizie sulla distribuzione esatta che aspetta ad ogni cittadino nel periodo mensile, e cioè, quanti grammi di pasta e quanti di riso per formare gr. 3 mensili, dato che da diverso tempo egli non può avere né farina di grano né sostituzione della pasta, né ha mai avuto della farina di mais, ma sempre riso, riso e riso. Chiede ancora: è ammissibile che un giornale si occupi di distribuire? E ci domanda, infine, quanti gr. di burro e quanti gr. di malta per formare i gr. 200 mensili gli spettino, dato che di questi ultimi poco o nulla gli è stato distribuito.

La ragione dei generi da ministrarvi è costituita in modo vario secondo le diverse provincie d'Italia; per la provincia di Bologna la ragione è stabilita in grammi 1400 di riso e in grammi 600 di pasta.

Non è da escludere che un giornale il 10 di agosto sia sprovvisto della pasta da distribuire ai propri clienti, evidentemente ha trascurato di ritirare il genere dal fornitore; egli va pertanto segnalato alla Sezione provinciale dell'Amministrazione per le sanzioni del caso.

La ragione dei generi da ministrarvi è costituita in modo vario secondo le diverse provincie d'Italia; per la provincia di Bologna la ragione è stabilita in grammi 1400 di riso e in grammi 600 di pasta.

Non è da escludere che un giornale il 10 di agosto sia sprovvisto della pasta da distribuire ai propri clienti, evidentemente ha trascurato di ritirare il genere dal fornitore; egli va pertanto segnalato alla Sezione provinciale dell'Amministrazione per le sanzioni del caso.

La ragione dei generi da ministrarvi è costituita in modo vario secondo le diverse provincie d'Italia; per la provincia di Bologna la ragione è stabilita in grammi 1400 di riso e in grammi 600 di pasta.

Non è da escludere che un giornale il 10 di agosto sia sprovvisto della pasta da distribuire ai propri clienti, evidentemente ha trascurato di ritirare il genere dal fornitore; egli va pertanto segnalato alla Sezione provinciale dell'Amministrazione per le sanzioni del caso.

La ragione dei generi da ministrarvi è costituita in modo vario secondo le diverse provincie d'Italia; per la provincia di Bologna la ragione è stabilita in grammi 1400 di riso e in grammi 600 di pasta.

Non è da escludere che un giornale il 10 di agosto sia sprovvisto della pasta da distribuire ai propri clienti, evidentemente ha trascurato di ritirare il genere dal fornitore; egli va pertanto segnalato alla Sezione provinciale dell'Amministrazione per le sanzioni del caso.

La ragione dei generi da ministrarvi è costituita in modo vario secondo le diverse provincie d'Italia; per la provincia di Bologna la ragione è stabilita in grammi 1400 di riso e in grammi 600 di pasta.

Non è da escludere che un giornale il 10 di agosto sia sprovvisto della pasta da distribuire ai propri clienti, evidentemente ha trascurato di ritirare il genere dal fornitore; egli va pertanto segnalato alla Sezione provinciale dell'Amministrazione per le sanzioni del caso.

La ragione dei generi da ministrarvi è costituita in modo vario secondo le diverse provincie d'Italia; per la provincia di Bologna la ragione è stabilita in grammi 1400 di riso e in grammi 600 di pasta.

Non è da escludere che un giornale il 10 di agosto sia sprovvisto della pasta da distribuire ai propri clienti, evidentemente ha trascurato di ritirare il genere dal fornitore; egli va pertanto segnalato alla Sezione provinciale dell'Amministrazione per le sanzioni del caso.

La ragione dei generi da ministrarvi è costituita in modo vario secondo le diverse provincie d'Italia; per la provincia di Bologna la ragione è stabilita in grammi 1400 di riso e in grammi 600 di pasta.

Non è da escludere che un giornale il 10 di agosto sia sprovvisto della pasta da distribuire ai propri clienti, evidentemente ha trascurato di ritirare il genere dal fornitore; egli va pertanto segnalato alla Sezione provinciale dell'Amministrazione per le sanzioni del caso.

La ragione dei generi da ministrarvi è costituita in modo vario secondo le diverse provincie d'Italia; per la provincia di Bologna la ragione è stabilita in grammi 1400 di riso e in grammi 600 di pasta.

Non è da escludere che un giornale il 10 di agosto sia sprovvisto della pasta da distribuire ai propri clienti, evidentemente ha trascurato di ritirare il genere dal fornitore; egli va pertanto segnalato alla Sezione provinciale dell'Amministrazione per le sanzioni del caso.

La ragione dei generi da ministrarvi è costituita in modo vario secondo le diverse provincie d'Italia; per la provincia di Bologna la ragione è stabilita in grammi 1400 di riso e in grammi 600 di pasta.

Non è da escludere che un giornale il 10 di agosto sia sprovvisto della pasta da distribuire ai propri clienti, evidentemente ha trascurato di ritirare il genere dal fornitore; egli va pertanto segnalato alla Sezione provinciale dell'Amministrazione per le sanzioni del caso.

La ragione dei generi da ministrarvi è costituita in modo vario secondo le diverse provincie d'Italia; per la provincia di Bologna la ragione è stabilita in grammi 1400 di riso e in grammi 600 di pasta.

Non è da escludere che un giornale il 10 di agosto sia sprovvisto della pasta da distribuire ai propri clienti, evidentemente ha trascurato di ritirare il genere dal fornitore; egli va pertanto segnalato alla Sezione provinciale dell'Amministrazione per le sanzioni del caso.

La ragione dei generi da ministrarvi è costituita in modo vario secondo le diverse provincie d'Italia; per la provincia di Bologna la ragione è stabilita in grammi 1400 di riso e in grammi 600 di pasta.

Non è da escludere che un giornale il 10 di agosto sia sprovvisto della pasta da distribuire ai propri clienti, evidentemente ha trascurato di ritirare il genere dal fornitore; egli va pertanto segnalato alla Sezione provinciale dell'Amministrazione per le sanzioni del caso.

La ragione dei generi da ministrarvi è costituita in modo vario secondo le diverse provincie d'Italia; per la provincia di Bologna la ragione è stabilita in grammi 1400 di riso e in grammi 600 di pasta.

Non è da escludere che un giornale il 10 di agosto sia sprovvisto della pasta da distribuire ai propri clienti, evidentemente ha trascurato di ritirare il genere dal fornitore; egli va pertanto segnalato alla Sezione provinciale dell'Amministrazione per le sanzioni del caso.

La ragione dei generi da ministrarvi è costituita in modo vario secondo le diverse provincie d'Italia; per la provincia di Bologna la ragione è stabilita in grammi 1400 di riso e in grammi 600 di pasta.

Non è da escludere che un giornale il 10 di agosto sia sprovvisto della pasta da distribuire ai propri clienti, evidentemente ha trascurato di ritirare il genere dal fornitore; egli va pertanto segnalato alla Sezione provinciale dell'Amministrazione per le sanzioni del caso.

La ragione dei generi da ministrarvi è costituita in modo vario secondo le diverse provincie d'Italia; per la provincia di Bologna la ragione è stabilita in grammi 1400 di riso e in grammi 600 di pasta.

Non è da escludere che un giornale il 10 di agosto sia sprovvisto della pasta da distribuire ai propri clienti, evidentemente ha trascurato di ritirare il genere dal fornitore; egli va pertanto segnalato alla Sezione provinciale dell'Amministrazione per le sanzioni del caso.

La ragione dei generi da ministrarvi è costituita in modo vario secondo le diverse provincie d'Italia; per la provincia di Bologna la ragione è stabilita in grammi 1400 di riso e in grammi 600 di pasta.

Non è da escludere che un giornale il 10 di agosto sia sprovvisto della pasta da distribuire ai propri clienti, evidentemente ha trascurato di ritirare il genere dal fornitore; egli va pertanto segnalato alla Sezione provinciale dell'Amministrazione per le sanzioni del caso.

La ragione dei generi da ministrarvi è costituita in modo vario secondo le diverse provincie d'Italia; per la provincia di Bologna la ragione è stabilita in grammi 1400 di riso e in grammi 600 di pasta.

Non è da escludere che un giornale il 10 di agosto sia sprovvisto della pasta da distribuire ai propri clienti, evidentemente ha trascurato di ritirare il genere dal fornitore; egli va pertanto segnalato alla Sezione provinciale dell'Amministrazione per le sanzioni del caso.

Quelli che contano

Ha scritto in questi giorni, una lettera ai Familiari, domiciliati nella nostra città, l'ing. avv. Pietro Emmer, un autentico, pioniere di lavori idraulici in Italia, che è stato lungamente in Albania, e quindi, a Gonda, dove è una delle solite colonne della sublime resistenza italiana. La lettera, che si legge in questi giorni, è di una bellezza superiore per me che non potete credere. Sa a questo poi aggiungere tutto il complesso eroico di sacrificio e di tenace volontà a resistere, voi potrete farvi una idea del perché della mia soddisfazione. Il belletto di questo Comandante di avanguardia illuminato su quella che è stata fatta a Gonda e fuori.

E conclude: « Tenevo questo documento e mostrate ai deboli ed ai tentennanti, che voglio sperare non parteciperanno alla caccia dei nostri amici, perché aderendo, in un ritorno d'italianità, conseguono e conseguono! »

La « filantropia », di una latina Linda Giganti in, Zulia residente a Bologna, fa sapere la sua partecipazione col suo birocio per il trasporto del latte dalla campagna alla città.

Il caso volle che proprio in quella mattina, un vigile addetto al servizio annonario, fermasse il birocio e chiese alla Giganti se aveva del burro. Al che la nostra brava latina, che persona l'innocenza in persona, rispose che nulla aveva.

Ma siccome un proverbio dice: « il darsi è bene, ma non darsi è peggio », la Giganti volle fare una verifica e si accorse che il suo birocio era stato coronato da buon latte in quanto nel cassetto del birocio stava nascosto due paia di burro. Del peso complessivo di 650 grammi.

Chiedo alla Giganti se chi fosse designato quel burro, rispose che serviva per un regalo ad una donna ammalata e la Giganti ha dovuto subire le conseguenze di un processo penale.

Interrogato dal vigile sulle sue generalità, la Giganti ha risposto che era di via S. Vitale, e che fosse designato quel burro, rispose che serviva per un regalo ad una donna ammalata e la Giganti ha dovuto subire le conseguenze di un processo penale.

Interrogato dal vigile sulle sue generalità, la Giganti ha risposto che era di via S. Vitale, e che fosse designato quel burro, rispose che serviva per un regalo ad una donna ammalata e la Giganti ha dovuto subire le conseguenze di un processo penale.

Interrogato dal vigile sulle sue generalità, la Giganti ha risposto che era di via S. Vitale, e che fosse designato quel burro, rispose che serviva per un regalo ad una donna ammalata e la Giganti ha dovuto subire le conseguenze di un processo penale.

Interrogato dal vigile sulle sue generalità, la Giganti ha risposto che era di via S. Vitale, e che fosse designato quel burro, rispose che serviva per un regalo ad una donna ammalata e la Giganti ha dovuto subire le conseguenze di un processo penale.

Interrogato dal vigile sulle sue generalità, la Giganti ha risposto che era di via S. Vitale, e che fosse designato quel burro, rispose che serviva per un regalo ad una donna ammalata e la Giganti ha dovuto subire le conseguenze di un processo penale.

Interrogato dal vigile sulle sue generalità, la Giganti ha risposto che era di via S. Vitale, e che fosse designato quel burro, rispose che serviva per un regalo ad una donna ammalata e la Giganti ha dovuto subire le conseguenze di un processo penale.

Interrogato dal vigile sulle sue generalità, la Giganti ha risposto che era di via S. Vitale, e che fosse designato quel burro, rispose che serviva per un regalo ad una donna ammalata e la Giganti ha dovuto subire le conseguenze di un processo penale.

Interrogato dal vigile sulle sue generalità, la Giganti ha risposto che era di via S. Vitale, e che fosse designato quel burro, rispose che serviva per un regalo ad una donna ammalata e la Giganti ha dovuto subire le conseguenze di un processo penale.

Interrogato dal vigile sulle sue generalità, la Giganti ha risposto che era di via S. Vitale, e che fosse designato quel burro, rispose che serviva per un regalo ad una donna ammalata e la Giganti ha dovuto subire le conseguenze di un processo penale.

Interrogato dal vigile sulle sue generalità, la Giganti ha risposto che era di via S. Vitale, e che fosse designato quel burro, rispose che serviva per un regalo ad una donna ammalata e la Giganti ha dovuto subire le conseguenze di un processo penale.

Interrogato dal vigile sulle sue generalità, la Giganti ha risposto che era di via S. Vitale, e che fosse designato quel burro, rispose che serviva per un regalo ad una donna ammalata e la Giganti ha dovuto subire le conseguenze di un processo penale.

Interrogato dal vigile sulle sue generalità, la Giganti ha risposto che era di via S. Vitale, e che fosse designato quel burro, rispose che serviva per un regalo ad una donna ammalata e la Giganti ha dovuto subire le conseguenze di un processo penale.

Interrogato dal vigile sulle sue generalità, la Giganti ha risposto che era di via S. Vitale, e che fosse designato quel burro, rispose che serviva per un regalo ad una donna ammalata e la Giganti ha dovuto subire le conseguenze di un processo penale.

Interrogato dal vigile sulle sue generalità, la Giganti ha risposto che era di via S. Vitale, e che fosse designato quel burro, rispose che serviva per un regalo ad una donna ammalata e la Giganti ha dovuto subire le conseguenze di un processo penale.

Interrogato dal vigile sulle sue generalità, la Giganti ha risposto che era di via S. Vitale, e che fosse designato quel burro, rispose che serviva per un regalo ad una donna ammalata e la Giganti ha dovuto subire le conseguenze di un processo penale.

Interrogato dal vigile sulle sue generalità, la Giganti ha risposto che era di via S. Vitale, e che fosse designato quel burro, rispose che serviva per un regalo ad una donna ammalata e la Giganti ha dovuto subire le conseguenze di un processo penale.

Interrogato dal vigile sulle sue generalità, la Giganti ha risposto che era di via S. Vitale, e che fosse designato quel burro, rispose che serviva per un regalo ad una donna ammalata e la Giganti ha dovuto subire le conseguenze di un processo penale.

Interrogato dal vigile sulle sue generalità, la Giganti ha risposto che era di via S. Vitale, e che fosse designato quel burro, rispose che serviva per un regalo ad una donna ammalata e la Giganti ha dovuto subire le conseguenze di un processo penale.

Interrogato dal vigile sulle sue generalità, la Giganti ha risposto che era di via S. Vitale, e che fosse designato quel burro, rispose che serviva per un regalo ad una donna ammalata e la Giganti ha dovuto subire le conseguenze di un processo penale.

Interrogato dal vigile sulle sue generalità, la Giganti ha risposto che era di via S. Vitale, e che fosse designato quel burro, rispose che serviva per un regalo ad una donna ammalata e la Giganti ha dovuto subire le conseguenze di un processo penale.

Interrogato dal vigile sulle sue generalità, la Giganti ha risposto che era di via S. Vitale, e che fosse designato quel burro, rispose che serviva per un regalo ad una donna ammalata e la Giganti ha dovuto subire le conseguenze di un processo penale.

Interrogato dal vigile sulle sue generalità, la Giganti ha risposto che era di via S. Vitale, e che fosse designato quel burro, rispose che serviva per un regalo ad una donna ammalata e la Giganti ha dovuto subire le conseguenze di un processo penale.

Interrogato dal vigile sulle sue generalità, la Giganti ha risposto che era di via S. Vitale, e che fosse designato quel burro, rispose che serviva per un regalo ad una donna ammalata e la Giganti ha dovuto subire le conseguenze di un processo penale.

Interrogato dal vigile sulle sue generalità, la Giganti ha risposto che era di via S. Vitale, e che fosse designato quel burro, rispose che serviva per un regalo ad una donna ammalata e la Giganti ha dovuto subire le conseguenze di un processo penale.

Interrogato dal vigile sulle sue generalità, la Giganti ha risposto che era di via S. Vitale, e che fosse designato quel burro, rispose che serviva per un regalo ad una donna ammalata e la Giganti ha dovuto subire le conseguenze di un processo penale.

Interrogato dal vigile sulle sue generalità, la Giganti ha risposto che era di via S. Vitale, e che fosse designato quel burro, rispose che serviva per un regalo ad una donna ammalata e la Giganti ha dovuto subire le conseguenze di un processo penale.

Interrogato dal vigile sulle sue generalità, la Giganti ha risposto che era di via S. Vitale, e che fosse designato quel burro, rispose che serviva per un regalo ad una donna ammalata e la Giganti ha dovuto subire le conseguenze di un processo penale.

Interrogato dal vigile sulle sue generalità, la Giganti ha risposto che era di via S. Vitale, e che fosse designato quel burro, rispose che serviva per un regalo ad una donna ammalata e la Giganti ha dovuto subire le conseguenze di un processo penale.

Interrogato dal vigile sulle sue generalità, la Giganti ha risposto che era di via S. Vitale, e che fosse designato quel burro, rispose che serviva per un regalo ad una donna ammalata e la Giganti ha dovuto subire le conseguenze di un processo penale.

Interrogato dal vigile sulle sue generalità, la Giganti ha risposto che era di via S. Vitale, e che fosse designato quel burro, rispose che serviva per un regalo ad una donna ammalata e la Giganti ha dovuto subire le conseguenze di un processo penale.

Interrogato dal vigile sulle sue generalità, la Giganti ha risposto che era di via S. Vitale, e che fosse designato quel burro, rispose che serviva per un regalo ad una donna ammalata e la Giganti ha dovuto subire le conseguenze di un processo penale.

Interrogato dal vigile sulle sue generalità, la Giganti ha risposto che era di via S. Vitale, e che fosse designato quel burro, rispose che serviva per un regalo ad una donna ammalata e la Giganti ha dovuto subire le conseguenze di un processo penale.

Interrogato dal vigile sulle sue generalità, la Giganti ha risposto che era di via S. Vitale, e che fosse designato quel burro, rispose che serviva per un regalo ad una donna ammalata e la Giganti ha dovuto subire le conseguenze di un processo penale.

Interrogato dal vigile sulle sue generalità, la Giganti ha risposto che era di via S. Vitale, e che fosse designato quel burro, rispose che serviva per un regalo ad una donna ammalata e la Giganti ha dovuto subire le conseguenze di un processo penale.

Interrogato dal vigile sulle sue generalità, la Giganti ha risposto che era di via S. Vitale, e che fosse designato quel burro, rispose che serviva per un regalo ad una donna ammalata e la Giganti ha dovuto subire le conseguenze di un processo penale.

Interrogato dal vigile sulle sue generalità, la Giganti ha risposto che era di via S. Vitale, e che fosse designato quel burro, rispose che serviva per un regalo ad una donna ammalata e la Giganti ha dovuto subire le conseguenze di un processo penale.

Interrogato dal vigile sulle sue generalità, la Giganti ha risposto che era di via S. Vitale, e che fosse designato quel burro, rispose che serviva per un regalo ad una donna ammalata e la Giganti ha dovuto subire le conseguenze di un processo penale.

Interrogato dal vigile sulle sue generalità, la Giganti ha risposto che era di via S. Vitale, e che fosse designato quel burro, rispose che serviva per un regalo ad una donna ammalata e la Giganti ha dovuto subire le conseguenze di un processo penale.

Interrogato dal vigile sulle sue generalità, la Giganti ha risposto che era di via S. Vitale, e che fosse designato quel burro, rispose che serviva per un regalo ad una donna ammalata e la Giganti ha dovuto subire le conseguenze di un processo penale.

Interrogato dal vigile sulle sue generalità, la Giganti ha risposto che era di via S. Vitale, e che fosse designato quel burro, rispose che serviva per un regalo ad una donna ammalata e la Giganti ha dovuto subire le conseguenze di un processo penale.

Interrogato dal vigile sulle sue generalità, la Giganti ha risposto che era di via S. Vitale, e che fosse designato quel burro, rispose che serviva per un regalo ad una donna ammalata e la Giganti ha dovuto subire le conseguenze di un processo penale.

Borse e Cambi

Borsa di Bologna

Il mercato azionario, dopo un esordio incerto è venuto alquanto rinfrescato durante la prima metà della seduta, riprendendo una certa attività, ma verso la chiusura si è fatto più depresso per chiudere più calmo, se non minimo.

Non più di 200 titoli veramente che sono entrati in una fase di debolezza, ma piuttosto di ritenere che si tratti di una fase di attesa.

Il mercato azionario, dopo un esordio incerto è venuto alquanto rinfrescato durante la prima metà della seduta, riprendendo una certa attività, ma verso la chiusura si è fatto più depresso per chiudere più calmo, se non minimo.

Il mercato azionario, dopo un esordio incerto è venuto alquanto rinfrescato durante la prima metà della seduta, riprendendo una certa attività, ma verso la chiusura si è fatto più depresso per chiudere più calmo, se non minimo.

Il mercato azionario, dopo un esordio incerto è venuto alquanto rinfrescato durante la prima metà della seduta, riprendendo una certa attività, ma verso la chiusura si è fatto più depresso per chiudere più calmo, se non minimo.

Il mercato azionario, dopo un esordio incerto è venuto alquanto rinfrescato durante la prima metà della seduta, riprendendo una certa attività, ma verso la chiusura si è fatto più depresso per chiudere più calmo, se non minimo.

Il mercato azionario, dopo un esordio incerto è venuto alquanto rinfrescato durante la prima metà della seduta, riprendendo una certa attività, ma verso la chiusura si è fatto più depresso per chiudere più calmo, se non minimo.

Il mercato azionario, dopo un esordio incerto è venuto alquanto rinfrescato durante la prima metà della seduta, riprendendo una certa attività, ma verso la chiusura si è fatto più depresso per chiudere più calmo, se non minimo.

Il mercato azionario, dopo un esordio incerto è venuto alquanto rinfrescato durante la prima metà della seduta, riprendendo una certa attività, ma verso la chiusura si è fatto più depresso per chiudere più calmo, se non minimo.

Il Reich declina ogni responsabilità per la sorte degli abitanti trasformati in franchi tiratori.

e A prescindere dal fatto che per quanto riguarda la bellezza di una città, i nostri soldati hanno dei concetti ben diversi da quelli del Maresciallo Vociosclor ed anzi ci pensano due volte e più prima di alloggiare nelle case sovietiche pullulanti di pidococchi, è innegabile — scrive il giornale ufficiale — che il proclama che costituisce un perentorio incitamento alla guerra illegale, alla lotta delle bande dei franchi tiratori. Veramente, si dovrebbe supporre che le autorità sovietiche non ignorino a quali spaventose rappresaglie essi espongano le po-

di vent'anni! Sempre pronti a ripartire, sempre pronti a trarsi d'impaccio, ridenti, allegri. Si incontrano sulle piste con i compagni, si salutano e continuano a correre sulla infinita distesa dei campi. Qualche volta per bisogno forzatamente sostano; ma cessata la pioggia e riappreso un po' di sole, la pista ritorna praticabile e le lunghissime colonne riportano.

Se l'autozione sovietica fosse ancora efficiente, questo colonnale traffico delle colonne dagli automezzi che si inaspriscono per decine e decine di chilometri in profondità avrebbe potuto

Limulando la nostra osservazione al settore di Pietroburgo, si può affermare subito ora la possibilità di rapide soluzioni. Né va taciuto il fatto che la difesa della seconda città russa già in atto in Estonia e che la battaglia dell'Estonia deve considerarsi precisamente come un tentativo di bloccare sul linea statica le truppe tedesche incaricate della conquista. Or non risulta, malgrado il prolungarsi della lotta attorno al lago Peipus sui confini estoni, che la forza

favore della notte qualche colpo mat-
cino sulle strade di comunicazione fin-
landese. Alle volte capita anche di
rante la loro opera di riordinamento
delle retrovie, di scoprire e catturare
bolotino di guerra nascosto e abbando-
nato dai sovietici.

Verso la zona di Vuoksenranta di-
di questi poliziotti del fronte per-
strada le foreste hanno trovato un'in-
tera batteria di obici completamente
intatta con abbondanti munizioni e
cavalli che, legati agli alberi, pasco-
lavano tranquillamente.

GIUSEPPE BONNO

Le spese di occupazione della Francia ridotte a trecento milioni al giorno

Berlino, 21 agosto

L'onere che gravava sulla Francia per le spese di occupazione è stato sensibilmente ridotto. Tali spese che ammontavano finora a 400 milioni e franchi al giorno sono state ridotte a 300 milioni. (R. S.).

australiano quando lo Stato Maggiore inglese è entrato in questo ordine d'idee ed incominciò ad adoperare su vasta scala il materiale umano australiano sui campi di battaglia dell'Africa del Nord, lasciando in seconda schiera le truppe britanniche. Evidentemente l'esaltazione ufficiale dell'eroismo australiano è fatta dal Governo di Londra non è stata sufficiente a calmare l'effervescenza degli australiani: i loro vogliono che i sacrifici di sangue del dominio siano proporzionati al peso che l'Australia ha in tempo normale nel Commonwealth dei popoli britannici. (Stefani).

Benassi
verrà celebrata una Messa di Su-
fragio nella Chiesa Parrocchia-
le di S. Venanzio alle ore 8.30.
Si ringraziano i buoni che ve-
ranno intervenire.
Galliera, 22 agosto 1941-XIX.

9

Quasi un angelo

Quando gli chiede, la signora, dove sia San Cosimato, il portiere del grande albergo inarca un po' le sopracciglia. Non bastano le Gallerie? Anche gli Ospizi la interessano? Cerca distratto l'indirizzo, che probabilmente sa, e si compiacce di offrirglielo come gemma rara; ma non aggiunge le solite filastrocche spiegazioni. La signora si rende conto che ha gravemente mancato a un'etichetta misteriosa. Crede bene di giustificarsi: E' per un povero diavolo che ho incontrato per la strada. Vuole essere ricoverato, gli ho promesso di occuparmene.

— Ah, eravate voi? — dice il portiere divertito. — E' venuto a cercarvi tante volte. — E non avete avvertito? — Non sapevo chi cercasse. — L'avete lasciato fuori? — Intervenire un cameriere. La Direzione non permette soste di mendicanti.

Altra severa lezione. Benedetta creatura. L'aveva pensato anche lei, che la strada dei grandi alberghi non è quella della carità, talché al simpatico vecchietto non gli ha detto dove stava. E nemmeno lui lo ha domandato, ma è chiaro adesso perché: lui l'aveva bravamente vista quando usciva dall'albergo, cliente di un certo riguardo, ossessata dal portiere.

La cosa era andata così: un giorno non precisato della settimana in corso, o forse, anzi certamente, dell'altra settimana, passando gli accento in fretta, era stata per fargli l'elemosina; ma poi s'era trattenuta, non sentendosi sicura che fosse lì per accettare. Camminava così adagio che lei aveva avuto tempo di arrivare dal tabaccaio, mettere tutti i francobolli, andare a impostare più lontano. Tornata indietro per sincerarsi, se fosse un mendicante o no, lo aveva trovato ancora a scarpacciare lassù, su quei medesimi tratti di marciapiede. Come una formica. Allora le disse che così curvo, poco vedeva del traffico, e la pregò di aiutarlo a traversare la piazza.

Era proprio piegato in due, con la testa ciondoloni, e si sforzava continuamente di alzare il mento di sbieco per poter guardare; non aveva che un po' di pelle su quattro-ossetti minuti; oppure appariva arzilla e festoso come pochi. Le disse che era romano, ma non si fidava dei romani, e aveva pregato lei perché era forestiera. — Buona gente, gli italiani. Quando entrano nel '70... — S'era fermato e, così fermo, gli riusciva a strizzare l'occhio. La vide alquanto sorpresa, rettificò con indulgenza: Italiani adesso siamo tutti. Ma allora, dico nel '70... — Fece una succinta esposizione dell'ingresso di Cadorna, belle truppe quei piemontesi. Aveva l'eloquio colorito ma classicamente sobrio, un vero romano insomma, benché per una sua ragione, che non rivelò, sospettasse i poveri romani. La signora s'interessava, domandò e rispose s'incrociavano. — Quanti anni ho? Nel '70, ero un ragazzino. Fate il conto voi, sono ottantatré. — Interrogato, assicurò di non potersi lamentare, certo pensione non ne aveva, ma era stato commesso di bottega da un antiquario, da un ottico, ancora in altri posti, e i principali quasi tutti, chi non era morto, qualche sussidio glielo davano. Durebbero chi sa quanto a discorrere da vecchi amici, se, attraversata la piazza e fatto un pezzo di strada, lui non dicesse con urbanità: Adesso vado da me, vi ringrazio. — La signora fu per consentire; ma era in una delle sue giornate di aspirazioni sacrificali e di epistolario disaccordo con la vita in ordine, com'è. Chiese impensierita: E adesso dove andate? — A casa. Sto di casa ai Borghi. — Ai Borghi? E andate a piedi? — I soldi per l'autobus ce li avrei, ma chi mi aiuta a salire? La signora si guardò in giro. Niente tassi alle viste e faceva un freddo cane. A camminare a quel modo, un minuto per un passo, c'era da morire. Traversarono un'altra piazza. La signora avvistò sull'angolo una bottiglietta, entrò tenendo il vecchietto stretto per il gomito e gli fece servire un buon caffè. Se ne andarono adagio adagio per stradine segrete e finalmente arrivarono al canto di Piazza Venezia dove ferma l'eminente.

Lì, la signora che si sentiva crescere d'autorità, requisì un soldato. Aspettarono insieme l'eminente e il vecchietto raccontò al soldato che il militare non lo aveva fatto perché era figlio di madre vedova, e quando ci fu la guerra e presero i volontari, lui era troppo vecchio; se no alla guerra ci sarebbe andato, lui come tutti gli altri; e avrebbe anche fatto, disse, la Marcia. Arrivava l'autobus e il soldato ce lo caricò. Poi, visto che andavano a San Pietro e che gli offrivano il biglietto, saltò anche lui con la signora; tutti fecero largo; fu una cosa nuova e commovente. Passato il ponte, quel buon ragazzo chiese il permesso di scendere, ma scendeva anche la signora col vecchietto, per cui si accompagnarono ancora un tratto di strada, si salutarono sul portoncino. Un andito nero, una scala ancora più nera dell'andito, ed eccoli arrivati. Il vecchietto non s'era chinato un momento. Aveva raccontato tutte le sue vicende: e di due donne, sue parenti, con le quali viveva a carico, salvo quei pochi sussidi; e di San Cosimato ch'era un posto dove i poveri stanno bene, mangiano bevono dormono e nessuno gli dà noia; e della raccomandazione, necessaria, assolutamente, perché ce lo prendessero. La signora, sempre più autorevole, e fermamente convinta, s'era impegnata per la vita. Possedeva un marito influentissimo, amici, relazioni illustri, vedrebbe lei, farebbe lei.

Di sopra, le due buone donne l'accolsero con grande giubilo. Erano state molto in pena per quel caro uomo di Camillo che mancava da cinque ore. Camillo era così ardito! S'arrischiava così lontano! Stradipario Camillo, chi sa come lo vedevano. Intanto lui, trionfante, vuotava le tasche sulla tavola. Poi raccontò del feroce, dell'autobus, del soldato. San Cosimato è ormai sicuro. La provvidenza per manifestarsi ha preso l'aspetto gentile di questa "magica" signora. Bella. Ben vestita. La guardano tutti e tre con un fervore gaudioso, una appassionata ammirazione. E lei (che da un'ora e mezzo si vede seduta in trono, con sotto i piedi le nuvole, e due cornucopie piene, una per ciascuna mano) a dir di sì, come niente. Non è colpa sua se il giorno dopo tutto è dimenticato.

Sarebbe di quelli, la signora, che quando recitano una parte sono profondamente sinceri, ma ha tante parti da recitare. La vita a volte si divide con certe creature inermi e ne fa, senza riguardo, delle eroine di romanzo. Gente che domanderrebbe soltanto di vivere in silenzio, contentarsi, non aver bisogno, magari le scarpe rotte, ma andare per strade deserte senza incontrare mai nessuno. Invece questa signora ha un marito, ha un amante, una quantità di conoscenze, poca salute, molti guai. Come può starci Camillo in una vita così piena? Quanti celosi di una settimana. (Per la verità, furono due). Poi un baleno improvviso, un augustiano baleno: Non mi sono occupata di quel vecchietto!

Ecco che adesso il portiere le ha dato l'indirizzo. Ma prima di San Cosimato non è più urgente rintracciare il vecchietto? L'ha tanto cercata, poverino. Deve togliersi quella colpa di non averlo ricevuto. E nemmeno incontrato l'bal Nemmeno ha saputo uscire allora che s'incontra la gente che vi cerca? E' urgente spiegare queste cose perché il vecchietto non dubita, e intanto dirà che ha parlato, che è stata all'Ospizio, che ha veduto, ci sono, sì, molte domande, qualche difficoltà, ma lei è certa di ottenere; il marito, gli amici, i conoscenti, sono tutti mobilitati; si farà capo in alto luogo, proprio in altissimo luogo. Di là quel nome? Dirà quel nome. Le brillano già gli occhi. Seduta nell'embrione, si è combinata un bel piano, grandioso, di assistenza. Ecco il pout, ecco Borgeo Pio, il portoncino, la scala. Bussa alla porta. — Oh siete voi? — Le due donne sono sole.

Come si può raccontare con tanta innocente allegrezza un orrore come quello che le due donne raccontano? Magari non sarà un orrore. Sarà un caso quotidiano molto normale, molto semplice. Ma per lei, come non capiscono? è una tortura, un supplizio, la più atroce delle accuse.

— Quanto quanto v'ha cercato! — Andava con qualunque tempo, nessuno lo teneva più. — Faceva la strada dieci volte, si fermava sul marciapiede. Uscirà, no, come quel giorno? — Il portiere, signora bella! Ma lui, Camillo, lo diceva: Se lo sapete la signora, la signora gliene direbbe, a quel boia di un portiere. — Diceva, Camillo: E' una signora, quella, che non ha paura di nessuno. Risoluta come un generale. Avreste dovuto vedere quando fermò quel soldato. Così piccolina, e un coraggio. — Diceva proprio così: Piccolina, ma un coraggio. — Quanto quanto vi rammentò.

E poi? — chiede la signora con un fil di voce. — E poi, quel tempo da lui. C'è tanta polmonite in giro. Tornava bagnato come un ladro. — In tre giorni se n'è andato. — Morito? — dice la signora. — La polmonite, a quell'età? Il dottore lo vide subito, non la scampò.

Raccontavano con diligenza. La guardavano con bontà, teneramente infatuati. Andavano a gara a ripetere: Povero Camillo, chi? Era così contento di entrare a San Cosimato. — Morito — balbettava lei. — Vi ha fatto colpo? — Non c'è da impensierirsi: disse la donna più anziana. — Morite quando siamo vecchi. — Morite quando siamo vecchi, è la nostra sorte. Non sia mai, ma voi pure un giorno, Dio vi benedica. Sa, il povero Camillo come vi ha benedetto! Ne parlò fino all'ultimo di voi. Disse fino all'ultimo: Vedrete che ho ragione io. Quella signora è piccolina, ma un coraggio, lei. E il portiere è un boia, ma quando lei lo saprà... Rincasò a piedi. Aveva la testa in fiamme. Passando davanti al portiere gli gridò furante: E' morto! — Chi è morto? — ohiese il portiere. Ma lei era già scappata e il ragazzo dell'ascensore riferì più tardi che si agitava e pestava i piedi per un piccolo ritardo. Aveva due grossi lacrimoni ruotellanti sulle guance e se li beveva come il vino.

Si coricò presto e digiuna. Aveva cercato di leggere, aveva scritto e raccontato tutto, una lunga lettera, al marito che amava più dell'arante benché persuasa del contrario; ma non s'era pacificata. Lasciò gli sgori aperti. La sua finestra era al terzo piano, e dava sul cortile. Si vedeva un lembo di stellato.

Povero vecchietto, sei lassi? Uscivi con qualunque tempo, e credevi in me, mi hai cercato. E' colpa mia se sei morto. E io che sono così! Turta facciata e dentro niente. Vero spoccolo imbiancato. Vanità. Futilità. — S'ingrugiò, si martellò, sentì di nuovo le lacrime ruscicare sulle guance. Dice: Stupida, vigliacca, che il diavolo ti porti via. E un po' si lamenta anche col vecchietto: Perché mi hai fatto questo torto? Adesso io me ne occupo! Scrivevo magari a Lui! Ma poi riprende a ingiuriarsi: Tutte imposte, bugiarda. E intanto la notte avanzata e lei si sente svanire. E' digiuna, è esausta, ha freddo. La vita non le pesa più. Ha sempre quel gran rimorso, ma avverte anche, nel

L'UOMO CHE GIUOCÒ PIETRO IL GRANDE MAZEPPA L'EUROPEO

Giganteggia nella storia cosacca la figura di questo condottiero che riuscì a concludere la prima coalizione contro la Moscovia

A Bisanzio imperiale esisteva, tra le altre, una curiosa carica: quella di sollettatore giurato della pianta dei piedi dei basileus. Come procedesse questo cortigiano nella delicata funzione di sollettare le piante dei piedi dell'imperatore non ci risulta. Sembra anzi che si trattasse di una funzione ridotta, a pura finzione, di una curiosa usanza come è, in Vaticano, quella di scopatore segreto. E' noto del resto che Bisanzio costituiva una miniera di curie di questo genere e che i titoli di Eccellenza, Eminenza, Onore, Grandezza, che troviamo in italiano, tedesco, inglese e francese, non sono che la pallida traduzione di epiteti greci dell'impero d'Oriente.

Quanto alla carica di sollettatore giurato delle piante dei piedi? nessuna corte occidentale ha pensato di istituirla, nemmeno come titolo onorifico. Ci volevano gli zar moscoviti, che a Bisanzio facevano la stessa figura dei principi indù a Londra, per trovarla degna del loro trono. Infatti il sollettatore giurato si ritrova alla corte di Ivan il Terribile e di Pietro il Grande e se a uno di questi imperatori di Russia è venuto l'istinto desiderio di farsi sollettare, credo che il povero cortigiano debba aver tremato per due ragioni. La prima perché la pulizia dei piedi degli zar moscoviti, non era certo favorita dagli alti e sporchi stivaloni che essi calzavano. La seconda perché i piedi altrui esercitavano una particolare attrazione per quei barbari. Basti allora il caso del povero messo del principe Kurbsky, lituano, che mentre leggeva un messaggio del suo signore allo zar Ivan il Terribile, venne inchiodato ad un piede sul gradino del trono dal pungolo ferreo del feroce imperatore, solo perché la lettera diceva alcune verità sgradevoli.

Dal Tevere alla Neva

Allorché si considera la perversa ferocia di questi autocrati, le cui crudeltà si ritrovano nel moderno zar rosso Stalin, viene fatto di domandare come mai essi potevano considerarsi eredi degli imperatori di Bisanzio che, pure se venivano da province balcaniche ed orientali, erano sempre permeati dall'idea che senza una diplomazia, una situazione geografica



KRAVONKO - Città ucraina di provincia

straordinaria e un buon esercito non si possono affermare nel mondo principi universali a reggere popoli di vari sotto lo stesso astro. Tutto questo mancava alla Russia dello zar Pietro il Grande e tuttavia i suoi predecessori, fino al 1480 feudatari del can dei Tartari, si consideravano, dalla caduta dell'impero di Bisanzio, come gli eredi del nome e della grandezza degli imperatori romani di Oriente. Mosca, dove gli zar dormivano sulla paglia, dove uomini e donne parlavano l'ambasciatore veneto Costantino che la visitò nel XV secolo — sotto gente bestiale, grandissimi ubriachi, Mosca aveva il coraggio di proclamarsi la terza Roma. Nessuna meraviglia che oggi Mosca si consideri un furo di civiltà universale.



KASSIAN - Illustrazione di una novella di Gogol (il nobile cosacco si distingue dalla lunga treccia di capelli sul cranio rasato)

rimorso, una strana consolazione. Si sa piena di dolore, anzi il dolore è cresciuto, eppure, in un altro mondo, è stranamente felice. Tra la finestra e il suo letto vede la tenda ondeggiare, ma non è la tenda, non può essere, i vetri sono chiusi.

Non era la tenda, era un'ombra, una affabile presenza. Lei si ingiuriava e piangeva di sdegno, di furore, ma aveva anche dei sospiri, tra un singulto e l'altro, di dolcezza. Sì, si vedeva, sei tu che dici, povero vecchietto, non piangere. Strizzi l'occhio come quel giorno. Dicevano le tue donne: Vi ha fatto colpo? Ma noi eravamo anche noi. Vivi, morì, è tutto eguale. L'importante è credere in qualcuno. E' bello credere in qualcuno. Fare un sogno, è bello. Povero vecchietto, strizzi l'occhio? Gli italiani, chi? questa italiana. Oh che il diavolo mi porti via! Ma tu non vuoi, tu strizzi l'occhio, dici: Che sciocchini sei. Caro, che sei venuto per dirmi queste cose. Adesso il portiere non ti ferma più. Vai e vieni come vuoi. Sei tra il mio letto e la finestra. Ti vedo. Oh se ti vedo!

Sì. Tu ragioni bene. Tu dici: Non ci credevo, non ci ho mai creduto, io, di entrare a San Cosimato; e invece dopo quel giorno, tutte quelle promesse, che lo facevi sicuro, proprio ci ho creduto. Sai che bei giorni sono stati. Ho passato cinque o sei giorni che tu nemmeno te li sogni. Veniva a cercarti tutti i giorni, ero sempre

intente dire che i pretesi successori di Costantino si erano creati una ideologia che li faceva discendere in linea diretta da Cesare. Si era creato ad Augusto un immaginario fratello, Prusso, che aveva avuto assegnato dall'imperatore delle polioletole province del nord. Da Prusso discende il leggendario Rurik, venuto dalla Scandinavia per proteggere Novgorod contro la gente d'oltre gli Urali. Augusto e i Varsghi di Rurik, con una bella dose di sangue tartaro, dato che gli zar non rifiutavano i matrimoni con le figlie dei can, fanno via era in salita russa di genealogia. Lo spirito inventivo dei russi poteva costruire da par suo e immaginare una grande strada ideale che conduceva dritta dal Tevere alla Neva, attraverso Costantinopoli.

Penso che tutto questo doveva far ridere sul serio quegli slavi che, obbedienti alla cultura dell'occidente, sapevano bene che cosa fosse stato il mondo romano, e conoscevano il Rinascimento. Il pensiero va naturalmente a Ivan Mazepa, l'etmano ucraino del tempo di Carlo XII di Svezia e di Pietro il Grande. Le storie russe (ed anche l'ultima di Brian Chantoni, edita da Garzanti) si abrogano di lui con poche parole, e lo definiscono un ribelle. Certo, Ivan Mazepa non avrebbe stato adatto a ricoprire la carica di sollettatore dei piedi, perché se dovessimo credere alle leggende, che ispirò Byron e Victor Hugo, e tanti altri, preferiva inorridire a tanti altri, preferiva inorridire a chi più delicati quando era paggio del re Jan Casimiro V di Polonia. Tronato da un signore polacco in conversazione amorosa con la moglie, dopo aver ricevuto la giustificazione, Mazepa sarebbe stato raddo sulla groppa di un cavallo selvaggio, lanciato sfrenatamente attraverso la steppa ucraina, finché i cosacchi lo raccolsero, e dato il singolare valore del cavaliere, ne fecero un etmano. Così Mazepa sarebbe tornato alla sua terra da dove, un antenato, colonnello-cosacco zaparog, venne tratto nel 1597 prigioniero dai polacchi che lo avrebbero arso vivo, chiuso in un toro di rame insieme a Nalyvajko, etmano del Nipiro.

Un uomo dell'occidente

Ma tutto ciò è leggenda. Questa leggenda anzi è fabbricata di tutto pinto dal Saint Simon polacco, il cavaliere Pasce, le cui Memorie non sono meno galeotte e ricche di episodi veri e falsi di quelle del famoso memorialista della corte di Luigi XIV. Certo la leggenda era troppo bella e dovuta per forza superare la storia e, come spesso avviene, diventare per la mag-

gioranza degli storici, realtà. E spiace quasi distruggerla al punto dei fatti che invoca di un Mazepa trascinato da un canallo inferocito, e feroce a sua volta, ci rappresentano un umanista del Rinascimento, latinista per istinto, artista, letterato, viaggiatore che conosce a fondo tutta l'Europa. E al tempo stesso Ivan Mazepa è soldato accortissimo che vede nella Russia di Pietro il Grande uno Stato ormai in via di organizzazione col quale bisogna fare i conti per liberare il popolo ucraino. Per sette lunghi anni l'etmano Mazepa se ne fa credere amico, pur senza sollecitare i piedi al marito di Caterina II, la damigella lituana di un pastore protestante, assunta al lupo come Teodora a Bisanzio. Anzi Pietro il Grande è così certo che Mazepa sarà per lui un legame con l'Occidente che chiede ed ottiene per lui dall'imperatore Leopoldo I il titolo di principe del Sacro Romano Impero. Questo gran signore ucraino, che veniva da corte occidentale come la polacca, che invece di comandare i suoi cosacchi preferiva al ristretto a Mosca riconoscendo così nello zar il suo re, doveva piacere a Pietro non soltanto come compagno di avventure galanti. Un uomo dell'occidente, che aveva viaggiato non solo in Germania e in Olanda ma in Francia, in Italia da dove venivano gli artisti che rifacevano il volto delle città slave, un gran signore che non differiva da Jan Casimiro, da Sobieski, da Luigi XIV e da Carlo XII, ecco ciò che reduceva Pietro il Grande. Era cresciuto tra i complotti di sua zia, la reggente Sofia, le rivolte di palazzo degli Streltsy, i moschettieri della Moscovia, le grazie religiose dei rascolniki che mettevano a fuoco la Russia perché la benedizione fosse data con due dita anziché con tre, e il nome di Gesù venisse pronunciato in un certo modo. Questo formalismo religioso, come era diverso dal senso di libertà che la Riforma e la stessa Controriforma avevano dato ai Principi e agli Stati? E come quel Mazepa che sapeva di greco e di latino doveva ridere delle piccolezze della Chiesa moscovita. Tanto che un bel giorno, per farla finita con i patriarchi che si lasciavano scannare il prege per un dito di più e uno di meno nel segno della croce, Pietro il Grande abolì il patriarchato e si proclamò così, alla buona, capo della Chiesa russa. Mosca, d'ora in poi, nella concezione orientale del re-sacerdote, era scomparsa: da quando Costantino, al Concilio di Nicea, decise ai vescovi: «Voi altri siete vescovi all'interno della Chiesa; di me invece, si può dire che sia un vescovo generale instaurato da Dio al di fuori della Chiesa». Con la sua proclamazione, a capo della Chiesa moscovita, Pietro il Grande manteneva la tradizione orientale del potere che viene da Dio al monarca, suo figlio in terra, e al tempo stesso si adattava alle idee protestanti costituendo un sinodo dove erano rappresentati preti e laici, ad esempio dei concistori delle chiese luterane e calviniste. Ciò non escludeva, sul terreno politico, i contatti colla Roma papale.

L'abile mosca

Per un lavoro di questo genere Mazepa era l'uomo che ci voleva, il consigliere ideale. La perenne umanistica era penetrata a fondo in lui; tanto a fondo da portarlo alle idee generali, da fargli dimenticare — secondo l'opinione che correva allora — la terra ucraina per la nascente e ancora infantile corte di Pietro. L'etmano si era mutato in complice degli oppressori del suo popolo? Così, si pensava a Kyjiv, così si diceva nelle sottili campagne dietro le cascate del Nipiro. Ed invece da Pietroburgo, la nuova capitale che Pietro aveva costruito sul Baltico, per spalancarsi la famosa finestra sull'Europa, si vedeva la possibilità di una coalizione contro Pietro che colle sue conquiste minacciava non solo l'imperatore gli svedesi, ma anche i signori del Baltico, ma i polacchi, i turchi che lo avevano trovato, qualche anno prima, contro di loro. Ed ecco che Mazepa, nel 1708 si decide. Con una mosca abile, mentre Carlo XII di Svezia penetrato in territorio russo si dirigeva al sud anziché marciare su Mosca e chiudersi nella piana desolata della Moscovia, Ivan Mazepa si alleanza con lui, proprio men-

tre lo zar gli chiedeva di riunire le sottili e di correre in suo aiuto.

La prima grande coalizione europea contro la Moscovia è formata. L'Europa che combatte per la sua libertà è unita contro la Russia del collettivismo, la Russia del mir, il villaggio dove i beni sono comuni perché le tasse che debbono essere pagate allo zar costituiscono un tutto unico e non una imposta per individuo. Dallo Skager Rack al Bosforo, la Russia è affrontata da un blocco di nemici e di neutri che le sono ostili. Sembra sia l'ora di gloria con la vecchia repubblica di Novgorod trasformata in impero per opprimere le nazionalità che le sono sottoposte. Carlo XII scende in Ucraina, s'incontra con i cosacchi di Mazepa dopo un inferno estremamente ripido che ha impedito ogni movimento alle sue truppe. Finalmente nella primavera del 1709 Carlo è in Ucraina, ma non gli giungono i rinforzi dalla Svezia, perché il generale Loevenhaupt con un esercito di 16.000 uomini è assalito da 50.000 moscoviti che, a stento riescono ad aver ragione degli svedesi. Intanto Carlo con 20.000 soldati mette l'assedio a Poltava, nella Ucraina orientale. Sta per aver ragione del nemico assediato, quando Pietro il Grande lo assalisse con 60.000 uomini. Per la prima volta questo zarono che è fuggito di fronte agli svedesi a Narva, che ogni volta che è in battaglia è preso da un tremore nervoso, si comporta coraggiosamente, va all'assalto. Le sue forze tre volte superiori hanno ragione degli svedesi e dei cosacchi. Ed allora ha luogo l'epica ritirata di Carlo XII e di Mazepa a cavallo, attraverso le piane sconfinite di grano. In ritirata che per grandezza storica sta a petto di quella di Carlo il Temerario. Il re discende dal Nord e l'uomo della pianura condanna fino a Bender, oggi Tighina, sul Nipiro. Sono ormai in Besarabia, in terra slava, in uno dei principati che dipendono dalla Sublime Porta. Per Carlo XII, nonostante la sconfitta, nonostante la distruzione quasi totale del suo esercito, Poltava non rappresenta la fine. Egli ha dietro di sé un Paese che fino allora ha dominato le vaste insenature del Mar Baltico, che resta saldo anche nell'università. Mazepa, no!

Ultimo gesto

Lo zar chiede al sultano che gli sia consegnato come ribelle. Qualunque sia il seguito di questa grande avventura della sua vita di capo di un popolo oppresso da Mosca, un etmano sconfitto su quale è la sua sorte. Verrà deposto. Ed allora, prima che intervenga una soluzione, Mazepa mette fine alla sua vita col veleno. E' il 2 ottobre 1709.

Mario Mazepa la resistenza cosacca non si esaurisce. Le sottili eleggono etmano Filipo Orlyk, che per lunghi anni combatte i russi, come alleato della Turchia e dei tartari di Crimea. Quando Carlo XII lascia la Turchia dove si è rifugiato, Orlyk lo seguirà col suo stato maggiore a per ventidue anni, come capo dei separatisti ucraini condurrà una lotta a fondo contro gli oppressori russi. Fino al 1720 egli visse in Svezia, poi all'ovest, in Europa, contribuendo alla sua vita di capo di uno Stato di guerrieri, dall'estero.

Ma lo Stato cosacco è in realtà finito. L'Ucraina viene divisa tra l'Austria e la Russia. Un decreto di Caterina II del 1775 dirà che «lo stesso nome di Cosacchi saporiti dovesse ammentato. Ora che la rinascita è giunta per merito dei soldati dell'Asa, Giorgio Chmelnytsky e Ivan Mazepa sono tornati nelle grandi piane del cosacco, della fertile terra nera del cereale, e s'innalzano giganti sulla pianura sconfinata al posto degli idoli distrutti, delle statue di pietra, di cemento, di ferro, dei più recenti oppressori: Lenin e Stalin. I due etmani che hanno combattuto contro Mosca giganteggiano idealmente, colossi dello spirito d'indipendenza di un popolo guerriero.

C. C.

Importanti lavori di restauro al Teatro Olimpico di Vicenza

Roma, 23 agosto. Alla presenza del Sovrintendente ai monumenti modicovich e modern, arch. Ferdinando Forlatti di Venezia, hanno avuto inizio i lavori di restauro degli affreschi esistenti nell'Orto del mirabile Teatro Olimpico, in gran parte rovinati dal tempo, dalla polvere e dall'umidità.

Già nello scorso aprile, in occasione dell'arrivo in Italia del Ministro degli Esteri del Giappone, La Sovrintendenza ai monumenti di Venezia aveva curato il ripristino dell'interessante affresco che ricorda la venuta in Europa della prima Ambasciata dei Principi Giapponesi e il solenne ricevimento loro offerto dai soci dell'Accademia al Teatro Olimpico, che, si può dire, era appena finito e quindi si presentava in tutto il suo splendore (1585). Considerato che il restauro era stato eseguito con molto gusto, il presidente dell'Accademia Olimpica, «Eccellenza Antonio Mosconi, aveva interessato, unitamente all'Ente provinciale per il Turismo, il Ministero dell'Educazione Nazionale a stanare un congruo contributo per continuare l'opera così egregiamente iniziata.

Il Ministero, aderendo alla richiesta, ha stabilito un fondo straordinario che permetterà di ripristinare gli altri quattro affreschi che ricordano le rappresentazioni organizzate dagli Olimpici e precisamente: l'Amor costole (1561), la Sotobalza (1562), l'Edipo (1594), il Torneo (1588) e l'Impressa dell'Accademia.

E' inoltre allo studio un piano generale di restauro in maniera che quello che fu definito il più bel teatro del mondo sia salvato dalla lenta, ma inesorabile rovina del tempo per l'ammirazione delle future generazioni, come lo fu per le generazioni passate.

TÉRESAH

11

RECENSIVE

I sovietici sguarniscono il Caucaso per inviare rinforzi al fronte

Stalin rinunciarebbe all'ateismo per compiacere gli anglo-americani

Berlino, 23 agosto

Domani dunque Churchill pronuncerà l'annunciato discorso. Cosa grossa, dice. Gli inglesi assicurano che il testo delle principali affermazioni programmatiche è stato oggetto d'esame e di discussione nel corso dell'ultima seduta del Gabinetto di guerra.

A questa seduta è intervenuto anche l'ambasciatore Heliax che era latore d'una informazione particolare: una volta che prima di lasciare Washington dal segretario di Stato agli Esteri Cordell Hull.

L'impegno di Stalin

Tra le informazioni particolari secondo indiscrezioni attendibili di fonte neutrale sarebbe la seguente: Stalin si sarebbe impegnato a liquidare a poco a poco il comunismo e in ogni caso farne un sistema politico e di governo per uso prettamente interno, e precisamente in base alla formula scelta dal Fronte americano e dal Primo Ministro britannico a bordo della corazzata Principe di Galles. Come è noto, la formula costituisce uno dei famosi otto punti. In sostanza, vi si afferma che ogni paese è padrone di scegliere il regime che vuole, escluso bene inteso.

Qualcosa di vero ci deve essere. Intanto di positivo risulta che la stampa e la radio di Mosca si sono affrettate a segnalare perfino quella parte del recente messaggio di Roosevelt in cui si parla di valori spirituali, di fede cristiana, di libertà di pensiero e di altri immortali principi, non solo, ma hanno dimostrato di avere capito anche il senso contingente, annunciando fra l'altro che prossimamente sarà inaugurata un'emissione speciale in lingua russa, intitolata: «L'ora dei cristiani», e che numerosi altri chiese sono state riammesse al culto.

Si vede che, se per Enrico IV Parigi valeva una Messa, gli anglo-americani valgono per Stalin una generale conversione. Ma si vede anche che di questa conversione Roosevelt e Churchill avevano urgente bisogno, per giustificare agli occhi del mondo la loro politica bolscevica. Il fine giustifica i mezzi, e tra i mezzi meno ripudiabili è senza dubbio la commedia della conversione sovietica. Importantissimo è che i Sovietici si illudano di avere un appoggio efficace dalle democrazie e che queste a loro volta possano trarre profitto dalla loro politica.

Un profitto concreto, secondo i piani concordati a sul fronte della battaglia dell'Atlantico sarebbe una resistenza disperata, come quella che il Maresciallo Vossiloff ha ordinato alla popolazione di Pietroburgo. Il circolo è abbastanza vistoso, in quanto le speranze anglosassoni sono fondate sulla definitiva sconfitta dei bolscevichi, e si sa che le une valgono le altre. Forse è questa la ragione che ha suggerito al Cremlino di comunicare, insieme alla riapertura delle chiese, il bilancio dei primi due mesi di guerra. Se si dimostra di essere effettivamente in grado di resistere, ragiona la stampa, è molto più probabile che gli anglo-americani solleciti e appiastino. Ed ecco che Losovski si sforza oggi di dimostrarlo, commentando il bilancio sfornato dall'Alto Comando. Come è noto, quello pubblicato ieri dal Quartiere Generale del Führer contiene le seguenti cifre: milione e 200 mila prigionieri, 14 mila aerei, 15 mila carri, 11.250 aerei.

Le cifre di Losovski

A queste cifre i russi contrappongono quali perdite proprie 700 mila morti e feriti e dispersi, 3.500 carri armati, 7.500 aerei, 4.500 aerei, 2 milioni di perdite tedesche, 2 milioni di morti, feriti e dispersi, 7 mila carri armati, 6 mila aerei e un enorme imprecisato numero di cannoni e di altro materiale.

La cifra più curiosa è quella delle perdite di uomini aerei del fronte. Si precisa infatti che essa risulta dalla somma di 250.000 tra morti e dispersi e 450.000 feriti. I prigionieri sarebbero dunque appena un decimo di quelli annunciati dal Comando germanico. Ammesso che il numero dei Caduti sia eguale a quello dei catturati, basta quindi a far osservare che i «competeri» circoli berlinesi per rendersi conto della grossolana grossolana falsificazione. Istruttivo invece il numero dei feriti, nel senso che se lo si moltiplica per dieci, si ottiene la cifra corrispondente ai calcoli approssimativi di autorevoli scrittori militari neutrali.

Quanto al materiale bellico, è chiaro che non si è voluto esagerare. Ci si è limitati a ridurre cioè le perdite del 50 per cento, relativamente alle perdite attribuite da tedeschi. Viene fatto pensare che le cifre siano state suggerite dagli illusionisti di oltre Manica: i tedeschi, come durante le battaglie di Grecia e di Creta affermavano che agli australiani e a neozelandesi, alle vittime di fiumi di sangue e di montagne di cadaveri, non sono più capaci di continuare la strage. A suo tempo, il Comando germanico pubblicò, come alla fine delle altre campagne, cifre espressive. Intanto si può ripetere: questa è la controparte dei fogli berlinesi che le perdite, relativamente parlando, continuano ad essere esigue, sia di uomini che di materiali bellici: relativamente e cioè tenuto conto dell'accesa resistenza opposta dal nemico e delle circostanze in cui la resistenza lotta contro il bolscevismo si svolge. Il commento del capo della propaganda sovietica mira a dimostrare, come s'è detto, che gli eserciti del Reich sono stati sconfitti e che la loro sconfitta è stata la conseguenza di una loro sconfitta.

La fermezza dell'Iran

La perdita di vasti territori — ha dichiarato ad un certo punto Losovski — è senza dubbio dolorosa. Però ciò che conta è che il nemico non riesce a riportare in alcun settore dei successi decisivi. Il che, allo stato attuale delle cose, appare ormai sicuro. E' falso poi — ha aggiunto — che i russi abbiano gettato nella battaglia le ultime riserve: non è vero e invece che il grosso è ancora intatto. Prova ne sia che nel corso degli ultimi combattimenti sono stati catturati ragazzi di 17 anni e territoriali delle classi 1885 e 1890.

Del resto, è interessante a questo proposito una notizia giunta oggi da Istanbul: la notizia che tutte le forze disponibili di stanza nella zona del Caucaso sono state trasferite in fretta e furia nell'Ucraina orientale: ciò spiega la insistenza con cui gli anglo-so-

vietici si occupano del problema del "Iran".

E' vero, vogliono al più presto ottenere con la loro o con le cattive la autorizzazione per l'invio di un corpo britannico, che dovrà rimpiazzare i sovietici appunto nel Caucaso, dove, come è noto, si trova uno degli obiettivi più preziosi: i pozzi petroliferi del Baku.

Iran intanto non vuole saperne. Una prima presa di posizione ufficiale, che questi d'occoli mettono nel dovuto rilievo viene segnalata da Nuova York. Il rappresentante diplomatico del Governo di Teheran ha dichiarato che il suo paese è deciso a difendere a qualunque costo l'integrità del proprio territorio e si batterebbe anche se sapesse di avere di fronte forze schiaccianti. Il linguaggio è chiaro, come lo sono certi provvedimenti precauzionali adottati dallo Scià.

TAULERO ZULBERTI

Crescente pessimismo anglosassone sulla situazione della Russia

Roma, 23 agosto

Il Times riconosce che la minaccia della Germania sulla parte industriale della Russia è assai grave. Se la Germania riuscisse ad impadronirsi dei settori industriali sui quali la Russia fa maggiore assegnamento, la Russia, dice il Times, uscirebbe assai maltrattata da questa fase della lotta. Viceversa la Germania potrebbe mettere l'industria russa al servizio dei suoi scopi di guerra e di quelli dei suoi alleati. Il Times confessa che la rapidità di attacco degli eserciti dell'Asse è assai grande.

La 93ª vittoria aerea

Berlino, 23 agosto

Negli scontri aerei degli ultimi giorni il maggiore Oesau ha ottenuto la novantesima vittoria aerea. Il tenente Bauer le sessantasei. (R. S.)

Monzie e la crisi politica in Australia

Camberra, 23 agosto

Il Primo Ministro australiano, in una lettera inviata al Capo del Partito del Lavoro si è offerto di presentare le dimissioni per risolvere l'attuale crisi parlamentare determinata, appunto, dall'atteggiamento di opposizione assunto da tale Partito.

Il Partito del Lavoro è stato convocato per martedì prossimo al fine di decidere su un'altra offerta di Monzie di formare un Governo di unità nazionale, imposto dalle circostanze dettate dalla crisi in Estremo Oriente.

Un altro grave incendio

nel porto di Nuova York

Filadelfia, 23 agosto

Un terzo grande incendio si è verificato a distanza brevissima da quello che nel porto di New York hanno distrutto totalmente due piroscafi con relativo carico e causato altri danni. Stannone il fuoco ha completamente distrutto un grande deposito di legname.

Il maggiore della città nel quale erano custodite anche ingenti quantità di materiali vari interessanti la difesa nazionale. Quattro stabilimenti contigui anche essi impegnati in produzioni di interesse bellico e diverse case private sono andati anche essi distrutti. Nelle opere di spegnimento 18 agenti del fuoco sono rimasti più o meno gravemente feriti. Sulle cause dell'incendio nulla finora è stato accertato. (U. P.)

Alle foci del Dniepr

Bande di ragazzi affamati

nella scia della ritirata russa

Profughi da Odessa descrivono le tremende condizioni della città

(Dal nostro inviato)

Dal settore ucraino, 23 agosto

Truppe dell'Armata, impegnate in Ucraina continuano a fianco degli italiani a combattere contro le forze tedesche. In definitiva il nemico dalle foci del Dniepr, dove sino ad ieri cercava di tenere delle teste di ponte, e continuare il sistematico annientamento dei nuclei lasciati indietro da Budenny, è ormai in ritirata. E' un fatto che i soldati tedeschi non ci perdonano di averli sconfitti.

Da cittadini stranieri, turchi e bulgari, giungiti all'ultimo momento da Odessa, prima che i commissari sovietici ordinassero la confisca di tutto il piccolo maglio esistente nel porto, si apprende che la città è in uno stato di fame. I bombardamenti aerei hanno distrutto grandi parchi, dove, non risparmiando nemmeno le truppe, le autorità non avevano preso alcuna misura di protezione; il rifugio non esisteva, né poche norme di sicurezza erano state adottate. E' un fatto che i soldati tedeschi non ci perdonano di averli sconfitti.

In questi ultimi giorni la vita entro Odessa è letteralmente impossibile, mancano i viveri, non giungono i rifornimenti alle truppe che hanno già consumato tutto ciò che avevano. Le scene di luttuoso e di terrore di cui i profughi sono stati testimoni, non si contano. Questi testimoni in possesso di un documento si sono allontanati e diretti verso un porto turco. Il racconto che hanno fatto della loro esperienza è di una crudezza che si può dire che non è mai stato visto in guerra.

Tornando alla marcia dell'Armata, da segnalare uno dei tanti episodi orribili caratteristici in questa guerra antisovietica. In una zona di Odessa è stato visto un cadavere di un soldato di cui la testa era stata distrutta da un colpo di cannone. La testa era stata distrutta da un colpo di cannone.

Tre ex caporioni rossi condannati a morte in Spagna

Merida, 23 agosto

Il Tribunale di guerra di Merida ha giudicato cinquanta comunisti, tre di questi sono stati condannati alla pena capitale. Uno dei condannati è l'asturiano Julian Varga, che al tempo della guerra civile era stato nominato maggiore delle formazioni rosse. Oltre a molti assassini di nazionalisti spagnoli, egli è pure colpevole di grossolane e di avere appiccato incendi alla città di Villanor de la Serena.

Il secondo condannato alla pena capitale è certo Pandolfo Marquez, che aveva assassinato due falangisti spagnoli, un conduttore di autobus e ferito numerosi passeggeri.

Il terzo, certo Casimiro Moreno, era delle formazioni rosse, aveva pure sulla coscienza numerosi assassini.

Nessun reparto germanico nella Bulgaria meridionale

Sofia, 23 agosto

L'Agenzia telegrafica bulgara è autorizzata a smentire nella forma più categorica, l'informazione Reuters data da Ankara, secondo la quale nella Bulgaria meridionale avrebbero avuto luogo dei movimenti di truppe germaniche. (Stefani)

Gli immobili della Lepescu espropriati dallo Stato romeno

Bucarest, 23 agosto

Con un decreto emanato tutti gli immobili appartenenti all'Altezza Elena Lepescu, l'amante dell'ex Re Carlo II, sono stati espropriati e passati nel patrimonio dello Stato.

Washington consiglia prudenza

Washington, 23 agosto

Il ministro dell'Iran negli Stati Uniti ha avuto un colloquio col ministro degli Affari Esteri Cordell Hull al quale ha dichiarato che l'Iran resisterebbe con la più ferma determinazione a qualsiasi aggressione. Il ministro dell'Iran ha confermato che l'Iran intendeva osservare la più stretta neutralità di fronte al conflitto.

Certi ambienti attribuiscono alla questione dell'Iran un pretesto: il viaggio di lord Halifax a Londra dove, appena arrivato, ha avuto immediatamente un colloquio con Churchill e con altre personalità. Il viaggio di Halifax ha prodotto impressione negli ambienti

Le Divisioni germaniche

distrutte da "Radio Mosca"

Berlino, 23 agosto

Il D.N.B. apprende da fonte autorizzata che il Comandante del Comando Supremo delle Forze armate tedesche sui risultati di due mesi della campagna nell'est ha manifestamente molto irritato i sovietici.

"Radio Mosca" si affanna per far credere alle molte nazioni dell'Unione Sovietica che le Divisioni germaniche sono state distrutte. Ma invece la Divisione che veramente esisteva in ogni istante sono pronte ad insegnare ai sovietici quello che essi sono capaci di fare.

Se le cifre di "Radio Mosca" corrispondono alla realtà, il fronte orientale non esisterebbe nemmeno più un solo soldato tedesco e soprattutto, se così fosse, non si riesce a capire come mai i sovietici non abbiano ripulito i resti delle truppe tedesche oltre la frontiera tedesca.

Nulla serve ai sovietici di diminuire le loro perdite in morti, feriti e prigionieri, in carri armati e in apparecchi, perché queste non servono certamente a nulla. Il Governo di Washington non intende dar nessun peso alle opposizioni nipponiche. La radio di Londra ricorda enfaticamente che uno dei punti più importanti della dichiarazione di Churchill è quello della libertà dei mari e che la libertà dell'Inghilterra e gli Stati Uniti sono sempre pronti a combattere insieme.

L'impudenza con la quale la propaganda anglo-americana sostiene il principio della libertà dei mari in tutte le circostanze non quali fa comodo alle due Nazioni plutocratiche mentre nega ai nostri ed agli stessi ex alleati dell'Inghilterra il diritto di importare dal mare i viveri e le merci di cui hanno assoluto bisogno, e nega ai Paesi sud-americani il diritto di commerciare con i Paesi dell'Europa, compresi quelli neutrali è veramente una impudenza superiore a qualsiasi qualifica. Simili dichiarazioni attestano la faccia di bronzo di chi le fa. (R. S.)

La 93ª vittoria aerea

del maggiore Oesau

Berlino, 23 agosto

Negli scontri aerei degli ultimi giorni il maggiore Oesau ha ottenuto la novantesima vittoria aerea. Il tenente Bauer le sessantasei. (R. S.)

Monzie e la crisi politica in Australia

Camberra, 23 agosto

Il Primo Ministro australiano, in una lettera inviata al Capo del Partito del Lavoro si è offerto di presentare le dimissioni per risolvere l'attuale crisi parlamentare determinata, appunto, dall'atteggiamento di opposizione assunto da tale Partito.

Il Partito del Lavoro è stato convocato per martedì prossimo al fine di decidere su un'altra offerta di Monzie di formare un Governo di unità nazionale, imposto dalle circostanze dettate dalla crisi in Estremo Oriente.

Un altro grave incendio

nel porto di Nuova York

Filadelfia, 23 agosto

Un terzo grande incendio si è verificato a distanza brevissima da quello che nel porto di New York hanno distrutto totalmente due piroscafi con relativo carico e causato altri danni. Stannone il fuoco ha completamente distrutto un grande deposito di legname.

Il maggiore della città nel quale erano custodite anche ingenti quantità di materiali vari interessanti la difesa nazionale. Quattro stabilimenti contigui anche essi impegnati in produzioni di interesse bellico e diverse case private sono andati anche essi distrutti. Nelle opere di spegnimento 18 agenti del fuoco sono rimasti più o meno gravemente feriti. Sulle cause dell'incendio nulla finora è stato accertato. (U. P.)

Alle foci del Dniepr

Bande di ragazzi affamati

nella scia della ritirata russa

Profughi da Odessa descrivono le tremende condizioni della città

(Dal nostro inviato)

Dal settore ucraino, 23 agosto

Truppe dell'Armata, impegnate in Ucraina continuano a fianco degli italiani a combattere contro le forze tedesche. In definitiva il nemico dalle foci del Dniepr, dove sino ad ieri cercava di tenere delle teste di ponte, e continuare il sistematico annientamento dei nuclei lasciati indietro da Budenny, è ormai in ritirata. E' un fatto che i soldati tedeschi non ci perdonano di averli sconfitti.

Da cittadini stranieri, turchi e bulgari, giungiti all'ultimo momento da Odessa, prima che i commissari sovietici ordinassero la confisca di tutto il piccolo maglio esistente nel porto, si apprende che la città è in uno stato di fame. I bombardamenti aerei hanno distrutto grandi parchi, dove, non risparmiando nemmeno le truppe, le autorità non avevano preso alcuna misura di protezione; il rifugio non esisteva, né poche norme di sicurezza erano state adottate. E' un fatto che i soldati tedeschi non ci perdonano di averli sconfitti.

In questi ultimi giorni la vita entro Odessa è letteralmente impossibile, mancano i viveri, non giungono i rifornimenti alle truppe che hanno già consumato tutto ciò che avevano. Le scene di luttuoso e di terrore di cui i profughi sono stati testimoni, non si contano. Questi testimoni in possesso di un documento si sono allontanati e diretti verso un porto turco. Il racconto che hanno fatto della loro esperienza è di una crudezza che si può dire che non è mai stato visto in guerra.

Tornando alla marcia dell'Armata, da segnalare uno dei tanti episodi orribili caratteristici in questa guerra antisovietica. In una zona di Odessa è stato visto un cadavere di un soldato di cui la testa era stata distrutta da un colpo di cannone. La testa era stata distrutta da un colpo di cannone.

Tre ex caporioni rossi condannati a morte in Spagna

Merida, 23 agosto

Il Tribunale di guerra di Merida ha giudicato cinquanta comunisti, tre di questi sono stati condannati alla pena capitale. Uno dei condannati è l'asturiano Julian Varga, che al tempo della guerra civile era stato nominato maggiore delle formazioni rosse. Oltre a molti assassini di nazionalisti spagnoli, egli è pure colpevole di grossolane e di avere appiccato incendi alla città di Villanor de la Serena.

Il secondo condannato alla pena capitale è certo Pandolfo Marquez, che aveva assassinato due falangisti spagnoli, un conduttore di autobus e ferito numerosi passeggeri.

Il terzo, certo Casimiro Moreno, era delle formazioni rosse, aveva pure sulla coscienza numerosi assassini.

Nessun reparto germanico nella Bulgaria meridionale

Sofia, 23 agosto

L'Agenzia telegrafica bulgara è autorizzata a smentire nella forma più categorica, l'informazione Reuters data da Ankara, secondo la quale nella Bulgaria meridionale avrebbero avuto luogo dei movimenti di truppe germaniche. (Stefani)

Gli immobili della Lepescu espropriati dallo Stato romeno

Bucarest, 23 agosto

Con un decreto emanato tutti gli immobili appartenenti all'Altezza Elena Lepescu, l'amante dell'ex Re Carlo II, sono stati espropriati e passati nel patrimonio dello Stato.

Washington consiglia prudenza

Washington, 23 agosto

Il ministro dell'Iran negli Stati Uniti ha avuto un colloquio col ministro degli Affari Esteri Cordell Hull al quale ha dichiarato che l'Iran resisterebbe con la più ferma determinazione a qualsiasi aggressione. Il ministro dell'Iran ha confermato che l'Iran intendeva osservare la più stretta neutralità di fronte al conflitto.

Certi ambienti attribuiscono alla questione dell'Iran un pretesto: il viaggio di lord Halifax a Londra dove, appena arrivato, ha avuto immediatamente un colloquio con Churchill e con altre personalità. Il viaggio di Halifax ha prodotto impressione negli ambienti

Le Divisioni germaniche

distrutte da "Radio Mosca"

Berlino, 23 agosto

Il D.N.B. apprende da fonte autorizzata che il Comandante del Comando Supremo delle Forze armate tedesche sui risultati di due mesi della campagna nell'est ha manifestamente molto irritato i sovietici.

"Radio Mosca" si affanna per far credere alle molte nazioni dell'Unione Sovietica che le Divisioni germaniche sono state distrutte. Ma invece la Divisione che veramente esisteva in ogni istante sono pronte ad insegnare ai sovietici quello che essi sono capaci di fare.

Se le cifre di "Radio Mosca" corrispondono alla realtà, il fronte orientale non esisterebbe nemmeno più un solo soldato tedesco e soprattutto, se così fosse, non si riesce a capire come mai i sovietici non abbiano ripulito i resti delle truppe tedesche oltre la frontiera tedesca.

Nulla serve ai sovietici di diminuire le loro perdite in morti, feriti e prigionieri, in carri armati e in apparecchi, perché queste non servono certamente a nulla. Il Governo di Washington non intende dar nessun peso alle opposizioni nipponiche. La radio di Londra ricorda enfaticamente che uno dei punti più importanti della dichiarazione di Churchill è quello della libertà dei mari e che la libertà dell'Inghilterra e gli Stati Uniti sono sempre pronti a combattere insieme.

L'impudenza con la quale la propaganda anglo-americana sostiene il principio della libertà dei mari in tutte le circostanze non quali fa comodo alle due Nazioni plutocratiche mentre nega ai nostri ed agli stessi ex alleati dell'Inghilterra il diritto di importare dal mare i viveri e le merci di cui hanno assoluto bisogno, e nega ai Paesi sud-americani il diritto di commerciare con i Paesi dell'Europa, compresi quelli neutrali è veramente una impudenza superiore a qualsiasi qualifica. Simili dichiarazioni attestano la faccia di bronzo di chi le fa. (R. S.)

La 93ª vittoria aerea

del maggiore Oesau

Berlino, 23 agosto

Negli scontri aerei degli ultimi giorni il maggiore Oesau ha ottenuto la novantesima vittoria aerea. Il tenente Bauer le sessantasei. (R. S.)

Monzie e la crisi politica in Australia

Camberra, 23 agosto

Il Primo Ministro australiano, in una lettera inviata al Capo del Partito del Lavoro si è offerto di presentare le dimissioni per risolvere l'attuale crisi parlamentare determinata, appunto, dall'atteggiamento di opposizione assunto da tale Partito.

Il Partito del Lavoro è stato convocato per martedì prossimo al fine di decidere su un'altra offerta di Monzie di formare un Governo di unità nazionale, imposto dalle circostanze dettate dalla crisi in Estremo Oriente.

Un altro grave incendio

nel porto di Nuova York

Filadelfia, 23 agosto

Un terzo grande incendio si è verificato a distanza brevissima da quello che nel porto di New York hanno distrutto totalmente due piroscafi con relativo carico e causato altri danni. Stannone il fuoco ha completamente distrutto un grande deposito di legname.

Il maggiore della città nel quale erano custodite anche ingenti quantità di materiali vari interessanti la difesa nazionale. Quattro stabilimenti contigui anche essi impegnati in produzioni di interesse bellico e diverse case private sono andati anche essi distrutti. Nelle opere di spegnimento 18 agenti del fuoco sono rimasti più o meno gravemente feriti. Sulle cause dell'incendio nulla finora è stato accertato. (U. P.)

Alle foci del Dniepr

Bande di ragazzi affamati

nella scia della ritirata russa

Profughi da Odessa descrivono le tremende condizioni della città

(Dal nostro inviato)

Dal settore ucraino, 23 agosto

Truppe dell'Armata, impegnate in Ucraina continuano a fianco degli italiani a combattere contro le forze tedesche. In definitiva il nemico dalle foci del Dniepr, dove sino ad ieri cercava di tenere delle teste di ponte, e continuare il sistematico annientamento dei nuclei lasciati indietro da Budenny, è ormai in ritirata. E' un fatto che i soldati tedeschi non ci perdonano di averli sconfitti.

Da cittadini stranieri, turchi e bulgari, giungiti all'ultimo momento da Odessa, prima che i commissari sovietici ordinassero la confisca di tutto il piccolo maglio esistente nel porto, si apprende che la città è in uno stato di fame. I bombardamenti aerei hanno distrutto grandi parchi, dove, non risparmiando nemmeno le truppe, le autorità non avevano preso alcuna misura di protezione; il rifugio non esisteva, né poche norme di sicurezza erano state adottate. E' un fatto che i soldati tedeschi non ci perdonano di averli sconfitti.

In questi ultimi giorni la vita entro Odessa è letteralmente impossibile, mancano i viveri, non giungono i rifornimenti alle truppe che hanno già consumato tutto ciò che avevano. Le scene di luttuoso e di terrore di cui i profughi sono stati testimoni, non si contano. Questi testimoni in possesso di un documento si sono allontanati e diretti verso un porto turco. Il racconto che hanno fatto della loro esperienza è di una crudezza che si può dire che non è mai stato visto in guerra.

Tornando alla marcia dell'Armata, da segnalare uno dei tanti episodi orribili caratteristici in questa guerra antisovietica. In una zona di Odessa è stato visto un cadavere di un soldato di cui la testa era stata distrutta da un colpo di cannone. La testa era stata distrutta da un colpo di cannone.

Tre ex caporioni rossi condannati a morte in Spagna

Merida, 23 agosto

Il Tribunale di guerra di Merida ha giudicato cinquanta comunisti, tre di questi sono stati condannati alla pena capitale. Uno dei condannati è l'asturiano Julian Varga, che al tempo della guerra civile era stato nominato maggiore delle formazioni rosse. Oltre a molti assassini di nazionalisti spagnoli, egli è pure colpevole di grossolane e di avere appiccato incendi alla città di Villanor de la Serena.

Il secondo condannato alla pena capitale è certo Pandolfo Marquez, che aveva assassinato due falangisti spagnoli, un conduttore di autobus e ferito numerosi passeggeri.

Il terzo, certo Casimiro Moreno, era delle formazioni rosse, aveva pure sulla coscienza numerosi assassini.

Nessun reparto germanico nella Bulgaria meridionale

Sofia, 23 agosto

L'Agenzia telegrafica bulgara è autorizzata a smentire nella forma più categorica, l'informazione Reuters data da Ankara, secondo la quale nella Bulgaria meridionale avrebbero avuto luogo dei movimenti di truppe germaniche. (Stefani)

Gli immobili della Lepescu espropriati dallo Stato romeno

Bucarest, 23 agosto

Con un decreto emanato tutti gli immobili appartenenti all'Altezza Elena Lepescu, l'amante dell'ex Re Carlo II, sono stati espropriati e passati nel patrimonio dello Stato.

Washington consiglia prudenza

Washington, 23 agosto

Il ministro dell'Iran negli Stati Uniti ha avuto un colloquio col ministro degli Affari Esteri Cordell Hull al quale ha dichiarato che l'Iran resisterebbe con la più ferma determinazione a qualsiasi aggressione. Il ministro dell'Iran ha confermato che l'Iran intendeva osservare la più stretta neutralità di fronte al conflitto.

Certi ambienti attribuiscono alla questione dell'Iran un pretesto: il viaggio di lord Halifax a Londra dove, appena arrivato, ha avuto immediatamente un colloquio con Churchill e con altre personalità. Il viaggio di Halifax ha prodotto impressione negli ambienti

IRRESISTIBILE AVANZATA NEL CUORE DELL'U. R. S. S.

La fatica e la strategia dei tedeschi

frantumano la resistenza delle armate sovietiche

Inglesi e americani soccorrono Stalin consolidando con accordi napoleonici - Il vittorioso apporto dei soldati fascisti

Dalla Frontiera dell'Est, 23 agosto

Mentre le forze germaniche avanzano su tutte le linee del fronte dell'est, s'accreditano nei settori più delicati lo schieramento sovietico e

La guerra del '14 tra tedeschi e russi

Nel suo messaggio di gennaio, che ebbe una strana eco di smentite e di conferme negli ambienti politici internazionali, ma del quale la stampa non si occupò se non vagamente per evidenti ragioni di disorientamento, Stalin esortò il popolo e l'esercito dei Sovieti a prepararsi contro « l'eterno nemico ». Ci fu una folla di interpretazioni, tutte molto prudenti, quasi tutte limitate ai gabinetti e alle rappresentanze diplomatiche e infine non manco chi, con molta buona volontà, concluse identificando nell'« eterno nemico » della Russia gli Stati capitalisti.

Si era ormai un po' troppo avanzati nel tempo per poter suffragare una simile versione; assai più di cento Divisioni, fra cui decine di brigate corazzate, erano state allineate dall'esercito bolscevico sui confini che interessavano la Germania, vale a dire in direzione della Polonia e della Romania; una pressione minacciosa e continua si manifestava verso le foci del Danubio, incidenti di frontiera, pazientemente tacitati, si ripetevano, e in Bucovina non mancava giorno che i palli di demarcazione non si spostassero, così che ne nacque la barcollante secondo cui la Russia si aveva addirittura motorizzata. Dell'ultimo incontro con Molotov in Germania, non si conoscevano i risultati, ma la freddezza del comitato aveva seminato il dubbio in tutti gli animi. Insomma, erano molti coloro che non si facevano più allora illusioni di sorta: l'eterno nemico era il Reich tedesco. Per essere indotti ad altre conclusioni era necessario confondere ancora il comunismo internazionale e la Russia bolscevica, uno in funzione dell'altro, d'accordo, ma elementi di un'unica realtà concreta: l'imperialismo russo.

Se non bastasse la prassi politica dell'ultimo decennio, con la coesistenza di quanto è avvenuto in Cecoslovacchia, in Jugoslavia e in altri Paesi del nord e del sud, dove le manovre di Mosca si presentavano sotto le più svariate spoglie, panslavistiche o sociali, abbiamo oggi sotto gli occhi tutto il materiale di propaganda col quale dal centro si è cercato di convincere l'immensa periferia del popolo russo alla guerra attuale, a dimostrazione che la leva è tuttavia un inconfutabile ed esasperato imperialismo slavo con obiettivi imperialistici.

Niente di nuovo, in conclusione, anche se in effetto urbano fra loro mondi ideologici nuovi, e le parole d'ordine, come le armi sono mutate. Ecco perché non è fuori di luogo gettare uno sguardo al precedente bellico tedesco-russo dell'ultima grande guerra, che si connette alle vicende attuali, al di sopra dei profondi rivolgimenti di quest'ultimo ventennio.

Le condizioni della precedente guerra non possono essere nemmeno vagamente poste in analogia con le attuali. Furono sotto certi aspetti più favorevoli o sfavorevoli a questo o quello dei due contendenti, ma in ogni caso diverse.

Vediamo: con la campagna di Polonia — nazione slava che in caso di un conflitto con la Russia era probabilmente considerata da Mosca come un avanzamento forzato dei Sovieti, non fosse che agli effetti di una inevitabile rivoluzione — la Germania ha portato la frontiera comune con la Russia praticamente molto ad oriente, su di una linea che, nella scorsa guerra, poteva essere raggiunta dall'esercito tedesco soltanto dopo un anno di aspre battaglie.

Per contro la Russia sovietica è avanzatissima, nei confronti della Russia zarista, da due elementi di primissimo ordine: un esercito formidabilmente preparato ed armato in base ai nuovi concetti industriali e all'esperienza a freddo, dunque tutta a proprio beneficio, delle campagne precedentemente svolte dall'« eterno nemico » in Polonia e, sul fronte occidentale, contro la Francia; lezioni gratuite dalle quali un'armata pronta per la guerra doveva trarre consigli preziosissimi. Vent'anni di regime bolscevico avevano inoltre ingigantito fino all'ipertrofia l'industria pesante e di guerra, che mancava quasi completamente nel 1914, ed aveva creato il fondamento del nuovo tipo di esercito — esercito di truppe specializzate — basando tutta la struttura sociale del Paese sull'operaio industriale. Fochi punti di paragone, dunque, fra la vecchia e la nuova campagna, se non quelli dei due elementi razziali in lotta, e del territorio.

La guerra 1914-18 sul fronte russo può essere sommarariamente e schematicamente suddivisa in quattro fasi: guerra difensiva russa nel 1914; guerra manovrata offensiva nel 1915; controffensiva russa nel 1916; avanzata ed occupazione tedesca nel 1917-18.

Nella prima fase, che va dall'agosto del '14 alla primavera dell'anno successivo, gli Imperi centrali mantengono, anche negli episodi necessariamente offensivi, una strategia difensiva con varia fortuna per i due alleati. A nord, la Prussia Orientale viene occupata dai Russi e nuovamente liberata, e si stabilisce un fronte breve al possibile, che attraverso la Polonia assicura il baluardo carpatico. In questo periodo, due grandi armate russe, quella del Narv e quella del Niemen, vengono distrutte, mentre Hindenburg e Ludendorff incidono nella storia le vittoriose battaglie di Tannenberg e del Lago Masuri. Più a mezzogiorno, i Russi piegano l'esercito austro-ungarico, occupano Leopoli e Przemyśl, si spingono fino a quasi tutta la Galizia. La primavera del '15 conclude la prima fase con i russi arretrati a oriente di Cracovia, fino quasi a

Varsavia, e respinti completamente dalla Prussia Orientale.

Appare allora possibile di cercare proprio sul fronte orientale la soluzione della guerra, e al inizio la fase offensiva di movimento. Dopo le azioni che portarono ad una parziale riconquista della Galizia per opera di von Mackensen, l'offensiva generale si inizia in luglio. A nord agisce Hindenburg, al centro Leopoldo di Baviera, a sud Mackensen. L'azione si dirige, dall'alto in basso, verso la Duna, su Varsavia e, infine, su Lublino e Cholm. L'offensiva porta molto oltre tali obiettivi e in sei mesi — cadute in agosto Varsavia, Kaunas (Kowno), Brest-Litovsk, Kovel e Brody in Volinia — porta la nuova linea fino oltre Pinsk, nelle paludi del Pripiet. A nord, superata Riga, viene raggiunta Dünaburg. E' un enorme sbalzo in avanti, e sulle nuove posizioni conquistate ci si attesta in vista dell'inverno pur senza avere raggiunto, come si sperava, la conclusione.

Incomincia la guerra di posizione, alla quale corrisponde la controffensiva russa che porta il nome del generale Brusilov. Essa, che si svolge da nord a sud lungo tutta la linea, premette particolarmente nella regione fra il Pripiet e il Bug, in Volinia, dove doveva essere riconquistato il nodo ferroviario di Kovel per consentire la rottura verso Leopoli e la Bucovina e per assicurare il possesso dei passi carpatici. I mediocri successi della prima controffensiva di Brusilov si compendiano in un leggero indebitamento delle forze tedesche nella zona di Lusk e verso la Galizia. Gli obiettivi strategici non furono raggiunti.

La seconda offensiva di Brusilov coincide con l'entrata in guerra della Romania, che però, pur costringendo l'Austria Ungheria ad indebolire il fronte carpatico settentrionale per correre ai ripari contro il nuovo nemico, non ebbe risultati tali da permettere ai russi di entrare in Galizia. L'effetto del passo romano fu più che altro politico e morale per la duplice Monarchia, tanto più avendo coinciso con la morte dell'imperatore Francesco Giuseppe.

La prima fase rivoluzionaria russa portò ad una nuova situazione la guerra e favorì la Germania, con l'indebolimento sempre più profondo dello spirito di resistenza del soldato nemico. Un nuovo elemento concorre alle operazioni belliche: la propaganda. Kerenski cercò di conciliare lo spirito rinunciatario della truppa e le pretese di resistenza da parte degli alleati, con il motto « Pace senza annessione », che non poté arginare il movimento autonomista degli Stati Baltici, della Finlandia e dell'Ucraina. Il 15 luglio del '17, dopo una terza, efficace controffensiva di Brusilov su Leopoli, Leopoldo di Baviera (succeduto a Hindenburg, nuovo Comandante Supremo, alla testa delle forze d'Oriente) occupa la Bucovina e porta avanti la linea del fronte nordico con l'occupazione di Riga e della Lituania.

Per la seconda volta la guerra fu portata ad un punto morto per cause politiche quando, dopo il 7 novembre del '17, la « dittatura dei proletari » riuscì alla « rivoluzione borghese » in Russia. Primo passo, la tregua d'armi. Le trattative di Brest-Litovsk portano ad un assopimento delle azioni belliche.

I soldati russi incominciarono l'esodo dal fronte in una confusione indescrivibile e Trotsky dichiarò cessato lo stato di guerra il 10 febbraio del '18, senza preoccuparsi di tradurre in una pace formale il semplice armistizio concluso il 15 dicembre a Brest-Litovsk. Una situazione talmente irregolare pretendeva da parte tedesca un atteggiamento deciso. Esso si esprime in un'avanzata su tutto il fronte, allo scopo di assicurare la liberazione e l'indipendenza degli Stati Baltici, della Finlandia e dell'Ucraina, condizioni indispensabili all'assicurazione della pace, che il nuovo regime rivoluzionario non era in grado di dare. Tra il febbraio e il marzo del '18 i tedeschi occupano Dorpat, Reval e Warwa, Kiev, Odessa, Charkov e spingono la nuova linea di controllo, se così può essere definita, fino a Rostov, la città mineraria e industriale alle foci del Don. All'appello rivolto dai georgiani, un corpo di spedizione tedesco muove alla volta del Caucaso.

A questo punto, la linea militare germanica in Russia va da Helsinki, passando per Warwa, Vitebsk e Charkov, fino alle foci del Don, tagliando fuori il Golfo di Finlandia ed il Mar Nero, con l'Ucraina, gli Stati Baltici e una vasta porzione di territorio occidentale.

Incomincia a questo punto la storia non più militare, ma politica, della pace, che pone fine alla grande marcia germanica in Russia. Alla pace separata con l'Ucraina segue quella, definitiva, di Brest Litovsk del 3 marzo, che assicura la libertà del Baltico, dell'Ucraina, della Georgia, il controllo su Kars e Batumi.

L'andamento delle vicende in occidente non permise alla Germania di intervenire più tardi nello sviluppo delle cose e comunque di valorizzare la sua vittoria; ciò che, se pure a lunga scadenza, avviene oggi, con uno scopo definitivo.

FRANCO VELLANTI DIONISI

Neve in Danimarca

Copenaghen, 25 agosto. Con alcuni mesi di anticipo dell'epoca consueta è apparsa in Danimarca la prima neve. Dopo una tempesta di vento, abbondante neve è caduta ad ovest della Jutlandia. (R. S.).



Carri d'assalto accompagnano le fanterie germaniche tenendo sgombrare le strade

SQUALLIDO DIARIO DI UN FUGGIASCO

Cronaca di una giornata in Odessa bolscevica

(Da uno dei nostri inviati)

Aeroporto in Ucraina, agosto

Una notte della scorsa settimana le sentinelle di guardia agli aeroplani che dormivano nel campo col muso dentro la capotta impermeabile, videro un'ombra muoversi nel buio e diedero il « chi va là ».

L'ombra rispose in lingua russa. Poi, al secondo allerta perentorio urlò qual, che parola in romeno. Era l'ombra di un uomo molto vecchio, dalla voce roca e stanca; di un uomo che stava fatto a pezzi i 70 chilometri di savana che separano Odessa da questo campo di manovra per non essere costretto ad imbarcarsi verso chi sa dove sopra uno dei tanti trasporti bolscevichi che da qualche giorno caricano la popolazione di Odessa e si allontanano in massa molto misteriosamente.

Era un vecchio uomo dei vecchi tempi, col berretto da visiera tutto di velluto e la barba di mugugno. All'aeroporto i soldati, che in tutti i paesi del mondo sono la gente più miscredentosa, gli diedero da mangiare il loro pane e da bere il loro vino.

Ora il mugugno colla barba, grinzoso tutto il giorno per il campo dei voli aerei, lavora quel poco che può attorno alle macchine che non riesce ad intendere e dopo cena, se il comandante dei cacciatori lo manda a chiamare, arriva alla mensa ufficiale, appoggiato al bastone, e racconta cose strane e interessanti.

I suoi racconti sono semplici eppure curiosi, talvolta così arguti e inaspettati che in tutto e per tutto sembrano favole di Gogol, narrate dal vecchio della fattoria attornata al grande camino pieno di streghe.

La barba del vecchio boiardo è di un bianco paglierino uguale a quello delle stoppie rovesciate dall'aratro. Quello che leggerete ora ce lo ha raccontato ieri sera il vecchio alla mensa ufficiale e non riguarda le recenti vicende di Odessa assediata dai romeni. Queste brutte cose sono sempre le stesse e potete facilmente immaginarle. Meglio riferire, secondo la narrazione che ho raccolto, la cronaca di un giorno qualunque di Odessa bolscevica: la cronaca di un giorno qualunque, di un anno qualunque.

Un giorno, per cause imprevedibili, in questa in gesso di Carlo Marx, che nella piazza omonima sostituisce il monumento alla grande Caterina, è caduta dal piedistallo ed è andata in pezzi. Esperte fronte indagini le Chepeli ha tratto in arresto 352 sospetti di sabotaggio e ne ha inviato 150 a lavoro.

Il Canale di Stalin. Qualche tempo dopo il misfatto i giornali hanno pubblicato che lo stesso giorno della caduta del monumento, il vento aveva strappato dagli ornamenti la nave di sterna Petruska e l'aveva sballata contro il molo del porto.

I cavalli delle carrozze di Odessa sono i più magri del mondo. Quella delle carrozze è l'unica proprietà privata consentita a Odessa. Però i diachetti sono talmente gravati di tasse che se dessero a mangiare ai cavalli essi dovrebbero morire di fame. Ieri in corso Deribasovskaja (incredibile sopravvivenza: a Odessa v'è ancora una strada dedicata alla memoria del generale napoletano De Riba, donde Deribasovskaja) un cavallo morto di fame sotto le stanghe della carrozza, è stato acquistato da un ebreo per centocinquanta rubli e rivenduto a bisbetico.

Odessa è una grande città adagiata sulle terrazze dei colli che guardano il mare. Il quartiere del porto costituisce la parte più antica. Poi le strade cominciano ad arrampicarsi sulle colline e alla fine le strade sono fatte a gradinate. Sulle gradinate che portano al porto furono uccisi i russi bianchi che tentavano di raggiungere il mare. Sui bordi dei gradini si vedono ancora i corpi delle mitragliatrici. I marciapiedi sono tutti in pietra d'Istria perché i marinai veneti, che nel secolo scorso correvano i porti del Mar Nero alla buca di grano, prima di partire caricavano pietre per non fare il viaggio a vuoto.

Lo case di Odessa sono vecchie e quando piove bisogna andare a letto col ombrello. Solo il teatro è bello, fatto di nuovo, modello esatto del teatro dell'Opera di Vienna. Anche le porte delle case di Odessa sono belle e in rosso pietra due volte all'anno: il 1° maggio e il 12 ottobre.

Andate in boulevard Fiedman, troverete ancora l'albergo Londonvskaja, ex proprietà dell'italiano signor Anatra, il quale possedeva anche il palazzo ora abitato dall'agente diplomatico russo. Cedeo agente diplomatico è in tutta Odessa, il solo bolscevico che possa trattare coi diplomatici esteri. Sicché se a un diplomatico gli si guasta una tubazione qualunque della casa, deve rivolgersi non all'idraulico ma all'agente.

La sala strada che i sovietici hanno assediata è Ulica Puskinskaja, dove a più Puskini. Uno dei due caffè di Odessa si chiama Falcone.

Grande movimento di folla, nelle domeniche di agosto lungo le strade di Odessa che portano al mare: uomini di tutti egualmente vestiti con la camicia scura e pantaloni blu, lisi, quasi trasparenti, gli stessi dell'inverno scorso; donne col camione di tela color arancio tutto d'un pezzo. Passa ogni tanto un uomo colla camicia bianca: è un elegante. Passa ogni tanto un uomo che non solo ha la camicia bianca ma al braccio porta anche un reggimane di elastico: l'elegante di questa città. Ideale di questa gente è questo reggimane di elastico. Passa ogni tanto anche una donna che non è vestita color arancio; certo è la moglie di un marinaio. Tutte vorrebbero avere per marito un marinaio perché i marinai vanno all'estero e possono fare qualche acquisto.

D'un tratto la folla si volge, segue con lo sguardo, allunga il collo, spinge in fuori la testa: è passato un uomo con le scarpe nuove, oppure un uomo con l'orologio ben visibile al polso: un orologio, un piccolo orologio per sapere le lingue a caratteri di stampa, diritti e pallo di scarpe per camminare: questo si chiama avere delle idee borghesi.

Una mattina, dalle nove a mezzogiorno, notata la presenza nelle vie della città di un certo numero di veloci funzionari sui quali si è scritto: in tutte le lingue a caratteri di stampa, diritti e storie, rossi e neri: Pans, pans, braus Kleba. Questo pane distribuito a domicilio per i cittadini di Odessa. Ma i funzionari sono vuoti. Corrono attraverso Odessa perché è arrivato in porto un piroscafo di turisti stranieri e a questa con provvede l'Alcazar.

(Dialogo letteralmente tradotto). Finito che ebbe il vecchio di raccontare queste cose, uno di noi volle chiedere: « E perché allora, i russi si battono con tanta forza e tanto accanimento? Rispose il sapiente vecchio dalla barba color della stoppa: « Oh bella, per difendere la possibilità di non portare le scarpe, di non avere l'orologio e di mangiar pane tre volte la settimana. La Russia per venti anni è stata impermeabile. Non v'è russo che sappia come sia il mondo fuori della Russia. Ogni russo è sinceramente e profondamente convinto che fuori sia peggio. A questa certezza, ogni russo venderà la sua testa ».

« E i morti, i deportati, gli assassinati? » chiede un altro ancora. « Uh, i morti, i morti — fece il vecchio in sacando la testa fra le spalle — stiamo parlando di Russia e di propaganda ».

MASSEMO DAVID

Fiore parole del Poglavnik alle donne dell'ex Partito di Macek

Zagabria, 25 agosto. Il Poglavnik ha ricevuto ieri, alla presenza dei membri del Governo e del Capo della Missione del P.N.F., una delegazione delle Sezioni femminili dell'ex Partito dei contadini croati, che gli ha dichiarato assoluta lealtà e dovunque alla causa della Rivoluzione ustasica.

Il Poglavnik ha risposto con un breve discorso nel quale, dopo avere affermato che ormai il sogno secolare del popolo croato e gli ideali per cui combatterono i suoi valorosi soldati sono una luminosa realtà, dopo la creazione dello Stato indipendente, ha illustrato il lavoro silenzioso ed umile, ma non per questo meno denso di sacrifici, quando non addirittura eroico, delle donne croate, che tanto hanno contribuito alla vittoria della Patria.

Il Poglavnik ha poi così proseguito: « Ora che abbiamo il nostro Stato, noi avete perfettamente compreso che non c'è più posto per i partiti e le fazioni politiche, per le divergenze di idee e per le scissioni interne, perché tutto il popolo deve schierarsi in una sola linea di combattimento e di lavoro. Oggi si deve lavorare in nuovi campi, si deve ricostruire fin dalle basi, non con metodi democratici, che sono falsi, né con la lotta di classe, ma con la solida collaborazione di tutti i cittadini. Il movimento ustasica è movimento di tutto il popolo croato, particolarmente movimento di contadini e di operai. Su questi contadini e operai, che sono la base della nostra Patria, donne di Croazia, voi che avete lottato e lavorato per la Patria, state sempre pronte ad ogni richiamo, per compiere ulteriormente il vostro dovere ».

I ciclotassi a Valencia la sostituzione delle auto pubbliche

Valencia, 25 agosto. Col primo settembre l'Amministrazione comunale metterà in servizio numerosi ciclotassi in sostituzione delle auto pubbliche, allo scopo di risparmiare la benzina.

L'omaggio dei Giovani bulgari alla tomba dei Genitori del Duce

La partenza della Missione per la Capitale Forlì, 25 agosto

La Missione dei Giovani bulgari dopo la giornata trascorsa nella visita ai centri assistenziali della Riviera Adriatica, è rientrata a Forlì, fatta segna ad altre manifestazioni di cameratismo.

Ieri mattina i componenti la missione si sono recati a Predappio, ove sono stati ricevuti dalle autorità locali ed hanno raggiunto il cimitero di San Cassiano, recando omaggio alle tombe dei Genitori del Duce e di Bruno Mussolini. Hanno deposto corone di alloro stando in devoto raccoglimento.

Ritornati a Predappio sono stati ricevuti nella Residenza podestaria. Nel pomeriggio i giovani bulgari hanno preso commiato dall'Italia, visitando un aeroporto ed il collegio aeronautico della G.I.L. a Forlì. Questa sera sono partiti alla volta di Roma, salutati alla stazione ferroviaria dalle rappresentanze della Gioventù Nera: da un reparto armato della G.I.L. che ha reso gli onori e da una entusiasta manifestazione del popolo che ha inneggiato all'amicizia delle due Nazioni.

Il Convegno universitario di Pescara sulla posizione antibolscevica del Fascismo

Attività violente contro i sovietici

Pescara, 25 agosto. Si è concluso a Pescara il convegno interuniversitario del G.U.F. dell'Italia centrale sulla posizione antibolscevica del Fascismo con la discussione di alcuni aspetti del problema. L'ultimo grado di preparazione dei concorrenti, emerso nelle relazioni e nelle discussioni effettuate sabato, è apparso ancora più chiaramente ieri nel corso dell'arduo dibattito di idee per una sempre più precisa messa a punto delle questioni. E' stato posto in rilievo in modo particolare il profondo motivo etico che, al di sopra delle contingenze politiche e perfino delle differenze di programmi, è determinante della posizione antibolscevica del Fascismo. Due concetti antitetici del mondo sono di fronte: all'astratta violenza per la realizzazione di un utopistico ordine sociale, il Fascismo contrappone la visione di un nuovo mondo, in cui la vera libertà si attua nella svolgimento completo di ogni valore della integrale personalità umana. La commissione ha ritenuto degna di segnalazione i camerali Press del G.U.F. di Campobasso, Stefano del G.U.F. di Roma e Zappi del G.U.F. di Macerata. Alla fine del convegno è stato indirizzato al Segretario del Partito un telegramma ardente di fede nel Duce, iniziatore della marcia su Mosca.

Raduno di artigiani del tessile presso la Federazione di Venezia

Venezia, 25 agosto. In occasione della rassegna del tessile e dell'abbigliamento autarchico, si è svolto nella sede della Federazione Fascista degli artigiani un primo raduno di sarti, sarti, ricamatrici, magliettaie, merlettai, attricci, lavandate e sarti comunali dell'artigianato.

Il Presidente dell'Ente del tessile nazionale ha illustrato ai convenuti i requisiti fondamentali del tessile tipo soffermandosi sulle ragioni che hanno ispirato la nuova legislazione tessile italiana voluta dal Duce. Dopo aver rilevato la necessità di una collaborazione totalitaria diretta ad eliminare ogni pregiudizio in ordine al tessile tipo ed a determinare nel pubblico la fiducia nel nuovo tessile, che risponde a tutte le necessità del consumo, il Presidente dell'Ente del tessile nazionale ha risposto a molti quesiti di carattere tecnico.

La riunione si è conclusa con importanti comunicazioni in ordine al convegno nazionale del tessile tipo che si terrà al teatro « La Fenice » di Venezia nei giorni 5, 6 e 7 settembre con l'intervento di tutte le categorie interessate e la particolare partecipazione dell'artigianato dell'abbigliamento in tutta l'Italia.

Il Presidente dell'Ente del tessile nazionale ha illustrato ai convenuti i requisiti fondamentali del tessile tipo soffermandosi sulle ragioni che hanno ispirato la nuova legislazione tessile italiana voluta dal Duce. Dopo aver rilevato la necessità di una collaborazione totalitaria diretta ad eliminare ogni pregiudizio in ordine al tessile tipo ed a determinare nel pubblico la fiducia nel nuovo tessile, che risponde a tutte le necessità del consumo, il Presidente dell'Ente del tessile nazionale ha risposto a molti quesiti di carattere tecnico.

La riunione si è conclusa con importanti comunicazioni in ordine al convegno nazionale del tessile tipo che si terrà al teatro « La Fenice » di Venezia nei giorni 5, 6 e 7 settembre con l'intervento di tutte le categorie interessate e la particolare partecipazione dell'artigianato dell'abbigliamento in tutta l'Italia.

Numerose vincite al Lotto con un numero ritardatario

Roma, 25 agosto. Nell'estrazione del Lotto è uscito per la ruota di Roma, dopo 903 settimane, il numero 8.

L'uscita di questo numero ha provocato numerose vincite. In un solo banco, quello della piazza Capranica, sono state vinte circa centomila lire; in quello di via Federico Cesi, sessantamila.

Numerose le vincite in tutti gli altri banchi della capitale.

MOBILI

DI OGNI CREAZIONE QUALSIASI ACCOMPAGNAMENTO MASSIMA GARANZIA

NULLO FABBRI

VIA OBERDAN 24, BOLOGNA - TEL. 26489

MACEDONIA EXTRA

MACEDONIA EXTRA

MACEDONIA EXTRA

MACEDONIA EXTRA

MACEDONIA EXTRA

MACEDONIA EXTRA

MACEDONIA EXTRA

MACEDONIA EXTRA

MACEDONIA EXTRA

MACEDONIA EXTRA

MACEDONIA EXTRA

MACEDONIA EXTRA

MACEDONIA EXTRA

MACEDONIA EXTRA

MACEDONIA EXTRA

Incontro con Panzini

Avevo pubblicato nel 1927 la prima edizione del mio volumetto su Alfredo Panzini. Antonio Bruers mi presentò allo Scrittore che mi accolse dicendomi: — Troppo onore, per me. Io non merito tanto. — Nel salotto, con lui e con la signora Panzini, c'erano Baldini, Fratelli, Beltrami, e fra le altre signore una giovane e graziosa giapponese. Ma Panzini non era uomo di salotto e mi apparve più schietto quando fummo passati nello studio. Si accorse che cercavo i libri.

— I libri sono spariti; ne ho in una altra stanza. E a Bellaria.

Poi osservò il vago del mio sguardo da un mobile all'altro; da una libreria protetta da tendine verdi un po' scompite, al tavolo da lavoro e alla poltrona, e se ne stette zitto. In realtà i mobili erano scompagnati, e scoloriti dal tempo, e avevano l'aspetto di vecchi amici riuniti a convegno con l'aria di ridursi cose malinconiche di vecchi tempi.

Sul tavolo, sopra una consunta cartella di finto corno c'erano alcune schede del « Dizionario Moderno » e pagine staccate, stampate su due colonne, rabberciate di strisciole: le varianti per la nuova edizione.

— Lavoro eterno. C'è qualcuno che lo vuole in eredità? Io ne ho abbastanza.

Scherzava rimandando serio com'era suo stile.

Il salotto, attiguo allo studio, risuonava di voci femminili.

Panzini uscì e rientrò tenendo in mano il libro di un nuovo poeta.

— La carta dell'edizione unica Carducci zanichelliana — osservò mostrandocelo. — E sborò con due dita una delle soffici pagine color d'avorio. Poi guardò Fratelli con uno sguardo acuto che si fece tenero e cavò di tasca un manipoletto di fogli battuti a macchina.

— Questo è per voi. E' la protasi di un poema di un mio allievo del Marmiani. Vi darò poi tutto il poema. Io non faccio il critico. Spetta a voi. Ma vedrete!

Non ricordo cosa Fratelli abbia risposto né che viso abbia fatto.

Ho ancora però nell'orecchio le parole che Panzini aggiunse.

— Bisogna aiutare i giovani.

In questo primo incontro mi apparve quel che era; malinconico, arguto, goffo, e di pronta ricettività. E fu buono d'animo ma di una bontà severamente controllata, dalla quale non era disposto a lasciarsi prendere la mano. La precisione e la puntualità in ogni suo atto e gesto, la parola attentamente pesata, il fermarsi spesso a metà della frase per tornare indietro a rievocare, il lavoro di riflessione che prima di parlare faceva e le sospensioni improvvise quando pareva volesse aprire improvvisamente l'animo dimostravano tutto e accorrevano fondamentalmente in lui, rispetto per sé e per gli altri, volontà di evitare quanto potesse infastidire o apparire indecatezza o pettegolezzo.

S'intrompeva spesso, ad un moto di assenso o di diniego che gli pareva di scorgere negli occhi di chi l'ascoltava, come per prevenire un'interruzione o chiedere un'opinione che modificasse la sua.

Lo udivi scherzare confidenzialmente con una signora.

— Voi, signora, sapete cucinare? Potevate. E' una nobile attività quella della cucina. Io mi metto spesso davanti ai fornelli. So fare anche i dolci.

Era vero; ma si capiva la sua intenzione di confondere un poco la signora che era un puro esemplare da salotto.

Il suo tono nella conversazione comune era dimesso, la frase semplice e breve. Preferiva occuparsi di morale, di sociologia; la letteratura stesse lì. Parlava con un candore commosso in gola, ad ogni parola. E la parola non l'aveva facile. A volte, come per un moto nervoso, gli usciva a fatica, con una doppia battuta sulla stessa sillaba, che gli faceva socchiudere gli occhi.

— Di se non gli udivi dire una parola. Sfuggì abilmente le insidie del critico e degli scrittori presenti. Dovevo imparare presto che questo non era partito preso ma che il suo animo onestamente semplice lo allontanava da ogni forma di vanità, anche la più innocente. Per dodici anni poi dovette averne la riprova, perché non una volta mi riuscì in tale lunghissima tempo di ascoltare dalla sua voce un accento compiaciuto alla propria opera, neanche ai libri che più gli stavano a cuore: le « Fiabe », la « Lanterna di Diogene », il « Viaggio di un povero letterato ». Mi fermava ogni volta, brusco: — Non parliamo di me.

Mi apparve subito ascoltatore attento; nel rispondere guardavo se l'argomento non fosse del tutto fisco.

Mutava tono e stile di colpo di fronte agli argomenti che più lo toccavano da vicino. Lo scrittore italiano di ogni tempo suscitava in lui una ammirazione e una venerazione schiette; e per italiano intendeva di lingua e di sensi. Allora si faceva eloquente drizzando la persona alta e massiccia; il dardeggiare rapidissimo degli occhi grigi ingranditi dalle lenti trapungeva l'ascoltatore, la sua voce acquistava toni pieni e la parola usciva irruente.



Gloie familiari di Principi

Vita serena in Val d'Aosta

Maria di Piemonte coi Principini al Castello di Sarre

Aosta, 25 agosto

L'autunno è dorato e mite in questi giorni: un'atmosfera serena e una temperatura piacevole favoriscono la permanenza della Principessa Maria José di Piemonte coi tre figli, Vittorio Emanuele, Maria Pia e Maria Gabriella, nell'antico sabauda Castello di Sarre dove da qualche settimana sono saliti per sfuggire l'afa cittadina.

Solido e quadrato Castello che Vittorio Emanuele II aveva acquistato per farne una sosta durante le cacce al camoscio e agli stambecchi nelle Valli Aostane così ricche di selvaggina. E la sala grandiosa ed artistica, sono adornate dai trofei delle fortunate battute.

La storica vallata, cara ad ogni viaggiatore, ha una speciale attrattiva per il poeta, per l'artista, per ogni anima di squisito sentire. Non a caso la Regina Margherita vi aveva fatto costruire una poetica dimora, dove riceveva le più alte personalità del mondo letterario ed artistico.

Nel vasto parco che circonda il Castello sul pianale che lo frange, i tre Principini respirano l'aria mite, balsamica che scende dal Rutor del Monte Bianco, dalle cime miti che dividono in fresche vallate la regione alpina, feconda di salute e di vigore. Maria Pia e Vittorio Emanuele già nella dignità rigorosamente solenne di discendenza reale, trascorrono ora felici in giochi movimentati che li irrobustiscono le membra ed abbronzano il volto: Maria Gabriella è quasi sempre in braccio alla governante, fa i primi passi sulla ghiaia dei giardini e cresce gioconda e florida. I bambini della Valle, vedono spesso i Principini che sorridono lieti ai piccoli valligiani, quando passano o quando con l'aiuto di Madre siedono in pace o lo attraversano per andare a visitare i dintorni e compiere lunghe gite per la pittoresca zona alpina.

La Principessa Maria di Piemonte in questo breve periodo ha già compiuto varie ascensioni, fra cui una a Becca di Notta, giungendo sino al 3120 metri senza dare alcun segno di stanchezza. Essa è sempre accompagnata dalla Marchesa Goudi che è la Dama di Corte attualmente in servizio presso la Principessa: gentilissima eletissima, ama tanto i Principini e Maria Pia e Vittorio Emanuele stanno volentieri con lei e la ricambiano di tanto affetto. La vita al Castello di Sarre è semplicissima e movimentata perché sia utile alla salute. La giornata passa rapida poltrona la Principessa Maria si reca sovente a visitare l'istituzione di Opere Pie, così è stata all'Accademia di S. Ansimo la nobilitazione culturale Aostana, allo Studentato degli

e accuratamente pronunciata era inflessione d'ottimo, come detta dalla cadenza.

Qualcuno fra i nuovi arrivati gli porse un appunto. Agli amici ed ai conoscenti chiedeva spesso che lo aiutassero per le parole nuove da inserire nel Dizionario.

— E voi — rivolgendosi a me — che ne dite di questo neologismo: *avviarmata*?

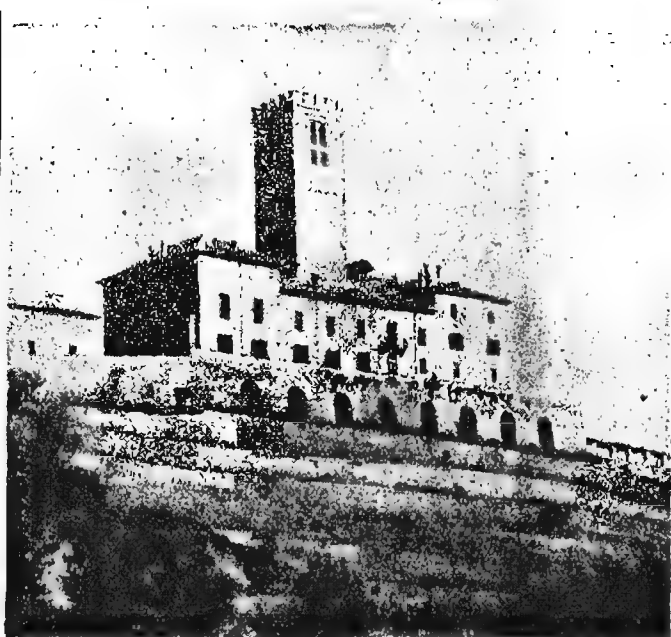
Lo gli dissi tutto il male che potevo di questa inutile parola.

— E *fiap* che cos'è? E *record* possiamo sostituirlo con una parola italiana: *primato*. Ma *said*?

Suggerii: *crociera*, e mi parve soddisfatto. Bisogna ricordare che era l'anno 1927 e che di termini stranieri pullulava ogni giornale e ogni libro.

Seduto nella sua poltrona, con una aria pacifica come un bel monsignore, segnò su alcune schede le parole nuove e la spiegazione.

Fratelli, che allora aveva sotto il viso malinconico un pizzo nero, Bruers coi suoi occhi scintillanti e molli, balzava, tacevano. Baldini, tutto inteso nella pace del proprio temperamento, si adagiava su un sofà fiorato a ghirli con quel suo fisico così ornato; svagato in apparenza e in realtà sorvegliatissimo. Chi lo guardava rimuginava chi sa che sul suo conto, e lui zitto. Sembrava lì per appollaiarsi senza un pensiero al mondo. Maestro Pastore, Gatto Lupesco, Numa Pompilio, Melafumo sonnecchiavano dolcemente mettersi insieme in lui e lui sogguardava uomini e cose intorno, e, sempre che l'occasione lo



Il Castello Reale di Sarre.

Obblati, ad Ospedali dove sono ricoverati i feriti di guerra, accolta ovunque con grande manifestazione di omaggio e di riconoscenza. E le visite continuavano sino alla fine delle vacanze che si protrarranno ancora per diversi giorni. Alle visite di questo genere si alternano le escursioni e le passeggiate alpine. I Principini sono anche essi portati a compiere spesso delle gite lungo il corso della Dora che gorgoglia e spumeggia scendendo a valle fra grandi massi e poetiche cascate. E quando sono al Castello trovano il loro divertimento nel correre dietro i colombi e i pavoni, nell'osservare le numerose varietà di fiori nel giardino, nel giocare coi giocattoli adatti alla loro età, fra i quali ve ne sono parecchi militari: schiavi per Vittorio Emanuele. La sera tutta la valle è buia e il Castello osserva l'oscurità del buio: i Principini sono presto portati a dormire stanchi nel continuo movimento della giornata ed anche la Principessa Maria si ritira presto dopo essersi trattenuta a conversare colla sua ristretta Corte. Di giorno qualche rara visita di personalità si reca al Castello e qualche volta giunge inatteso, ma desiderato sempre il Principe Umberto: ed allora è una festa indimenticabile per i tre Principini che si abbandonano alle

tirasse poi capelli, risommava a gallo con qualche parola senz'ombra di baldinaggio.

S'era fatto un momento di silenzio, e d'attorno, dalla cordenza a veri, le attese del cinema ritagliate dalle riviste e dai giornali parlavano segretamente di un mondo antipanzini, quel mondo di oggi che egli accuratamente scrutò sempre, ammirandolo e tenendosene lontano. Dal salotto giungeva la voce di Beltrami. Raccontava di aver lasciato Boncompagni or ora, che se ne andava in giro per Roma silenzioso, la sigaretta in bocca, senza cappello, l'impermeabile color tortora sotto il maligno cido romano sgocciolante. E poi fu intimito, nel salotto, il silenzio. Pensai a una ricetta di versi e mi accorsi di avere torto. Ci facemmo sulla soglia. La graziosa signora giapponese si disponeva a cantare. Anche qui mi ingannai perché mi aspettavo un'aria o una *tanaka* (« Per cogliere i fiori di prugno — i cui colori agita l'acqua... »).

E invece cantò, con schietto accento, una strofa dialettale in romagnolo. Omaggio a Panzini e a Beltrami, e, indiretto, a Baldini.

Fu questa la prima e una delle, pochissime volte che lo vidi nel suo salotto. D'allora in poi mi ricevette confidenzialmente nello studio, la stanza, quieta dai mobili invecchiati in un'atmosfera così familiare dov'egli, con molta malinconia negli ultimi anni, seguitava il lavoro di revisione delle sue pagine dell'alba e rinnovava il Dizionario.

GIUSEPPE MORIMINO

più vivaci manifestazioni d'affetto al loro papà.

Quando la temperatura sarà scesa al di sotto dei 20 gradi la famiglia del Principe di Piemonte lascerà il Castello di Sarre per trasferirsi in un altro castello sabauda del Piemonte trascorrendo una parte dell'autunno. Prima della loro partenza, tutte le autorità politiche, militari, ecclesiastiche, sindacali della provincia di Aosta si schiereranno al Castello per la visita di congedo del Principe che da parecchi anni dimostrano tutta la loro simpatia e benevolenza per la Valle d'Aosta: e per loro Castello, altro nido di quiete e fonte di ristoro per la salute.

CARLO MONTICELLI

Nuove vie aperte sulla Grigna

da arditi scalatori di Legnano

Como, 25 agosto

Tre arditi scalatori legnanesi: Battista Colombo, Oreste Rovada e Vittorio Lattuada del Dopolivro Guedes di quella città, hanno aperto due nuove vie agli alpinisti che si avventurano sulle Grigne. I tre alpinisti si erano proposti il compito di salire per la prima volta un inviolato cammino del corno del Nibbio ed il loro scopo è stato raggiunto dopo una durissima scalata di tre ore e mezzo. Gli scalatori, aggirato il versante sud, riuscivano attraverso canali e fessure a raggiungere la vetta del Corno, avendo così una via che misura 70 metri e circa quella sono stati lasciati tre dei dieci chiodi impiegati per l'ascesa.

La nuova via è stata intitolata a Onelio Tullio Favaroni, per onorare la memoria del Caduto, socio del Dopolivro Guedes.

Gli stessi scalatori il giorno seguente tentavano per la prima volta l'ascesa della parete sud-ovest dello spuntone del Corno del Nibbio meridionale. Essi ostacolati dalla fragilità della roccia o da un'improvvisa tempesta, non desistevano dalla loro impresa e dopo quattro ore di dura scalata, riuscivano ad aver ragione dell'impervia parete, superando difficoltà di quarto grado e lasciando estremamente arditi di quinto grado. Sulla nuova via così sono stati lasciati dodici chiodi, quattro dei quali sono stati lasciati in parete. Anche la seconda nuova via aperta dai rocciatori legnanesi è stata intitolata al nome di un glorioso Caduto, il capo manipolo Gian Filippo Camerini.

Il concerto in Piazza S. Marco

Indetto dall'Associazione dei Caduti

Venezia, 25 agosto

In Piazza San Marco, alla presenza dei Duchi di Genova e di Anagni ad un pubblico di quindicimila persone, si è svolto un concerto indetto ed organizzato dalla Sezione Provinciale dell'Associazione Nazionale dei Caduti in guerra. Esecutori applauditissimi sono stati la soprano Gina Cigna, il tenore Francesco Merli ed il baritone Benvenuto Franci. Direttore d'orchestra Antonio Vosti.

Nel primo intervallo l'Altezza Reale la Duchessa di Genova si è intrattenuta con i feriti presenti, avendo per ognuno cortesi parole ed espressioni di alta comprensione per il loro sacrificio.

Seicento persone ricevute dal Papa

Roma, 25 agosto

Torì mattina il Papa ha ammesso al bacio della mano circa 600 persone provenienti da varie regioni d'Italia.

Cesenatico

paese dei balocchi

Le attuali contingenze hanno eccitato la fantasia degli abitanti di quello che fu il più fiorente centro romagnolo della pesca

Cesenatico, agosto

A guardare certe villette lillipuziane che si specchiano in mare, specie sulle spiagge minori, il pensiero corre automaticamente ai giocattoli per la infanzia. Sono edifici parsimoniosi ma dai colori sgargianti, che suggeriscono l'idea di un leggendario e smontabile invincibile. Si pensa, ecco, alla casa della bambola. E par quasi impossibile, talvolta, che il minuscolo villettino possa ospitare della gente vera, della gente come noi.

Anche a Cesenatico, dove le costruzioni sono normalmente comode e spaziose, esistono taluni esemplari di queste piccole scintille edilizie. Ma non è in esse che vogliamo oggi parlare, bensì degli autentici giocattoli che qui nascono, e si allineano, e simbolicamente si specchiano nel mare, o per essere più esatti, nel porto-canale, che di talli giocattoli è l'autentico padrino.

Poca gente lo sa e quasi nessuno se ne occupa. Ma sta il fatto che l'unica industria di Cesenatico, e non considerata la pesca, è quella dei giocattoli.

Traffati di una iniziativa recente, sorta da appena due o tre anni. Prima, la fabbrica aveva sede a Bologna, in un sobborgo. Ma evidentemente la attrazione della città delle due torri non aveva presa sui dirigenti i quali, forse, si lasciarono sedurre dal miraggio di una maestranza meno costosa e di più inviolabili facilitazioni. E non è questa la sede più adatta per l'industria di un sobborgo. Ma evidentemente la attrazione della città delle due torri non aveva presa sui dirigenti i quali, forse, si lasciarono sedurre dal miraggio di una maestranza meno costosa e di più inviolabili facilitazioni. E non è questa la sede più adatta per l'industria di un sobborgo.

Il piccolo stabilimento emigrò dunque nel bel paese romagnolo, sacro alle memorie gariboldiane, e ormai ci si trova bene. Nessuna ulteriore voglia di trasferimenti. E le ragioni sono eccellenti. Anzitutto, l'acqua, la mano d'opera, che è più facilmente reperibile; poi la tranquilla vita del sito, che incoraggia a un calmo e redditizio lavoro; infine la presenza del porto-canale, l'antica opera leonardesca, che consente un facile e non costoso trasporto delle materie prime. E questa è la ragione principale.

Cesenatico, infatti, non è soltanto ricca di una bella flotta peschereccia, ma rappresenta un comodo scalo per i trabaccoli da trasporto. Tantoché si prospettò anni fa l'ipotesi che Cesenatico con qualche opportuno lavoro, potesse diventare il porto di Cesena e di Forlì. Non se ne fece nulla per qualche spiegabile opposizione di taluno, per l'incomprensione di taluno, e per l'avarità di taluno. Si è soltanto addensati all'ascesso di una darsena rimasta a mezza strada la quale ruscierà comunque inadeguata allo scopo, e che, per intanto, non favorisce che i traffici delle zanzare. Ma di questo ripareremo un'altra volta.

Chiediamo dunque la parentesi, per riferire che i trabaccoli da trasporto, arrivati a Cesenatico con facile viaggio, specialmente dall'Istria e dalla Dalmazia, ed è proprio da codeste regioni che essi portano fior di merci, fra cui quel legname che, per la nostra fabbrica di tralicci, a un elemento essenziale.

Perché bisogna sapere che i giocattoli di Cesenatico non tutti di legno: autarchici, insomma, al cento per cento. Di metallo c'è appena una percentuale irrisoria: un chiodino o un perno. Tutto il resto è legno. E perfino i televisori, i treni e le armi del grazioso repertorio imitano un diverso materiale. Con questo di vantaggio: che i tavoli e travi e blocchi arborei sono



I mobili per la bambola.

sfruttati per la fabbricazione di mobili speciali (sedie, poltrone, scanni, tavoli, tavole pieghevoli), mentre i tralicci — altrimenti destinati ai fuochi — si trasformano in superosi, originali divertenti tralicci.

Questa industria senza eccessive pretese bene s'intona con la placidità del paese che la incornicia. E' un'industria poco rumorosa, che più specialmente si affida alle abilità artigiane delle maestranze: oltre un centinaio fra uomini e donne. Il sesso forte si dedica prevalentemente alla curvatura del legno e alla confezione dei mobili; le ragazze accudiscono invece alla fabbricazione dei giocattoli. Sguardano i vari pezzi, li riuniscono, li pitturano, li verniciano con mano agile e veloce; ed ecco venire alla luce il piccolo capolavoro, che poi mancherà in villetta tutti i Peppini, e i Giordani, e i Polidori del nostro paese.

In qualche reparto, le paffute facce di queste lavoratrici romagnole ci mostrano leggermente contristate dalla celata delle maschere di cuoio; a loro volta si analizza entro un'attimo la faccia di un'atleta odore delle vernici. Ma — ripeto — è una laboriosità silenziosa e ordinata. I giocattoli spiccano da una rigorosa catena di operazioni, dove ogni scossa o stridore è rigorosamente abolito. La direzione, che sarebbe il cervello artistico dell'industria, studia i modelli e inventa sempre nuovi tipi, cercando di aderire ai gusti dinamici del pubblico infantile; i

maestri ne concretano poi la fabbricazione in serie, mentre le operatrici finiscono i pezzi e danno vita alle singole fantasie.

Una grande sala, calma e luminosa, raccoglie infine il piccolo esercito dei giocattoli, che si allineano con allegria promiscuità sopra un banco che gira tutt'intorno alle candide pareti. I tavoli si affiancano così ai mobili della bambola, i corredi rustici ai carri armati, le giostre e i blocchi ucraini alla flotta delle imbarcazioni; le quali, alla loro volta, sono materizzate e a vela. Tutti oggetti che ormai non attendono che un imballaggio e un treno per arrivare a destinazione. Domani, questa flora inanimata e pittoresca sfoggerà sagome a colori nelle sgargianti mostre cittadine, solleverà ondate di puerili desideri, farà gemere i portafogli non sempre imbottiti degli indulgenti papà.

Per adesso, questa anticamera della Befana e del Presepe rappresenta un sicuro appello alla vita economica di Cesenatico, completa le trascorsi attività della stagione balneare e quella permanente della stigliola peschereccia.

Purtroppo, mentre le bianche vele delle barchette nei dambini si moltiplicano entro i fragili cantieri di questo mal conosciuto Paese dei balocchi, le grida e i polmoni veti dei bragozzi, che fino a ieri costituivano l'orgoglio di Cesenatico, si vanno rarefacendo e s'impallidiscono in una forzosa inattività.

La flotta cesenaticese era la più ricca ed attiva, il mercato all'ingrosso il meglio fornito dell'intera Riviera. Ma le requisizioni militari e il razionamento della notte hanno praticamente decimato la flotta industriale. Il danno dei pescatori è notevole. Le imbarcazioni a vela sono oggi pochissime e alcune comunque limitate a una modesta pesca costiera, mentre i natanti a motore, gli unici capaci di una redditizia pesca di alto mare, lavorano sì e no otto-dieci giorni al mese. E gli alti prezzi del pesce non compensano la perdita delle giornate di stasi.

Ma questa gente schietta e sensibile non si scoraggia per le limitazioni imposte dalla guerra e cerca di sopprimere i propri bisogni con intelligenti e volenterosi diversi; né i suoi generosi spiriti scemano o si fiaccano. E' anzi abbastanza recente, da parte dei pescatori, la spontanea cordialissima offerta di una forte somma, a beneficio delle famiglie dei combattenti. Un esempio che fa onore alla modesta gente di Cesenatico e che dovrebbe essere meditato da più illustri ma più sordide categorie.

A. M. PERRELLINI

Il Congresso ecumenico finlandese

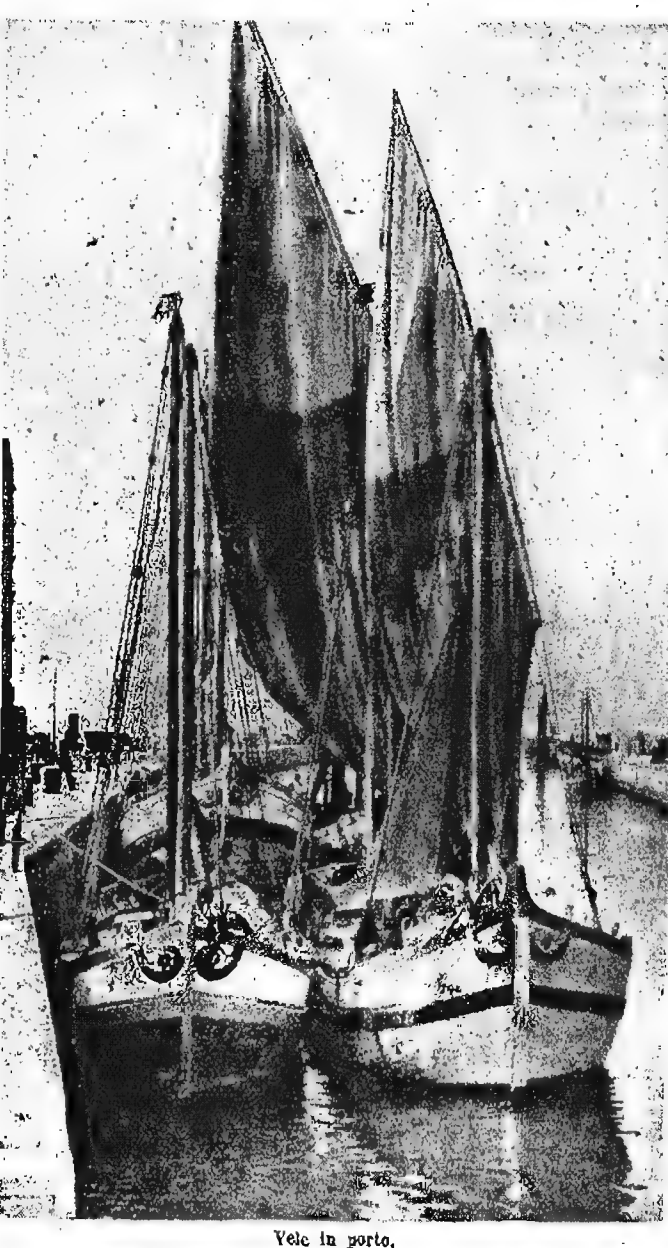
bolla l'arcivescovo di Canterbury

Stoccolma, 25 agosto

(B.) Al congresso ecumenico finlandese, aperto a Borgo il vescovo finlandese Max von Bonsdorff ha condannato aspramente l'arcivescovo di Canterbury, Egli, nel suo discorso di apertura del congresso, ha detto:

« Durante la guerra di inverno tutto il mondo ci ha manifestato la sua simpatia ritenendo la nostra una guerra per la cristianità contro i nemici della religione e della civiltà cristiana. Ora che ci troviamo nuovamente in guerra contro lo stesso nemico di allora approdiamo con meraviglia e stupefazione che uno dei capi di una chiesa cristiana molto importante ha cambiato opinione.

« Prima egli ci ha dato molte prove di simpatia e di amicizia. Ma ora egli si è scostato dall'atteggiamento che si augura e prega per la sua vittoria. Noi non sappiamo se e come la chiesa anglicana sia dello stesso parere del suo capo. Ma di fronte al titolare della cattedra di Canterbury, come già ha fatto il capo della chiesa finlandese noi dobbiamo e vogliamo fermamente protestare ».



Vele in porto.

Riti austeri e vibranti manifestazioni di fede

Milano, 25 agosto

to ai giovani parole di elogio e di incoraggiamento, perché sempre più si preparino in cosciente disciplina di corpo e di spirito a servire la Patria nella santa crociata per l'ordine nuovo che si inaugurerà il trionfo della concezione mussoliniana.

Omorata la memoria dei caduti con una sosta di raccoglimento, è seguita la proclamazione dei vincitori, tutti accolti da festosi applausi. Prima di recarsi nello stadio civico, le autorità hanno assistito, lungo i viali del parco, all'effluvia conclusiva del raduno politico-culturale interprovinciale, massima festazione che ha avuto circa 15 mila partecipanti, convenuti da tutte la Lombardia, (un gruppo di 40 tandem era giunto anche da Venezia) e che ha completato con un altro spettacolo di baldanzosa giovinezza, la sagra sportiva del Dopolavoro. La classifica provinciale dei campioni dopolavoristici è stata la seguente:

Ispettorati dell'O.N.D.: 1. Lombardia con punti 383; 2. Venezia Giulia con p. 267; 3. Piemonte con p. 239; 4. Toscana. Classifica Dopolavoro provinciale: 1. Milano p. 382; 2. Trieste p. 272; 3. Bologna p. 155; 4. Livorno

In procinto di annegare
Reggio Emilia, 25 agosto.
Il soldato WILLIAM BONELLI, 25 anni, socialista, trovandosi a casa in breve licenza, era richiamato dalle grida di soccorso provenienti dal vicino torrente Enza. Frontalmente accorse, il Bonelli vedeva che un ragazzo, di statura simile alla sua, annegando, un giovane che poco prima era sceso per prendersi un bagno. Senza esitazione il Bonelli si gettava nel torrente e dopo non pochi sforzi riusciva a tirare a riva il disgraziato, che già era sommerso nell'acqua e non dava più segni di vita. Praticata la respirazione artificiale poteva essere messo fuori pericolo.

Il soldato Bonelli, che si era attirato un altro atto di coraggio compiuto poco tempo fa ad Abbazia dove salvò, in condizioni pressoché identiche, un altro giovane che stava per annegare.

E' morta la cagna... Incubatrice
Finale Ligure, 25 agosto.

Alcuni mesi fa, durante pubblicazione di questa rubrica, si era parlato di una signorina Adelina Casarulo, abitante a Borgo Vecchi, ha cercato per oltre 150 giorni di far sparire delle quali come si dice, i pulcini. Adesso questa cagna che ha fatto il suo momento di notorietà è morta e non ha più niente di cui parlare dei quali hanno delle strane amicizie con cane. Sembra una storia da raccontare ai bambini, ma non è che una storia serale d'inverno e pur tutto ciò risponde alla più pura verità. Questi due animali sono nati nelle stesse condizioni e la dispersione dei proprietari e la gioia della signorina Adelina. Appena nati, i pulcini sono stati separati e subito alle ginocchia e si accovacciavano come fanno i cani. Se nessuno li disturbava, si accovacciavano e si accovacciavano una credita lozietà loro della cagna... matrigna?

Due giovani amanti ad Alessandria


Alessandria, 25 agosto

Il Nume Po ha fatto due altre volte il suo giro per la città e ha fatto impressioni: i curati Giovanni e Pietro Scotti, rispettivamente di 14 e 12 anni, residenti in località Contrada di

IMPROROGABILE

razione dei premi della
Merano collegata con la
illi fissata improrogabil-
12 ottobre, è evidente
possono essere, nè vi
ii nella data di chiusu-
dita dei biglietti, fissata
e per il 28 SETTEMBRE

e che questa dala arrivi
che tu te ne accorga.
stesso qualche biglietto,
DODICI LIRE tentare di
tare milionario.



Merano

DODICI LIRE
POSSONO FARTI MILIONARIO

L'Ucraina rinasce

(Dal nostro inviato)

[illegible]

Lodio scozzese verso gl'inglesi -- Edimburgo, covo di farisei -- Ai bagni di mare in cilindro -- La rapacità finanziaria non ha limiti -- I figli contro i padri -- Per denaro lo scozzese venderebbe se stesso.... -- Dall'Arcivescovo di Canterbury a Stalin

do ogni sorta di privazioni perché la chiesa restasse aperta; ma le pretese dei preti, che volevano che i loro bestiami, la miseria infirmità, soldi non ce n'erano più nelle casse. Intanto sacerdoti nobilianghi accusati di proporzionata simonia e uno dopo l'altro venivano mandati in esilio. Il partito controllava tutti gli abitanti. I giovani iscritti al partito per vocazione o soltanto per dovere, venivano continuando a essere educati in una scuola di monaci. Il loro padre, una madre, una sorella in chiesa, compagno, una sorella saluta il prete quando lo incontra per strada, questa cosa deve finire, compagno, altrimenti non si può neanche parlare di libertà. Le donne, i bambini? Con questa sistema in pochi anni scomparvero tutti i sacerdoti. Le chiese vennero chiuse, poi profanate facendo di esse, case, case, case. I sacerdoti vennero uccisi, dei depositi di granaglie e il culto di Dio sopravvisse soltanto nei cuori dei vecchi come una fiaccola tra le mani affilate al ricordo e alla speranza. E questo per un paese cattolico.

Domènica, un piccolo cappellano celebrato la Messa su una spianata erbosa tra l'attardamento di un

no il sacro rito che in queste terre devastate dalla sventura Dio è stato perseguitato. E durante la funzione si intrinseca ad apparire delle schiere tra grigio-verdi alcune neoline: la schiera al centro del parco. Altre donne austere e solenni tutte avevano tratti del viso e del corpo da cossini di ariero con cui umboleggi si coppi. Le tenevano per mano i bimbi o aggrappavano gli occhi davanti al mistero della religione, e vennero gli uomini a capo scoperto. All'attentissimo prima una donna poi le altre e le altre che i genitori portarono le ginocchia e i cuori abbassati al suolo con un gesto piano, cercando riposo e conforto dopo tante dure prove nella serenità eterna della fede e dei santi secolti conforta il genere umano.

Il ripristino della religione e riconversione delle chiese fanno parte di questo tempo che si risorgono, in questo tempo sta risorgendo, autorità germaniche e quelle italiane proprio in questi giorni. Inizia l'opera di riorganizzazione. Poche nazioni, ma chiare, semplici, lineari, si affrettano le prime urgenti necessità. Il resto verrà poi con la più vasta e completa attrezzatura civile.

Il tempo che si risorgono un centro tra gli abitanti anziani ed autorevoli il quale fa da intermediario tra la popolazione e le autorità. Egli trasmette ai suoi contadini gli ordini e le disposizioni dei comandi militari di occupazione, ordini e disposizioni

intese soprattutto a stabilire un nuovo regime di vita e ad assicurare la coesistenza pacifica tra i diversi ceti sociali. La coesistenza pacifica, i nuovi campestri. Lo Stato, come è noto, apparteneranno alla terra e i cittadini vivranno su esse anche diretti di proprietà.

Gesti di affetto

I capi devono disporre perché ogni abitante, secondo l'età e le condizioni, possa partecipare alle lavorazioni agricole. L'organizzazione provvede al rifornimento dei generi indispensabili alla vita della gente di campagna, distribuendo particolarmente getti di produzione industriale. In tempo successivo si addibiterà agli ridistribuzione delle terre ai contadini che già ne erano legittimi proprietari, al normale acquisto dei prodotti della terra e al ripristino delle attività commerciali, dell'artigianato della piccola industria locale.

Il rispetto per la vita e il ripristino ed il rispetto delle usanze tradizionali e particolarmente di quelle religiose. I sacerdoti che ancora trascurano nella zona saranno immediatamente reintegrati nel loro ministero, e, ove questi manchino, com'è accaduto nei paesi anglicani e cattolici, il clero sarà nominato e pagato. Il clero, nella chiesa appena unita al pubblico.

Le autorità militari provvedono somma a ristabilire un tenore di vita civile e religiosa ed assicurare la popolazione la necessità alimentare.

Ieri mi sono imbattuto in un gruppo di donne che ritornavano dal campo. Una di esse si stavano dalle amiche venivano incontro scopri un cestino che teneva nelle braccia e che era ricoperto di fiori e di garofani. «Vedete, il cestino era pieno di pera poline, reperi ancora: il solito annuario di prodotti che crescevano abbondanti per virtù della terra ferace, che la negligenza e l'ignoranza dei

...e migliorare. La donna palpò accu-
tamente i frutti per sceglierli e i
gloriosi; ne prese quattro e con a-
llegria me li offerse. Grazie, po-
donna.

FRSD | Bologna

L'odioso attacco contro l'Iran, deciso nel convegno del "Potomac", è il primo esempio di come i plutocrati intendono mettere in pratica gli otto punti

«E perché non crolli, si è disposti anche a fare qualche effettivo sacrificio per esempio ad imbarcarsi in una avventura nell'Iran la cui occupazione costituirebbe la garanzia più sicura di un'estrema elasticità di quel fronte. Infatti se i russi dovessero ripiegare ad est del Don fino al Caucaso, resterebbe sempre una porta aperta e re-

nità ma di collegamento fatale che richiama sulla legge di una rivoluzione. L'ideologia fascista e quella nazional-socialista, che marciono verso una stessa meta, si sono legate per tutti i tempi, in tutta la realtà contemporanea e per la storia. Col passaggio delle due rivoluzioni dalla forma interna a quella esterna, si è manifestato particolarmente il loro duraturo collegamento.

«Il mollo della vecchia Europa —

nità ma di collegamento fatale che richiama sulla legge di una rivoluzione. L'ideologia fascista e quella nazional-socialista, che marciono verso una stessa meta, si sono legate per tutti i tempi, in tutta la realtà contemporanea e per la storia. Col passaggio delle due rivoluzioni dalla forma interna a quella esterna, si è manifestato particolarmente il loro duraturo collegamento.

«Il mollo della vecchia Europa —

Il Kokumin commentando l'ultimo discorso di Churchill, rileva come esso sia pieno di minacce contro il Giappone. «L'intenzione dell'Inghilterra... continua il giornale - sarebbe quella di suscitare il melanismo fra il Giappone e la Tailandia. Il Giappone, deciso a continuare nella sua opera tendente all'organizzazione della nuova Asia orientale, sorveglierà sempre più attentamente le manovre britanniche». (Stefani).

Otto agitatori comunisti arrestati in Svizzera

Berna, 23 agosto

In un villaggio del Cantone di Friburgo da dove speravano di potere agire più segretamente sono stati arrestati 8 agitatori comunisti tra cui due donne. Essi sono stati trasferiti a Berna e alloggiati in un albergo della città. A

Bologna, 28 Agosto 1941-XIX

100

Napoleone in Siberia

Da fronte ucraino, agosto

Non è il titolo di un grottesco storico, ma un tema scaturito dalla più strana combutta di strategie che si sia mai vista.

Immaginate: verso sera, oltre Bracław, la luce incominciava a cadere e dalla campagna fumeggiava si levava, dopo dieci giorni di pioggia e una giornata di sole, uno strano uguale di bruma altro un metro, sul quale i cavalleggeri in avanzata sembravano navigare come su barchette della testa equina.

Questo spettacolo si intravedeva dalla finestra di un curioso edificio rurale, sede di un centro agricolo comunistico: una stanza con le pareti decorate di manifesti di propaganda, un ritratto di Lenin con gli occhi bucati — chissà da chi — e un tavolino nel mezzo, nei cui dintorni giacevano granuli di concime chimico e semi dispersi.

Sui tavolini una carta topografica, e sulla carta un gruppo di teste chine, quasi cancellate dal primo buio. Non erano teste di marescialli e di generali, ma di prigionieri. Uno ve n'era, il sosia di Stalin come lo si vede nelle caricature: tarchiato, baffoni spioventi, occhi tirati in su all'asiatica, un che di violento nell'espressione. Un altro, giovanissimo biondo e gracile — un russo bianco — con grosse lenti e, sulla testa leggermente fesa da una scheggia, un turbante composto di uno scialle da donna avvolto e riavvolto. Un terzo, vero tipo di russo tolstoliano, naso appiattito, bocca sdentata, fronte a valigia piena di idee tutte sbalate; poi un piccolo uomo dalla faccia di travet, e ancora noi, il capitano che mi guida, l'interprete ed io, che nonstante le barbe di qualche giorno differenziamo da questi tipi di uomo bolscevico quasi come gente di un altro universo.

« Stalin » — lo chiamerò così — è un ufficiale superiore. Batte col dito grosso come un randello sulla zona di Mosca e, in una cadenza regionale che rende esotica la sua parlata russa, fa una specie di lezione.

Il traver è irritato, nega, scalpitato, si direbbe che le due teste chine stiano per misurarsi a zuccate. Poi di quando in quando parla il biondo dal turbante, come un prete camuffato, e gli altri ascoltano tacendo. E' certamente il più istruito.

Fuori, non lontano, rumoraggiano i carriaggi e navigano gli ussari, come sagome scolorite sul fondo di bruma, verso Est, sempre verso Est, a non fermarsi mai, come in ciclo i triangoli migratori di anitre selvatiche.

Nella stanza semibuia affiorano nomi noti, come bolle di gas da uno stagno, punti di riferimento di una vita segreta.

La stranissima combutta di strategie attacca a fondo la carta, segna spazi immaginari con compassi di dita sudicie; fiati pesanti e idee torbide, passato e presente si mescolano in una farfugliante irrata.

Napoleone, evocato come in una seduta spiritica, è fra noi. « Stalin » lo vuole in Siberia. S'intesta a ignorare i fasti vegetali e luminosi di S. Elena; per lui, Napoleone non è finito a Waterloo, ma a Tula, sotto Mosca, ed è stato fatto prigioniero e mandato a meditare in Siberia, in una squallida casa di Tobolsk o di Omsk, batuta dal vento gelido. In fondo — penso — non si tratta che di mutare l'ambiente e le « dramatis personae » intorno al protagonista principale.

Ad un certo momento mi sembra che in giro al tavolo, chini sulla carta sempre più confusa, siano i personaggi della nostra conversazione. C'è Timosenko, il contadino bersabico alto calvo e massiccio, e c'è Kutuzoff, dalla bandoliera bianca iucrociata, i capelli lunghi, la feluca ancora quasi teocentesca; c'è Stalin dalla pesante irruenza e — quasi nascosto nei tratti dell'uomo pallido col turbante — un Napoleone inedito e occhialuto, quello senza testimonio, se figurate di dopo la Beresina. Un Napoleone con un tremendo mal di capo.

Sul piatto della bilancia — dice l'interprete, come un ciccone da « panopticon » di figure di cera — stanno ancor sempre la Russia e l'Inghilterra. Ma — aggiunge questo Stalin prigioniero — allora all'Inghilterra russi di far virtuale mente battere il nemico europeo sullo sconfitto fronte russo, e di tirare da ciò, più tardi, la possibilità di una vittoria; oggi, la lezione ha dato frutti, il risultato si capisce. E' come una formula algebrica: l'imbatibilità della Russia sta alla vittoria inglese, come la sconfitta russa sta alla morte dell'Inghilterra. L'Asse — vale a dire l'Europa — intendendo fuori combattimento i Sovieti, regola il conto inglese e domani sarà la corona britannica, conseguentemente, a conoscere la sua Waterloo.

Timosenko, l'uomo d'oggi, e Kutuzoff, l'uomo di allora, mi sorridono e si accaniscono, sempre brandendo sulla carta spiegata.

Il dialogo si fa epico, i personaggi falsi ripetono quelli veri, se ne rivestono. Al « se io fossi stato » subentra la prima persona.

Kutuzoff — il traver —: « Con uno Napoleone non c'era che una difesa; scostarlo quanto più possibile dalle sue basi. Io difendo Mo-

scia ritirandomi su Kaluga e Tula, dove, alla lontana, mentre ho il tempo e il modo di rifornirmi, riarmarmi, ricompattare i quadri, far convergere le riserve, assisto alla disfatta passiva del fulmine di guerra ».

Suoiuro — il personaggio tolstoliano —: « Ma se io fossi stato al posto di Kutuzoff, a questo punto, invece di temporeggiare con cautela prudenza, mi sarei gettato impetuosamente sull'esercito disfatto e lo avrei distrutto, catturando Napoleone e deportandolo in Siberia ».

La storia si confonde: Kutuzoff si volge a Timosenko, l'eroe di oggi, lo scavalcatore di morti, l'aristocratico arrivato, il nuovo difensore di Mosca: « Timosenko solo è colpevole! Se si dovesse sacrificare Mosca nel 1812, quando l'invasore non disponeva dei mezzi moderni di collegamento, era partito da una base meno organica e più lontana, ed era infinitamente meno potente, oggi, a volere imitare la vecchia tattica, come avete voluto in principio, avreste dovuto ritirarvi non sulla linea Stalin, nemmeno su Kaluga e Tula, dove le avete prese sede, ma addirittura agli Urali ».

Timosenko si dibatte: dice che ha dovuto cercare di fare in anticipo nello spazio ciò che fu fatto allora, e battere il nemico prima della catena delle città principali e di Mosca. « Se distruggo Mosca, Leningrado, Kiev, Odessa, ma soprattutto e sempre Mosca, o la abbandono, come faccio a tenere in piedi l'esercito? Oggi sono qui i gangli della nostra industria, e abbiamo voluto fare della Russia contadina un paese operaio con un esercito tecnicizzato. Avremmo dovuto essere previdenti e trasportare il centro sovietico in Asia ».

« Questo significa — protesta Kutuzoff — di volere aver la pretesa, con i mezzi di oggi della Germania, e il confine come era allo scoppio del conflitto, e le esperienze passate, di battere un simile nemico in casa propria! »

Gli strateghi prigionieri, con le teste chine, si accaniscono agitatamente, nelle vesti dei veri personaggi. Timosenko è fallito; la sua mano percorre a ritroso la carta, Mosca cade.

Il calcolo si è rivelato falso. Timosenko non arriva al tallone di Kutuzoff: questi salvò la Russia, quello la sta — se Dio vuole — perdendo.

Si è fatto buio pesto, ormai, nella stanza; e gli occhi, per quanto abituati, non distinguono più nulla sulla carta. Le teste si scostano, si alzano, la carta si rivela e cade per terra.

Nello scialbo riflesso della finestra, le facce riprendono la loro espressione di attualità scolpite in grigio e nero.

C'è su quel volto una patetica indifferenza; hanno esaminato il crollo del Paese, e se ne sono convinti. Il « tovarisch Stalin » a un gesto con la mano, che cancella ogni speranza. Sembra che dica: « Perderemo ».

E guardano fuori della finestra nella notte sempre più fitta senza cercarvi nemmeno il barlume dell'avvenire. Riecheggiano le parole:

« L'imbatibilità della Russia sta alla vittoria inglese, come la sconfitta russa sta alla morte dell'Inghilterra ». Così sta.

FRANCESCO VELLANTI DIONISI

Simone Petliura

La figura del leggendario eroe ucraino è viva nel cuore del popolo

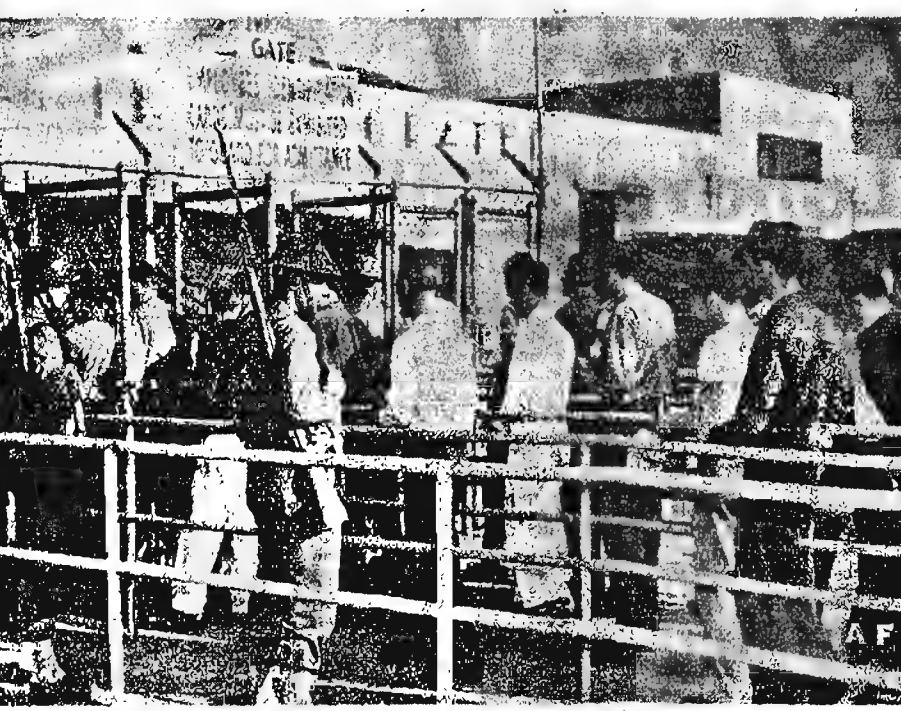
Cracovia, 26 agosto. La stampa ucraina pubblica un interessante resoconto fatto da un giornalista in un campo di concentramento di prigionieri ucraini. Interrogazione qualcuno, il giornalista ha mostrato la sua alta meraviglia apprendendo che tutti gli ucraini, quando si parla di Petliura, lo considerano un eroe. Petliura è ormai morto da quasi dieci anni, abbattuto dalle rivoluzioni di un agente bolscevico ebreo, e il sentimento di questo eroe è stato inventato dal bolscevismo che tutta l'Ucraina sa che Petliura è vivo e che ritornerà quando monterà l'ora della liberazione della patria.

Si rammenta a questo proposito che Simone Petliura, ministro del primo Governo indipendente ucraino, è in seguito presidente del governo, al re popolare riprendendo la lotta contro i bolscevichi nel momento in cui le armate ucraine, completamente disfatta, si ritirano in Polonia. Petliura contrattaccò con mezzi assolutamente insufficienti e assai deboli, riuscendo a far cadere la dominazione bolscevica in Ucraina.

Nel 1926 venne ucciso da Samuele Behrman, agente ebreo di Mosca che, difeso a sua volta dal famoso avvocato ebreo e comunista Borzov, ebbe in pena l'assassinio dal Tribunale della Senna. Solo più tardi si venne a conoscenza dei disegni di Petliura, certamente caduti nelle mani dei sovietici, per rovinare la lotta contro gli oppositori della Patria. (Agf.)

I tedeschi iniziano la costruzione della strada Belgrado-Salonicco

Salonicco, 26 agosto. Sembrava operai tedeschi della organizzazione Todt, hanno iniziato la costruzione delle strade internazionali Belgrado-Salonicco e Bel-



Disordini e scioperi sono all'ordine del giorno in America: ecco all'ingresso di una fabbrica nel presidio di San Francisco gli operai norvegesi dei soldati

LE FORZE TEDESCHE E ROMENE INCALZANO

Odessa in una morsa di fuoco

Contro le formidabili difese della città le truppe di Romania vanno all'assalto con impeto irresistibile

(Da uno dei nostri inviati)

Fronte di Odessa, 26 agosto. Uno dei feriti che ieri ho visto arrivare all'aeroporto di V. ha detto che dalle posizioni occupate nella notte dalla sua compagnia si vedeva distintamente Odessa. I soldati romeni hanno dunque progredito nel giro delle ultime 48 ore. L'altro ferito, nel settore sud-ovest del fronte, ha occupato la località da cui parte l'acquedotto per Odessa: situazione che, per la prima volta, non appare alle notizie. In due giorni diversi chilometri di territorio sono stati guadagnati.

Giurone di difesa

Per poter vedere Odessa, basta salire sul Mar Nero, e protetta dalla parte di chi attacca, da una triplice catena di promontori, gli assediati devono avere gli superati almeno in un settore la prima linea delle fortificazioni e raggiunti i colli che dominano la città. Quando cadrà dunque Odessa? Difficile dirlo, ma le previsioni in guerra, e due giorni di lotta, non sono che ipotesi. Ma in questi giorni diversi chilometri di territorio sono stati guadagnati.

Per poter vedere Odessa, basta salire sul Mar Nero, e protetta dalla parte di chi attacca, da una triplice catena di promontori, gli assediati devono avere gli superati almeno in un settore la prima linea delle fortificazioni e raggiunti i colli che dominano la città. Quando cadrà dunque Odessa? Difficile dirlo, ma le previsioni in guerra, e due giorni di lotta, non sono che ipotesi. Ma in questi giorni diversi chilometri di territorio sono stati guadagnati.

La difesa intorno ad Odessa sono stati rafforzati da 10 giorni. I corpi del superamento del Nistro al partito delle truppe a ridosso della città. Contro questa barriera di cemento e contro i mezzi ivi concentrati le fanterie romene si avventano e di giorno in giorno progrediscono.

La propaganda bolscevica ha convinto i combattenti che cadere prigionieri dei romeni significa farsi uccidere. Ed una certa disaffezione dei Comandi russi ha fatto passare alle truppe in linea che nessun trasporto partirà più dal porto di Odessa se non per allontanarsi i materassi.

I soldati bolscevichi resistono contro la cerchia che di minuto in minuto si stringe intorno alla città. Se il comando non riesce a tenere in giusto conto la vita dei soldati, se cioè i sistemi bolscevichi fossero applicati dagli alleati, la situazione di Odessa sarebbe a questo punto già risolta.

Contro le fortificazioni di Odessa i combattenti di Romania servono una delle più belle pagine della storia militare della guerra. Contro la loro opera in cemento e contro la fortissima rete delle armi automatiche le truppe romene si avventano ad ondate senza interruzione: talvolta basata loro la barriera per superare una canaglia.

Ieri all'aeroporto di V. abbiamo assistito all'arrivo della linea del fuoco dei feriti più bisognosi di cure immediate. In questi giorni i feriti della battaglia ucraina sono stati trasportati in treno verso il sud, tanto per far capire che Odessa non è ancora caduta.

Ieri all'aeroporto di V. abbiamo assistito all'arrivo della linea del fuoco dei feriti più bisognosi di cure immediate. In questi giorni i feriti della battaglia ucraina sono stati trasportati in treno verso il sud, tanto per far capire che Odessa non è ancora caduta.

Non c'era più

Sono anche giovani signorine reclutate dall'evacuazione sia turismo a pilotare i piccoli apparecchi sanitari che arrivano dal fronte. Attirano le opere in cemento e contro la fortissima rete delle armi automatiche le truppe romene si avventano ad ondate senza interruzione: talvolta basata loro la barriera per superare una canaglia.

La guerra ha mobilitato tutte le giovani aviatrici romene, ed esse vivono nel campo fra i piloti della caccia. Ogni mattina decollano anche esse in formazione di pattuglia verso il fronte. Sono tutte giovani, vezzose la combinatoria bianca; hanno un aeroplano bianco, contrastato da una croce rossa. Sono al comando del piccolo motomotore,

sole con i feriti che aspettano e si agitano e si lamentano anche nella ristretta fusoliera, le aviatrici romene compiono ogni giorno quattro, cinque ed anche sei viaggi al fronte.

Attorno all'aeroporto sporelle di morchia, di benzina e di grasso; attorniate dai capelli cortissimi, scarmigliati dal vento e come piccole manine accompagnano i loro feriti sino al momento in cui il trimotore decolla verso l'ospedale lontano. Poi si coricano un attimo all'ombra delle ali bianche e ancora ripartono, per salpare un'altra volta, sempre in formazione di pattuglia: tre aeroplani, tre motomotore, tre uomini al comando.

Tali abbiamo aereo del nostro « Salomon », all'aeroporto della città, sempre in formazione di pattuglia: tre aeroplani, tre motomotore, tre uomini al comando.

Il comandante dei cacciatori, il comandante di cui già ho parlato (quello che diceva di essere il re della parola italiana, che cantava: « Vivere, perché la vita è bella ») non l'abbiamo riuato.

Un ufficiale ci ha detto che ci-

pitano non c'era più. Ieri mattina, durante i voli su Odessa a bordo del suo caccia, il comandante è stato attaccato da tre « Katia » piombati improvvisamente da una quota superiore; ha voluto accelerare il combattimento, ne ha abbattuto uno, poi i due superstiti lo hanno colpito a morte e il comandante è caduto. Era un asso, come uomo e come pilota; era un ammiratore dell'Italia, degli italiani. Era quel mio amico col quale tre giorni fa ho cantato tutta la notte entro una caserma abbandonata dai bolscevichi: quel mio amico, ricordate, di quale detti involontariamente la notizia della morte di Ferrarini, che mezzo nudo, scapigliato, correva in motocicletta per l'aeroporto della savana chiamando ad uno ad uno i piloti che zanzavano dal volo e cantando quel brano di canzoni che sapevo.

Penseranno i suoi camerati a vendicarlo. Lo hanno giurato.

MASSIMO DAVID

Rapporto del Ministro Tassinari agli agricoltori delle Tre Venezie

La parola d'ordine del Duce: « Seminare molto e bene »

Venezia, 26 agosto. A Venezia, presso il Consiglio provinciale delle Corporazioni, il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ha presieduto una riunione di Prefetti, Federati, dirigenti le organizzazioni agricole ed ispettori dell'agricoltura delle Tre Venezie. Il Ministro Tassinari ha parlato dell'obbligo che hanno tutti i produttori di dare il massimo sviluppo alla semina dei cereali, ed in modo particolare del grano.

« La parola d'ordine del Duce — ha detto il Ministro — è seminare molto e bene. Il Governo segue attentamente i costi di produzione di questi prodotti e interverrà tempestivamente per assicurare la coltivazione del grano. Gli agricoltori facciano intanto tutto il loro dovere preparando bene i terreni, assicurandosi seme eletto, superando le difficoltà di mezzi tecnici e di mano d'opera inerti al momento che attraversiamo, che il Ministero ha dato quindi direttive nei riguardi degli annaffiamenti prossimi e in corso, quali quelli del grano.

Il Ministro ha poi parlato delle altre coltivazioni alimentari di cereali a semina primaverile ed estiva: grano, orzo, granturco, fava, pisello e piante oleaginose. Anche oggi sulla di terreno sia investiti e di alimenti per le Forze Armate ed alla popolazione. Il Ministero ha dato quindi direttive nei riguardi degli annaffiamenti prossimi e in corso, quali quelli del grano.

E' poi passato alla disciplina del settore zootecnico. Ha illustrato nel quadro totalitario che fuvesse ormai tutta la disciplina degli approvvigionamenti le immensi disposizioni riferenti l'allevamento del suino per uso familiare, che è consentito ed ha carattere industriale, quello per la produzione di carni ovine e caprine, e quello per la filatura della produzione e distribuzione dei mangimi. Sono state infine date direttive nei riguardi di altri problemi della politica alimentare e della disciplina dei consumi.

La riunione è stata aperta e chiusa dal saluto al Duce.

Il Ministro per l'Agricoltura e le Foreste, accompagnato dal Prefetto, ha visitato nel pomeriggio la Mostra del tessile e dell'abbigliamento autarchico, ricevuto a palazzo Giustiniani dal Podestà e dal Vicepodestà, i quali lo hanno guidato nella visita alle sale di esposizione.

Il ministro Tassinari si è interessato in modo particolare del tessile tipo dell'Ente nazionale del tessile alla partecipazione autarchica del padiglione della seta e della canapa. Alla fine della visita egli ha espresso agli organizzatori dell'importante rassegna il suo vivo compiacimento.

Con il rapporto tenuto dal Ministro dell'Agricoltura e Foreste agli agricoltori delle Tre Venezie, ha fatto la nuova campagna delle semine che quest'anno assume un significato e un valore particolarmente alto.

Le direttive impartite dall'Eccellenza Tassinari in questo ordine hanno un raggio d'azione più vasto: esse sono rivolte a tutti i produttori italiani i quali, nel loro lavoro condotto, in questo speciale momento, contro difficoltà tecniche e di mano d'opera, hanno presente la parola d'ordine del Duce: « Seminare molto e bene ». Nel predetto

Notizie del Partito

L'inaugurazione del nuovo anno scolastico — Un convegno nazionale del tessile tipo

Roma, 26 agosto. Il Foglio di disposizioni del Segretario del Partito reca:

1. Per i socialisti intervenienti con il Ministero dell'Educazione Nazionale, la cerimonia inaugurale del prossimo anno scolastico avrà luogo il 5 ottobre venturo.

Nel pomeriggio dello stesso giorno si svolgerà la Lega Fascista, secondo le seguenti modalità:

1. La cerimonia della Lega avrà inizio alle ore 16 del 5 ottobre in tutti i Comuni e nei Capoluoghi di Provincia.

2. Presenzieranno la Gerarchia del Regime, rappresentanti delle Forze armate, autorità scolastiche e insegnanti, rappresentanti delle Associazioni combattentistiche, dei reparti d'arma e delle organizzazioni del lavoro.

3. Componenti del Direttorio Nazionale e Gerarchi del Comando Generale della G.L.I. presenzieranno la Lega nel singolo Comune.

Ai cittadini dattisti dei territori annessi che otterranno la licenza al Partito sarà attribuita l'anzianità 10 giugno 1941-XIX.

I centri federali di mobilitazione civile hanno finora attuato 4683 corsi di addestramento per minori e donne con 127.214 partecipanti. Sono in situazione 302 corsi con 9792 partecipanti.

La Mostra de « Il tessile e l'abbigliamento autarchico » che per iniziativa della città di Venezia rimarrà aperta nelle sale di Ca' Giustiniani dal 20 agosto al 7 settembre venturo, si concluderà con un convegno nazionale del tessile tipo. Tale convegno organizzato dall'Ente del tessile nazionale offrirà la dimostrazione dell'autarchia totale raggiunta in questo settore dell'economia italiana.

Le fasciste Clara Bonistalli e Gilda Aureli sono state nominate rispettivamente autarchiche per l'edilizia della città di Venezia rimarrà aperta nelle sale di Ca' Giustiniani dal 20 agosto al 7 settembre venturo, si concluderà con un convegno nazionale del tessile tipo. Tale convegno organizzato dall'Ente del tessile nazionale offrirà la dimostrazione dell'autarchia totale raggiunta in questo settore dell'economia italiana.

In temporanea sostituzione del Segretario del G.U.F. che ha ottenuto di essere richiamato alle armi, il Segretario del Partito, ha nominato Segretario reggente del G.U.F. di Cagliari il fascista Marcello Serata.

Il tessile e l'abbigliamento autarchico che per iniziativa della città di Venezia rimarrà aperta nelle sale di Ca' Giustiniani dal 20 agosto al 7 settembre venturo, si concluderà con un convegno nazionale del tessile tipo. Tale convegno organizzato dall'Ente del tessile nazionale offrirà la dimostrazione dell'autarchia totale raggiunta in questo settore dell'economia italiana.

La Mostra de « Il tessile e l'abbigliamento autarchico » che per iniziativa della città di Venezia rimarrà aperta nelle sale di Ca' Giustiniani dal 20 agosto al 7 settembre venturo, si concluderà con un convegno nazionale del tessile tipo. Tale convegno organizzato dall'Ente del tessile nazionale offrirà la dimostrazione dell'autarchia totale raggiunta in questo settore dell'economia italiana.

La Mostra de « Il tessile e l'abbigliamento autarchico » che per iniziativa della città di Venezia rimarrà aperta nelle sale di Ca' Giustiniani dal 20 agosto al 7 settembre venturo, si concluderà con un convegno nazionale del tessile tipo. Tale convegno organizzato dall'Ente del tessile nazionale offrirà la dimostrazione dell'autarchia totale raggiunta in questo settore dell'economia italiana.

La Mostra de « Il tessile e l'abbigliamento autarchico » che per iniziativa della città di Venezia rimarrà aperta nelle sale di Ca' Giustiniani dal 20 agosto al 7 settembre venturo, si concluderà con un convegno nazionale del tessile tipo. Tale convegno organizzato dall'Ente del tessile nazionale offrirà la dimostrazione dell'autarchia totale raggiunta in questo settore dell'economia italiana.

La Mostra de « Il tessile e l'abbigliamento autarchico » che per iniziativa della città di Venezia rimarrà aperta nelle sale di Ca' Giustiniani dal 20 agosto al 7 settembre venturo, si concluderà con un convegno nazionale del tessile tipo. Tale convegno organizzato dall'Ente del tessile nazionale offrirà la dimostrazione dell'autarchia totale raggiunta in questo settore dell'economia italiana.

La Mostra de « Il tessile e l'abbigliamento autarchico » che per iniziativa della città di Venezia rimarrà aperta nelle sale di Ca' Giustiniani dal 20 agosto al 7 settembre venturo, si concluderà con un convegno nazionale del tessile tipo. Tale convegno organizzato dall'Ente del tessile nazionale offrirà la dimostrazione dell'autarchia totale raggiunta in questo settore dell'economia italiana.

La Mostra de « Il tessile e l'abbigliamento autarchico » che per iniziativa della città di Venezia rimarrà aperta nelle sale di Ca' Giustiniani dal 20 agosto al 7 settembre venturo, si concluderà con un convegno nazionale del tessile tipo. Tale convegno organizzato dall'Ente del tessile nazionale offrirà la dimostrazione dell'autarchia totale raggiunta in questo settore dell'economia italiana.

La Mostra de « Il tessile e l'abbigliamento autarchico » che per iniziativa della città di Venezia rimarrà aperta nelle sale di Ca' Giustiniani dal 20 agosto al 7 settembre venturo, si concluderà con un convegno nazionale del tessile tipo. Tale convegno organizzato dall'Ente del tessile nazionale offrirà la dimostrazione dell'autarchia totale raggiunta in questo settore dell'economia italiana.

La Mostra de « Il tessile e l'abbigliamento autarchico » che per iniziativa della città di Venezia rimarrà aperta nelle sale di Ca' Giustiniani dal 20 agosto al 7 settembre venturo, si concluderà con un convegno nazionale del tessile tipo. Tale convegno organizzato dall'Ente del tessile nazionale offrirà la dimostrazione dell'autarchia totale raggiunta in questo settore dell'economia italiana.

La Mostra de « Il tessile e l'abbigliamento autarchico » che per iniziativa della città di Venezia rimarrà aperta nelle sale di Ca' Giustiniani dal 20 agosto al 7 settembre venturo, si concluderà con un convegno nazionale del tessile tipo. Tale convegno organizzato dall'Ente del tessile nazionale offrirà la dimostrazione dell'autarchia totale raggiunta in questo settore dell'economia italiana.

La Mostra de « Il tessile e l'abbigliamento autarchico » che per iniziativa della città di Venezia rimarrà aperta nelle sale di Ca' Giustiniani dal 20 agosto al 7 settembre venturo, si concluderà con un convegno nazionale del tessile tipo. Tale convegno organizzato dall'Ente del tessile nazionale offrirà la dimostrazione dell'autarchia totale raggiunta in questo settore dell'economia italiana.

La Mostra de « Il tessile e l'abbigliamento autarchico » che per iniziativa della città di Venezia rimarrà aperta nelle sale di Ca' Giustiniani dal 20 agosto al 7 settembre venturo, si concluderà con un convegno nazionale del tessile tipo. Tale convegno organizzato dall'Ente del tessile nazionale offrirà la dimostrazione dell'autarchia totale raggiunta in questo settore dell'economia italiana.

La Mostra de « Il tessile e l'abbigliamento autarchico » che per iniziativa della città di Venezia rimarrà aperta nelle sale di Ca' Giustiniani dal 20 agosto al 7 settembre venturo, si concluderà con un convegno nazionale del tessile tipo. Tale convegno organizzato dall'Ente del tessile nazionale offrirà la dimostrazione dell'autarchia totale raggiunta in questo settore dell'economia italiana.

La Mostra de « Il tessile e l'abbigliamento autarchico » che per iniziativa della città di Venezia rimarrà aperta nelle sale di Ca' Giustiniani dal 20 agosto al 7 settembre venturo, si concluderà con un convegno nazionale del tessile tipo. Tale convegno organizzato dall'Ente del tessile nazionale offrirà la dimostrazione dell'autarchia totale raggiunta in questo settore dell'economia italiana.

La Mostra de « Il tessile e l'abbigliamento autarchico » che per iniziativa della città di Venezia rimarrà aperta nelle sale di Ca' Giustiniani dal 20 agosto al 7 settembre venturo, si concluderà con un convegno nazionale del tessile tipo. Tale convegno organizzato dall'Ente del tessile nazionale offrirà la dimostrazione dell'autarchia totale raggiunta in questo settore dell'economia italiana.

La Mostra de « Il tessile e l'abbigliamento autarchico » che per iniziativa della città di Venezia rimarrà aperta nelle sale di Ca' Giustiniani dal 20 agosto al 7 settembre venturo, si concluderà con un convegno nazionale del tessile tipo. Tale convegno organizzato dall'Ente del tessile nazionale offrirà la dimostrazione dell'autarchia totale raggiunta in questo settore dell'economia italiana.

La Mostra de « Il tessile e l'abbigliamento autarchico » che per iniziativa della città di Venezia rimarrà aperta nelle sale di Ca' Giustiniani dal 20 agosto al 7 settembre venturo, si concluderà con un convegno nazionale del tessile tipo. Tale convegno organizzato dall'Ente del tessile nazionale offrirà la dimostrazione dell'autarchia totale raggiunta in questo settore dell'economia italiana.

La Mostra de « Il tessile e l'abbigliamento autarchico » che per iniziativa della città di Venezia rimarrà aperta nelle sale di Ca' Giustiniani dal 20 agosto al 7 settembre venturo, si concluderà con un convegno nazionale del tessile tipo. Tale convegno organizzato dall'Ente del tessile nazionale offrirà la dimostrazione dell'autarchia totale raggiunta in questo settore dell'economia italiana.

La Mostra de « Il tessile e l'abbigliamento autarchico » che per iniziativa della città di Venezia rimarrà aperta nelle sale di Ca' Giustiniani dal 20 agosto al 7 settembre venturo, si concluderà con un convegno nazionale del tessile tipo. Tale convegno organizzato dall'Ente del tessile nazionale offrirà la dimostrazione dell'autarchia totale raggiunta in questo settore dell'economia italiana.

La Mostra de « Il tessile e l'abbigliamento autarchico » che per iniziativa della città di Venezia rimarrà aperta nelle sale di Ca' Giustiniani dal 20 agosto al 7 settembre venturo, si concluderà con un convegno nazionale del tessile tipo. Tale convegno organizzato dall'Ente del tessile nazionale offrirà la dimostrazione dell'autarchia totale raggiunta in questo settore dell'economia italiana.

La Mostra de « Il tessile e l'abbigliamento autarchico » che per iniziativa della città di Venezia rimarrà aperta nelle sale di Ca' Giustiniani dal 20 agosto al 7 settembre venturo, si concluderà con un convegno nazionale del tessile tipo. Tale convegno organizzato dall'Ente del tessile nazionale offrirà la dimostrazione dell'autarchia totale raggiunta in questo settore dell'economia italiana.

La Mostra de « Il tessile e l'abbigliamento autarchico » che per iniziativa della città di Venezia rimarrà aperta nelle sale di Ca' Giustiniani dal 20 agosto al 7 settembre venturo, si concluderà con un convegno nazionale del tessile tipo. Tale convegno organizzato dall'Ente del tessile nazionale offrirà la dimostrazione dell'autarchia totale raggiunta in questo settore dell'economia italiana.

La Mostra de « Il tessile e l'abbigliamento autarchico » che per iniziativa della città di Venezia rimarrà aperta nelle sale di Ca' Giustiniani dal 20 agosto al 7 settembre venturo, si concluderà con un convegno nazionale del tessile tipo. Tale convegno organizzato dall'Ente del tessile nazionale offrirà la dimostrazione dell'autarchia totale raggiunta in questo settore dell'economia italiana.

La Mostra de « Il tessile e l'abbigliamento autarchico » che per iniziativa della città di Venezia rimarrà aperta nelle sale di Ca' Giustiniani dal 20 agosto al 7 settembre venturo, si concluderà con un convegno nazionale del tessile tipo. Tale convegno organizzato dall'Ente del tessile nazionale offrirà la dimostrazione dell'autarchia totale raggiunta in questo settore dell'economia italiana.

La Mostra de « Il tessile e l'abbigliamento autarchico » che per iniziativa della città di Venezia rimarrà aperta nelle sale di Ca' Giustiniani dal 20 agosto al 7 settembre venturo, si concluderà con un convegno nazionale del tessile tipo. Tale convegno organizzato dall'Ente del tessile nazionale offrirà la dimostrazione dell'autarchia totale raggiunta in questo settore dell'economia italiana.

La Mostra de « Il tessile e l'abbigliamento autarchico » che per iniziativa della città di Venezia rimarrà aperta nelle sale di Ca' Giustiniani dal 20 agosto al 7 settembre venturo, si concluderà con un convegno nazionale del tessile tipo. Tale convegno organizzato dall'Ente del tessile nazionale offrirà la dimostrazione dell'autarchia totale raggiunta in questo settore dell'economia italiana.

La Mostra de « Il tessile e l'abbigliamento autarchico » che per iniziativa della città di Venezia rimarrà aperta nelle sale di Ca' Giustiniani dal 20 agosto al 7 settembre venturo, si concluderà con un convegno nazionale del tessile tipo. Tale convegno organizzato dall'Ente del tessile nazionale offrirà la dimostrazione dell'autarchia totale raggiunta in questo settore dell'economia italiana.

La Mostra de « Il tessile e l'abbigliamento autarchico » che per iniziativa della città di Venezia rimarrà aperta nelle sale di Ca' Giustiniani dal 20 agosto al 7 settembre venturo, si concluderà con un convegno nazionale del tessile tipo. Tale convegno organizzato dall'Ente del tessile nazionale offrirà la dimostrazione dell'autarchia totale raggiunta in questo settore dell'economia italiana.

La Mostra de « Il tessile e l'abbigliamento autarchico » che per iniziativa della città di Venezia rimarrà aperta nelle sale di Ca' Giustiniani dal 20 agosto al 7 settembre venturo, si concluderà con un convegno nazionale del tessile tipo. Tale convegno organizzato dall'Ente del tessile nazionale offrirà la dimostrazione dell'autarchia totale raggiunta in questo settore dell'economia italiana.

La Mostra de « Il tessile e l'abbigliamento autarchico » che per iniziativa della città di Venezia rimarrà aperta nelle sale di Ca' Giustiniani dal 20 agosto al 7 settembre venturo, si concluderà con un convegno nazionale del tessile tipo. Tale convegno organizzato dall'Ente del tessile nazionale offrirà la dimostrazione dell'autarchia totale raggiunta in questo settore dell'economia italiana.

La Mostra de « Il tessile e l'abbigliamento autarchico » che per iniziativa della città di Venezia rimarrà aperta nelle sale di Ca' Giustiniani dal 20 agosto al 7 settembre venturo, si concluderà con un convegno nazionale del tessile tipo. Tale convegno organizzato dall'Ente del tessile nazionale offrirà

Sport di stagione Il nuoto è l'attività dei nuotatori italiani non ca- balca delle competizioni sportive i meritevoli e gli elementi meglio do-

[illegible][illegible]

*
Si potrà obblettere o si obblenterà che altro è il nuoto agonistico ed altro il nuoto per tutti. Il nuoto agonistico, possono esservi migliori nuotatori pur non essendoci il campione. Anche questo è vero, ma non è vero che i buoni nuotatori nuotano di istinto e non di tecnica, stanno a galla e si muovono perché così tutti gli esseri viventi fanno a galla. E' vero che i buoni nuotatori sanno, o il che è la stessa cosa, nessuno si cura di mostrar loro, come si deve nuotare per ottenere il massimo rendimento. E' vero che i buoni nuotatori, dopo il nuoto agonistico si divertono a nuoto facendo viaggi di fortuna felice, dove insegnano al giovane che non sa nuotare, e che non si affoga in acqua. Il che vuol dire che il nuoto agonistico è un mezzo efficiente di preparazione militare ed anche civile perché troppo spesso si affoga in acqua. Il nuoto agonistico è solito vittima dei bagni di più volte, che se non sempre, dovuti alla fecondanza completa delle più antiche civiltà, non sono stati mai una triste pagina, quella degli attuali annegamenti attivi che dovrebbe sparire o sparirà, con la diffusione di questo sensismo necessario per l'esercizio di tutti i mezzi del corpo e molto giova agli appassionati. Ma la generalizzazione del nuoto, fatta attraverso le scuole, i doposcuola, i club, i circoli, può e deve essere alla pratica razionale dell'allenamento il che vuol dire creare nei praticanti le condizioni necessarie per ottenere il massimo rendimento. Ma la selezione che deve portare alla ri-

Il passato atleti espulsi di forzati all'attenzione delle folla straniera come Gambi, Parenti, Costoli a Venezia, e di altri, non sono stati, con minor mezzi degli attuali, deve essere possibile oggi. E' necessario, che gli abili atleti, e che i giovani, non siano una grande percentuale eccezione alcuna, da tutti i giovani ai quali dovrà essere offerto il necessario insegnamento da tecnici, per poterli addestrare a svelare il segreto della nostra preparazione, segreto per tempo da dire che molti già da tempo hanno segnalato a chi non li ha visti, e che non li ha visti, la nostra deficienza agonistica, primo fra tutti il compianto amico Barbacchi che di nuoto se ne intendeva ed al quale si deve molto. Ma non si può. Dunque molti se provetti istruttori ed italiani soprattutto, che ad insegnare a giovani scarsi bisogna, se non si può, che si provi a far capire anche il dialetto. E se gli istruttori mancano si provveda con una scuola prendendo, se del caso, accordi con le società straniere, per una scuola nazionale. Tutte le attività sportive nazionali si sono ormai confuse con il problema degli istruttori nazionali, che non si può avere, per il tentativo della massa degli atleti lasciando eventualmente il tecnico straniero di grandissimo valore per il nostro paese, e che non si può farli per il nuoto ed allora il primo atto passo verso il miglioramento sarà fatto, e che si può fare, e che si può fare. Ma di questo discorremo altra volta.

CESARE GRATTAROLA

alla delle competizioni sportive: i metervoli e gli elementi meglio dotati mentre la massa continuerà a razionalizzare razionalmente il suo sforzo. Il mondo si sta già muovendo in questa direzione. Perché è anche da notare che le nazioni razionali consentano che il lungo esercizio fisico, richiesto da questo tipo di lavoro, generi sia un miglioramento sia di gran lunga migliore come risultati utilitari delle varie attività. Il mondo intero, genere si reggono su questo tipo di pratica.

Pensavamo a tutto questo leggendo le cronache dei campionati nazionali di calcio (dilettanti e professionisti) e dell'«entente fascista»-Ugheria che ha avuto degni successi. Ma non si può non notare che il risultato ci può apparire dato che l'Ugheria ha una tradizione nella pedalata, soprattutto però, nel ciclismo in campo maschile, dove ha avuto assai di valore internazionale e dove ha avuto una delle più brillanti acquisite alla palla in ruolo del mondo. Quindi i ci da essere sufficientemente forti della bella affermazione: «Il mondo intero si muove in questa direzione». E i tempi segnati sono molto, troppo al di sotto di quelli delle altre nazioni, come gli americani, gli olandesi, gli Stati Uniti e Giappone non per creare un gruppo di nazionali che, in campo maschile, decano il loro «mondo» di «fascisti» e «nazisti», che hanno avuto un suc-

cesso di 47. Ravenna 20. Reggio E. 24. Roma 17. Trento 18. Complesso (vincente) 421 elementi in gara. La manifestazione è la quinta del «Quattro» e vedrà perciò molte promesse uscite in questi anni da questa grande rassegna sportiva.

Ecco il programma orario delle gare giornaliere:

Sabato 30: Ora 8.00. m. 400 ostacoli (batterie); 9.30. m. 800 metri (batterie); 10.30. m. 1.600 metri (batterie); 11.30. m. 200 metri (batterie); 12.30. m. 200 metri (batterie); 13.30. m. 400 ostacoli (batterie); 14.30. m. 800 metri (batterie); 15.30. m. 1.600 metri (batterie); 16.30. m. 200 metri (batterie); 17.30. m. 400 ostacoli (batterie); 18.30. m. 200 metri (batterie); 19.30. m. 400 ostacoli (batterie); 20.30. m. 800 metri (batterie); 21.30. m. 1.600 metri (batterie); 22.30. m. 200 metri (batterie); 23.30. m. 400 ostacoli (batterie); 24.30. m. 800 metri (batterie); 25.30. m. 1.600 metri (batterie); 26.30. m. 200 metri (batterie); 27.30. m. 400 ostacoli (batterie); 28.30. m. 800 metri (batterie); 29.30. m. 1.600 metri (batterie); 30.30. m. 200 metri (batterie); 31.30. m. 400 ostacoli (batterie); 32.30. m. 800 metri (batterie); 33.30. m. 1.600 metri (batterie); 34.30. m. 200 metri (batterie); 35.30. m. 400 ostacoli (batterie); 36.30. m. 800 metri (batterie); 37.30. m. 1.600 metri (batterie); 38.30. m. 200 metri (batterie); 39.30. m. 400 ostacoli (batterie); 40.30. m. 800 metri (batterie); 41.30. m. 1.600 metri (batterie); 42.30. m. 200 metri (batterie); 43.30. m. 400 ostacoli (batterie); 44.30. m. 800 metri (batterie); 45.30. m. 1.600 metri (batterie); 46.30. m. 200 metri (batterie); 47.30. m. 400 ostacoli (batterie); 48.30. m. 800 metri (batterie); 49.30. m. 1.600 metri (batterie); 50.30. m. 200 metri (batterie); 51.30. m. 400 ostacoli (batterie); 52.30. m. 800 metri (batterie); 53.30. m. 1.600 metri (batterie); 54.30. m. 200 metri (batterie); 55.30. m. 400 ostacoli (batterie); 56.30. m. 800 metri (batterie); 57.30. m. 1.600 metri (batterie); 58.30. m. 200 metri (batterie); 59.30. m. 400 ostacoli (batterie); 60.30. m. 800 metri (batterie); 61.30. m. 1.600 metri (batterie); 62.30. m. 200 metri (batterie); 63.30. m. 400 ostacoli (batterie); 64.30. m. 800 metri (batterie); 65.30. m. 1.600 metri (batterie); 66.30. m. 200 metri (batterie); 67.30. m. 400 ostacoli (batterie); 68.30. m. 800 metri (batterie); 69.30. m. 1.600 metri (batterie); 70.30. m. 200 metri (batterie); 71.30. m. 400 ostacoli (batterie); 72.30. m. 800 metri (batterie); 73.30. m. 1.600 metri (batterie); 74.30. m. 200 metri (batterie); 75.30. m. 400 ostacoli (batterie); 76.30. m. 800 metri (batterie); 77.30. m. 1.600 metri (batterie); 78.30. m. 200 metri (batterie); 79.30. m. 400 ostacoli (batterie); 80.30. m. 800 metri (batterie); 81.30. m. 1.600 metri (batterie); 82.30. m. 200 metri (batterie); 83.30. m. 400 ostacoli (batterie); 84.30. m. 800 metri (batterie); 85.30. m. 1.600 metri (batterie); 86.30. m. 200 metri (batterie); 87.30. m. 400 ostacoli (batterie); 88.30. m. 800 metri (batterie); 89.30. m. 1.600 metri (batterie); 90.30. m. 200 metri (batterie); 91.30. m. 400 ostacoli (batterie); 92.30. m. 800 metri (batterie); 93.30. m. 1.600 metri (batterie); 94.30. m. 200 metri (batterie); 95.30. m. 400 ostacoli (batterie); 96.30. m. 800 metri (batterie); 97.30. m. 1.600 metri (batterie); 98.30. m. 200 metri (batterie); 99.30. m. 400 ostacoli (batterie); 100.30. m. 800 metri (batterie); 101.30. m. 1.600 metri (batterie); 102.30. m. 200 metri (batterie); 103.30. m. 400 ostacoli (batterie); 104.30. m. 800 metri (batterie); 105.30. m. 1.600 metri (batterie); 106.30. m. 200 metri (batterie); 107.30. m. 400 ostacoli (batterie); 108.30. m. 800 metri (batterie); 109.30. m. 1.600 metri (batterie); 110.30. m. 200 metri (batterie); 111.30. m. 400 ostacoli (batterie); 112.30. m. 800 metri (batterie); 113.30. m. 1.600 metri (batterie); 114.30. m. 200 metri (batterie); 115.30. m. 400 ostacoli (batterie); 116.30. m. 800 metri (batterie); 117.30. m. 1.600 metri (batterie); 118.30. m. 200 metri (batterie); 119.30. m. 400 ostacoli (batterie); 120.30. m. 800 metri (batterie); 121.30. m. 1.600 metri (batterie); 122.30. m. 200 metri (batterie); 123.30. m. 400 ostacoli (batterie); 124.30. m. 800 metri (batterie); 125.30. m. 1.600 metri (batterie); 126.30. m. 200 metri (batterie); 127.30. m. 400 ostacoli (batterie); 128.30. m. 800 metri (batterie); 129.30. m. 1.600 metri (batterie); 130.30. m. 200 metri (batterie); 131.30. m. 400 ostacoli (batterie); 132.30. m. 800 metri (batterie); 133.30. m. 1.600 metri (batterie); 134.30. m. 200 metri (batterie); 135.30. m. 400 ostacoli (batterie); 136.30. m. 800 metri (batterie); 137.30. m. 1.600 metri (batterie); 138.30. m. 200 metri (batterie); 139.30. m. 400 ostacoli (batterie); 140.30. m. 800 metri (batterie); 141.30. m. 1.600 metri (batterie); 142.30. m. 200 metri (batterie); 143.30. m. 400 ostacoli (batterie); 144.30. m. 800 metri (batterie); 145.30. m. 1.600 metri (batterie); 146.30. m. 200 metri (batterie); 147.30. m. 400 ostacoli (batterie); 148.30. m. 800 metri (batterie); 149.30. m. 1.600 metri (batterie); 150.30. m. 200 metri (batterie); 151.30. m. 400 ostacoli (batterie); 152.30. m. 800 metri (batterie); 153.30. m. 1.600 metri (batterie); 154.30. m. 200 metri (batterie); 155.30. m. 400 ostacoli (batterie); 156.30. m. 800 metri (batterie); 157.30. m. 1.600 metri (batterie); 158.30. m. 200 metri (batterie); 159.30. m. 400 ostacoli (batterie); 160.30. m. 800 metri (batterie); 161.30. m. 1.600 metri (batterie); 162.30. m. 200 metri (batterie); 163.30. m. 400 ostacoli (batterie); 164.30. m. 800 metri (batterie); 165.30. m. 1.600 metri (batterie); 166.30. m. 200 metri (batterie); 167.30. m. 400 ostacoli (batterie); 168.30. m. 800 metri (batterie); 169.30. m. 1.600 metri (batterie); 170.30. m. 200 metri (batterie); 171.30. m. 400 ostacoli (batterie); 172.30. m. 800 metri (batterie); 173.30. m. 1.600 metri (batterie); 174.30. m. 200 metri (batterie); 175.30. m. 400 ostacoli (batterie); 176.30. m. 800 metri (batterie); 177.30. m. 1.600 metri (batterie); 178.30. m. 200 metri (batterie); 179.30. m. 400 ostacoli (batterie); 180.30. m. 800 metri (batterie); 181.30. m. 1.600 metri (batterie); 182.30. m. 200 metri (batterie); 183.30. m. 400 ostacoli (batterie); 184.30. m. 800 metri (batterie); 185.30. m. 1.600 metri (batterie); 186.30. m. 200 metri (batterie); 187.30. m. 400 ostacoli (b

[illegible]

passato alcuni capi di imputazione, l'attenzione delle folle straripava verso Gambi, Perentini, Costoli e i loro compagni. «Sto con loro», diceva, con inferior mezzi degli italiani, «per essere possibile quel che è necessario, come già abbiamo detto. E' vero, ma non hanno l'elemento di una eccezione alcuna, da tutti i جواني al qual dovrà essere offerto un insegnamento da tecnici». Il segretario della nostra preparazione segreto per modo di dire che molti a da tempo hanno segnalato e che non si può negare, è un giovane, fra decine di altri, che, primo fra tutti il compianto amico Barbaceni, ne di molto se ne intendeva ed era un vero e proprio tecnico. Dunque molti e protetti istruttori ed italiani soprattutto, che ad insegnare a giovani atleti bisognano, se non altro, di un po' di italiano. Dunque il dialetto. E se gli istruttori neanche si provveda con una scuola prendendo, se del caso, accordi con i tecnici di altre società, il problema nazionale. Tutte la attività sportiva internazionale si sono ormai compilate che i problemi degli istruttori nazionali sono quelli degli istruttori internazionali. Il problema della massa degli atleti ha, dunque, eventualmente il tecnico, il maestro di grandissimo valore per il quale, nel caso, si può fare, e può farsi per il nostro allora il primo gran passo verso il miglioramento sarà fatto.

Ma di questo discorremmo altra volta.

CESARE GRATTAROLA

— 10 —

na 47. Ravenna 20. Reggio E. 44. Ro-
lgo 37 Trento 18. Complessivamen-
e saranno 451 elementi in gara. La

[illegible]

Anche per quest'anno il Ministero dell'Educazione Nazionale ha

La prima disposizione ministeriale riguarda l'organizzazione delle scuole delle armi che frequentano la scuola media inferiore e superiore. Secondo le disposizioni ministeriali già in vigore, i figli dei richiamati alle armi sono ammessi alle scuole medie inferiori e superiori. Se, invece, il richiamo è stato emesso dopo l'iscrizione, il richiamato deve essere ammesso alla scuola media inferiore o superiore. Il ministro dell'Interno ha deciso di modificare questa disposizione, stabilendo che i figli dei richiamati alle armi sono ammessi alle scuole medie inferiori e superiori. Se, invece, il richiamo è stato emesso dopo l'iscrizione, il richiamato deve essere ammesso alla scuola media inferiore o superiore. Il ministro dell'Interno ha deciso di modificare questa disposizione, stabilendo che i figli dei richiamati alle armi sono ammessi alle scuole medie inferiori e superiori. Se, invece, il richiamo è stato emesso dopo l'iscrizione, il richiamato deve essere ammesso alla scuola media inferiore o superiore.

[illegible]

Borse e Cambi

BORSA DI BOLOGNA

Il mercato, calmo all'inizio, si è andato animando gradualmente durante il corso della riunione per chiudere nei massimi della giornata.

Le azioni più ricercate sono state la borsina animesa e da lungo tempo sotto attenti. In complesso il mercato sembra orientato nuovamente verso l'Alba.

Cambi : Titoli dello Stato

[illegible][illegible]

Violento incendio a Spoleto in una fabbrica di gazzose

Spoleto, 27 agosto

Questa mattina, per cause non ancora accertate, nella fabbrica di bibite di proprietà di Spaziozero, situata nel viale Trento Trieste nella nostra città, si sviluppava un violento incendio.

Le fiamme, che si sviluppavano nel magazzino ore e ore depositate una rilevante quantità di estratto occorrente per la preparazione delle bevande gassate, invadeva pure l'attiguo stabilimento di fabbricazione.

I vigili del fuoco, ed un reparto di militi del nostro Presidio, prontamente accorsi sul luogo dell'incendio, riuscirono con tenace abnegazione, prolungando per ore l'opera, a contenere l'incendio, impedendo che le fiamme attaccassero l'attiguo magazzino della S. A. Mulini a cui appartiene l'azienda, che fabbrica e distribuisce circa 30 mila litri di estratto di grano.

L'intero fabbricato investito dalle fiamme è abbadato distrutto, i danni ammontano a circa 160 mila lire.

Alfa	761	260	Fedex	174	180
Meralli	620	620	Geo. H. Ames	305	305
Amato	758	758	Harmon	478	478
Winn	283	283	Harmon	86:51	86:51
Daim	239	239	Italcro	473	468
Breda	609	615	P. T. 2420	2440	2440
Italcro	473	473	Italcro	473	473
Stet	174	174	S. Fru.	363	347
Flig	992	993	F. Tosi	556	545
Regg	173	170	Burgo	350	350
Fiat	685	695	Satur	200	195

CAMB: Berlino 1905 YORK 19: Zurigo 441: Neuren 7.60.

L'arresto di un marito turpe e violento

Chiozza, 27 agosto

Il pescatore quarantenne Raimondo Perini, di Osipare, da qualche tempo per la sua condotta turpe e violenta e minacciosa la propria consorte Nella Porzionato, allo scopo di costringerla alla prostituzione, la aveva condotta con sé a Venezia, dove affrontò che doveva subire, denunciata il fatto all'Autorità Giudiziaria, che rievocava l'altro ieri un mandato di cattura emesso dalla procura di Venezia per lo fermoarsi in sala Nordio Mangani, ma il Perini tentava di fuggire. Per altro venne ben presto raggiunto e arrestato, e ora è stato trasferito allo carcere municipale.

Acqua minerale stitica spumante e... venefica

Placenza, 27 agosto

I contadini Francesco Peverzani di anni 22, Bartolomeo Massera di anni 20, e Antonio Brazzani di anni 20, tutti e tre di Placenza, sono stati

Muore ustionato da una vampa di alcole

Alessandria, 27 agosto

In seguito alle gravissime ustioni

ore 23.30, in frazione San Giuliano, situata nel comune suddetto. Dove nell'esercizio condotto da Filomeno Campanini, hanno bevuto una birra e una fetta di torta, minerale sintetico e spumante.

Dopo pochi istanti sono stati colti da forti dolori viscerali. Visitati dal medico del luogo, vennero ricoverati all'ospedale civile di Belluno, dove, a quel momento, si manifestavano i sintomi di avvelenamento. Gli autori trattati si bibite allertate. L'autorità sanitaria ha provveduto a sequestrare delle bottiglie che si sono trovate in un negozio di alimentari della borgata, i carabinieri proseguono le indagini.

Le indagini per gli opportuni accertamenti.

Il compianto generale, il camerata di Belluno, il signor Ignazio Liguori di Spazana, già addetto in qualità di operaio discolato presso uno stabilimento tessile di sinistra, ha avvertito durante il pernottamento di alcuni fusti allorché una vampa di fumo, sfuggita dall'acole, lo investì. Il fumo, che si alzava in una colonna umana. Al capezzale del camerata si è recato il Segretario Federale della Strada, il signor Felice Bazzani di Spazana, cui il Bellunese ha partecipato attivamente, un fucile, un coltello, un revolver e un revolver. Le cose sono state così: si è verificata durante l'attacco, che il camerata, il signor Liguori, è stato ucciso. Anche allora una puerola vampa sfuggiva da Belluno, che però non veniva salvata dal camerata.

Un misterioso delitto presso Balzano

SPETTACOLI

PRIME VISIONI

L'attore scomparso

C'è un produttore che vuol fare un film e non sa che soggetto realizzare. Piuttosto un suo dipendente, un attore di nome Gianni, gli fa una trama. Non gliene propone una sua, che sembrerebbe più adatta, perché il regista non vuole che si veda che è che il racconto viene filmato e anche gli spettatori sono costretti a credere che è vero. Il regista è ben intenzionato. Perché la storia è ben costruita e intriga e recita (non eccessivi) euri. La vicenda di un mormatore attore che scoppia trovata di un attore che si è fatto a disprezzare, si disperde nella monotonia di

Il pastore Pietro Lechmann, quando con il fratello allo maida doveva occuparlo, in frazione di Prusio di Trestino, constata che durante la sua assenza ignoti ladri erano penetrati nella baita e avevano asportato vari oggetti. L'animoso giovane, insediato il fratello nella custodia della baita, si metteva all'inseguimento degli sconosciuti; ma da quel momento il giovane non fu più visto. Il fratello, per non intraprendere, portando alla scoperta del suo cadavere, che presentava evidenti segni di violenza, si recò nel corpo contadino. In vicinanza della baita si è stata rinvenuta una ti-

Il regista ritiene che egli sia rimasto vittima di un affarato dolcito da parte di coloro che lo avevano derubato. Sono in corso attive indagini per la sua scoperta ed arresto dei colpevoli.

Vi Vi, Chi, la cui recitazione lascia un poco a desiderare, Stefano Sabadi, Donadio e Riento ne sono i principali interpreti. Rimane, sulla partecina di fianco, Maria Jacopina, Regista è Luigi Zampà.

Il misterioso Jack è una stramba, si cura di ladro gentiluomo che commette prodezze filituali e quasi polioritiche in ogni film giallo. Sfruttato al solito cuneo avventuroso, sotto capo ai cercatori di emozioni, di emozione: o' ben poco; gli altri attori, a noi sconosciuti, sono, in meglio, la trama scarseggia di risorse, la regia è praticamente assente, l'incollatura, poi, deve avere qualche anno.

Vice

PICCOLI AVVISI
Minimo 10 parole ogni avviso
Si ricevono presso la
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.
VIA INDIPENDENZA 12-14 piano terra
tutti i giorni, nei festivi dalle ore
8,30 alle 13,30 e dalle 14,30 alle 18,30.
Le tariffe sono quelle in vigore per
compagnati dall'importo corrispondente.

Per offerte indirizzate alle Consolle
presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITA-
LIANA S. A., non possono venire re-
capitate a mano ma debbono a nor-
ma di legge essere affrancate e spedite
per via postale. All'indirizzo delle
Consolle non si accettano corrispon-
denze. Le offerte non si ritengono
documenti ufficiali alle offerte. Le of-
ferte non affrancate non avranno
corse.

Oggi alla radio

PRIMO PROGRAMMA:
12.45: Canzoni e melodie.
14.15: Concerto Scebato dalla Germania.
17.40: Coro di voci bianche della scuola diretto dal M.o Ermirino.
18.40: Ascolto della Canzone della Gioventù.
19.40: Concerto sinfonico diretto dal M.o Gagliano.

SECONDO PROGRAMMA:
12.45: Concerto del pianista Rossi.
14.15: *Il Corvo* di Giovanni il permaloso in un atto di Svetoni e Bonelli.
17.40: Voci del mondo (Campagne della vecchia Bologna).
18.40: Canzoni e melodie.
19.40: Segnalazioni. Nel 1° programma: il concerto Scebato dalla Germania; il Coro voci bianche della scuola; e il concerto sinfonico Gagliano.

All'importo degli avvisi aggiungere l'1,50% del costo dell'inquadratura, con minimo di centesimi 25 per ogni pubblicazione oltre il 2 per cento in più.
N.B. - Tutti gli avvisi provenienti da aziende sono soggetti alla tariffa "Commerciale".

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 2,50 per parola.

ADDITIONATORI, calcolatrici, macchine da scrivere. Vasta assortimento, prezzi eccezionali. Gioielleria Turi. Telefono 33.555. Pescherie 2. 6512

DAMIGIANE uniche, botti ferro, souche magazzino venditori. Quartirio 664

QUATTRO lire microquadro impermeabilizzazione acquitrini terrame. Referente: Sergio Scialoi.

SMARRIMENTI, VARI
L. 4,00 per parola.

Nel II programma: l'atto di Sve-
 ni e Bongini e le «Voci del mon-
 do».

«INFORMATIONI», corrispondenti, stu-
 denti stranieri. Rivolgersi all'ufficio
 «Argomenti», Maggiore 34, Bologna. 7501

gliati, che saranno estratti il 1° ottobre con i controlli stabiliti dalla legge comune.

gliati, che saranno estratti il 1° ottobre con i controlli stabiliti dalla legge, saranno poi accoppiati con estrazione a sorte a nomi dei cavalli vincitori della Gran Premio e delle altre più importanti corse. Il sistema che risulterà accettato col cavallone primo arrivato nel Gran Premio vincerà i milioni assegnati come primo premio della Lotteria.

E' ovvio che siccome la data in cui si sortisce il Gran Premio è la data corsa della rinfesta di Morano è questa IREVECOVA FIDELMENTE nel calendario sportivo, con la data della corsa e della vendita dei biglietti della Lotteria è IMPROROGABILMENTE fissata per la mezzanotte del

28 SETTEMBRE

Tutti coloro che attendono gli ultimi giorni per cancellare i biglietti fanno assegnamento su possibili rivelati, sono dunque avvertiti fin d'ora che non vi saranno proroghe, perché proroghe non sono possibili. Dovranno quindi provvedere la tempo e

Il codice della bellezza

- vera bellezza ad una donna, se essa avrà la pelle rugosa, avvizzita, e senza la sinistra o arida o umida.
2. *Non esiste al mondo una donna, per meravigliosamente bella che sia, la quale possa trascinare la cura della propria bellezza, e per eliminare gli eventuali difetti, sia per impedir che si producano in seguito.*
3. *La salute della pelle non si ottiene né non combattendo con metodi qualunque, ma eliminando l'eccesso dell'usura del tempo o le eventuali caratteristiche dell'epidermide innata o acquisita.*
4. *Le signore che si illudono di poter apparire belle nascondendo il volto sotto uno strato di cipria, di bellotti, di cosmetici, acquistati senza alcun criterio ragionato, si preparano a mare delusanelle più preziose, che' uno dei più grandi regni della natura, con mezzi flosci, palatualmente preparati da chimici di grande esperienza.*

(cipria, crema da abbronz,
de notte, marmelle, saponi
di tinto, marmelle anti-
scolare, latte detergente,
latte astringente, bel-
letti in polvere) sono
prodotti scientifici, ap-
propriamente studiati per
conservare alla pelle la
freschezza della gio-
ventù, o per sintonarla...

COMPRA- VENDITA CASE
e TERRENI
L. 2,50 per parola

VENDESI: Rimini, vilino ammobiliato e bagno, 60 mq., con terra lena, occasione. Lire 65.000. Evitare Casa n° 1 L'Unione Pubblicità Italiana - Bologna.

SI CERCATA unico appartamento su via terreno paraggi Città Giardino Rocana, Mazzini, cerasi, Esclusi! Non venditori. Richiedere Sarit, Leoni Alberli 65. Bologna. 6585

OFFERTE D'IMPIEGHO
e di LAVORO
L. 2,50 per parola

CERCANSI nutrizioni snelle e fattorino ciclomotori con bicicletta. Ada. Rispondere al numero 7591

RAPPO reparto torneria, nasome subordina officina meccanica di precisione. Richiedere l'indirizzo alla Casa n° 1 L'Unione Pubblicità Italiana.

[illegible]

**AFFETTI APPARTAMENTI
E LOCALI**

L. 1.50 per pagina.

AFFETTATI appartamenti centrale
in camere, ingresso, cucina, bagno,
WC, servizi, balconi, vista panoramica.
PERCORSO decoroso appartamento am-
mobiliato, Rivolgere Nannucchi, via
Mazzini 6, Tel. 879.11.11.

ALLOGGIO senza alcun dubbio supe-
riore, con tutti i comfort, in un'ambien-

vuota, rione Mazzini. Scrivere Cas-
tella, 19-L Unione Pubblicità Italiana.
ologna. 6999

L'ALLUMINIO NELLE AUTOVETTURE

L'alleggerimento razionale di una vettura, col massimo impiego di leghe di alluminio, produce dei vantaggi enormi non solo nel campo economico ma anche in quello tecnico. Dall'au

mento di rendimento del motore alla maggior maneggevolezza e dolcezza di guida: dalla riduzione del consumo di carburante al minor logorio dei cerchioni e delle gomme; dal grande alleggerimento della carrozzeria alla sua più bella estetica aerodinamica, dalla facilità di montaggio a quella di riparazione. L'alluminio con le sue leghe offre al costruttore moderno le più impensate risorse di fabbricazione ed i massimi vantaggi.

10 **alluminio**

Alumina
METALLO DEL BOMBO
E COMPLETAMENTE ITALIANO



FIERA DI VIENNA

AUTUNNO 1941
(21 - 28 SETTEMBRE)

**RIDUZIONI
FERROVIARIE :**

ITALIA 30 %
GERMANIA 60 %

INFORMAZIONI : Delegato per l'Italia della Fiera di Vienna
Alois Wandlar - Milano - Via Pio Quarto, 1 (tel. 13.53)

GASARDINE, (giacche, calzoni, giacconi, camicie, cravatte, pigiama, ecc. Violenza nel vostro interesse i Magazzini

"Al Principe"

Indipendenza 74 - BOLOGNA - Teatro Verdi

LEZIONI, CONVERSAZIONI, TRADUZIONI
L. 1.50 per parola

APERTE iscrizioni Istituto LEOBARDI - Piazza Cavour 2, Corsi diurni serali. - 3950

APERTE iscrizioni Istituto Tecnico, Politecnico, Liceo Scientifico - 40522 - Bologna 4.

APERTE iscrizioni: ammissioni Liceo Scientifico - Istituto tecnico, idemita seconda classe ragionieri, geometri.

LA PRODUZIONE PIÙ ACCURATA

RAPPRESENTANTI, AGENTI VIAGGIATORI
L. 1.50 per parola

RIVISTA teatrale cerca corrispondenti in tutte città. Nuova Rivista, Milano. 6879

DOMANDE D'IMPIEGO e di LAVORO

[illegible]

reaso famiglia veramente distinta.	za opera! ottime referenc	pubblici
scrivere Cassella 1 M Unione Pubbli	scrivere Cassella 25 L Unione Pubbli	pubblici
città Italiana, Bologna.	città Italiana, Bologna.	città Italiana, Bologna.
1929	1929	1916

Disciplina dei consumi

Il divieto della vendita diretta dal produttore al consumatore per le frutta, gli ortaggi e le uova

L'Esclusione di Padova, allo scopo di disciplinare il commercio delle frutta, degli ortaggi e delle uova, ha emanato, in data 23 corrente, la seguente ordinanza:

1. La vendita diretta dal produttore al consumatore è vietata in tutta la provincia di Bologna, con l'eccezione delle vendite dirette dal produttore al consumatore, che sono ammesse per le frutta, gli ortaggi e le uova.

2. E' vietata la vendita diretta dal produttore al consumatore per le frutta, gli ortaggi e le uova, con l'eccezione delle vendite dirette dal produttore al consumatore, che sono ammesse per le frutta, gli ortaggi e le uova.

3. E' vietata la vendita diretta dal produttore al consumatore per le frutta, gli ortaggi e le uova, con l'eccezione delle vendite dirette dal produttore al consumatore, che sono ammesse per le frutta, gli ortaggi e le uova.

Vita della X Legio

Rapporto della fiduciaria provinciale al fascio femminile di Montebelluna

La fiduciaria provinciale del fascio femminile di Montebelluna ha presentato al fascio femminile di Montebelluna il rapporto della fiduciaria provinciale al fascio femminile di Montebelluna.

La fiduciaria provinciale ha presentato al fascio femminile di Montebelluna il rapporto della fiduciaria provinciale al fascio femminile di Montebelluna.

Gli automobilisti indisciplinati

Incastonate a rigorosa vigilanza - Dou-

La vigilanza sulla circolazione dei veicoli è stata intensificata in tutta la provincia di Bologna, con l'eccezione delle vendite dirette dal produttore al consumatore, che sono ammesse per le frutta, gli ortaggi e le uova.

La vigilanza sulla circolazione dei veicoli è stata intensificata in tutta la provincia di Bologna, con l'eccezione delle vendite dirette dal produttore al consumatore, che sono ammesse per le frutta, gli ortaggi e le uova.

Sussidi ai familiari dei richiamati

La madre di due figli richiamati

La madre di due figli richiamati ha presentato al fascio femminile di Montebelluna il rapporto della fiduciaria provinciale al fascio femminile di Montebelluna.

La madre di due figli richiamati ha presentato al fascio femminile di Montebelluna il rapporto della fiduciaria provinciale al fascio femminile di Montebelluna.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinema e Varietà

MANZONI - Comp. Taranto Lucia D'Al-

MANZONI - Comp. Taranto Lucia D'Al-

Assistenza spicciola

Lavoro delicato, come si vede, e

Lavoro delicato, come si vede, e

Lavoro delicato, come si vede, e

La Centuria corale G.I.L.

terra concerti a Porretta

Domani, prima di una sessione

Domani, prima di una sessione

La carne sulla tavola

Alcuni esercizi di cucina e ver-

Alcuni esercizi di cucina e ver-

Alcuni esercizi di cucina e ver-

Il pranzo a prezzo fisso

Imminenti provvedimenti per

Imminenti provvedimenti per

Imminenti provvedimenti per

La produzione dello zucchero

Il Federale visita lo stabilimento di

Il Federale visita lo stabilimento di

Il Federale visita lo stabilimento di

Alleanza e trasferimento

di impianti meccanici e ottocentrare

di impianti meccanici e ottocentrare

di impianti meccanici e ottocentrare

Albergo della gloria

Tenente Raffaele Rosa

Tenente Raffaele Rosa

Tenente Raffaele Rosa

Come viene spiegato

il controllo dei prezzi

Abbiamo già indicato, in precedenti

Abbiamo già indicato, in precedenti

Abbiamo già indicato, in precedenti

Il controllo dei prezzi

il controllo dei prezzi

il controllo dei prezzi

il controllo dei prezzi

Il controllo dei prezzi

il controllo dei prezzi

il controllo dei prezzi

il controllo dei prezzi

Il controllo dei prezzi

il controllo dei prezzi

il controllo dei prezzi

il controllo dei prezzi

Il controllo dei prezzi

il controllo dei prezzi

il controllo dei prezzi

il controllo dei prezzi

Il controllo dei prezzi

il controllo dei prezzi

il controllo dei prezzi

il controllo dei prezzi

Il controllo dei prezzi

il controllo dei prezzi

il controllo dei prezzi

il controllo dei prezzi

Gli aggressori della Montagnola

totalmente assicurati alla Giustizia

totalmente assicurati alla Giustizia

totalmente assicurati alla Giustizia

Barrocciaio travolto

e ucciso dal proprio carro

e ucciso dal proprio carro

e ucciso dal proprio carro

Incendio in una rosticceria

in via Ugo Bassi

in via Ugo Bassi

in via Ugo Bassi

Radio moleste

Il nastro che Napoleone, il quale

Il nastro che Napoleone, il quale

Il nastro che Napoleone, il quale

Spunti cittadini

Radio moleste

Radio moleste

Radio moleste

Radio moleste

Il nastro che Napoleone, il quale

Il nastro che Napoleone, il quale

Il nastro che Napoleone, il quale

Come si erano truccati i malviventi

per eludere le indagini della Polizia

per eludere le indagini della Polizia

per eludere le indagini della Polizia

Incidente

ad un ciclista senza fanale

ad un ciclista senza fanale

ad un ciclista senza fanale

Incidente

ad un ciclista senza fanale

ad un ciclista senza fanale

ad un ciclista senza fanale

Incidente

ad un ciclista senza fanale

ad un ciclista senza fanale

ad un ciclista senza fanale

Incidente

ad un ciclista senza fanale

ad un ciclista senza fanale

ad un ciclista senza fanale

Incidente

ad un ciclista senza fanale

ad un ciclista senza fanale

ad un ciclista senza fanale

Incidente

ad un ciclista senza fanale

ad un ciclista senza fanale

ad un ciclista senza fanale

Incidente

ad un ciclista senza fanale

ad un ciclista senza fanale

ad un ciclista senza fanale

Incidente

ad un ciclista senza fanale

ad un ciclista senza fanale

ad un ciclista senza fanale

Incidente

ad un ciclista senza fanale

ad un ciclista senza fanale

ad un ciclista senza fanale

Incidente

ad un ciclista senza fanale

ad un ciclista senza fanale

ad un ciclista senza fanale

Incidente

ad un ciclista senza fanale

ad un ciclista senza fanale

ad un ciclista senza fanale

Incidente

ad un ciclista senza fanale

ad un ciclista senza fanale

Incidente

ad un ciclista senza fanale

ad un ciclista senza fanale

Incidente

ad un ciclista senza fanale

ad un ciclista senza fanale

Incidente

ad un ciclista senza fanale

ad un ciclista senza fanale

Incidente

ad un ciclista senza fanale

ad un ciclista senza fanale

Incidente

ad un ciclista senza fanale

ad un ciclista senza fanale

La morsa su Pietroburgo

stretta dalle truppe germaniche e finlandesi

Distacca sovietica a Salla - Nuove retate di vinti oltre Gomel e a Velikie Luki



E' arrivata l'ordine al comando d'un reggimento: «L'attacco comincia alle 11»

GOMEL, DNIROPETROVSK, VELIKIE LUKI

Lo schieramento sovietico stritolato dalle forze armate tedesche

Le operazioni di annientamento condotte energicamente dai soldati del Reich rendono angosciosa la sorte dei russi chiusi nelle sacche

Fronte Est, 28 agosto. In ordine di tempo il Quartiere Generale del Führer ha annunciato: il 25 la conclusione della battaglia per Gomel; il 26 la conquista di Jekaterinburg; il 27 l'occupazione di Velikie Luki. Queste operazioni militari non sono fine a se stesse ma si prefiggono il raggiungimento di obiettivi strategici importantissimi. Non c'è bisogno di una speciale spiegazione: basta osservare su una carta geografica che si trova Velikie Luki (su territorio russo, grosso modo sulla strada che congiunge Riga a Mosca; in linea d'aria circa 400 km. da Mosca) dove si trovano Jekaterinburg e Dnipropetrovsk e dove Gomel.

Battaglie sanguinose

La nuova fase operativa che attualmente è in pieno sviluppo ha preso il suo inizio con la distruzione della armata del Maresciallo Budennyi e dell'occupazione del Dniepr da Cherson a Kerkass. La situazione è la seguente: l'estremo ala destra dello schieramento tedesco è in movimento; inoltre le forze tedesche avanzano su tutto il settore di Smolensk. L'aviazione tedesca continua a battere intensamente giorno e notte tutte le posizioni di tutto il settore da Smolensk a nord di Velikie Luki e in pieno sviluppo è in pieno sviluppo e da essa partono i progressi importanti intorno a Viborg ed intorno alle rive del lago Ladoga. In questo settore la caratteristica della guerra è l'eliminazione del numero massimo di combattenti che i russi hanno messo in protezione delle posizioni fortificate che sorgono intorno alle capitali zariste.

Le ultime vittorie tedesche di Gomel

La battaglia di annientamento di Velikie Luki è stata, per confessione stessa dei russi, la più sanguinosa di questa guerra. Giungono ora le prime informazioni sulle conseguenze della resistenza: una armata sovietica, basata nelle vicinanze dei laghi che si trovano ad ovest di Velikie Luki, ha provocato, migliaia e migliaia di soldati sovietici sono rimasti uccisi dal fuoco delle artiglierie e dalle mitragliatrici tedesche concentrate sui punti obbligati del suo avanzamento.

L'aviazione tedesca — intervenuta tempestivamente — ha lanciato tonnellate di esplosivo nei sottori dove le unità sovietiche si erano ammassate per tentare di sfondare l'accerchiamento. Tutto il terreno intorno ai laghi e nelle vicinanze di Velikie Luki è disseminato di cumuli di cadaveri.

Le forze tedesche proseguono ora nella loro avanzata annientando quei nuclei di resistenza nemica, che, isolati dal grosso dell'armata sovietica circondata ad ovest di Velikie Luki tentano invano di ritirarsi verso est: il solo seppellimento di più di 40 mila cadaveri comporta il lavoro di qualche giorno.

Contrattacchi respinti

Sul corso inferiore del Dniepr, i sovietici avevano portato vari battaglioni di piccolo tonnellaggio da impiegare contro le posizioni tedesche della riva destra del fiume. Il fuoco ben centrato delle batterie tedesche ha però incendiato una torpediera e una rimorchiata, prima che le unità potessero iniziare l'azione. Gli altri piroscafi hanno quindi virato di bordo. Soltanto il rimorchiatore, gravemente colpito, è stato trascinato alla deriva dalla corrente, verso il mare. Anche un tentativo nemico di sbarco a fiume è stato sventato. Concentrimenti di truppe e ponti di baracca sono stati distrutti dall'artiglieria. E' stata pure occupata un'isola sul fiume, con un ben riuscito colpo di mano delle truppe tedesche.

Nel settore centrale del fronte, i sovietici hanno tentato di sfondare la pressione germanica, con alcuni contrattacchi locali. La valorosa reazione tedesca ha frustrato le azioni nemiche che erano appoggiate da carri armati, da un violento fuoco di artiglieria e da squadroni di cavalleria. Questi sono stati completamente annientati.

Grave mortalità a Gibuti

La radio di Gibuti ha comunicato le cifre della mortalità nella Somalia francese durante la prima quindicina di agosto, che raggiunge il 150 per mille.

Radio Gibuti sottolinea l'enorme aumento della mortalità e ne accusa il crudele blocco inglese. Giustifica le apprensioni del capo dei servizi sanitari della Somalia francese, il quale ha dichiarato che c'è da aspettarsi un ulteriore aumento della mortalità nella seconda quindicina di agosto e nel mese di settembre. La radio ha aggiunto che lo scorbuto infuria in proporzioni sempre più vaste.

Gli inglesi con 4 navi pattuglia e parecchie piccole imbarcazioni armate, sorvegliano continuamente la costa della Somalia francese ed impediscono qualsiasi rifornimento di viveri o di altri generi di assoluta necessità. (R. S.)

Von Papen conferisce con il Presidente turco

Ankara, 28 agosto. Il Presidente della Repubblica turca ha ricevuto oggi, alla presenza di Saragol, il ministro tedesco ad Ankara, Von Papen.

Allegria dei "gangsters"

Queste considerazioni riportano l'opinione pubblica britannica ed anche quella americana alla realtà dei fatti, rispetto ai quali la recente conferenza Churchill-Roosevelt e l'invasione dell'Iran appaiono come palliativi senza una fine.

Il Bollettino N. 450

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica, in data 28, il seguente Bollettino N. 450:

Nella giornata di ieri, l'Aviazione dell'Asse ha svolto intense azioni contro la piazza di Tobruk; consistenti formazioni da bombardamento italiane e germaniche, scortate efficacemente da caccia, hanno colpito i porti, batterie ed altri presidi.

Nel cielo di Sidra e Barrani cacciatori germanici hanno abbattuto due apparecchi britannici del tipo "Curtiss".

Reparti aerei nazionali hanno bombardato posizioni nemiche nell'area di Garabub.

Sul fronte terrestre di Tobruk, intensa attività di reparti avanzati e di artiglieria.

Su Tripoli e Bengasi rinnovati attacchi dell'Aviazione inglese.

Nell'Africa orientale, la violenta azione nemica contro Uolcheit è stata contenuta dalla tenace resistenza delle nostre truppe appoggiate dal nutrito fuoco delle artiglierie e dall'efficace intervento dei nostri aerei alatori.

In successive azioni compiute nel Mediterraneo aerea, i nostri aerei hanno attaccato e colpito due unità navali britanniche: un incrociatore leggero ed un incrociatore ausiliario da 12.000 tonnellate.

Un nostro apparecchio non è rientrato.

L'Iran costretto a cedere alla sopraffazione anglo-russa

TEHERAN, 28 agosto. E' stato costituito il nuovo Gabinetto con a capo Ali Forughi il quale è stato già Presidente del Consiglio dal 1932 al 1935. Il portafoglio Esteri è stato assegnato ad Ali Sabelli, quello degli Interni da Fry Amercy.

Il nuovo Governo iraniano, di nazionalità superlativa delle forze che hanno Aggravato il Paese, ha deciso di sospendere le ostilità per evitare un inutile spargimento di sangue. Il Parlamento ha votato all'unanimità la sfiducia del nuovo Governo.

Il caso dell'Iran dimostra che quando gli interessi sono in gioco, il petrolio si butta avanti con vigore, impegnando uomini e armi, corrono rischi, calpestando qualsiasi ostacolo, anche il diritto internazionale e gli otto punti dell'Atlantico.

In Jugoslavia, in Grecia, a Creta gli inglesi si sono contentati di erigere.

Il confronto è senza dubbio chiaro: in quanto dimostra che i due milioni di tonnellate di petrolio dell'Iran valgono per Londra più della Jugoslavia e della Grecia. L'abbandono sanguinoso verso il campo di battaglia per la salvezza dello Stato Maggiore britannico non ha visto a fare ostentare la Grecia e l'attentato del petrolio.

Questi fatti illuminano a giorno l'anima mercantile dell'Inghilterra.

Le condizioni imposte dagli aggressori

Istanbul, 28 agosto. Nolite contraddittorie affluivano stamane a Istanbul. La diversità delle fonti, taluni notoriamente interessate, e la sostanziale di tali notizie spesso discordanti, rendono più difficile farsi un'idea esatta della situazione dopo la formazione del nuovo Governo iraniano.

Non è difficile tracciare dal corrispondente di Istanbul la loro situazione. E' evidente che la loro situazione è di essere disposti ad espellere i residenti tedeschi entro una settimana, eccettuati alcuni tecnici indispensabili e che anche questi vengono pagati. Per i russi, appena possibile, ma che è stato risposto da parte britannica essere impossibile arrestare l'azione militare intrapresa.

I circoli politici turchi ritengono che la situazione è raggiunta, in quanto un compromesso tra l'Iran, l'Inghilterra e la Russia.

Si ritiene che l'ambasciatore dell'Iran abbia dichiarato a Saragol che l'Iran è disposto a trattare per l'evacuazione del paese, in seguito ai desideri iracheni, e che il ministro dell'Interno, Secondo le stesse fonti di informazione, l'Inghilterra e la Russia compierebbero l'occupazione del territorio iraniano e si impadronirebbero a non stazionare in nessun punto del paese.

Da punto di vista strettamente militare, si sa che le truppe sovietiche prima che gli iraniani deposero le armi, hanno continuato a avanzare nell'interno, prendendo di alcune decine di chilometri a sud di Teheran. Ma non sarebbe stata una marcia comoda, nel senso che, dovunque i reparti sovietici hanno incontrato unità iraniane, hanno dovuto impegnarsi in combattimenti, per cui, per le loro condizioni superlativa, numeriche, e per ragioni di quelle tenace resistenza.

A Istanbul sono arrivati dall'Iran quindici tedeschi, e dieci sono partiti ad Ankara, tra i quali il colonnello tedesco che ha comandato la prima divisione anglo-sovietica. Tutti sono concordi nell'affermare che, durante il loro soggiorno nell'Iran, sono stati in molti modi costretti a lasciare il paese, e che, per la loro ampia ed affettuosa ospitalità da parte delle autorità iraniane.

La Turchia segue con la più viva attenzione gli avvenimenti.

Infanto tutta la stampa continua a riportare l'aggravarsi della situazione in Iran. Il "Curtis" osserva che il linguaggio unanime dei giornali turchi lascia intendere che la mancanza di ogni base giuridica e l'aspetto nettissimo di aggressione, sono gli elementi maggiori della disapprovazione dell'azione contro l'Iran che hanno profondamente colpito l'opinione turca. L'affermazione secondo cui i britannici si battono per la libertà e l'indipendenza della piccola Nazione è già diventata una vera leggenda. L'Inghilterra è vista come la causa di tutti i mali del mondo e di tutti i disastri che affliggono i popoli.

Il Turchi scrive che l'azione è incompatibile con i concetti di diritto e di giustizia e non si può quindi scusarla. Anche l'Askan afferma che la Turchia, in base ai principi della politica internazionale, non ammette giustificazioni nella invasione di terre altrui. D'altronde è ridicolo che l'articolo di un trattato concluso vent'anni o più, conceda il diritto di occupare l'Iran. La plonone pubblica turca ha accolto l'occupazione con profonda pena.

Il popolo turco, che ha visto la sovietica contro l'Iran, il Gran Mufti di Gerusalemme, il quale si trovava in una città iraniana, dichiarato ad alcune personalità che la nuova impresa britannica contro un terzo Stato musulmano avrebbe raggiunto l'obiettivo di stabilire ancor più legami spirituali e di fratellanza che uniscono la grande comunità islamica nel mondo. Amin Hussein ha aggiunto che tuttavia le migliori energie islamiche devono essere pronte per reagire contro i pericoli insiti nella penetrazione dei bolscevismi ateo e negazione di ogni fede nell'umano.

Il parolo del Gran Mufti trovano oggi conferma in quanto scrive in Pravda, la quale sostiene che l'Iran è uno Stato antiquato, con un'aristocrazia di carattere feudale, in cui il popolo sarebbe oppresso dalla classe dirigente e dallo Scià, che viene rappresentato come un tiranno. Tali menzogne sono sintomatiche, poiché fanno capire che la Russia bolscevica installata nell'Iran musulmano con la complicità degli inglesi mette già le mani avanti per giustificare la spartizione dell'Iran.

Von Papen conferisce con il Presidente turco

Ankara, 28 agosto. Il Presidente della Repubblica turca ha ricevuto oggi, alla presenza di Saragol, il ministro tedesco ad Ankara, Von Papen.

LE MENE ANGLO-RUSSO-AMERICANE

non arrestano la marcia dell'esercito del Reich

Il tentativo di creare una linea di difesa attraverso l'Iran non potrà in nessun caso sanare le mortali falle aperte sul fronte sud dalle truppe tedesche

Berlino, 28 agosto. La situazione militare, a giudizio degli osservatori tedeschi, appare oggi caratterizzata dal seguente: Le truppe tedesche hanno raggiunto la ferrovia Pietroburgo-Mosca, che è stata inoltre ripetutamente bombardata dalla Luftwaffe. In tal modo l'intero territorio militarmente importante della Russia settentrionale è tagliato fuori dalle comunicazioni con Mosca. Ciò vale non soltanto per Pietroburgo, ma anche per la penisola di Kolza e per le posizioni sovietiche del Mar Glaciale Artico.

Con la distruzione della 22a Armata rossa ad est di Velikie Luki è stato isolato, nei settori delle armate Vorosilov e Timocenco, uno sviluppo strategico che riveste la massima importanza.

La definitiva occupazione dell'area del Dniepr occidentale che anche l'Ucraina orientale è tagliata fuori dalle sue basi di rifornimento militare ed economico e pertanto è gravemente minacciata dal fulmineo avanzamento del Reich.

Questi dati sono, naturalmente, anche dai critici militari britannici.

I "purtroppo", britannici

Il collaboratore della Reuters scrive, per esempio, che, purtroppo, in attesa che i tedeschi tentassero di inviare un unico nella zona ad est di Velikie Luki, c'è il pericolo che il collettivo sovietico non menzioni di questa località, dichiarando di averla abbandonata. Lo scrittore si mostra pure gravemente preoccupato per la situazione militare nel punto in cui le armate di Timocenco si congiungono con l'ala destra di Budennyi a tema nuovi successi della tattica lampo germanica, concludendo che se i tedeschi continuano il loro avanzamento, la loro vittoria sarà per i sovietici una vera minaccia.

Per il collaboratore militare del Daily Mail, Liddel Hart, il bilancio delle ultime due settimane è il seguente: «Risultato evidente che le azioni degli ultimi quattordici giorni non hanno ancora realizzato tutte le speranze dell'Alto Comando germanico, ma, d'altra parte, i tedeschi hanno conseguito dei risultati che certamente influiranno sull'ulteriore andamento della campagna». Liddel Hart è particolarmente attento ai successi tedeschi nell'Ucraina occidentale e per le loro ripercussioni sull'Ucraina orientale, e constata che i centri industriali sovietici degli Urali non sono ancora sbruttati al punto di potere costituire una compensazione per quelli dell'Ucraina. Occorrerà vedere — conclude — se le armate di Budennyi saranno capaci di tenere a lungo andare la linea del Dniepr.

Allegria dei "gangsters"

Queste considerazioni riportano l'opinione pubblica britannica ed anche quella americana alla realtà dei fatti, rispetto ai quali la recente conferenza Churchill-Roosevelt e l'invasione dell'Iran appaiono come palliativi senza una fine.

Pagare in contanti

Agli effetti strettamente militari, l'aggressione anglo-sovietica non riveste alcuna importanza. Nemmeno la possibilità di fare pervenire ai russi le forniture belliche americane via Iran, potrà giovare gran che.

Immediatamente perveniva a Berlino da buona fonte il riferimento che Washington e l'Ucraina restino ad inviare materiale bellico ai bolscevichi e precisamente perché l'Unione Sovietica è in grado di fornire, in Grecia e a Creta il sangue degli assalti, in modo tale da provocare forte malcontento in Australia per la soppressione esistente fra il numero dei caduti australiani e il numero dei caduti inglesi. Londra ha il cattivo gusto di tradurre il disprezzo per le dimostrazioni australiane in un'offerta di fornire agli australiani questa volta non di soldi, ma di loro stessi.

Il principio inglese però non varia: la sovietizzazione più possibile il sangue inglese. Nel quadro dell'impero gli inglesi sono i primi nei vantaggi del tempo di pace, gli ultimi nei rischi del tempo di guerra.

Due incrociatori britannici colpiti da aerosiluranti nel Mediterraneo

Tenace resistenza dei difensori di Uolcheit

Eroismo e fedeltà dei nostri ascari

Roma, 28 agosto. Nella battaglia del 24 agosto (di cui il Bollettino N. 448 del nostro Comando Supremo) sostenuta nella zona di Gondar e conclusasi con brillantissima vittoria delle nostre forze, abbiamo avuto, insieme ai nostri eroici combattenti, alcuni reparti di colore che avevano valorosamente e valorosamente contribuito al vittorioso risultato.

Sono i nostri ascari che continuano, così, anche nella particolare situazione dell'Amhara, a dar prova di valore e di combattività, fedeltà ormai per tradizione cinquantennale ai colori della nostra bandiera.

I nostri ascari, infatti, dalle vittorie travolgenti contro i diversi a quella di Gondar e di Senafé contro l'Armata, alle gloriose sortite ad Adua, agli eroismi della campagna di Libia, alle fatiche estenuanti della campagna per l'occupazione del Sudan e al prodigioso della campagna etiopica e di quella attuale, hanno dato prove chiarissime di valore e di fedeltà.

Questo prove eroiche hanno avuto la loro ricompensa al valore guadagnato sui campi di battaglia nella vecchia Eritrea, in Libia, in Somalia e nell'impero.

L'ambito segno del valore, ha così pregliato i gloriati dei valorosi reparti coloniali nelle molteplici azioni da questi compiute.

Regio Corpo Truppe Coloniali dell'Eritrea: 2 Medaglie d'oro, 15 d'argento, 36 di bronzo e 25 Croci di guerra; Regio Corpo Truppe Coloniali della Somalia: una Medaglia d'oro, due d'argento, 9 di bronzo e 19 Croci di guerra; Reparti vari dell'impero: 2 Medaglie d'argento e 6 Croci di guerra.

Sono così, non tenendo calcolo dei reparti Ulici, 2 Medaglie d'oro, 19 d'argento, 35 di bronzo e 45 Croci di guerra che stanno a testimoniare — assieme con il valore dei nostri ascari — il loro profondo attaccamento alla nostra Nazione, all'Impero e al proprio dovere.

Immagino, però, che una nuova più luminosa prova, nelle vittoriose azioni che i nostri reparti di colore, fianco a fianco con i nostri intrepidi combattenti, conducono in tanto difficile, disperata condizione, nelle lontane terre dell'Amhara.

Questo prove eroiche hanno avuto la loro ricompensa al valore guadagnato sui campi di battaglia nella vecchia Eritrea, in Libia, in Somalia e nell'impero.

L'ambito segno del valore, ha così pregliato i gloriati dei valorosi reparti coloniali nelle molteplici azioni da questi compiute.

Regio Corpo Truppe Coloniali dell'Eritrea: 2 Medaglie d'oro, 15 d'argento, 36 di bronzo e 25 Croci di guerra; Regio Corpo Truppe Coloniali della Somalia: una Medaglia d'oro, due d'argento, 9 di bronzo e 19 Croci di guerra; Reparti vari dell'impero: 2 Medaglie d'argento e 6 Croci di guerra.

Sono così, non tenendo calcolo dei reparti Ulici, 2 Medaglie d'oro, 19 d'argento, 35 di bronzo e 45 Croci di guerra che stanno a testimoniare — assieme con il valore dei nostri ascari — il loro profondo attaccamento alla nostra Nazione, all'Impero e al proprio dovere.

Immagino, però, che una nuova più luminosa prova, nelle vittoriose azioni che i nostri reparti di colore, fianco a fianco con i nostri intrepidi combattenti, conducono in tanto difficile, disperata condizione, nelle lontane terre dell'Amhara.

Questo prove eroiche hanno avuto la loro ricompensa al valore guadagnato sui campi di battaglia nella vecchia Eritrea, in Libia, in Somalia e nell'impero.

L'ambito segno del valore, ha così pregliato i gloriati dei valorosi reparti coloniali nelle molteplici azioni da questi compiute.

Regio Corpo Truppe Coloniali dell'Eritrea: 2 Medaglie d'oro, 15 d'argento, 36 di bronzo e 25 Croci di guerra; Regio Corpo Truppe Coloniali della Somalia: una Medaglia d'oro, due d'argento, 9 di bronzo e 19 Croci di guerra; Reparti vari dell'impero: 2 Medaglie d'argento e 6 Croci di guerra.

Sono così, non tenendo calcolo dei reparti Ulici, 2 Medaglie d'oro, 19 d'argento, 35 di bronzo e 45 Croci di guerra che stanno a testimoniare — assieme con il valore dei nostri ascari — il loro profondo attaccamento alla nostra Nazione, all'Impero e al proprio dovere.

Immagino, però, che una nuova più luminosa prova, nelle vittoriose azioni che i nostri reparti di colore, fianco a fianco con i nostri intrepidi combattenti, conducono in tanto difficile, disperata condizione, nelle lontane terre dell'Amhara.

Spagna di Dio

E' accaduto alla Spagna quello che è accaduto e accade all'Italia (con speciale riferimento a Napoli e ai suoi dintorni): un vedutismo di maniera, da cartolina illustrata, di maniera, che ha invaso i mercati europei e nord americani, ci vede, ci osserva e ci ritrae in superficie: lo scugnizzo che non esiste più, i tramonti sul golfo partenopeo, la Grotta azzurra e le scogliere a mare. Un pittoresco che non ha mai fatto la storia del nostro grande popolo, ma che ha sempre costituito e costituisce tuttora un semplice e momentaneo diversivo dallo stato di fecondo lavoro. Così la Spagna del '34 e dei conquistadores, di Carlo V e di Filippo II, del Greco e del Murillo, del Velasquez e del Goya, (insomma il vero volto della Spagna, imperiale, guerriera, energetica e muscolare), è stata sminuzzata e ridotta ad una grande arca per le corride e per i sanguinari drammi dell'amore, vissuti da un popolo che concepiva la vita unicamente fra il suono delle chitarre notturne e quello delle nacchere invitate alla danza voluttuosa. Anche le pagine dei De Amicis e del Gautier sulla Spagna, hanno contribuito a nascondere — e spesso ad alterare, deformando — l'anima e il carattere di quel grande e nobile Paese, offrendoci dei quadri di genere ai margini della realtà sostanziale.

Descrivere la Spagna nel suo intimo, nella sua volontà eroica, nel suo sforzo di resistenza e di superamento ad ogni costo, resa soprattutto a rinnovarsi per non perire, riacclamando e fondendo il passato al presente, trovando nella vecchia e nuova Spagna i motivi fondamentali e primitivi della continuità vitale e attiva di un popolo, ecco gli elementi basilari e costruttivi necessari per non cadere in quella detestabile letteratura di colore che lascia il tempo che trova, ma per darci la spina dorsale della vera Spagna.

Elementi che ha armonicamente fusi Orazio Pedrazzi nella sua *Spagna di Dio* (Garzanti, Editore Milano) incidendoli in quella sua prosa serrata, calda e vibrante, di scrittore di primo piano e di acuto psicologo e di sottile ragionatore.

I lettori di questo giornale hanno ormai caro il nome del Pedrazzi che conosce il mondo e le sue genti per averlo attraversato in lungo e in largo e studiato con quella meticolosità e con quella coscienza che si impone sempre l'osservatore che preferisce il fatto consistente all'aneddoto, il fulcro centrale ed energetico della vita di un popolo alla esteriorità pittoresca.

In questa *Spagna di Dio* l'occhio dell'autore ha spaziato per ogni dove, riuscendo a sintetizzare in profondità quella terra nei suoi vari aspetti che formano in sostanza un aspetto solo: la Spagna religiosa, guerriera, eroica, conquistatrice, artistica. Nei luoghi attraverso cui l'A. è passato sono venuti incontro alla sua singolare sensibilità di studioso e di ricostruttore, Santi ed Eroi, Re e Imperatori, soldati ed artisti. Ma soprattutto quello che il Pedrazzi tiene a porre in risalto è la speciale funzione che ha la Spagna nel mondo, il suo specifico e inconfondibile carattere di universalità: la sua missione morale, nata da ciò che essa ha dato e continua a dare alle genti. E' proprio questa missione storica e religiosa che spiega molte cose e che dà il suo vero nome alla crociata antibolscevica in difesa della Spagna parita da quella Europa ancora immune dall'obscuro e dalla fustocrazia. «Se la guerra civile fosse scoppiata in Africa, in Oceania, in Estremo Oriente, se i bianchi e i rossi si fossero affrontati nell'America del Sud o in qualche paese balatico o scandinavo, il mondo avrebbe assistito impotente alla strage e ciascun popolo avrebbe badato, davanti alla discordia, ai suoi materiali interessi».

Ma il cozzo avveniva in Spagna, l'ordine ed il disordine, si affrontavano sugli altipiani di Castiglia, la tradizione e la rivolta si fronteggiavano in Catalogna, la civiltà dell'occidente e l'anarchia dell'oriente cercavano di sovrapporsi in Estremadura ed in Andalusia. Allora il mondo ha sentito bollire nelle vene il lievito di misteriose, antiche solidarietà e si è gettato nella mischia, quasi la guerra intestina avesse mosso le arterie di tutti i Continenti, gli interessi: hanno ceduto il posto alle passioni, eserciti di volontari stranieri hanno combattuto, hanno ucciso, sono morti quasi avessero dovuto decidere il destino della propria terra. Così la Spagna è stata ancora una volta paese universale e cittadina del mondo, il suo impero morale si è allargato oltre gli antichi confini dell'Impero di Carlo V, tutti gli uomini l'hanno amata ed odiata, benedetta o maledetta...»

Perché la Spagna divenne teatro di una guerra civile combattuta da popoli e governi, Repubbliche e Sovrani, per l'assoluto bene o l'assoluto male? Perché ogni evento ha, dentro qualche frontiera, un sapore di universalità. Il mondo, quello sano, quello buono, quello civile, l'Italia e Germania in prima fila, non si affannò per le cose caduche, ma per le tradizioni.

Notizie vaticane

Roma, 28 agosto
Il Santo Padre, dopo aver ricevuto la privata omelia dell'arcivescovo Montepulciano, Nuncio Apostolico in Francia, e il signor Denis R. Mac Donnell, incaricato d'affari di Irlanda e consorte, ha ammesso al bacio della mano un gruppo di figli della Carità di San Vincenzo da Paola e un gruppo di terziari francescani di Cristo Re, che in questi giorni hanno tenuto un corso di esercizi spirituali.

Ha pure ricevuto un numeroso gruppo di militari tedeschi.

Le amministrazioni vaticane, in queste ultime settimane hanno appreso dei miglioramenti alle relazioni dei loro impiegati e dipendenti. Sono stati aumentati gli assegni familiari per i figli e sono stati estesi anche alle mogli, che prima dell'assegno stesso non erano contemplati.

E' stato inoltre apportato un ulteriore aumento agli stipendi, dopo quello che era stato accordato non molto tempo addietro, in misura proporzionale agli aumenti dei prezzi, maggiore per quelli che non abitano nella Città del Vaticano.

La Mostra del Cinema

L'arrivo a Venezia dei rappresentanti di molte Nazioni che partecipano alla rassegna — I film ungheresi, svizzeri e danesi

Venezia, 28 agosto
I delegati delle principali Nazioni partecipanti alla IX Mostra internazionale d'arte cinematografica, sono giunti oggi a Venezia per prendere contatto con gli uffici organizzativi della rassegna.

Nella mattinata proveniente da Berlino è giunto il generale di dot. Meisner, segretario generale della Camera internazionale del Film e vicepresidente della Reich Film Kammer, che è stato ricevuto dal direttore della Mostra.

Nella stessa mattinata sono giunti i delegati ungheresi dott. Laszlo Bábicz ed il dott. Marvay Miklos, delegato della Croazia.

La IX Mostra internazionale d'arte cinematografica avrà la sua vernice domattina con la proiezione riservata ai critici che si svolgerà alle 9.30 al cinema San Marco.

La proiezione inaugurale si svolgerà pure al San Marco, dove di sabato con il film a soggetto belga *La Felicità*, prodotto dalla Lumière Film e realizzato da Frank Capra, apriranno e chiuderanno lo spettacolo un corteo metraggio italiano ed uno tedesco.

Il Delegato del Governo svizzero ha notificato alla direzione della Mostra il film a soggetto: *Lettera d'amore* di *sculpture*, e *Matita*, il piccolo uomo d'oro al documentario *L'umanità universale* di Danimarca.

Nella mattinata proveniente da Berlino è giunto il generale di dot. Meisner, segretario generale della Camera internazionale del Film e vicepresidente della Reich Film Kammer, che è stato ricevuto dal direttore della Mostra.

Nella stessa mattinata sono giunti i delegati ungheresi dott. Laszlo Bábicz ed il dott. Marvay Miklos, delegato della Croazia.

La IX Mostra internazionale d'arte cinematografica avrà la sua vernice domattina con la proiezione riservata ai critici che si svolgerà alle 9.30 al cinema San Marco.

La proiezione inaugurale si svolgerà pure al San Marco, dove di sabato con il film a soggetto belga *La Felicità*, prodotto dalla Lumière Film e realizzato da Frank Capra, apriranno e chiuderanno lo spettacolo un corteo metraggio italiano ed uno tedesco.

Il Delegato del Governo svizzero ha notificato alla direzione della Mostra il film a soggetto: *Lettera d'amore* di *sculpture*, e *Matita*, il piccolo uomo d'oro al documentario *L'umanità universale* di Danimarca.

Nella mattinata proveniente da Berlino è giunto il generale di dot. Meisner, segretario generale della Camera internazionale del Film e vicepresidente della Reich Film Kammer, che è stato ricevuto dal direttore della Mostra.

Nella stessa mattinata sono giunti i delegati ungheresi dott. Laszlo Bábicz ed il dott. Marvay Miklos, delegato della Croazia.

La IX Mostra internazionale d'arte cinematografica avrà la sua vernice domattina con la proiezione riservata ai critici che si svolgerà alle 9.30 al cinema San Marco.

La proiezione inaugurale si svolgerà pure al San Marco, dove di sabato con il film a soggetto belga *La Felicità*, prodotto dalla Lumière Film e realizzato da Frank Capra, apriranno e chiuderanno lo spettacolo un corteo metraggio italiano ed uno tedesco.

Il Delegato del Governo svizzero ha notificato alla direzione della Mostra il film a soggetto: *Lettera d'amore* di *sculpture*, e *Matita*, il piccolo uomo d'oro al documentario *L'umanità universale* di Danimarca.

Nella mattinata proveniente da Berlino è giunto il generale di dot. Meisner, segretario generale della Camera internazionale del Film e vicepresidente della Reich Film Kammer, che è stato ricevuto dal direttore della Mostra.

Nella stessa mattinata sono giunti i delegati ungheresi dott. Laszlo Bábicz ed il dott. Marvay Miklos, delegato della Croazia.

La IX Mostra internazionale d'arte cinematografica avrà la sua vernice domattina con la proiezione riservata ai critici che si svolgerà alle 9.30 al cinema San Marco.

La proiezione inaugurale si svolgerà pure al San Marco, dove di sabato con il film a soggetto belga *La Felicità*, prodotto dalla Lumière Film e realizzato da Frank Capra, apriranno e chiuderanno lo spettacolo un corteo metraggio italiano ed uno tedesco.

Il Delegato del Governo svizzero ha notificato alla direzione della Mostra il film a soggetto: *Lettera d'amore* di *sculpture*, e *Matita*, il piccolo uomo d'oro al documentario *L'umanità universale* di Danimarca.

Per i richiama in servizio nella Pubblica Sicurezza

Roma, 28 agosto
E' stato richiesto al Ministero delle Corporazioni se i richiami in servizio nella Pubblica Sicurezza debba intendersi come richiamo agli anni agli effetti della legge degli impiegati privati e dei contratti collettivi di lavoro.

Il Ministero delle Corporazioni ha risposto che il servizio prestato non possa considerarsi equivalente a quello dei richiami presso le Forze Armate o presso altri organismi assimilati, perché secondo precise disposizioni del Ministero dell'Interno, i richiami in servizio temporaneo nel Corpo degli Agenti di P. S., a differenza dei volontari degli altri corpi, in qualunque momento a servizio possono cessare dal servizio stesso senza che possano essere comunque trattenuti, in quanto essi non sono vincolati da alcun obbligo di ferma o rafferma. Inoltre il Ministero delle Corporazioni ha ritenuto che non possa estendersi per analogia l'equiparazione del richiamo nelle Forze Armate, almezzato dalla legge su citata per i richiami di altri organismi assimilati, poiché le norme relative hanno in qualsiasi caso, e per tutti i casi, una natura puramente eccezionale e non possono essere restituitivamente interpretate.

Le amministrazioni vaticane, in queste ultime settimane hanno appreso dei miglioramenti alle relazioni dei loro impiegati e dipendenti. Sono stati aumentati gli assegni familiari per i figli e sono stati estesi anche alle mogli, che prima dell'assegno stesso non erano contemplati.

E' stato inoltre apportato un ulteriore aumento agli stipendi, dopo quello che era stato accordato non molto tempo addietro, in misura proporzionale agli aumenti dei prezzi, maggiore per quelli che non abitano nella Città del Vaticano.

La Mostra del Cinema

L'arrivo a Venezia dei rappresentanti di molte Nazioni che partecipano alla rassegna — I film ungheresi, svizzeri e danesi

Venezia, 28 agosto
I delegati delle principali Nazioni partecipanti alla IX Mostra internazionale d'arte cinematografica, sono giunti oggi a Venezia per prendere contatto con gli uffici organizzativi della rassegna.

Nella mattinata proveniente da Berlino è giunto il generale di dot. Meisner, segretario generale della Camera internazionale del Film e vicepresidente della Reich Film Kammer, che è stato ricevuto dal direttore della Mostra.

Nella stessa mattinata sono giunti i delegati ungheresi dott. Laszlo Bábicz ed il dott. Marvay Miklos, delegato della Croazia.

La IX Mostra internazionale d'arte cinematografica avrà la sua vernice domattina con la proiezione riservata ai critici che si svolgerà alle 9.30 al cinema San Marco.

La proiezione inaugurale si svolgerà pure al San Marco, dove di sabato con il film a soggetto belga *La Felicità*, prodotto dalla Lumière Film e realizzato da Frank Capra, apriranno e chiuderanno lo spettacolo un corteo metraggio italiano ed uno tedesco.

Il Delegato del Governo svizzero ha notificato alla direzione della Mostra il film a soggetto: *Lettera d'amore* di *sculpture*, e *Matita*, il piccolo uomo d'oro al documentario *L'umanità universale* di Danimarca.

Nella mattinata proveniente da Berlino è giunto il generale di dot. Meisner, segretario generale della Camera internazionale del Film e vicepresidente della Reich Film Kammer, che è stato ricevuto dal direttore della Mostra.

Nella stessa mattinata sono giunti i delegati ungheresi dott. Laszlo Bábicz ed il dott. Marvay Miklos, delegato della Croazia.

La IX Mostra internazionale d'arte cinematografica avrà la sua vernice domattina con la proiezione riservata ai critici che si svolgerà alle 9.30 al cinema San Marco.

La proiezione inaugurale si svolgerà pure al San Marco, dove di sabato con il film a soggetto belga *La Felicità*, prodotto dalla Lumière Film e realizzato da Frank Capra, apriranno e chiuderanno lo spettacolo un corteo metraggio italiano ed uno tedesco.

Il Delegato del Governo svizzero ha notificato alla direzione della Mostra il film a soggetto: *Lettera d'amore* di *sculpture*, e *Matita*, il piccolo uomo d'oro al documentario *L'umanità universale* di Danimarca.

Nella mattinata proveniente da Berlino è giunto il generale di dot. Meisner, segretario generale della Camera internazionale del Film e vicepresidente della Reich Film Kammer, che è stato ricevuto dal direttore della Mostra.

Nella stessa mattinata sono giunti i delegati ungheresi dott. Laszlo Bábicz ed il dott. Marvay Miklos, delegato della Croazia.

La IX Mostra internazionale d'arte cinematografica avrà la sua vernice domattina con la proiezione riservata ai critici che si svolgerà alle 9.30 al cinema San Marco.

La proiezione inaugurale si svolgerà pure al San Marco, dove di sabato con il film a soggetto belga *La Felicità*, prodotto dalla Lumière Film e realizzato da Frank Capra, apriranno e chiuderanno lo spettacolo un corteo metraggio italiano ed uno tedesco.

Il Delegato del Governo svizzero ha notificato alla direzione della Mostra il film a soggetto: *Lettera d'amore* di *sculpture*, e *Matita*, il piccolo uomo d'oro al documentario *L'umanità universale* di Danimarca.

Nella mattinata proveniente da Berlino è giunto il generale di dot. Meisner, segretario generale della Camera internazionale del Film e vicepresidente della Reich Film Kammer, che è stato ricevuto dal direttore della Mostra.

Nella stessa mattinata sono giunti i delegati ungheresi dott. Laszlo Bábicz ed il dott. Marvay Miklos, delegato della Croazia.

La IX Mostra internazionale d'arte cinematografica avrà la sua vernice domattina con la proiezione riservata ai critici che si svolgerà alle 9.30 al cinema San Marco.

La proiezione inaugurale si svolgerà pure al San Marco, dove di sabato con il film a soggetto belga *La Felicità*, prodotto dalla Lumière Film e realizzato da Frank Capra, apriranno e chiuderanno lo spettacolo un corteo metraggio italiano ed uno tedesco.

Il Delegato del Governo svizzero ha notificato alla direzione della Mostra il film a soggetto: *Lettera d'amore* di *sculpture*, e *Matita*, il piccolo uomo d'oro al documentario *L'umanità universale* di Danimarca.

L'imponente opera di bonifica compiuta dal 1922 al 1940

Roma, 28 agosto
Nel quadro della bonifica integrale, nella sviluppo autarkico dell'agricoltura italiana, vaste opere di irrigazione sono state compiute in tutti i compartimenti italiani.

Dal 1922 al 1.° luglio 1940 la superficie irrigata è passata da 494.574 ettari di cui 355.075 con opere direttamente sussidiate e 139.495 con opere di miglioramento eseguito nel periodo dal 1929-39 al 1939-40 con mutui di favore.

Le opere di bonifica, che hanno consentito una maggiore e sostenibile delle superfici irrigabili risultano alla data suddetta: la Venezia, la Lombardia, l'Emilia, il Piemonte, l'Umbria e la Sicilia.

Interessante inizio delle opere della Milizia per il Campionario di lavoro dei fiumi

Cronaca, 28 agosto
Si è svolta oggi la Poligono la gara di tiro a segno la cui classifica si allineerà a quella derivata dal risultato per la prima volta del Campionario di lavoro dei fiumi.

La gara si è svolta in una mattinata splendida e ad esso hanno partecipato 200 miliziani. Lotta interessante ed incerta, al termine della quale è stata dichiarata la seguente classifica:

MILIZIA ORDINARIA - Comandi di Zona: 1. Roma, con 81 azionate; 2. Milano con 82; 3. Bologna con 84; 4. Napoli con 85; 5. Firenze con 86; 6. Venezia con 87; 7. Padova con 88; 8. Torino con 89; 9. Genova con 90; 10. Bari con 91; 11. Palermo con 92; 12. Catania con 93; 13. Messina con 94; 14. Reggio Calabria con 95; 15. Cosenza con 96; 16. Catanzaro con 97; 17. Reggio Emilia con 98; 18. Modena con 99; 19. Parma con 100; 20. Piacenza con 101; 21. Mantova con 102; 22. Verona con 103; 23. Vicenza con 104; 24. Padova con 105; 25. Treviso con 106; 26. Belluno con 107; 27. Udine con 108; 28. Pordenone con 109; 29. Gorizia con 110; 30. Trieste con 111; 31. Trieste con 112; 32. Trieste con 113; 33. Trieste con 114; 34. Trieste con 115; 35. Trieste con 116; 36. Trieste con 117; 37. Trieste con 118; 38. Trieste con 119; 39. Trieste con 120; 40. Trieste con 121; 41. Trieste con 122; 42. Trieste con 123; 43. Trieste con 124; 44. Trieste con 125; 45. Trieste con 126; 46. Trieste con 127; 47. Trieste con 128; 48. Trieste con 129; 49. Trieste con 130; 50. Trieste con 131; 51. Trieste con 132; 52. Trieste con 133; 53. Trieste con 134; 54. Trieste con 135; 55. Trieste con 136; 56. Trieste con 137; 57. Trieste con 138; 58. Trieste con 139; 59. Trieste con 140; 60. Trieste con 141; 61. Trieste con 142; 62. Trieste con 143; 63. Trieste con 144; 64. Trieste con 145; 65. Trieste con 146; 66. Trieste con 147; 67. Trieste con 148; 68. Trieste con 149; 69. Trieste con 150; 70. Trieste con 151; 71. Trieste con 152; 72. Trieste con 153; 73. Trieste con 154; 74. Trieste con 155; 75. Trieste con 156; 76. Trieste con 157; 77. Trieste con 158; 78. Trieste con 159; 79. Trieste con 160; 80. Trieste con 161; 81. Trieste con 162; 82. Trieste con 163; 83. Trieste con 164; 84. Trieste con 165; 85. Trieste con 166; 86. Trieste con 167; 87. Trieste con 168; 88. Trieste con 169; 89. Trieste con 170; 90. Trieste con 171; 91. Trieste con 172; 92. Trieste con 173; 93. Trieste con 174; 94. Trieste con 175; 95. Trieste con 176; 96. Trieste con 177; 97. Trieste con 178; 98. Trieste con 179; 99. Trieste con 180; 100. Trieste con 181; 101. Trieste con 182; 102. Trieste con 183; 103. Trieste con 184; 104. Trieste con 185; 105. Trieste con 186; 106. Trieste con 187; 107. Trieste con 188; 108. Trieste con 189; 109. Trieste con 190; 110. Trieste con 191; 111. Trieste con 192; 112. Trieste con 193; 113. Trieste con 194; 114. Trieste con 195; 115. Trieste con 196; 116. Trieste con 197; 117. Trieste con 198; 118. Trieste con 199; 119. Trieste con 200; 120. Trieste con 201; 121. Trieste con 202; 122. Trieste con 203; 123. Trieste con 204; 124. Trieste con 205; 125. Trieste con 206; 126. Trieste con 207; 127. Trieste con 208; 128. Trieste con 209; 129. Trieste con 210; 130. Trieste con 211; 131. Trieste con 212; 132. Trieste con 213; 133. Trieste con 214; 134. Trieste con 215; 135. Trieste con 216; 136. Trieste con 217; 137. Trieste con 218; 138. Trieste con 219; 139. Trieste con 220; 140. Trieste con 221; 141. Trieste con 222; 142. Trieste con 223; 143. Trieste con 224; 144. Trieste con 225; 145. Trieste con 226; 146. Trieste con 227; 147. Trieste con 228; 148. Trieste con 229; 149. Trieste con 230; 150. Trieste con 231; 151. Trieste con 232; 152. Trieste con 233; 153. Trieste con 234; 154. Trieste con 235; 155. Trieste con 236; 156. Trieste con 237; 157. Trieste con 238; 158. Trieste con 239; 159. Trieste con 240; 160. Trieste con 241; 161. Trieste con 242; 162. Trieste con 243; 163. Trieste con 244; 164. Trieste con 245; 165. Trieste con 246; 166. Trieste con 247; 167. Trieste con 248; 168. Trieste con 249; 169. Trieste con 250; 170. Trieste con 251; 171. Trieste con 252; 172. Trieste con 253; 173. Trieste con 254; 174. Trieste con 255; 175. Trieste con 256; 176. Trieste con 257; 177. Trieste con 258; 178. Trieste con 259; 179. Trieste con 260; 180. Trieste con 261; 181. Trieste con 262; 182. Trieste con 263; 183. Trieste con 264; 184. Trieste con 265; 185. Trieste con 266; 186. Trieste con 267; 187. Trieste con 268; 188. Trieste con 269; 189. Trieste con 270; 190. Trieste con 271; 191. Trieste con 272; 192. Trieste con 273; 193. Trieste con 274; 194. Trieste con 275; 195. Trieste con 276; 196. Trieste con 277; 197. Trieste con 278; 198. Trieste con 279; 199. Trieste con 280; 200. Trieste con 281; 201. Trieste con 282; 202. Trieste con 283; 203. Trieste con 284; 204. Trieste con 285; 205. Trieste con 286; 206. Trieste con 287; 207. Trieste con 288; 208. Trieste con 289; 209. Trieste con 290; 210. Trieste con 291; 211. Trieste con 292; 212. Trieste con 293; 213. Trieste con 294; 214. Trieste con 295; 215. Trieste con 296; 216. Trieste con 297; 217. Trieste con 298; 218. Trieste con 299; 219. Trieste con 300; 220. Trieste con 301; 221. Trieste con 302; 222. Trieste con 303; 223. Trieste con 304; 224. Trieste con 305; 225. Trieste con 306; 226. Trieste con 307; 227. Trieste con 308; 228. Trieste con 309; 229. Trieste con 310; 230. Trieste con 311; 231. Trieste con 312; 232. Trieste con 313; 233. Trieste con 314; 234. Trieste con 315; 235. Trieste con 316; 236. Trieste con 317; 237. Trieste con 318; 238. Trieste con 319; 239. Trieste con 320; 240. Trieste con 321; 241. Trieste con 322; 242. Trieste con 323; 243. Trieste con 324; 244. Trieste con 325; 245. Trieste con 326; 246. Trieste con 327; 247. Trieste con 328; 248. Trieste con 329; 249. Trieste con 330; 250. Trieste con 331; 251. Trieste con 332; 252. Trieste con 333; 253. Trieste con 334; 254. Trieste con 335; 255. Trieste con 336; 256. Trieste con 337; 257. Trieste con 338; 258. Trieste con 339; 259. Trieste con 340; 260. Trieste con 341; 261. Trieste con 342; 262. Trieste con 343; 263. Trieste con 344; 264. Trieste con 345; 265. Trieste con 346; 266. Trieste con 347; 267. Trieste con 348; 268. Trieste con 349; 269. Trieste con 350; 270. Trieste con 351; 271. Trieste con 352; 272. Trieste con 353; 273. Trieste con 354; 274. Trieste con 355; 275. Trieste con 356; 276. Trieste con 357; 277. Trieste con 358; 278. Trieste con 359; 279. Trieste con 360; 280. Trieste con 361; 281. Trieste con 362; 282. Trieste con 363; 283. Trieste con 364; 284. Trieste con 365; 285. Trieste con 366; 286. Trieste con 367; 287. Trieste con 368; 288. Trieste con 369; 289. Trieste con 370; 290. Trieste con 371; 291. Trieste con 372; 292. Trieste con 373; 293. Trieste con 374; 294. Trieste con 375; 295. Trieste con 376; 296. Trieste con 377; 297. Trieste con 378; 298. Trieste con 379; 299. Trieste con 380; 300. Trieste con 381; 301. Trieste con 382; 302. Trieste con 383; 303. Trieste con 384; 304. Trieste con 385; 305. Trieste con 386; 306. Trieste con 387; 307. Trieste con 388; 308. Trieste con 389; 309. Trieste con 390; 310. Trieste con 391; 311. Trieste con 392; 312. Trieste con 393; 313. Trieste con 394; 314. Trieste con 395; 315. Trieste con 396; 316. Trieste con 397; 317. Trieste con 398; 318. Trieste con 399; 319. Trieste con 400; 320. Trieste con 401; 321. Trieste con 402; 322. Trieste con 403; 323. Trieste con 404; 324. Trieste con 405; 325. Trieste con 406; 326. Trieste con 407; 327. Trieste con 408; 328. Trieste con 409; 329. Trieste con 410; 330. Trieste con 411; 331. Trieste con 412; 332. Trieste con 413; 333. Trieste con 414; 334. Trieste con 415; 335. Trieste con 416; 336. Trieste con 417; 337. Trieste con 418; 338. Trieste con 419; 339. Trieste con 420; 340. Trieste con 421; 341. Trieste con 422; 342. Trieste con 423; 343. Trieste con 424; 344. Trieste con 425; 345. Trieste con 426; 346. Trieste con 427; 347. Trieste con 428; 348. Trieste con 429; 349. Trieste con 430; 350. Trieste con 431; 351. Trieste con 432; 352. Trieste con 433; 353. Trieste con 434; 354. Trieste con 435; 355. Trieste con 436; 356. Trieste con 437; 357. Trieste con 438; 358. Trieste con 439; 359. Trieste con 440; 360. Trieste con 441; 361. Trieste con 442; 362. Trieste con 443; 363. Trieste con 444; 364. Trieste con 445; 365. Trieste con 446; 366. Trieste con 447; 367. Trieste con 448; 368. Trieste con 449; 369. Trieste con 450; 370. Trieste con 451; 371. Trieste con 452; 372. Trieste con 453; 373. Trieste con 454; 374. Trieste con 455; 375. Trieste con 456; 376. Trieste con 457; 377. Trieste con 458; 378. Trieste con 459; 379. Trieste con 460; 380. Trieste con 461; 381. Trieste con 462; 382. Trieste con 463; 383. Trieste con 464; 384. Trieste con 465; 385. Trieste con 466; 386. Trieste con 467; 387. Trieste con 468; 388. Trieste con 469; 389. Trieste con 470; 390. Trieste con 471; 391. Trieste con 472; 392. Trieste con 473; 393. Trieste con 474; 394. Trieste con 475; 395. Trieste con 476; 396. Trieste con 477; 397. Trieste con 478; 398. Trieste con 479; 399. Trieste con 480; 400. Trieste con 481; 401. Trieste con 482; 402. Trieste con 483; 403. Trieste con 484; 404. Trieste con 485; 405. Trieste con 486; 406. Trieste con 487; 407. Trieste con 488; 408. Trieste con 489; 409. Trieste con 490; 410. Trieste con 491; 411. Trieste con 492; 412. Trieste con 493; 413. Trieste con 494; 414. Trieste con 495; 415. Trieste con 496; 416. Trieste con 497; 417. Trieste con 498; 418. Trieste con 499; 419. Trieste con 500; 420. Trieste con 501; 421. Trieste con 502; 422. Trieste con 503; 423. Trieste con 504; 424. Trieste con 505; 425. Trieste con 506; 426. Trieste con 507; 427. Trieste con 508; 428. Trieste con 509; 429. Trieste con 510; 430. Trieste con 511; 431. Trieste con 512; 432. Trieste con 513; 433. Trieste con 514; 434. Trieste con 515; 435. Trieste con 516; 436. Trieste con 517; 437. Trieste con 518; 438. Trieste con 519; 439. Trieste con 520; 440. Trieste con 521; 441. Trieste con 522; 442. Trieste con 523; 443. Trieste con 524; 444. Trieste con 525; 445. Trieste con 526; 446. Trieste con 527; 447. Trieste con 528; 448. Trieste con 529; 449. Trieste con 530; 450. Trieste con 531; 451. Trieste con 532; 452. Trieste con 533; 453. Trieste con 534; 454. Trieste con 535; 455. Trieste con 536; 456. Trieste con 537; 457. Trieste con 538; 458. Trieste con 539; 459. Trieste con 540; 460. Trieste con 541; 461. Trieste con 542; 462. Trieste con 543; 463. Trieste con 544; 464. Trieste con 545; 465. Trieste con 546; 466. Trieste con 547; 467. Trieste con 548; 468. Trieste con 549; 469. Trieste con 550; 470. Trieste con 551; 471. Trieste con 552; 472. Trieste con 553; 473. Trieste con 554; 474. Trieste con 555; 475. Trieste con 556; 476. Trieste con 557; 477. Trieste con 558; 478. Trieste con 559; 479. Trieste con 560; 480. Trieste con 561; 481. Trieste con 562; 482. Trieste con 563; 483. Trieste con 564; 484. Trieste con 565; 485. Trieste con 566; 486. Trieste con 567; 487. Trieste con 568; 488. Trieste con 569; 489. Trieste con 570; 490. Trieste

L'incontro al Quartier Generale di Hitler: tutti i problemi di carattere militare e politico in relazione agli sviluppi e alla durata della guerra esaminati dettagliatamente in tre giorni di colloqui - Irremovibile volontà dell'Asse di combattere fino alla vittoria - Le basi del nuovo ordine europeo dopo la soppressione della minaccia bolscevica e dello sfruttamento plutocratico

'immancabile trionfo dell'Asse contro il complotto degli otto punti

Italia e Germania daranno al nostro Continente una giusta e durevole pace mentre Londra e Washington si dedicano solo di rinnovare i fatali errori di Versailles

Berlino, 29 agosto

due capi si sono dunque incontrati. L'importanza dell'avvenimento osservano questi circoli competenti, non ha certo bisogno di delucidazioni o quanto meno di spiegazioni. Il comunicato costituisce già una vittoria per la Germania, e, se vincente, precisa, definitivo.

«Tutt'al più si possono rilevare alcune circostanze che permettono di quadrare quest'altro storico incontro nel gradissimo scenario internazionale. In primo luogo, l'incontro si intrinseca nella vastissima portata, costanza di luogo e di tempo. L'incontro è avvenuto non nella foresta suggestivamente tranquilla di Brezina, ma nella più altamente agitata e sconvolta del continente ampio di battaglia, che è la crociata della civiltà imperiale in una lotta morale con la quale non si può non aver conto.

«L'incontro è avvenuto proprio nel momento in cui quel croato, infranta e travolto alla resistenza nemica, si è mosso alle porte di Pietroburgo e si è giaciuto al limite estremo dell'ansia per la salvezza della propria patria, e a battere altri gangli vitali, mentre i due e unici amici di Hitler fanno sforzi disperati per la scongiurata, almeno per il momento, catastrofe della loro stessa classe irreparabile. È avvenuto, questa è semplice coincidenza, pochi giorni di distanza dal teadesso incontro di quel due e uno di cui si è già parlato.

«In secondo luogo, si può dire che il diadema si svolge secondo le ferree cifre che sono scaturite dalla volontà dei Condottieri chiamati dal destino a forgiare un avvenire minuziosamente stabilito e, per di più, come quello indicato nell'ordine comunicato la vittoria finale, lotta decisiva e risolutiva contro il bolscevismo.

«I soldati di Mussolini, scrive la *National Zeitung*, hanno partecipato alla gigantesca battaglia che ha portato le forze dell'Asse e dei loro alleati alla vittoria. I loro battaglioni continuano a battere un mirabile valore, degno dell'alta missione che è stata affidata al loro cuore indomito, al loro braccio arditissimo. Il Duce può esserne fiero.

«L'Europa, dice ancora la *National Zeitung*, tutta questa Europa può essere fiera anche di sapere che i propri destini sono affidati a due Condottieri che sanno assicurare un avvenire sicuro e prospero, e che, per benessere, di autentico progresso.

«L'organo di Goerring non manca di rilevare l'altra circostanza che l'incontro è avvenuto alla fine del secondo anno di guerra, anno che per la Germania non è un anno particolarmente bilancino per le Potenze dell'Asse.

«Interessanti a questo proposito alcune cifre pubblicate dal *Deutscher Dienst*. Le cinque campagne di guerra hanno costato alla Germania i suoi alleati si sono conclusi con la sconfitta di otto Nazioni. Le forze armate del Reich hanno catturato da sole 4 milioni e mezzo di prigionieri, e al terzo del mondo, sotto il suo, si badi, nello spazio di 123 giorni di effettivo combattimento e senza contare le cifre veramente astronomiche dei prigionieri e del loro ordinamento finora nella campagna di Russia. T. Z.

(Dall'inviato della "Stefani,,)

Vasta eco all'incontro nel settore balcanico

Sofia, 29 agosto. L'incontro Mussolini-Hitler sul fronte orientale ha avuto una veste ed immediata eco in tutto il settore balcanico ed in modo particolare in Bulgaria. L'ampio ed eloquente comunicato al termine dell'incontro di Sofia, si osserva a Sofia, ha grande importanza dell'avvenimento ne quadro attuale della situazione mondiale che è caratterizzata da un lato dall'azione militare delle Potenze dell'Asse e dall'altro dal piano di ritiro, si osserva a Sofia, si crede, contro popoli liberi ed indipendenti.

Il carattere costruttivo dell'incontro — si poteva abdic in questi circoli politici — appare chiaramente dall'affermazione contenuta nel comunicato: «I popoli liberi dell'Europa sotto la guida dei loro Capi sono fermamente decisi a proseguire, fin all'irrimediabile vittoria, la loro battaglia contro il bolscevismo ed i capitalisti democratici per assicurare a tutti i popoli la possibilità di una vita pacifica, libera ed armonica nei campi politico, economico e culturale. (R.S.)»

La colonna del Duca e del Führer è sul fronte sud; procede con una scorta di autoblinde e di batterie to dei motori scandisce il silenzio della vastissima landa. Una solennità fiera è in questo muto collo-

Primi rilievi elvetic
Berna, 29 agosto

ment'amenarcò è dal Primo Armistizio britannico a bordo del «Erling», un cacciatorpediniere britannico, che si era fatto inaffabile per provocare, al largo, altre configurazioni euclee e mondiali. Gli elementi di questa ricetta non sono molto diversi da quelli di Wilson, su cui riceve buona parte della responsabilità di quanto è accaduto nell'ultimo quarto di secolo.

Un nuovo corso, pure i primi tentativi della stampa berlinese, quale coglie l'occasione per sottolineare il significato e l'importanza contributo che l'Italia dà alla

Bollettino N. 45 | tivi nemici contro il ridotto d'Ulcheshit ed il forlino di De

Quattro sommergibili inglesi affondati nel Mediterraneo

Bollettino N. 451

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica, in data 29, il seguente Bollettino n. 451.

Nella zona del Mediterraneo, al largo dell'Africa settentrionale, attività esplorativa delle nostre fregate e tiri di artiglieria con mezzi meccanizzati e postazioni dell'avversario sul fronte di Tobruck.

I sommergibili britannici hanno commesso incursioni con lanci di mine su Bengasi e Homs; altri, feriti e lievi danni.

Nell'Africa Orientale, (Tanganyica), i sommergibili inglesi hanno fatto naufragio.

I nostri sommergibili, invece, hanno affondato quattro sommergibili nemici: il "Uolcheft" ed il forlino di Debarech sono stati stroncati all'inizio.

Nei giorni scorsi, nostra unità navali in servizio di caccia sommergibili, con il concorso di aerei della ricognizione marittima hanno affondato nel Mediterraneo 4 sommergibili nemici. Sono stati fatti alcuni prigionieri tra i quali il comandante di una delle unità affondate.

Un nostro sommergibile non è rientrato alla base.

IL PARTITO E I PREZZI

Autodisciplina del consumatore

Nel frattempo in uno dei precedenti articoli che l'autodisciplina del consumatore è condizione necessaria per conseguire quell'equilibrio dei prezzi che il Partito vuole raggiungere. E aggiungiamo che la mancata autodisciplina avrebbe potuto generare quella specie di panico, tanto scocco quanto ingiustificato, che comporta un conseguente accaparramento e quindi una carenza della merce e quindi un aumento dei prezzi.

Appena il Partito, d'accordo con gli organi ministeriali competenti, fissò il prezzo di vendita dei prodotti ortofrutticoli, si verificò subito una mancanza di alcuni di questi prodotti. Quale la causa? Da una parte, è vero, è lo denunciamento, una reazione dei produttori, ma, dall'altra, anche un accaparramento della merce effettuato dai consumatori. Quanto affermiamo non è soggetto a dubbi e tanto meno a smentite, poiché risulta da statistiche inconfondibili che proprio nei giorni in cui si verificò il mercato si verificò la carenza di un determinato prodotto, proprio in quei giorni quei mercati hanno venduto il doppio ed anche il quadruplo della normale quantità. Questo, passando in altro campo, è ciò che si verificò, ad esempio, con il sapone; ad un dato momento, gente che merterebbe di essere fucilata, ha sparso la voce secondo la quale sarebbe venuto a mancare il sapone, ed ecco i furbi consumatori acquistare non un pezzo, ma dieci, quindici, venti; ed ecco che logicamente il mercato ne è rimasto privo; ed ecco che molti ne sono rimasti senza. Di chi la colpa? Solo dei consumatori. In quanto se questo scocco panico non si fosse diffuso, e quindi se ciascuno avesse continuato ad acquistare normalmente il sapone che gli occorre, non vi sarebbe stata mai alcuna deficienza.

Questo è così vero che dopo i primi giorni di allarme (nei quali non pochi cominciavano a dire che dopo l'intervento del Partito in materia di prezzi, i prodotti cominciavano a mancare) è venuta la normalizzazione: il che conferma ancora una volta che la colpa era dei produttori, da un lato, e dei consumatori, dall'altro.

Dobbiamo qui riconoscere che se il Partito non avesse avuto una mano ferma e se fosse fatto impressionare, avrebbe potuto — con grave pregiudizio per l'azione futura — risuonare i prezzi a tutto danno del consumatore; ma il Partito ha tenuto duro, ha affrontato in pieno e senza timori la situazione, così che questa si è normalizzata, la merce è tornata sui mercati e i prezzi sono rimasti quelli che il Partito aveva fissati.

Varrà da esempio questo recente passato? Ce lo auguriamo con la speranza che i produttori abbiano ormai capito che la loro reazione non può essere che sterile e tutto al più nociva per sé stessi. In quanto il Partito, una volta fissato il prezzo di vendita di un prodotto con gli organi competenti, non ritorna sui suoi passi; e con la fiducia che i consumatori abbiano anch'essi compreso che le loro allarmistiche vanno a danno dei consumatori. Questi devono sapere ed è bene che tutta la stampa lo porti a conoscenza del pubblico, che per quanto riguarda i prodotti ortofrutticoli vi è una tale sufficienza da soddisfare non solo il consumo ordinario da parte degli italiani, ma da consentire un'ottima conservazione in scatola e da permettere una controllata esportazione. Nessun

Le nuove norme per la produzione del burro

Roma, 29 agosto

Allo scopo di provvedere all'approvvigionamento del burro per la alimentazione del paese durante il periodo invernale, il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste con apposito decreto ha emanato le nuove norme per la produzione del burro, che dovranno essere osservate da tutti i produttori di burro, sia che si tratti di burro di latte pastorizzato, sia che si tratti di burro di latte sterilizzato.

Le nuove norme, che entrano in vigore dal 1° settembre, stabiliscono che il burro deve essere prodotto in stabilimenti autorizzati, che devono essere sottoposti a controlli periodici da parte delle autorità competenti. Inoltre, il decreto stabilisce che il burro deve essere etichettato in modo da indicare la data di produzione e la provenienza del latte.

AVVENIMENTI SPORTIVI

OGGI E DOMANI AL LITTORIALE

Cinque centurie di atleti alla selezione interfederale della Gil

Oggi e domani avrà luogo in tutta Italia il Campionato interfederale della Gil maschile di atletica leggera. La manifestazione, che si svolgerà in cinque centurie, avrà luogo in varie località, tra cui Litorale, dove si svolgerà la gara di atletica leggera.

Il Campionato interfederale della Gil maschile di atletica leggera è organizzato dalla Federazione Italiana della Atletica (F.I.A.T.). La manifestazione ha lo scopo di selezionare i migliori atleti italiani per partecipare alle competizioni internazionali.

Le gare si svolgeranno in cinque centurie, ciascuna con atleti di una delle seguenti federazioni: Atletica, Calcio, Pallanuoto, Rugby, Tennis, ecc.

Le gare dei Legionari a Cremona

Cremona, 29 agosto

La gara di atletica leggera dei Legionari si svolgerà a Cremona il 30 agosto. La gara sarà organizzata dalla Federazione Italiana della Atletica (F.I.A.T.).

La canapa verde sottoposta all'ammasso obbligatorio

Roma, 29 agosto

Il Settore canapa lino e fibre varie sta proseguendo attivamente la campagna di informazione ai produttori di canapa verde. L'obiettivo è quello di far conoscere ai produttori l'obbligo di sottoporre la canapa verde all'ammasso obbligatorio.

La canapa verde deve essere raccolta e conservata in modo da garantire la qualità del prodotto. I produttori sono invitati a seguire le indicazioni del Settore per evitare sanzioni.

Dieci squadre lottatrici al Campionato ragazzi

Domani nella piscina scoperta del Littoriale, avrà inizio il Campionato interfederale di lottica per ragazzi. La manifestazione, che si svolgerà in dieci squadre, avrà luogo in varie località, tra cui Litorale, dove si svolgerà la gara di lottica.

Il completamento di caccia per cani da ferma

Roma, 29 agosto

La Federazione Italiana della Caccia comunica che il completamento di caccia per cani da ferma si svolgerà in varie località, tra cui Litorale, dove si svolgerà la gara di completamento di caccia.

I prezzi delle pelli di cammello e di maiale

Roma, 29 agosto

Il Ministero delle Corporazioni ha disposto che i prezzi delle pelli di cammello e di maiale siano fissati in modo da garantire la qualità del prodotto.

Il completamento di caccia per cani da ferma

Roma, 29 agosto

La Federazione Italiana della Caccia comunica che il completamento di caccia per cani da ferma si svolgerà in varie località, tra cui Litorale, dove si svolgerà la gara di completamento di caccia.

I prezzi delle pelli di cammello e di maiale

Roma, 29 agosto

Il Ministero delle Corporazioni ha disposto che i prezzi delle pelli di cammello e di maiale siano fissati in modo da garantire la qualità del prodotto.

Borse e Cambi

Borsa di Bologna, 29 agosto 1941-XIX

La chiusura della settimana di Borsa ha conservato al mercato azionario la calma, ma con qualche segno di ripresa verso il listino.

Ecco le principali variazioni della giornata:

TIT DI STATO	Variazioni
100.000 Lire	+ 100
500.000 Lire	+ 500
1.000.000 Lire	+ 1.000

Giovane attrice vittima d'un incidente automobilistico

Milano, 29 agosto

Una tragica fine è toccata alla giovane attrice cinematografica, vittima d'un incidente automobilistico.

Signora allegra della borsa

Chiusura 29 agosto

La signora allegra della borsa, che ha fatto fortuna con le sue operazioni, si prepara a una nuova campagna di acquisti.

Bimba che cade dal terzo piano e resta incolume

Venezia, 29 agosto

Una bambina di tre anni è caduta dal terzo piano di un palazzo, ma è rimasta incolume.

Oggi alla radio

PRIMO PROGRAMMA: 12.10: Musica varia. 12.30: Concerto del cellista M. G. 13.00: Musica sinfonica. 13.30: Diach. 14.00: Musica sinfonica. 14.30: Diach. 15.00: Musica sinfonica. 15.30: Diach. 16.00: Musica sinfonica. 16.30: Diach. 17.00: Musica sinfonica. 17.30: Diach. 18.00: Musica sinfonica. 18.30: Diach. 19.00: Musica sinfonica. 19.30: Diach. 20.00: Musica sinfonica. 20.30: Diach. 21.00: Musica sinfonica. 21.30: Diach. 22.00: Musica sinfonica. 22.30: Diach. 23.00: Musica sinfonica. 23.30: Diach. 24.00: Musica sinfonica. 24.30: Diach. 25.00: Musica sinfonica. 25.30: Diach. 26.00: Musica sinfonica. 26.30: Diach. 27.00: Musica sinfonica. 27.30: Diach. 28.00: Musica sinfonica. 28.30: Diach. 29.00: Musica sinfonica. 29.30: Diach. 30.00: Musica sinfonica. 30.30: Diach. 31.00: Musica sinfonica. 31.30: Diach. 32.00: Musica sinfonica. 32.30: Diach. 33.00: Musica sinfonica. 33.30: Diach. 34.00: Musica sinfonica. 34.30: Diach. 35.00: Musica sinfonica. 35.30: Diach. 36.00: Musica sinfonica. 36.30: Diach. 37.00: Musica sinfonica. 37.30: Diach. 38.00: Musica sinfonica. 38.30: Diach. 39.00: Musica sinfonica. 39.30: Diach. 40.00: Musica sinfonica. 40.30: Diach. 41.00: Musica sinfonica. 41.30: Diach. 42.00: Musica sinfonica. 42.30: Diach. 43.00: Musica sinfonica. 43.30: Diach. 44.00: Musica sinfonica. 44.30: Diach. 45.00: Musica sinfonica. 45.30: Diach. 46.00: Musica sinfonica. 46.30: Diach. 47.00: Musica sinfonica. 47.30: Diach. 48.00: Musica sinfonica. 48.30: Diach. 49.00: Musica sinfonica. 49.30: Diach. 50.00: Musica sinfonica. 50.30: Diach. 51.00: Musica sinfonica. 51.30: Diach. 52.00: Musica sinfonica. 52.30: Diach. 53.00: Musica sinfonica. 53.30: Diach. 54.00: Musica sinfonica. 54.30: Diach. 55.00: Musica sinfonica. 55.30: Diach. 56.00: Musica sinfonica. 56.30: Diach. 57.00: Musica sinfonica. 57.30: Diach. 58.00: Musica sinfonica. 58.30: Diach. 59.00: Musica sinfonica. 59.30: Diach. 60.00: Musica sinfonica. 60.30: Diach. 61.00: Musica sinfonica. 61.30: Diach. 62.00: Musica sinfonica. 62.30: Diach. 63.00: Musica sinfonica. 63.30: Diach. 64.00: Musica sinfonica. 64.30: Diach. 65.00: Musica sinfonica. 65.30: Diach. 66.00: Musica sinfonica. 66.30: Diach. 67.00: Musica sinfonica. 67.30: Diach. 68.00: Musica sinfonica. 68.30: Diach. 69.00: Musica sinfonica. 69.30: Diach. 70.00: Musica sinfonica. 70.30: Diach. 71.00: Musica sinfonica. 71.30: Diach. 72.00: Musica sinfonica. 72.30: Diach. 73.00: Musica sinfonica. 73.30: Diach. 74.00: Musica sinfonica. 74.30: Diach. 75.00: Musica sinfonica. 75.30: Diach. 76.00: Musica sinfonica. 76.30: Diach. 77.00: Musica sinfonica. 77.30: Diach. 78.00: Musica sinfonica. 78.30: Diach. 79.00: Musica sinfonica. 79.30: Diach. 80.00: Musica sinfonica. 80.30: Diach. 81.00: Musica sinfonica. 81.30: Diach. 82.00: Musica sinfonica. 82.30: Diach. 83.00: Musica sinfonica. 83.30: Diach. 84.00: Musica sinfonica. 84.30: Diach. 85.00: Musica sinfonica. 85.30: Diach. 86.00: Musica sinfonica. 86.30: Diach. 87.00: Musica sinfonica. 87.30: Diach. 88.00: Musica sinfonica. 88.30: Diach. 89.00: Musica sinfonica. 89.30: Diach. 90.00: Musica sinfonica. 90.30: Diach. 91.00: Musica sinfonica. 91.30: Diach. 92.00: Musica sinfonica. 92.30: Diach. 93.00: Musica sinfonica. 93.30: Diach. 94.00: Musica sinfonica. 94.30: Diach. 95.00: Musica sinfonica. 95.30: Diach. 96.00: Musica sinfonica. 96.30: Diach. 97.00: Musica sinfonica. 97.30: Diach. 98.00: Musica sinfonica. 98.30: Diach. 99.00: Musica sinfonica. 99.30: Diach. 100.00: Musica sinfonica. 100.30: Diach. 101.00: Musica sinfonica. 101.30: Diach. 102.00: Musica sinfonica. 102.30: Diach. 103.00: Musica sinfonica. 103.30: Diach. 104.00: Musica sinfonica. 104.30: Diach. 105.00: Musica sinfonica. 105.30: Diach. 106.00: Musica sinfonica. 106.30: Diach. 107.00: Musica sinfonica. 107.30: Diach. 108.00: Musica sinfonica. 108.30: Diach. 109.00: Musica sinfonica. 109.30: Diach. 110.00: Musica sinfonica. 110.30: Diach. 111.00: Musica sinfonica. 111.30: Diach. 112.00: Musica sinfonica. 112.30: Diach. 113.00: Musica sinfonica. 113.30: Diach. 114.00: Musica sinfonica. 114.30: Diach. 115.00: Musica sinfonica. 115.30: Diach. 116.00: Musica sinfonica. 116.30: Diach. 117.00: Musica sinfonica. 117.30: Diach. 118.00: Musica sinfonica. 118.30: Diach. 119.00: Musica sinfonica. 119.30: Diach. 120.00: Musica sinfonica. 120.30: Diach. 121.00: Musica sinfonica. 121.30: Diach. 122.00: Musica sinfonica. 122.30: Diach. 123.00: Musica sinfonica. 123.30: Diach. 124.00: Musica sinfonica. 124.30: Diach. 125.00: Musica sinfonica. 125.30: Diach. 126.00: Musica sinfonica. 126.30: Diach. 127.00: Musica sinfonica. 127.30: Diach. 128.00: Musica sinfonica. 128.30: Diach. 129.00: Musica sinfonica. 129.30: Diach. 130.00: Musica sinfonica. 130.30: Diach. 131.00: Musica sinfonica. 131.30: Diach. 132.00: Musica sinfonica. 132.30: Diach. 133.00: Musica sinfonica. 133.30: Diach. 134.00: Musica sinfonica. 134.30: Diach. 135.00: Musica sinfonica. 135.30: Diach. 136.00: Musica sinfonica. 136.30: Diach. 137.00: Musica sinfonica. 137.30: Diach. 138.00: Musica sinfonica. 138.30: Diach. 139.00: Musica sinfonica. 139.30: Diach. 140.00: Musica sinfonica. 140.30: Diach. 141.00: Musica sinfonica. 141.30: Diach. 142.00: Musica sinfonica. 142.30: Diach. 143.00: Musica sinfonica. 143.30: Diach. 144.00: Musica sinfonica. 144.30: Diach. 145.00: Musica sinfonica. 145.30: Diach. 146.00: Musica sinfonica. 146.30: Diach. 147.00: Musica sinfonica. 147.30: Diach. 148.00: Musica sinfonica. 148.30: Diach. 149.00: Musica sinfonica. 149.30: Diach. 150.00: Musica sinfonica. 150.30: Diach. 151.00: Musica sinfonica. 151.30: Diach. 152.00: Musica sinfonica. 152.30: Diach. 153.00: Musica sinfonica. 153.30: Diach. 154.00: Musica sinfonica. 154.30: Diach. 155.00: Musica sinfonica. 155.30: Diach. 156.00: Musica sinfonica. 156.30: Diach. 157.00: Musica sinfonica. 157.30: Diach. 158.00: Musica sinfonica. 158.30: Diach. 159.00: Musica sinfonica. 159.30: Diach. 160.00: Musica sinfonica. 160.30: Diach. 161.00: Musica sinfonica. 161.30: Diach. 162.00: Musica sinfonica. 162.30: Diach. 163.00: Musica sinfonica. 163.30: Diach. 164.00: Musica sinfonica. 164.30: Diach. 165.00: Musica sinfonica. 165.30: Diach. 166.00: Musica sinfonica. 166.30: Diach. 167.00: Musica sinfonica. 167.30: Diach. 168.00: Musica sinfonica. 168.30: Diach. 169.00: Musica sinfonica. 169.30: Diach. 170.00: Musica sinfonica. 170.30: Diach. 171.00: Musica sinfonica. 171.30: Diach. 172.00: Musica sinfonica. 172.30: Diach. 173.00: Musica sinfonica. 173.30: Diach. 174.00: Musica sinfonica. 174.30: Diach. 175.00: Musica sinfonica. 175.30: Diach. 176.00: Musica sinfonica. 176.30: Diach. 177.00: Musica sinfonica. 177.30: Diach. 178.00: Musica sinfonica. 178.30: Diach. 179.00: Musica sinfonica. 179.30: Diach. 180.00: Musica sinfonica. 180.30: Diach. 181.00: Musica sinfonica. 181.30: Diach. 182.00: Musica sinfonica. 182.30: Diach. 183.00: Musica sinfonica. 183.30: Diach. 184.00: Musica sinfonica. 184.30: Diach. 185.00: Musica sinfonica. 185.30: Diach. 186.00: Musica sinfonica. 186.30: Diach. 187.00: Musica sinfonica. 187.30: Diach. 188.00: Musica sinfonica. 188.30: Diach. 189.00: Musica sinfonica. 189.30: Diach. 190.00: Musica sinfonica. 190.30: Diach. 191.00: Musica sinfonica. 191.30: Diach. 192.00: Musica sinfonica. 192.30: Diach. 193.00: Musica sinfonica. 193.30: Diach. 194.00: Musica sinfonica. 194.30: Diach. 195.00: Musica sinfonica. 195.30: Diach. 196.00: Musica sinfonica. 196.30: Diach. 197.00: Musica sinfonica. 197.30: Diach. 198.00: Musica sinfonica. 198.30: Diach. 199.00: Musica sinfonica. 199.30: Diach. 200.00: Musica sinfonica. 200.30: Diach. 201.00: Musica sinfonica. 201.30: Diach. 202.00: Musica sinfonica. 202.30: Diach. 203.00: Musica sinfonica. 203.30: Diach. 204.00: Musica sinfonica. 204.30: Diach. 205.00: Musica sinfonica. 205.30: Diach. 206.00: Musica sinfonica. 206.30: Diach. 207.00: Musica sinfonica. 207.30: Diach. 208.00: Musica sinfonica. 208.30: Diach. 209.00: Musica sinfonica. 209.30: Diach. 210.00: Musica sinfonica. 210.30: Diach. 211.00: Musica sinfonica. 211.30: Diach. 212.00: Musica sinfonica. 212.30: Diach. 213.00: Musica sinfonica. 213.30: Diach. 214.00: Musica sinfonica. 214.30: Diach. 215.00: Musica sinfonica. 215.30: Diach. 216.00: Musica sinfonica. 216.30: Diach. 217.00: Musica sinfonica. 217.30: Diach. 218.00: Musica sinfonica. 218.30: Diach. 219.00: Musica sinfonica. 219.30: Diach. 220.00: Musica sinfonica. 220.30: Diach. 221.00: Musica sinfonica. 221.30: Diach. 222.00: Musica sinfonica. 222.30: Diach. 223.00: Musica sinfonica. 223.30: Diach. 224.00: Musica sinfonica. 224.30: Diach. 225.00: Musica sinfonica. 225.30: Diach. 226.00: Musica sinfonica. 226.30: Diach. 227.00: Musica sinfonica. 227.30: Diach. 228.00: Musica sinfonica. 228.30: Diach. 229.00: Musica sinfonica. 229.30: Diach. 230.00: Musica sinfonica. 230.30: Diach. 231.00: Musica sinfonica. 231.30: Diach. 232.00: Musica sinfonica. 232.30: Diach. 233.00: Musica sinfonica. 233.30: Diach. 234.00: Musica sinfonica. 234.30: Diach. 235.00: Musica sinfonica. 235.30: Diach. 236.00: Musica sinfonica. 236.30: Diach. 237.00: Musica sinfonica. 237.30: Diach. 238.00: Musica sinfonica. 238.30: Diach. 239.00: Musica sinfonica. 239.30: Diach. 240.00: Musica sinfonica. 240.30: Diach. 241.00: Musica sinfonica. 241.30: Diach. 242.00: Musica sinfonica. 242.30: Diach. 243.00: Musica sinfonica. 243.30: Diach. 244.00: Musica sinfonica. 244.30: Diach. 245.00: Musica sinfonica. 245.30: Diach. 246.00: Musica sinfonica. 246.30: Diach. 247.00: Musica sinfonica. 247.30: Diach. 248.00: Musica sinfonica. 248.30: Diach. 249.00: Musica sinfonica. 249.30: Diach. 250.00: Musica sinfonica. 250.30: Diach. 251.00: Musica sinfonica. 251.30: Diach. 252.00: Musica sinfonica. 252.30: Diach. 253.00: Musica sinfonica. 253.30: Diach. 254.00: Musica sinfonica. 254.30: Diach. 255.00: Musica sinfonica. 255.30: Diach. 256.00: Musica sinfonica. 256.30: Diach. 257.00: Musica sinfonica. 257.30: Diach. 258.00: Musica sinfonica. 258.30: Diach. 259.00: Musica sinfonica. 259.30: Diach. 260.00: Musica sinfonica. 260.30: Diach. 261.00: Musica sinfonica. 261.30: Diach. 262.00: Musica sinfonica. 262.30: Diach. 263.00: Musica sinfonica. 263.30: Diach. 264.00: Musica sinfonica. 264.30: Diach. 265.00: Musica sinfonica. 265.30: Diach. 266.00: Musica sinfonica. 266.30: Diach. 267.00: Musica sinfonica. 267.30: Diach. 268.00: Musica sinfonica. 268.30: Diach. 269.00: Musica sinfonica. 269.30: Diach. 270.00: Musica sinfonica. 270.30: Diach. 271.00: Musica sinfonica. 271.30: Diach. 272.00: Musica sinfonica. 272.30: Diach. 273.00: Musica sinfonica. 273.30: Diach. 274.00: Musica sinfonica. 274.30: Diach. 275.00: Musica sinfonica. 275.30: Diach. 276.00: Musica sinfonica. 276.30: Diach. 277.00: Musica sinfonica. 277.30: Diach. 278.00: Musica sinfonica. 278.30: Diach. 279.00: Musica sinfonica. 279.30: Diach. 280.00: Musica sinfonica. 280.30: Diach. 281.00: Musica sinfonica. 281.30: Diach. 282.00: Musica sinfonica. 282.30: Diach. 283.00: Musica sinfonica. 283.30: Diach. 284.00: Musica sinfonica. 284.30: Diach. 285.00: Musica sinfonica. 285.30: Diach. 286.00: Musica sinfonica. 286.30: Diach. 287.00: Musica sinfonica. 287.30: Diach. 288.00: Musica sinfonica. 288.30: Diach. 289.00: Musica sinfonica. 289.30: Diach. 290.00: Musica sinfonica. 290.30: Diach. 291.00: Musica sinfonica. 291.30: Diach. 292.00: Musica sinfonica. 292.30: Diach. 293.00: Musica sinfonica. 293.30: Diach. 294.00: Musica sinfonica. 294.30: Diach. 295.00: Musica sinfonica. 295.30: Diach. 296.00: Musica sinfonica. 296.30: Diach. 297.00: Musica sinfonica. 297.30: Diach. 298.00: Musica sinfonica. 298.30: Diach. 299.00: Musica sinfonica. 299.30: Diach. 300.00: Musica sinfonica. 300.30: Diach. 301.00: Musica sinfonica. 301.30: Diach. 302.00: Musica sinfonica. 302.30: Diach. 303.00: Musica sinfonica. 303.30: Diach. 304.00: Musica sinfonica. 304.30: Diach. 305.00: Musica sinfonica. 305.30: Diach. 306.00: Musica sinfonica. 306.30: Diach. 307.00: Musica sinfonica. 307.30: Diach. 308.00: Musica sinfonica. 308.30: Diach. 309.00: Musica sinfonica. 309.30: Diach. 310.00: Musica sinfonica. 310.30: Diach. 311.00: Musica sinfonica. 311.30: Diach. 312.00: Musica sinfonica. 312.30: Diach. 313.00: Musica sinfonica. 313.30: Diach. 314.00: Musica sinfonica. 314.30: Diach. 315.00: Musica sinfonica. 315.30: Diach. 316.00: Musica sinfonica. 316.30: Diach. 317.00: Musica sinfonica. 317.30: Diach. 318.00: Musica sinfonica. 318.30: Diach. 319.00: Musica sinfonica. 319.30: Diach. 320.00: Musica sinfonica. 320.30: Diach. 321.00: Musica sinfonica. 321.30: Diach. 322.00: Musica sinfonica. 322.30: Diach. 323.00: Musica sinfonica. 323.30: Diach. 324.00: Musica sinfonica. 324.30: Diach. 325.00: Musica sinfonica. 325.30: Diach. 326.00: Musica sinfonica. 326.30: Diach. 327.00: Musica sinfonica. 327.30: Diach. 328.00: Musica sinfonica. 328.30: Diach. 329.00: Musica sinfonica. 329.30: Diach. 330.00: Musica sinfonica. 330.30: Diach. 331.00: Musica sinfonica. 331.30: Diach. 332.00: Musica sinfonica. 332.30: Diach. 333.00: Musica sinfonica. 333.30: Diach. 334.00: Musica sinfonica. 334.30: Diach. 335.00: Musica sinfonica. 335.30: Diach. 336.00: Musica sinfonica. 336.30: Diach. 337.00: Musica sinfonica. 337.30: Diach. 338.00: Musica sinfonica. 338.30: Diach. 339.00: Musica sinfonica. 339.30: Diach. 340.00: Musica sinfonica. 340.30: Diach. 341.00: Musica sinfonica. 341.30: Diach. 342.00: Musica sinfonica. 342.30: Diach. 343.00: Musica sinfonica. 343.30: Diach. 344.00: Musica sinfonica. 344.30: Diach. 345.00: Musica sinfonica. 345.30: Diach. 346.00: Musica sinfonica. 346.30: Diach. 347.00: Musica sinfonica. 347.30: Diach. 348.00: Musica sinfonica. 348.30: Diach. 349.00: Musica sinfonica. 349.30: Diach. 350.00: Musica sinfonica. 350.30: Diach. 351.00: Musica sinfonica. 351.30: Diach. 352.00: Musica sinfonica. 352.30: Diach. 353.00: Musica sinfonica. 353.30: Diach. 354.00: Musica sinfonica. 354.30: Diach. 355.00: Musica sinfonica. 355.30: Diach. 356.00: Musica sinfonica. 356.30: Diach. 357.00: Musica sinfonica. 357.30: Diach. 358.00: Musica sinfonica. 358.30: Diach. 359.00: Musica sinfonica. 359.30: Diach. 360.00: Musica sinfonica. 360.30: Diach. 361.00: Musica sinfonica. 361.30: Diach. 362.00: Musica sinfonica. 362.30: Diach. 363.00: Musica sinfonica. 363.30: Diach. 364.00: Musica sinfonica. 364.30: Diach. 365.00: Musica sinfonica. 365.30: Diach. 366.00: Musica sinfonica. 366.30: Diach. 367.00: Musica sinfonica. 367.30: Diach. 368.00: Musica sinfonica. 368.30: Diach. 369.00: Musica sinfonica. 369.30: Diach. 370.00: Musica sinfonica. 370.30: Diach. 371.00: Musica sinfonica. 371.30: Diach. 372.00: Musica sinfonica. 372.30: Diach. 373.00: Musica sinfonica. 373.30: Diach. 374.00: Musica sinfonica. 374.30: Diach. 375.00: Musica sinfonica. 375.30: Diach. 376.00: Musica sinfonica. 376.30: Diach. 377.00: Musica sinfonica. 377.30: Diach. 378.00: Musica sinfonica. 378.30: Diach. 379.00: Musica sinfonica. 379.30: Diach. 380.00: Musica sinfonica. 380.30: Diach. 381.00: Musica sinfonica. 381.30: Diach. 382.00: Musica sinfonica. 382.30: Diach. 383.00: Musica sinfonica. 383.30: Diach. 384.00: Musica sinfonica. 384.30: Diach. 385.00: Musica sinfonica. 385.30: Diach. 386.00: Musica sinfonica. 386.30: Diach. 387.00: Musica sinfonica. 387.30: Diach. 388.00: Musica sinfonica. 388.30: Diach. 389.00: Musica sinfonica. 389.30: Diach. 390.00: Musica sinfonica. 390.30: Diach. 391.00: Musica sinfonica. 391.30: Diach. 392.00: Musica sinfonica. 392.30: Diach. 393.00: Musica sinfonica. 393.30: Diach. 394.00: Musica sinfonica. 394.30: Diach. 395.00: Musica sinfonica. 395.30: Diach. 396.00: Musica sinfonica. 396.30: Diach. 397.00: Musica sinfonica. 397.30: Diach. 398.00: Musica sinfonica. 398.30: Diach. 399.00: Musica sinfonica. 399.30: Diach. 400.00: Musica sinfonica. 400.30: Diach. 401.00: Musica sinfonica. 401.30: Diach. 402.00: Musica sinfonica. 402.30: Diach. 403.00: Musica sinfonica. 403.30: Diach. 404.00: Musica sinfonica. 404.30: Diach. 405.00: Musica sinfonica. 405.30: Diach. 406.00: Musica sinfonica. 406.30: Diach. 407.00: Musica sinfonica. 407.30: Diach. 408.00: Musica sinfonica. 408.30: Diach. 409.00: Musica sinfonica. 4

ESTENSIONE DEGLI "ORTI DI GUERRA"

Il Podestà dispone la semina in tutte le aree comunali

L'impegnativo dell'ora: "Non una sola zolla deve restare incoltivata. Facilitazioni per i privati. Un censimento dei terreni improduttivi"

L'iniziativa di destinare a coltivazione parchi, giardini, e ogni spazio libero di terreno per contribuire all'economia della città, è stata immediatamente fatta propria dal Comune e dal Podestà, nella primavera scorsa, di fronte ai pericoli di carenza di prodotti alimentari. L'attuale campagna di semina, che si svolgerà in tutte le aree incolte, è stata avviata da una commissione di lavoro, presieduta dal Podestà, e composta da rappresentanti di tutti i partiti politici. La commissione ha deciso di destinare a coltivazione tutti i terreni incolti, sia pubblici che privati, e di facilitare la semina ai privati, offrendo loro sussidi e facilitazioni. Un censimento dei terreni improduttivi è stato anche deciso, al fine di individuare le aree che possono essere destinate a coltivazione.

Insomma a questa attività agricola, che ha bene stimolato l'allestimento di una commissione di lavoro, che ha raccolto le segnalazioni e le proposte dei cittadini, si è aggiunto un impegno di lavoro, che ha portato alla luce le aree incolte, e che ha permesso di avviare la semina in tutte le aree comunali.

Questa è una iniziativa che ha un grande valore educativo e sociale. Non solo, ma è anche un modo di contribuire all'economia della città, e di far fronte ai pericoli di carenza di prodotti alimentari.

Il Podestà, in questa occasione, ha dimostrato di essere un amministratore attento e responsabile. Ha capito che la semina in tutte le aree comunali è un modo di contribuire all'economia della città, e di far fronte ai pericoli di carenza di prodotti alimentari.

La commissione di lavoro, presieduta dal Podestà, ha svolto un lavoro importante. Ha raccolto le segnalazioni e le proposte dei cittadini, e ha deciso di destinare a coltivazione tutti i terreni incolti, sia pubblici che privati, e di facilitare la semina ai privati, offrendo loro sussidi e facilitazioni.

Un censimento dei terreni improduttivi è stato anche deciso, al fine di individuare le aree che possono essere destinate a coltivazione.

La cavalletta stornia del secondo Giovanni

Forse per ammirazione della famosa poesia pasoliniana l'agricoltore Giovanni S., domiciliato in un paese della provincia di Bologna, ha deciso di imitare la cavalletta stornia, che ha scelto per nome proprio. O forse, anzi, più verosimilmente, quell'acquisto gli era sembrato un buon affare: la bestia era forte, ancor giovane e poteva essere il primo di una serie di acquisti, che gli avrebbe permesso di acquistare la cavalletta stornia, che ha scelto per nome proprio.

Ma quel primo acquisto della cavalletta stornia, che ha scelto per nome proprio, non gli ha dato i risultati sperati. La cavalletta stornia, che ha scelto per nome proprio, non gli ha dato i risultati sperati.

Chi acquista derrate all'infuori del mercato sarà denunciato quale illecito accaparratore

Il Segretario federale comunista, che a norma delle disposizioni emanate dal Ministero Segretario del Partito, chiunque acquisti derrate all'infuori del mercato, sarà denunciato quale illecito accaparratore.

Il Segretario federale comunista, che a norma delle disposizioni emanate dal Ministero Segretario del Partito, chiunque acquisti derrate all'infuori del mercato, sarà denunciato quale illecito accaparratore.

Frutta e ortaggi

Chi acquista derrate all'infuori del mercato sarà denunciato quale illecito accaparratore

Il Segretario federale comunista, che a norma delle disposizioni emanate dal Ministero Segretario del Partito, chiunque acquisti derrate all'infuori del mercato, sarà denunciato quale illecito accaparratore.

Il Segretario federale comunista, che a norma delle disposizioni emanate dal Ministero Segretario del Partito, chiunque acquisti derrate all'infuori del mercato, sarà denunciato quale illecito accaparratore.

Tredici bazzanesi a tavola

Ma dopo sono incominciati i guai e le eloquenti asinenze...

In questa cittadina d'agosto, un bicchiere di vino ben fresco, anche se non è di quello buono, fa certamente piacere ai miei uomini che aver pensato, l'ardurezza, di Angelo Colina, affittuario del fondo di Portazza, a due chilometri da Bazzano.

E così, traducendo l'idea in fatti, la donna ha messo a fresco un bicchiere di vino in quale anni ha aggiunto il contenuto di una bazzana rinvenuta nell'oscurità, e che le era parso fatto con una mazzuola e buono. Ma la povera donna, massata non si accorgeva di aver gettato in un luogo del mondo, un bicchiere di vino, un liquido in cui si era mescolato il contenuto di una bazzana rinvenuta nell'oscurità, e che le era parso fatto con una mazzuola e buono.

UNA ZUPPA IN TRENO

Il finestrino aperto e chiuso

Protagonista un terzo di viaggiatori

Articoli 51 e 54 del Regolamento di Polizia Ferroviaria, dicono che l'apertura del finestrino di un treno è vietata. Ma, in realtà, la parte dove si trova senza l'assente, sono di tutti i viaggiatori che si trovano nel scompartimento.

Probabilmente, questa elementare disposizione non è stata rispettata da tutti i viaggiatori. Ma, in realtà, la parte dove si trova senza l'assente, sono di tutti i viaggiatori che si trovano nel scompartimento.

Un matrimonio annullato per vizio di consenso

La Corte di Appello di Bologna ha emesso in questi giorni una sentenza che annulla un matrimonio per vizio di consenso.

La Corte di Appello di Bologna ha emesso in questi giorni una sentenza che annulla un matrimonio per vizio di consenso.

Un rito in suffragio di un vigile del fuoco

Terza mattina è stata celebrata una messa di suffragio del vigile del fuoco Ugo Forlani del Distaccamento Volontario di Budrio, che trovò la morte il 29 agosto 1940 in occasione dello scoppio del polverificio di Budrio.

Terza mattina è stata celebrata una messa di suffragio del vigile del fuoco Ugo Forlani del Distaccamento Volontario di Budrio, che trovò la morte il 29 agosto 1940 in occasione dello scoppio del polverificio di Budrio.

La paglia di erba medica

La denuncia dei residenti della trebbiatura

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha disposto che la paglia di erba medica, destinata alla trebbiatura, deve essere consegnata ai proprietari della trebbiatura.

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha disposto che la paglia di erba medica, destinata alla trebbiatura, deve essere consegnata ai proprietari della trebbiatura.

Un tornello autarchico per gli uffici postali

Una piccola invenzione, ma assai importante, ha fatto un modesto impiegato postale, il bolognese Angelo Venturi, il quale presta servizio agli ambulatori postali, in viaggio fra la nostra città e Milano.

Una piccola invenzione, ma assai importante, ha fatto un modesto impiegato postale, il bolognese Angelo Venturi, il quale presta servizio agli ambulatori postali, in viaggio fra la nostra città e Milano.

Due incendi in provincia

L'altra notte i Vigili del fuoco di Bologna intervennero con un servizio d'incendio per lo spegnimento di un incendio posto in via Gherardo, a Budrio, di proprietà del signor Attilio Farneti e in affitto al signor Marino Bonfiglioli.

L'altra notte i Vigili del fuoco di Bologna intervennero con un servizio d'incendio per lo spegnimento di un incendio posto in via Gherardo, a Budrio, di proprietà del signor Attilio Farneti e in affitto al signor Marino Bonfiglioli.

Saluti dal fronte

I seguenti concetti invio ai miei amici e parenti e agli amici:

I seguenti concetti invio ai miei amici e parenti e agli amici:

Un matrimonio annullato per vizio di consenso

La Corte di Appello di Bologna ha emesso in questi giorni una sentenza che annulla un matrimonio per vizio di consenso.

La Corte di Appello di Bologna ha emesso in questi giorni una sentenza che annulla un matrimonio per vizio di consenso.

Un rito in suffragio di un vigile del fuoco

Terza mattina è stata celebrata una messa di suffragio del vigile del fuoco Ugo Forlani del Distaccamento Volontario di Budrio, che trovò la morte il 29 agosto 1940 in occasione dello scoppio del polverificio di Budrio.

Terza mattina è stata celebrata una messa di suffragio del vigile del fuoco Ugo Forlani del Distaccamento Volontario di Budrio, che trovò la morte il 29 agosto 1940 in occasione dello scoppio del polverificio di Budrio.

La paglia di erba medica

La denuncia dei residenti della trebbiatura

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha disposto che la paglia di erba medica, destinata alla trebbiatura, deve essere consegnata ai proprietari della trebbiatura.

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha disposto che la paglia di erba medica, destinata alla trebbiatura, deve essere consegnata ai proprietari della trebbiatura.

Un tornello autarchico per gli uffici postali

Una piccola invenzione, ma assai importante, ha fatto un modesto impiegato postale, il bolognese Angelo Venturi, il quale presta servizio agli ambulatori postali, in viaggio fra la nostra città e Milano.

Una piccola invenzione, ma assai importante, ha fatto un modesto impiegato postale, il bolognese Angelo Venturi, il quale presta servizio agli ambulatori postali, in viaggio fra la nostra città e Milano.

LA SPINETTA

Da tanti anni non andavo più da quelle parti: è una zona lontana e che non ha troppe comunicazioni con questa dove ora abitano. Ma quella domenica le due ragazze sono andate al Lido con le cugine; i due coniugi sono soli in casa e la giornata è così bella. Maggior: ma un maggio che da tempo non si faceva riconoscere così genuino e legittimo: tutto è trasparente, diafano, leggero. «Se facessimo una passeggiata laggiù?». Fu Flavia che propose; e non spiegò, non disse di più. Ma «laggiù» voleva appunto dire nel loro linguaggio intimo il quartiere dove avevano vissuto i primi loro sette anni dopo il matrimonio e dove erano nate e cresciute le loro due ragazze. Dario non domandò alla moglie come le fosse venuta in mente quell'idea; fece solo qualche obiezione: «A che per le lettere da scrivere; non ho troppa voglia di rivestirmi».

Ma sono le solite di tutte le domeniche: Flavia sa già che potrà facilmente smuovere. Intanto però Dario non si muove: è passato quasi un'ora da quando ha detto di sì: ed essa ha fatto in tempo ad avvertire che quel suo desiderio, quel suo slancio del primo momento le si sono un poco attenuati.

E c'è stato, poco dopo, il travaglio del tram, della «circolare»; carica di serve, di soldati, di mazzette; Dario cerca di difendere Flavia da quella ressa, dagli urtoni, ma soffre lui e gli duole di vedere soffrire la moglie; essa non è più giovane, fatica molto a reggersi in piedi, le soffre il busto, le soffrono le estremità. Se potesse, se non fosse necessario intavolare una discussione con Flavia, Dario rinuncerebbe, e scenderebbe tanto volentieri dal tram. Ma Flavia è ormai avvilita; pause, ma trattenute, domina la sua sofferenza: quando essa ha deciso una cosa, Dario lo sa: Flavia non recede. E così sono giunti: egli di cattivo umore, Flavia sudata e estenuata; ma sono giunti. Breve fermata all'imbocco del viale che li deve condurre nell'interno del quartiere; trascorsa, peraltro, in silenzio; egli non parla perché pensa che sarebbe inutile, Flavia perché l'idea di questa passeggiata è sua, e teme che Dario sia arrabbiato e scatti.

Ripresa del cammino, interrotto ad un momento da Dario: c'è una meschia, egli propone alla moglie di bere «qualche cosa». Pur sapendo che Flavia dirà di no; il caffè non la farebbe dormire, una bibita la provocherebbe l'acidità; anche se ha sete, Flavia deve rifiutare. «Perdono appena qualche minuto — dice Dario — ti dispiace?». «Purtroppo tu faccia presto — risponde lei, ma con voce troncata, lievemente indispettita. «Un secondo». Lo segue mentre entra, lo segue mentre si spinge in gola, frettolosamente, il caffè bollente: «quanto bisogno ha lui che io non ho? — pensa con un tinnito di rancore. Ma si pente subito: Dario lavora tanto; e il caffè, la sigaretta, questi sono, in fondo, i suoi unici svaghi, egli non ha amici, non va a caffè, e quando essa ha un desiderio, basta che lo esprima e subito egli glielo appaga. Ecco che ritorna. «Caro, caro» — pensa ma non dice Flavia; e infila il suo braccio destro sotto il sinistro di Dario, stringendosi a lui, improvvisamente affettuosa. «Se permetti, prima accendo la sigaretta» — dice Dario sorridendo. «Ecco fatto. Ora andiamo, Flavinuccia». Vanno; e durante i primi cento metri, né lui né lei pronunciano una sola parola. Ma ora Flavia riflette sugli egoismi del marito: pochi; e non gravissimi; ma ha mai saputo, ha mai egli potuto rinunciare? E a lei, invece, non le permesse: conosceva tante gente prima di sposare, a poco a poco ha dovuto perdere i contatti con tutti; Dario non voleva sentire chiacchiere nel salotto, mentre lui lavorava nello studio; e poi gli piaceva chiamarla, poterla chiamare, disporre di lei, sempre. E le sarebbe piaciuto tanto il teatro: da ragazza, era lo svago che preferiva, che più l'allettava; avrebbe rinunciato a tutto, anche ad un vestito, ad un cappello nuovo, per ascoltare da ragazza una commedia o un'opera. Ma il teatro, a Dario, non piace; e allora... Per fortuna, lo amava: si amavano; ed anche ad un piacere più grande e più forte, se a lui, se avesse dovuto pesare su Dario o turbare i loro rapporti, anche ad un piacere più grande e più forte, essa avrebbe saputo rinunciare.

Dario anche lui, mentre entrambi camminano, riflette: ma non pensieri legati, coerenti come quelli di Flavia. Ricordi, sensazioni; quando ha incontrato con l'occhio la bottega del friggitore lì all'angolo, si è rammentato di una certa sera in cui, tornando a casa dopo una giornata piena di noie e di fastidi, Flavia lo ha aggredito con lunghe e stupide domande; non c'erano le bimbe, esse le aveva già messe a letto; e allora... Tra, parole forti da una parte e dall'altra. Finché egli ad un momento s'era alzato, era uscito. Senza cenare; ingoiando in fretta dal friggitore il sotto-casa due o tre suppli, aveva vagato per le strade senza badare a dove andava, un giro che s'era prolungato penoso e angoscioso sin dopo la mezzanotte. Ricordi, sensazioni; ecco là la farmacia dove correva quando una delle due bimbe si ammalava, influenza, varicella, febbre; ma egli pensava al peggio, meningite, polmonite, tifo; an-



Un attacco di aerei britannici contro un nostro ospedale da campo sul fronte di Sollum sottoposto ad azione di mitragliamento

LA IX MOSTRA DEL CINEMA A VENEZIA

aperta da Pavolini alla presenza dei Duchi di Genova

Venezia, 30 agosto

Anche il colore che il settembre ci porta — un colore discreto, vorrei dire familiare — dà alla nuova edizione della Mostra del Cinema quel tono raccolto che è e deve essere il tono, in questo tempo di guerra, di ogni manifestazione del tipo spettacolo. Un tono che non attenta l'autorità dell'indignità; anzi, esclude ogni sgargiante mondanità, un tono che obbedisce al severo, alla passione, al pensiero della nostra vita quotidiana. Che è la vita di un popolo combattente. Accanto alle armi, le arti, il cinema: la prima, per il linguaggio che ognuno può intendere, per la rivelazione davanti alle masse di quella umanità e di quella poesia che sono il nostro volto stesso. L'arte esprime le moltitudini; ma il cinema arriva dove non arriva il libro, né la commedia, né il quadro; e un racconto per immagini può parlare a tutti. Il cinema, dunque, svolge un'ambasciata, sul compito della quale — delicato e aspro e vastissimo — non mi ripeterò.

Venezia raduna quest'anno alla Mostra, accanto alla nuova cinematografia dei Paesi dell'Asse, le opere di quindici Nazioni amiche; e la Mostra è stata definita dal Comitato di Venezia, dal presidente della Mostra, dal presidente della Camera Internazionale del Film, come «l'alleanza della cinematografia continentale sul nuovo fronte unico dell'Europa». Il fronte di quell'opera morale e sociale che le armi dell'Asse vanno costruendo, posando le glorie, il fronte di quella vittoria, che, vittoriosa nelle armi, dovrà portare nel mondo le nuove leggi della guerra.

La guerra non ha turbato, né in Italia, né in Germania, lo slancio produttivo; ha dato, anzi, alle energie un'accesa volontà. Al lavoro un'accesa vigilia. Nel settore dello spettacolo — e «spettacolo» qui vuol dire spirito e fatica, cervello e braccia, e non soltanto «divertimento» — il nostro cinema ha dovuto provvedere alla sua autarchia e alla maggiore esportazione con un più esteso ed eguale, necessaria importanza: il numero e la qualità. E «qualità» significa stile: quello stile italiano, indiano dal Ministro Pavolini, nel rapporto di Cinecittà. Stile italiano: cioè un fantasia che abbia gli umori e i toni e un linguaggio, volti e cose e cieli e stagioni — che abbia i modi e il ritmo della nostra arte più grande. Un invito, dunque, ad abbandonare del tutto i modelli impuri, a uscire dalle frasi formule imitative, a trovare nei stessi in noi. Il cinema ci deve, nel suo sorgere e nel suo sviluppo, invenzioni risolutive.

Oggi — dopo undici anni dal nostro primo film «parlato», apparso nella crisi di una industria che non aveva saputo tutelare le conquiste del «mutuo» — il cammino percorso non può che appagare. Giudicare una cinematografia attraverso un'opera è lecito. Molte opere, se non possono soddisfare il rigore del pedante, possono avere una decorosa ragione di essere: e il pedante ha il dovere di sollecitare quel decoro, di opporsi alla fretta o alla negligenza. Una cinematografia va giudicata, attraverso quelle composizioni che per il difficile assunto, il fasto spettacolare, l'impegno editoriale, sono chiamate «di punta»: e che esprimono una fantasia, una scrittura, un'intelligenza non consuete. «Colossi», si diceva al tempo del Quo Vadis? e di Cabiria: composizioni, cioè, che affermavano un valore, un'autorità; e consentivano la espansione, sempre più larga, del film normale.



Hanna Vilova ne «La Falema» di Cap.

risparmiato le censure o le polemiche; se dicessi — con l'umiltà del ricordo; e dirà di no, la giovinezza, all'esclusivo, caparbio ardore di uno studente, risoluto a tutto pur di essere amato. Una notte, dopo qualche anno, la donna incontrerà l'uomo prescelto: del quale avrà scritto il nome sullo specchio. Una fotografia, quel nome. E allora, chiederà un po' di bene, chiederà la consolazione di una speranza. Ma lo studente, chiuso nel suo ardore e nella sua gelosia, vorrà colpire il rivale; e ucciderà invece la povera creatura. L'altro preoccupato dello scandalo, scannellerà il nome dallo specchio. Il tempo è il principio del secolo: sulle onde di un valzer di Strauss, con le orizzontali che fumano — oh audacia — e il capriccioso volteggiare sui pattini delle dame in tabarro e mantice. Nell'abbandono del valzer fioriscono gli idilli; gli innamorati trascorrono le giornate al balcone; il rotondo can-can arroventa i libertini. L'usuale vicenda è raccontata dal regista Cap con un linguaggio talvolta lento ma efficace e non volgare. È un ritratto di donna: mesto e ironico a fine. E la fotografia in tinta seppia avvincente la suggestione della lontananza. Gli interpreti, da Hanna Vilova a Gustav Neizel, sono ottimi. Ma Hanna Vilova mi pare un'attrice fra le più persuasive.

Prima della Falema un documentario, «Verifiche», lavoro di un cinemategrafista mondiale di cui in Cortina, nello scorso inverno, ho raccontato le gesta. È un film di una bellezza di una luminosità fotografica e di un elaborato montaggio. La regia è di Ferroni. Dopo un cortometraggio tedesco, «Caccia pacifica», con la macchina a colori di Schulz, foresta e torrenti, capricci e angeli, nell'ammalato variare delle stagioni.

E. FERDINANDO PALMIERI
Le proiezioni di oggi
Il programma degli spettacoli per domenica è il seguente:
Ore 16, Cinema San Marco, «Gleichklang der Bewegung» (Danza sul ghiaccio). Germania; Karl Gottschalk (Gustav Uteley).
Ore 18, Cinema San Marco, «Die Schenck-Baum» (Interpreti: Adolf Jahr e Birgit Tengroth). Svezia; documentario ungherese.
Ore 20, Cinema San Marco, «Woodstock» (Glorie di slittino). Germania; Orpizio (corto metraggio Luce); Heinrich (Ritorno in Patria); regia di Gustav Uteley. Interpreti: Paula Wessely, Peter Persch e Attila Horbiger — Germania.

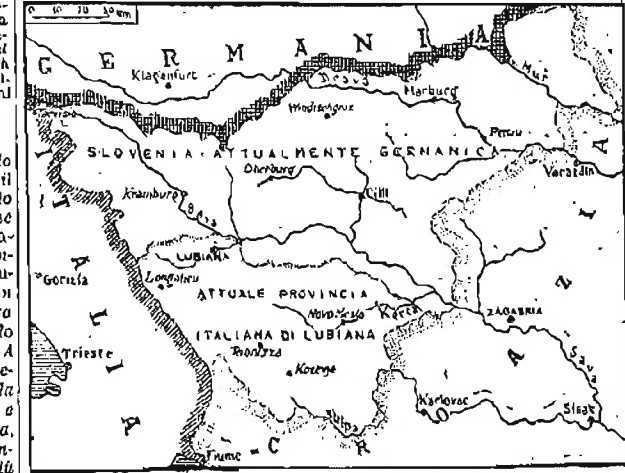
Mirabile fenomeno celeste osservato a Venezia
Venezia, 30 agosto
Stante il cielo di Venezia, scintillato di innumerevoli stelle, ha offerto ai pochi notturni che rimasero nelle primissime ore del mattino, un insolito spettacolo di luminosità: alle 3 e un quarto si precisò un globo incandescente che attraversò lo spazio siderale illuminando per un attimo la città con una intensa luce verdissima. La bolide o meteora, la luminosa sfera, ha percorso la volta celeste in direzione pressoché a sud a sud a nord ovest.

Non si hanno finora notizie precise sul singolare fenomeno, il quale, per i superstiti che hanno avuto ammirare la fugace bellezza, è stato considerato come un segno di lieto auspicio.

PEREGRINAZIONI INTORNO AI CONFINI

Una regione ex jugoslava

(Dal nostro inviato)



Il Banato della Drava e, cioè, in Slovenia ex jugoslava

Lubiana, agosto

Non per fare un facile sfoggio di erudizione — ma ne guardi il Cielo! — ma in omaggio al regio decreto che ha stabilito il regime bilingue, vi dirò che questa Lubiana è la città che i nostri nuovi conazionali sloveni chiamano Lubljana (dal resto, la differenza non è poi grandissima) e quella stessa che, meno di un quarto di secolo fa, si chiamava ancora Laibach. A malgrado di questo abbastanza frequente mutar di nome, è sempre la solita vecchia, pacata, sorridente e accogliente cittadina, che è sorta, ha prosperato e s'è fatta più grande e più bella in una delle più vedeggianti, riposanti e tipiche conche prealpina.

Questo, per lo scenario: che, naturalmente, resta immutabile, come tutte le cose che il buon Dio ha fatte... prima che gli uomini ci abbiano mosse le mani. Ma anche quando dal paesaggio si scende all'osservazione della vita e degli atteggiamenti della popolazione, quella prima impressione resta invariata. Qui casellanti ferroviari, per esempio, che vi passano rapidamente sotto l'occhio in quelle poche decine di chilometri di rotte che corrono dall'antico confine sin qui, quei famosi legnisti, nelle loro uniformi sobrie, lorde ed attillate, rigidamente fruibili sulle soglie delle loro gartie, con le loro braccia rosse-verde da segnalamento, parlano rigorosamente in tedesco. Dio mi perdoni! ma mi par proprio d'averli riconosciuti da quando l'eri — o da una ventina d'anni fa, se volete, per esser più precisi.

E dopo sbarcato qui, le piccole esigenze della vita quotidiana del viaggiatore — le brevi comparse in questo o in quel negozio, in questo o in quel caffè, in questa o in quella latteria, le laboriose conferenze informative col portiere dell'albergo, col barbiere all'angolo della strada o con quell'importantissimo personaggio che è il primo cameriere che si serve la tavola — mi hanno ancora più rinforzato in quella prima impressione. Lo sloveno non lo conosco; ma proprio punto. E allora, poiché la maggior parte di questa brava gente l'italiano non lo sa — diciamo meglio: non lo sa ancora — ho dovuto un po' fare di necessità virtù; e mi son sforzato di esprimermi nel mio più intelligibile tedesco.

Ebbene... questa mia coraggiosa iniziativa non ha incontrato che risentimenti, fucce illuminate dalla più riconoscente comprensione... E tutti — dico precisamente tutti — sono stati ben lieti di rispondermi di «benedicere» con me in un tedesco, certamente molto più corretto e più ricco del mio. Questo fenomeno non m'avrebbe, naturalmente, sorpreso, se i miei interlocutori fossero stati tutti persone ultra-cinequisme: i Lubiani della passata generazione (alla quale anch'io, ahimè, appartengo di pieno diritto) il tedesco dovevano necessariamente saperlo; e, ai tempi del defunto e scaramentato compianto Francesco Giacomini, parlavo tedesco era, per questa gente, se non proprio una necessità, per lo meno certo una opportunità e una convenienza. Ma noi i miei interlocutori sono stati spesso dei pionieri, magari dei giovanissimi; i quali, per esser nati dopo la guerra mondiale e cresciuti in una regione del felice Regno triestino, non avevano proprio nessuna necessità, né opportunità, né convenienza d'imparare il tedesco e di parlarlo correntemente.

Questa per la lingua, che è, come voi m'insegnate, un elemento di grande importanza nella vita di un popolo e nella formazione della sua mentalità; ma, anche a parte la lingua, i costumi, gli usi, gli atteggiamenti consuetudinari di questa gente sono rimasti della più bella marca ka und ka... anche ai tempi dell'ultima discesa, la Slovenia, pur essendo una provincia della duplice monarchia, aveva ottenuto una relativa autonomia regionale ed aveva indiscutibilmente conservato una sua inconfondibile individualità razziale e culturale. Ma austro-ungarica era, e poco importa di dire, e — che i miei recenti conazionali sloveni mi perdonino, per lo meno in tutte le forme esteriori della vita: in quella, cioè, che più saltano agli occhi del forestiero di passaggio.

Io non voglio dire con ciò che gli Sloveni siano austriaci o che si sentano paupermanni (mi guardi il Cielo dal pronunciare una simile bestemmia). Lo sloveno è nato sloveno, cioè di stiria, per lo meno di stiria, e che, a dispetto di Schenck-Baum, interpreti Adolf Jahr e Birgit Tengroth — Svezia; documentario ungherese.

Ore 20, Cinema San Marco, «Woodstock» (Glorie di slittino). Germania; Orpizio (corto metraggio Luce); Heinrich (Ritorno in Patria); regia di Gustav Uteley. Interpreti: Paula Wessely, Peter Persch e Attila Horbiger — Germania.

Non si hanno finora notizie precise sul singolare fenomeno, il quale, per i superstiti che hanno avuto ammirare la fugace bellezza, è stato considerato come un segno di lieto auspicio.

Lubiana, agosto

Non per fare un facile sfoggio di erudizione — ma ne guardi il Cielo! — ma in omaggio al regio decreto che ha stabilito il regime bilingue, vi dirò che questa Lubiana è la città che i nostri nuovi conazionali sloveni chiamano Lubljana (dal resto, la differenza non è poi grandissima) e quella stessa che, meno di un quarto di secolo fa, si chiamava ancora Laibach. A malgrado di questo abbastanza frequente mutar di nome, è sempre la solita vecchia, pacata, sorridente e accogliente cittadina, che è sorta, ha prosperato e s'è fatta più grande e più bella in una delle più vedeggianti, riposanti e tipiche conche prealpina.

Questo, per lo scenario: che, naturalmente, resta immutabile, come tutte le cose che il buon Dio ha fatte... prima che gli uomini ci abbiano mosse le mani. Ma anche quando dal paesaggio si scende all'osservazione della vita e degli atteggiamenti della popolazione, quella prima impressione resta invariata. Qui casellanti ferroviari, per esempio, che vi passano rapidamente sotto l'occhio in quelle poche decine di chilometri di rotte che corrono dall'antico confine sin qui, quei famosi legnisti, nelle loro uniformi sobrie, lorde ed attillate, rigidamente fruibili sulle soglie delle loro gartie, con le loro braccia rosse-verde da segnalamento, parlano rigorosamente in tedesco. Dio mi perdoni! ma mi par proprio d'averli riconosciuti da quando l'eri — o da una ventina d'anni fa, se volete, per esser più precisi.

E dopo sbarcato qui, le piccole esigenze della vita quotidiana del viaggiatore — le brevi comparse in questo o in quel negozio, in questo o in quel caffè, in questa o in quella latteria, le laboriose conferenze informative col portiere dell'albergo, col barbiere all'angolo della strada o con quell'importantissimo personaggio che è il primo cameriere che si serve la tavola — mi hanno ancora più rinforzato in quella prima impressione. Lo sloveno non lo conosco; ma proprio punto. E allora, poiché la maggior parte di questa brava gente l'italiano non lo sa — diciamo meglio: non lo sa ancora — ho dovuto un po' fare di necessità virtù; e mi son sforzato di esprimermi nel mio più intelligibile tedesco.

Ebbene... questa mia coraggiosa iniziativa non ha incontrato che risentimenti, fucce illuminate dalla più riconoscente comprensione... E tutti — dico precisamente tutti — sono stati ben lieti di rispondermi di «benedicere» con me in un tedesco, certamente molto più corretto e più ricco del mio. Questo fenomeno non m'avrebbe, naturalmente, sorpreso, se i miei interlocutori fossero stati tutti persone ultra-cinequisme: i Lubiani della passata generazione (alla quale anch'io, ahimè, appartengo di pieno diritto) il tedesco dovevano necessariamente saperlo; e, ai tempi del defunto e scaramentato compianto Francesco Giacomini, parlavo tedesco era, per questa gente, se non proprio una necessità, per lo meno certo una opportunità e una convenienza. Ma noi i miei interlocutori sono stati spesso dei pionieri, magari dei giovanissimi; i quali, per esser nati dopo la guerra mondiale e cresciuti in una regione del felice Regno triestino, non avevano proprio nessuna necessità, né opportunità, né convenienza d'imparare il tedesco e di parlarlo correntemente.

Questa per la lingua, che è, come voi m'insegnate, un elemento di grande importanza nella vita di un popolo e nella formazione della sua mentalità; ma, anche a parte la lingua, i costumi, gli usi, gli atteggiamenti consuetudinari di questa gente sono rimasti della più bella marca ka und ka... anche ai tempi dell'ultima discesa, la Slovenia, pur essendo una provincia della duplice monarchia, aveva ottenuto una relativa autonomia regionale ed aveva indiscutibilmente conservato una sua inconfondibile individualità razziale e culturale. Ma austro-ungarica era, e poco importa di dire, e — che i miei recenti conazionali sloveni mi perdonino, per lo meno in tutte le forme esteriori della vita: in quella, cioè, che più saltano agli occhi del forestiero di passaggio.

Io non voglio dire con ciò che gli Sloveni siano austriaci o che si sentano paupermanni (mi guardi il Cielo dal pronunciare una simile bestemmia). Lo sloveno è nato sloveno, cioè di stiria, per lo meno di stiria, e che, a dispetto di Schenck-Baum, interpreti Adolf Jahr e Birgit Tengroth — Svezia; documentario ungherese.

Ore 20, Cinema San Marco, «Woodstock» (Glorie di slittino). Germania; Orpizio (corto metraggio Luce); Heinrich (Ritorno in Patria); regia di Gustav Uteley. Interpreti: Paula Wessely, Peter Persch e Attila Horbiger — Germania.

Non si hanno finora notizie precise sul singolare fenomeno, il quale, per i superstiti che hanno avuto ammirare la fugace bellezza, è stato considerato come un segno di lieto auspicio.

Lubiana, agosto

Non per fare un facile sfoggio di erudizione — ma ne guardi il Cielo! — ma in omaggio al regio decreto che ha stabilito il regime bilingue, vi dirò che questa Lubiana è la città che i nostri nuovi conazionali sloveni chiamano Lubljana (dal resto, la differenza non è poi grandissima) e quella stessa che, meno di un quarto di secolo fa, si chiamava ancora Laibach. A malgrado di questo abbastanza frequente mutar di nome, è sempre la solita vecchia, pacata, sorridente e accogliente cittadina, che è sorta, ha prosperato e s'è fatta più grande e più bella in una delle più vedeggianti, riposanti e tipiche conche prealpina.

Questo, per lo scenario: che, naturalmente, resta immutabile, come tutte le cose che il buon Dio ha fatte... prima che gli uomini ci abbiano mosse le mani. Ma anche quando dal paesaggio si scende all'osservazione della vita e degli atteggiamenti della popolazione, quella prima impressione resta invariata. Qui casellanti ferroviari, per esempio, che vi passano rapidamente sotto l'occhio in quelle poche decine di chilometri di rotte che corrono dall'antico confine sin qui, quei famosi legnisti, nelle loro uniformi sobrie, lorde ed attillate, rigidamente fruibili sulle soglie delle loro gartie, con le loro braccia rosse-verde da segnalamento, parlano rigorosamente in tedesco. Dio mi perdoni! ma mi par proprio d'averli riconosciuti da quando l'eri — o da una ventina d'anni fa, se volete, per esser più precisi.

E dopo sbarcato qui, le piccole esigenze della vita quotidiana del viaggiatore — le brevi comparse in questo o in quel negozio, in questo o in quel caffè, in questa o in quella latteria, le laboriose conferenze informative col portiere dell'albergo, col barbiere all'angolo della strada o con quell'importantissimo personaggio che è il primo cameriere che si serve la tavola — mi hanno ancora più rinforzato in quella prima impressione. Lo sloveno non lo conosco; ma proprio punto. E allora, poiché la maggior parte di questa brava gente l'italiano non lo sa — diciamo meglio: non lo sa ancora — ho dovuto un po' fare di necessità virtù; e mi son sforzato di esprimermi nel mio più intelligibile tedesco.

Ebbene... questa mia coraggiosa iniziativa non ha incontrato che risentimenti, fucce illuminate dalla più riconoscente comprensione... E tutti — dico precisamente tutti — sono stati ben lieti di rispondermi di «benedicere» con me in un tedesco, certamente molto più corretto e più ricco del mio. Questo fenomeno non m'avrebbe, naturalmente, sorpreso, se i miei interlocutori fossero stati tutti persone ultra-cinequisme: i Lubiani della passata generazione (alla quale anch'io, ahimè, appartengo di pieno diritto) il tedesco dovevano necessariamente saperlo; e, ai tempi del defunto e scaramentato compianto Francesco Giacomini, parlavo tedesco era, per questa gente, se non proprio una necessità, per lo meno certo una opportunità e una convenienza. Ma noi i miei interlocutori sono stati spesso dei pionieri, magari dei giovanissimi; i quali, per esser nati dopo la guerra mondiale e cresciuti in una regione del felice Regno triestino, non avevano proprio nessuna necessità, né opportunità, né convenienza d'imparare il tedesco e di parlarlo correntemente.

Questa per la lingua, che è, come voi m'insegnate, un elemento di grande importanza nella vita di un popolo e nella formazione della sua mentalità; ma, anche a parte la lingua, i costumi, gli usi, gli atteggiamenti consuetudinari di questa gente sono rimasti della più bella marca ka und ka... anche ai tempi dell'ultima discesa, la Slovenia, pur essendo una provincia della duplice monarchia, aveva ottenuto una relativa autonomia regionale ed aveva indiscutibilmente conservato una sua inconfondibile individualità razziale e culturale. Ma austro-ungarica era, e poco importa di dire, e — che i miei recenti conazionali sloveni mi perdonino, per lo meno in tutte le forme esteriori della vita: in quella, cioè, che più saltano agli occhi del forestiero di passaggio.

Io non voglio dire con ciò che gli Sloveni siano austriaci o che si sentano paupermanni (mi guardi il Cielo dal pronunciare una simile bestemmia). Lo sloveno è nato sloveno, cioè di stiria, per lo meno di stiria, e che, a dispetto di Schenck-Baum, interpreti Adolf Jahr e Birgit Tengroth — Svezia; documentario ungherese.

Ore 20, Cinema San Marco, «Woodstock» (Glorie di slittino). Germania; Orpizio (corto metraggio Luce); Heinrich (Ritorno in Patria); regia di Gustav Uteley. Interpreti: Paula Wessely, Peter Persch e Attila Horbiger — Germania.

Non si hanno finora notizie precise sul singolare fenomeno, il quale, per i superstiti che hanno avuto ammirare la fugace bellezza, è stato considerato come un segno di lieto auspicio.

CORRADO ZOLI

Notizie vaticane

Città del Vaticano, 30 agosto

Il Pontefice ha annoverato tra i componenti la Pontificia Accademia delle Scienze, il prof. Antonio Carlotto Fontes, dottore in medicina, professore all'Istituto Osvaldo Cruz e direttore nello stesso istituto, fondatore e direttore della facoltà brasiliana di scienze mediche.

Il nuovo accademico pontificio è nato il 6 ottobre 1879, a Carlotto nel campo delle scienze mediche si è specializzato soprattutto in ricerche e studi sulla tubercolosi, principalmente dal punto di vista batteriologico.

Notizie giunte dalla delegazione apostolica nell'Iran alla Segreteria di Stato di S. S. informano che i missionari e le religiose, anche quelle della zona occupata, sono inculchi e che hanno pregato di tranquillizzare al riguardo i superiori e le singole famiglie.

128.850 nuove stanze d'abitazione costruite in Italia nel 1940

Roma, 30 agosto

Secondo dati rilevati dall'Istituto Centrale di Statistica sulla base dei permessi di abitabilità rilasciati per le sole case ad uso di abitazione, il numero delle stanze costruite nel Regno nel 1940 si è elevato, in complesso, a 128.850, con una percentuale di tre stanze per ogni mille abitanti. Di queste, 11.312 concernono case rurali, escluse però quelle eseguite in occasione di opere di bonifica da parte di Enti, Istituti ed anche privati col concorso dello Stato. La più alta percentuale di stanze ad uso di abitazione costruite nel Regno nel 1940 si è avuta nei comuni da 100 mila a 500 mila abitanti. Nei centri urbani, della percentuale si è elevata, infatti, a 19,2 e in quelli rurali a 18,5.

Illustri visitatori alla Mostra del Tessile a Venezia

Venezia, 30 agosto

Il Ministro di Stato Farinacci, unitamente al con. Giuseppe Volpi di Misurata si è recato quest'oggi a visitare la Mostra del Tessile e dell'Abbigliamento autarchico a Palazzo Giustiniani. Gli illustri visitatori sono stati ricevuti dal Direttore tecnico della Rassegna, dott. Carlo Rossi che li ha guidati nel giro della sala illustrativa del complesso manifestazione destinata a celebrare, nella forma più evidente, i risultati raggiunti dalla industria italiana nel campo dell'autarchia tessile.

CERCHIACALDIBOLOGNA

Domani si aprono le iscrizioni alle Scuole

I 20 mila scolari delle elementari - L'assunzione delle tasse per i figli dei richiamati - La cerimonia inaugurale avrà luogo il 5 ottobre

Si aprono, domani, 1. settembre, le iscrizioni alle scuole. Ma già in questi ultimi giorni di agosto, e' stato, presso i diversi uffici municipali, un affollamento per la richiesta dei certificati di idoneità alla frequenza delle scuole. La richiesta di pubblico per il ritiro dei certificati di idoneità, che saranno in corso di emissione, comincerà il prossimo anno. Per l'anno prossimo, e' facile prevedere che si aggireranno sulle ventimila unità, di cui alcune migliaia rappresenteranno gli iscritti per la prima classe, cioè i piccoli che entrano nella scuola per iniziare la loro istruzione.

Come è noto, occorrono, per queste iscrizioni scolastiche, l'attestato di nascita, il certificato di vaccinazione antitossica e quello della vaccinazione antidifterica per i ragazzi che non hanno compiuto ancora i dieci anni. La vaccinazione antitossica deve essere fatta da quando il bambino ha compiuto i sei mesi di età, e infatti, a questa scadenza, il Municipio provvede a richiamare l'attenzione dei genitori delle mamme bolognesi su questo obbligo. Per i nati di altri comuni o per i ragazzi che comunque non fossero stati sottoposti alla limitazione antitossica, occorre assolutamente che siano vaccinati, per ottenere l'iscrizione alla prima elementare.

Invece, per la vaccinazione antidifterica, dato che è questo appunto il secondo anno dacché è richiesta, è data facoltà di provvedere entro un mese di ottobre, nei genitori che non potessero provvedere alla vaccinazione antidifterica dei propri figli, avranno possibilità di rivolgersi all'Ufficio di Igiene.

Per gli scolari e le scolarette che già frequentarono le scuole, le immatricolazioni non richiedono altra formalità che la presentazione della pagella di promozione. A partire da domani stesso hanno inizio anche le iscrizioni alle scuole medie e in tutti gli istituti di istruzione. Negli atti delle scuole stesse sono già state esposte, a cura dei capi istituto, le modalità delle iscrizioni e sono stati elencati i documenti da presentare, con l'importo delle tasse da pagare attraverso vaglia scolastiche. Gli esami della sessione autunnale avranno inizio venerdì 5 settembre. Quelli per l'abilitazione classica accadranno il giorno 18, gli scritti, e il giorno 24, gli orali.

È stata prorogata anche per quest'anno la disposizione del Ministero dell'Educazione Nazionale per l'esenzione delle tasse scolastiche ai figli dei richiamati alle armi, che frequentano le scuole medie inferiori e superiori. Per ottenere questa esenzione, i genitori dovranno presentare una domanda su carta intestata, nella quale sia specificata la data del richiamo del capofamiglia. Il Corpo a cui appartiene il grado che riveste, nonché il certificato dello stato di famiglia, rilasciato dal Comune a vista dell'agenzia distrettuale delle imposte.

La cerimonia inaugurale dell'anno scolastico è fissata per la mattina di domenica 5 ottobre, solennità del Rosario. I direttori o presidi, alla presenza dei capi istituto, degli alunni e delle loro

famiglie, riceveranno i fatti salienti del decorso anno, impartiranno le direttive per il nuovo e illustreranno la collaborazione fra scuola e G.L.I.

Il 12 lunedì 6 ottobre avranno inizio regolarmente le lezioni.

CINQUECENTO GIOVANI AL LITTORIALE

L'inizio delle gare atletiche per il Campionato Interfederale della GIL

La prima giornata delle gare interfederali sportive al Littoriale per la qualificazione dei migliori atleti per il Campionato nazionale della GIL, ha messo in evidenza la difficoltà e nel tempo i benefici della nuova formula adottata quest'anno. Si tratta infatti di misure e tempi minori che rendono ogni gara più agevole, e si tengono al di sotto di questa tabella, possono partecipare al Campionato.

Nella prova di 100 metri, molti elementi hanno superato il vaglio. Per la prima volta, infatti, si sono visti tutti le specialità un certo numero di partecipanti al di sotto in luce con notevoli risultati. Ecco gli atleti che si sono qualificati per la seconda giornata (limiti stabiliti come al 1.º giorno):

100 metri (minimo: 24"5): 1. Anzani (Bologna); 2. Bolchini (Modena); 3. Raggi (Forlì); metri 200 (minimo: 2'07"1): 1. Lincei (Lugliano); 2. Rota (Reggio Emilia); 3. Rota (Reggio Emilia); 4. Sestini (Bologna); 5. Sestini (Bologna); 6. Sestini (Bologna); 7. Sestini (Bologna); 8. Sestini (Bologna); 9. Sestini (Bologna); 10. Sestini (Bologna); 11. Sestini (Bologna); 12. Sestini (Bologna); 13. Sestini (Bologna); 14. Sestini (Bologna); 15. Sestini (Bologna); 16. Sestini (Bologna); 17. Sestini (Bologna); 18. Sestini (Bologna); 19. Sestini (Bologna); 20. Sestini (Bologna); 21. Sestini (Bologna); 22. Sestini (Bologna); 23. Sestini (Bologna); 24. Sestini (Bologna); 25. Sestini (Bologna); 26. Sestini (Bologna); 27. Sestini (Bologna); 28. Sestini (Bologna); 29. Sestini (Bologna); 30. Sestini (Bologna); 31. Sestini (Bologna); 32. Sestini (Bologna); 33. Sestini (Bologna); 34. Sestini (Bologna); 35. Sestini (Bologna); 36. Sestini (Bologna); 37. Sestini (Bologna); 38. Sestini (Bologna); 39. Sestini (Bologna); 40. Sestini (Bologna); 41. Sestini (Bologna); 42. Sestini (Bologna); 43. Sestini (Bologna); 44. Sestini (Bologna); 45. Sestini (Bologna); 46. Sestini (Bologna); 47. Sestini (Bologna); 48. Sestini (Bologna); 49. Sestini (Bologna); 50. Sestini (Bologna); 51. Sestini (Bologna); 52. Sestini (Bologna); 53. Sestini (Bologna); 54. Sestini (Bologna); 55. Sestini (Bologna); 56. Sestini (Bologna); 57. Sestini (Bologna); 58. Sestini (Bologna); 59. Sestini (Bologna); 60. Sestini (Bologna); 61. Sestini (Bologna); 62. Sestini (Bologna); 63. Sestini (Bologna); 64. Sestini (Bologna); 65. Sestini (Bologna); 66. Sestini (Bologna); 67. Sestini (Bologna); 68. Sestini (Bologna); 69. Sestini (Bologna); 70. Sestini (Bologna); 71. Sestini (Bologna); 72. Sestini (Bologna); 73. Sestini (Bologna); 74. Sestini (Bologna); 75. Sestini (Bologna); 76. Sestini (Bologna); 77. Sestini (Bologna); 78. Sestini (Bologna); 79. Sestini (Bologna); 80. Sestini (Bologna); 81. Sestini (Bologna); 82. Sestini (Bologna); 83. Sestini (Bologna); 84. Sestini (Bologna); 85. Sestini (Bologna); 86. Sestini (Bologna); 87. Sestini (Bologna); 88. Sestini (Bologna); 89. Sestini (Bologna); 90. Sestini (Bologna); 91. Sestini (Bologna); 92. Sestini (Bologna); 93. Sestini (Bologna); 94. Sestini (Bologna); 95. Sestini (Bologna); 96. Sestini (Bologna); 97. Sestini (Bologna); 98. Sestini (Bologna); 99. Sestini (Bologna); 100. Sestini (Bologna); 101. Sestini (Bologna); 102. Sestini (Bologna); 103. Sestini (Bologna); 104. Sestini (Bologna); 105. Sestini (Bologna); 106. Sestini (Bologna); 107. Sestini (Bologna); 108. Sestini (Bologna); 109. Sestini (Bologna); 110. Sestini (Bologna); 111. Sestini (Bologna); 112. Sestini (Bologna); 113. Sestini (Bologna); 114. Sestini (Bologna); 115. Sestini (Bologna); 116. Sestini (Bologna); 117. Sestini (Bologna); 118. Sestini (Bologna); 119. Sestini (Bologna); 120. Sestini (Bologna); 121. Sestini (Bologna); 122. Sestini (Bologna); 123. Sestini (Bologna); 124. Sestini (Bologna); 125. Sestini (Bologna); 126. Sestini (Bologna); 127. Sestini (Bologna); 128. Sestini (Bologna); 129. Sestini (Bologna); 130. Sestini (Bologna); 131. Sestini (Bologna); 132. Sestini (Bologna); 133. Sestini (Bologna); 134. Sestini (Bologna); 135. Sestini (Bologna); 136. Sestini (Bologna); 137. Sestini (Bologna); 138. Sestini (Bologna); 139. Sestini (Bologna); 140. Sestini (Bologna); 141. Sestini (Bologna); 142. Sestini (Bologna); 143. Sestini (Bologna); 144. Sestini (Bologna); 145. Sestini (Bologna); 146. Sestini (Bologna); 147. Sestini (Bologna); 148. Sestini (Bologna); 149. Sestini (Bologna); 150. Sestini (Bologna); 151. Sestini (Bologna); 152. Sestini (Bologna); 153. Sestini (Bologna); 154. Sestini (Bologna); 155. Sestini (Bologna); 156. Sestini (Bologna); 157. Sestini (Bologna); 158. Sestini (Bologna); 159. Sestini (Bologna); 160. Sestini (Bologna); 161. Sestini (Bologna); 162. Sestini (Bologna); 163. Sestini (Bologna); 164. Sestini (Bologna); 165. Sestini (Bologna); 166. Sestini (Bologna); 167. Sestini (Bologna); 168. Sestini (Bologna); 169. Sestini (Bologna); 170. Sestini (Bologna); 171. Sestini (Bologna); 172. Sestini (Bologna); 173. Sestini (Bologna); 174. Sestini (Bologna); 175. Sestini (Bologna); 176. Sestini (Bologna); 177. Sestini (Bologna); 178. Sestini (Bologna); 179. Sestini (Bologna); 180. Sestini (Bologna); 181. Sestini (Bologna); 182. Sestini (Bologna); 183. Sestini (Bologna); 184. Sestini (Bologna); 185. Sestini (Bologna); 186. Sestini (Bologna); 187. Sestini (Bologna); 188. Sestini (Bologna); 189. Sestini (Bologna); 190. Sestini (Bologna); 191. Sestini (Bologna); 192. Sestini (Bologna); 193. Sestini (Bologna); 194. Sestini (Bologna); 195. Sestini (Bologna); 196. Sestini (Bologna); 197. Sestini (Bologna); 198. Sestini (Bologna); 199. Sestini (Bologna); 200. Sestini (Bologna); 201. Sestini (Bologna); 202. Sestini (Bologna); 203. Sestini (Bologna); 204. Sestini (Bologna); 205. Sestini (Bologna); 206. Sestini (Bologna); 207. Sestini (Bologna); 208. Sestini (Bologna); 209. Sestini (Bologna); 210. Sestini (Bologna); 211. Sestini (Bologna); 212. Sestini (Bologna); 213. Sestini (Bologna); 214. Sestini (Bologna); 215. Sestini (Bologna); 216. Sestini (Bologna); 217. Sestini (Bologna); 218. Sestini (Bologna); 219. Sestini (Bologna); 220. Sestini (Bologna); 221. Sestini (Bologna); 222. Sestini (Bologna); 223. Sestini (Bologna); 224. Sestini (Bologna); 225. Sestini (Bologna); 226. Sestini (Bologna); 227. Sestini (Bologna); 228. Sestini (Bologna); 229. Sestini (Bologna); 230. Sestini (Bologna); 231. Sestini (Bologna); 232. Sestini (Bologna); 233. Sestini (Bologna); 234. Sestini (Bologna); 235. Sestini (Bologna); 236. Sestini (Bologna); 237. Sestini (Bologna); 238. Sestini (Bologna); 239. Sestini (Bologna); 240. Sestini (Bologna); 241. Sestini (Bologna); 242. Sestini (Bologna); 243. Sestini (Bologna); 244. Sestini (Bologna); 245. Sestini (Bologna); 246. Sestini (Bologna); 247. Sestini (Bologna); 248. Sestini (Bologna); 249. Sestini (Bologna); 250. Sestini (Bologna); 251. Sestini (Bologna); 252. Sestini (Bologna); 253. Sestini (Bologna); 254. Sestini (Bologna); 255. Sestini (Bologna); 256. Sestini (Bologna); 257. Sestini (Bologna); 258. Sestini (Bologna); 259. Sestini (Bologna); 260. Sestini (Bologna); 261. Sestini (Bologna); 262. Sestini (Bologna); 263. Sestini (Bologna); 264. Sestini (Bologna); 265. Sestini (Bologna); 266. Sestini (Bologna); 267. Sestini (Bologna); 268. Sestini (Bologna); 269. Sestini (Bologna); 270. Sestini (Bologna); 271. Sestini (Bologna); 272. Sestini (Bologna); 273. Sestini (Bologna); 274. Sestini (Bologna); 275. Sestini (Bologna); 276. Sestini (Bologna); 277. Sestini (Bologna); 278. Sestini (Bologna); 279. Sestini (Bologna); 280. Sestini (Bologna); 281. Sestini (Bologna); 282. Sestini (Bologna); 283. Sestini (Bologna); 284. Sestini (Bologna); 285. Sestini (Bologna); 286. Sestini (Bologna); 287. Sestini (Bologna); 288. Sestini (Bologna); 289. Sestini (Bologna); 290. Sestini (Bologna); 291. Sestini (Bologna); 292. Sestini (Bologna); 293. Sestini (Bologna); 294. Sestini (Bologna); 295. Sestini (Bologna); 296. Sestini (Bologna); 297. Sestini (Bologna); 298. Sestini (Bologna); 299. Sestini (Bologna); 300. Sestini (Bologna); 301. Sestini (Bologna); 302. Sestini (Bologna); 303. Sestini (Bologna); 304. Sestini (Bologna); 305. Sestini (Bologna); 306. Sestini (Bologna); 307. Sestini (Bologna); 308. Sestini (Bologna); 309. Sestini (Bologna); 310. Sestini (Bologna); 311. Sestini (Bologna); 312. Sestini (Bologna); 313. Sestini (Bologna); 314. Sestini (Bologna); 315. Sestini (Bologna); 316. Sestini (Bologna); 317. Sestini (Bologna); 318. Sestini (Bologna); 319. Sestini (Bologna); 320. Sestini (Bologna); 321. Sestini (Bologna); 322. Sestini (Bologna); 323. Sestini (Bologna); 324. Sestini (Bologna); 325. Sestini (Bologna); 326. Sestini (Bologna); 327. Sestini (Bologna); 328. Sestini (Bologna); 329. Sestini (Bologna); 330. Sestini (Bologna); 331. Sestini (Bologna); 332. Sestini (Bologna); 333. Sestini (Bologna); 334. Sestini (Bologna); 335. Sestini (Bologna); 336. Sestini (Bologna); 337. Sestini (Bologna); 338. Sestini (Bologna); 339. Sestini (Bologna); 340. Sestini (Bologna); 341. Sestini (Bologna); 342. Sestini (Bologna); 343. Sestini (Bologna); 344. Sestini (Bologna); 345. Sestini (Bologna); 346. Sestini (Bologna); 347. Sestini (Bologna); 348. Sestini (Bologna); 349. Sestini (Bologna); 350. Sestini (Bologna); 351. Sestini (Bologna); 352. Sestini (Bologna); 353. Sestini (Bologna); 354. Sestini (Bologna); 355. Sestini (Bologna); 356. Sestini (Bologna); 357. Sestini (Bologna); 358. Sestini (Bologna); 359. Sestini (Bologna); 360. Sestini (Bologna); 361. Sestini (Bologna); 362. Sestini (Bologna); 363. Sestini (Bologna); 364. Sestini (Bologna); 365. Sestini (Bologna); 366. Sestini (Bologna); 367. Sestini (Bologna); 368. Sestini (Bologna); 369. Sestini (Bologna); 370. Sestini (Bologna); 371. Sestini (Bologna); 372. Sestini (Bologna); 373. Sestini (Bologna); 374. Sestini (Bologna); 375. Sestini (Bologna); 376. Sestini (Bologna); 377. Sestini (Bologna); 378. Sestini (Bologna); 379. Sestini (Bologna); 380. Sestini (Bologna); 381. Sestini (Bologna); 382. Sestini (Bologna); 383. Sestini (Bologna); 384. Sestini (Bologna); 385. Sestini (Bologna); 386. Sestini (Bologna); 387. Sestini (Bologna); 388. Sestini (Bologna); 389. Sestini (Bologna); 390. Sestini (Bologna); 391. Sestini (Bologna); 392. Sestini (Bologna); 393. Sestini (Bologna); 394. Sestini (Bologna); 395. Sestini (Bologna); 396. Sestini (Bologna); 397. Sestini (Bologna); 398. Sestini (Bologna); 399. Sestini (Bologna); 400. Sestini (Bologna); 401. Sestini (Bologna); 402. Sestini (Bologna); 403. Sestini (Bologna); 404. Sestini (Bologna); 405. Sestini (Bologna); 406. Sestini (Bologna); 407. Sestini (Bologna); 408. Sestini (Bologna); 409. Sestini (Bologna); 410. Sestini (Bologna); 411. Sestini (Bologna); 412. Sestini (Bologna); 413. Sestini (Bologna); 414. Sestini (Bologna); 415. Sestini (Bologna); 416. Sestini (Bologna); 417. Sestini (Bologna); 418. Sestini (Bologna); 419. Sestini (Bologna); 420. Sestini (Bologna); 421. Sestini (Bologna); 422. Sestini (Bologna); 423. Sestini (Bologna); 424. Sestini (Bologna); 425. Sestini (Bologna); 426. Sestini (Bologna); 427. Sestini (Bologna); 428. Sestini (Bologna); 429. Sestini (Bologna); 430. Sestini (Bologna); 431. Sestini (Bologna); 432. Sestini (Bologna); 433. Sestini (Bologna); 434. Sestini (Bologna); 435. Sestini (Bologna); 436. Sestini (Bologna); 437. Sestini (Bologna); 438. Sestini (Bologna); 439. Sestini (Bologna); 440. Sestini (Bologna); 441. Sestini (Bologna); 442. Sestini (Bologna); 443. Sestini (Bologna); 444. Sestini (Bologna); 445. Sestini (Bologna); 446. Sestini (Bologna); 447. Sestini (Bologna); 448. Sestini (Bologna); 449. Sestini (Bologna); 450. Sestini (Bologna); 451. Sestini (Bologna); 452. Sestini (Bologna); 453. Sestini (Bologna); 454. Sestini (Bologna); 455. Sestini (Bologna); 456. Sestini (Bologna); 457. Sestini (Bologna); 458. Sestini (Bologna); 459. Sestini (Bologna); 460. Sestini (Bologna); 461. Sestini (Bologna); 462. Sestini (Bologna); 463. Sestini (Bologna); 464. Sestini (Bologna); 465. Sestini (Bologna); 466. Sestini (Bologna); 467. Sestini (Bologna); 468. Sestini (Bologna); 469. Sestini (Bologna); 470. Sestini (Bologna); 471. Sestini (Bologna); 472. Sestini (Bologna); 473. Sestini (Bologna); 474. Sestini (Bologna); 475. Sestini (Bologna); 476. Sestini (Bologna); 477. Sestini (Bologna); 478. Sestini (Bologna); 479. Sestini (Bologna); 480. Sestini (Bologna); 481. Sestini (Bologna); 482. Sestini (Bologna); 483. Sestini (Bologna); 484. Sestini (Bologna); 485. Sestini (Bologna); 486. Sestini (Bologna); 487. Sestini (Bologna); 488. Sestini (Bologna); 489. Sestini (Bologna); 490. Sestini (Bologna); 491. Sestini (Bologna); 492. Sestini (Bologna); 493. Sestini (Bologna); 494. Sestini (Bologna); 495. Sestini (Bologna); 496. Sestini (Bologna); 497. Sestini (Bologna); 498. Sestini (Bologna); 499. Sestini (Bologna); 500. Sestini (Bologna); 501. Sestini (Bologna); 502. Sestini (Bologna); 503. Sestini (Bologna); 504. Sestini (Bologna); 505. Sestini (Bologna); 506. Sestini (Bologna); 507. Sestini (Bologna); 508. Sestini (Bologna); 509. Sestini (Bologna); 510. Sestini (Bologna); 511. Sestini (Bologna); 512. Sestini (Bologna); 513. Sestini (Bologna); 514. Sestini (Bologna); 515. Sestini (Bologna); 516. Sestini (Bologna); 517. Sestini (Bologna); 518. Sestini (Bologna); 519. Sestini (Bologna); 520. Sestini (Bologna); 521. Sestini (Bologna); 522. Sestini (Bologna); 523. Sestini (Bologna); 524. Sestini (Bologna); 525. Sestini (Bologna); 526. Sestini (Bologna); 527. Sestini (Bologna); 528. Sestini (Bologna); 529. Sestini (Bologna); 530. Sestini (Bologna); 531. Sestini (Bologna); 532. Sestini (Bologna); 533. Sestini (Bologna); 534. Sestini (Bologna); 535. Sestini (Bologna); 536. Sestini (Bologna); 537. Sestini (Bologna); 538. Sestini (Bologna); 539. Sestini (Bologna); 540. Sestini (Bologna); 541. Sestini (Bologna); 542. Sestini (Bologna); 543. Sestini (Bologna); 544. Sestini (Bologna); 545. Sestini (Bologna); 546. Sestini (Bologna); 547. Sestini (Bologna); 548. Sestini (Bologna); 549. Sestini (Bologna); 550. Sestini (Bologna); 551. Sestini (Bologna); 552. Sestini (Bologna); 553. Sestini (Bologna); 554. Sestini (Bologna); 555. Sestini (Bologna); 556. Sestini (Bologna); 557. Sestini (Bologna); 558. Sestini (Bologna); 559. Sestini (Bologna); 560. Sestini (Bologna); 561. Sestini (Bologna); 562. Sestini (Bologna); 563. Sestini (Bologna); 564. Sestini (Bologna); 565. Sestini (Bologna); 566. Sestini (Bologna); 567. Sestini (Bologna); 568. Sestini (Bologna); 569. Sestini (Bologna); 570. Sestini (Bologna); 571. Sestini (Bologna); 572. Sestini (Bologna); 573. Sestini (Bologna); 574. Sestini (Bologna); 575. Sestini (Bologna); 576. Sestini (Bologna); 577. Sestini (Bologna); 578. Sestini (Bologna); 579. Sestini (Bologna); 580. Sestini (Bologna); 581. Sestini (Bologna); 582. Sestini (Bologna); 583. Sestini (Bologna); 584. Sestini (Bologna); 585. Sestini (Bologna); 586. Sestini (Bologna); 587. Sestini (Bologna); 588. Sestini (Bologna); 589. Sestini (Bologna); 590. Sestini (Bologna); 591. Sestini (Bologna); 592. Sestini (Bologna); 593. Sestini (Bologna); 594. Sestini (Bologna); 595. Sestini (Bologna); 596. Sestini (Bologna); 597. Sestini (Bologna); 598. Sestini (Bologna); 599. Sestini (Bologna); 600. Sestini (Bologna); 601. Sestini (Bologna); 602. Sestini (Bologna); 603. Sestini (Bologna); 604. Sestini (Bologna); 605. Sestini (Bologna); 606. Sestini (Bologna); 607. Sestini (Bologna); 608. Sestini (Bologna); 609. Sestini (Bologna); 610. Sestini (Bologna); 611. Sestini (Bologna); 612. Sestini (Bologna); 613. Sestini (Bologna); 614. Sestini (Bologna); 615. Sestini (Bologna); 616. Sestini (Bologna); 617. Sestini (Bologna); 618. Sestini (Bologna); 619. Sestini (Bologna); 620. Sestini (Bologna); 621. Sestini (Bologna); 622. Sestini (Bologna); 623. Sestini (Bologna); 624. Sestini (Bologna); 625. Sestini (Bologna); 626. Sestini (Bologna); 627. Sestini (Bologna); 628. Sestini (Bologna); 629. Sestini (Bologna); 630. Sestini (Bologna); 631. Sestini (Bologna); 632. Sestini (Bologna); 633. Sestini (Bologna); 634. Sestini (Bologna); 635. Sestini (Bologna); 636. Sestini (Bologna); 637. Sestini (Bologna); 638. Sestini (Bologna); 639. Sestini (Bologna); 640. Sestini (Bologna); 641. Sestini (Bologna); 642. Sestini (Bologna); 643. Sestini (Bologna); 644. Sestini (Bologna); 645. Sestini (Bologna); 646. Sestini (Bologna); 647. Sestini (Bologna); 648. Sestini (Bologna); 649. Sestini (Bologna); 650. Sestini (Bologna); 651. Sestini (Bologna); 652. Sestini (Bologna); 653. Sestini (Bologna); 654. Sestini (Bologna); 655. Sestini (Bologna); 656. Sestini (Bologna); 657. Sestini (Bologna); 658. Sestini (Bologna); 659. Sestini (Bologna); 660. Sestini (Bologna); 661. Sestini (Bologna); 662. Sestini (Bologna); 663. Sestini (Bologna); 664. Sestini (Bologna); 665. Sestini (Bologna); 666. Sestini (Bologna); 667. Sestini (Bologna); 668. Sestini (Bologna); 669. Sestini (Bologna); 670. Sestini (Bologna); 671. Sestini (Bologna); 672. Sestini (Bologna); 673. Sestini (Bologna); 674. Sestini (Bologna); 675. Sestini (Bologna); 676. Sestini (Bologna); 677. Sestini (Bologna); 678. Sestini (Bologna); 679. Sestini (Bologna); 680. Sestini (Bologna); 681. Sestini (Bologna); 682. Sestini (Bologna); 683. Sestini (Bologna); 684. Sestini (Bologna); 685. Sestini (Bologna); 686. Sestini (Bologna); 687. Sestini (Bologna); 688. Sestini (Bologna); 689. Sestini (Bologna); 690. Sestini (Bologna); 691. Sestini (Bologna); 692. Sestini (Bologna); 693. Sestini (Bologna); 694. Sestini (Bologna); 695. Sestini (Bologna); 696. Sestini (Bologna); 697. Sestini (Bologna); 698. Sestini (Bologna); 699. Sestini (Bologna); 700. Sestini (Bologna); 701. Sestini (Bologna); 702. Sestini (Bologna); 703. Sestini (Bologna); 704. Sestini (Bologna); 705. Sestini (Bologna); 706. Sestini (Bologna); 707. Sestini (Bologna); 708. Sestini (Bologna); 709. Sestini (Bologna); 710. Sestini (Bologna); 711. Sestini (Bologna); 712. Sestini (Bologna); 713. Sestini (Bologna); 714. Sestini (Bologna); 715. Sestini (Bologna); 716. Sestini (Bologna); 717. Sestini (Bologna); 718. Sestini (Bologna); 719. Sestini (Bologna); 720. Sestini (Bologna); 721. Sestini (Bologna); 722. Sestini (Bologna); 723. Sestini (Bologna); 724. Sestini (Bologna); 725. Sestini (Bologna); 726. Sestini (Bologna); 727. Sestini (Bologna); 728. Sestini (Bologna); 729. Sestini (Bologna); 730. Sestini (Bologna); 731. Sestini (Bologna); 732. Sestini (Bologna); 733. Sestini (Bologna); 734. Sestini (Bologna); 735. Sestini (Bologna); 736. Sestini (Bologna); 737. Sestini (Bologna); 738. Sestini (Bologna); 739. Sestini (Bologna); 740. Sestini (Bologna); 741. Sestini (Bologna); 742. Sestini (Bologna); 743. Sestini (Bologna); 744. Sestini (Bologna); 745. Sestini (Bologna); 746. Sestini (Bologna); 747. Sestini (Bologna); 748. Sestini (Bologna); 749. Sestini (Bologna); 750. Sestini (Bologna); 751. Sestini (Bologna); 752. Sestini (Bologna); 753. Sestini (Bologna); 754. Sestini (Bologna); 755. Sestini (Bologna); 756. Sestini (Bologna); 757. Sestini (Bologna); 758. Sestini (Bologna); 759. Sestini (Bologna); 760. Sestini (Bologna); 761. Sestini (Bologna); 762. Sestini (Bologna); 763. Sestini (Bologna); 764. Sestini (Bologna); 765. Sestini (Bologna); 766. Sestini (Bologna); 767. Sestini (Bologna); 768. Sestini (Bologna); 769. Sestini (Bologna); 770. Sestini (Bologna); 771. Sestini (Bologna); 772. Sestini (Bologna); 773. Sestini (Bologna); 774. Sestini (Bologna); 775. Sestini (Bologna); 776. Sestini (Bologna); 777. Sestini (Bologna); 778. Sestini (Bologna); 779. Sestini (Bologna); 780. Sestini (Bologna); 781. Sestini (Bologna); 782. Sestini (Bologna); 783. Sestini (Bologna); 784. Sestini (Bologna); 785. Sestini (Bologna); 786. Sestini (Bologna); 787. Sestini (Bologna); 788. Sestini (Bologna); 789. Sestini (Bologna); 790. Sestini (Bologna); 791. Sestini (Bologna); 792. Sestini (Bologna); 793. Sestini (Bologna); 794. Sestini (Bologna); 795. Sestini (Bologna); 796. Sestini (Bologna); 797. Sestini (Bologna); 798. Sestini (Bologna); 799. Sestini (Bologna); 800. Sestini (Bologna); 801. Sestini (Bologna); 802. Sestini (Bologna); 803. Sestini (Bologna); 804. Sestini (Bologna); 805. Sestini (Bologna); 806. Sestini (Bologna); 807. Sestini (Bologna); 808. Sestini (Bologna); 809. Sestini (Bologna); 810. Sestini (Bologna); 811. Sestini (Bologna); 812. Sestini (Bologna); 813. Sestini (Bologna); 814. Sestini (Bologna); 815. Sestini (Bologna); 816. Sestini (Bologna); 817. Sestini (Bologna); 818. Sestini (Bologna); 819. Sestini (Bologna); 820. Sestini (Bologna); 821. Sestini (Bologna); 822. Sestini (Bologna); 823. Sestini (Bologna); 824. Sestini (Bologna); 825. Sestini (Bologna); 826. Sestini (Bologna); 827. Sestini (Bologna); 828. Sestini (Bologna); 829. Sestini (Bologna); 830. Sestini (Bologna); 831. Sestini (Bologna); 832. Sestini (Bologna); 833. Sestini (Bologna); 834. Sestini (Bologna); 835. Sestini (Bologna); 836. Sestini (Bologna); 837. Sestini (Bologna); 838. Sestini (Bologna); 839. Sestini (Bologna); 840. Sestini (Bologna); 841. Sestini (Bologna); 842. Sestini (Bologna); 843. Sestini (Bologna); 844. Sestini (Bologna); 845. Sestini (Bologna); 846. Sestini (Bologna); 847. Sestini (Bologna); 848. Sestini (Bologna); 849. Sestini (Bologna); 850. Sestini (Bologna); 851. Sestini (Bologna); 852. Sestini (Bologna); 853. Sestini (Bologna); 854. Sestini (Bologna); 855. Sestini (Bologna); 856. Sestini (Bologna); 857. Sestini (Bologna); 858. Sestini (Bologna); 859. Sestini (Bologna); 860. Sestini (Bologna); 861. Sestini (Bologna); 862. Sestini (Bologna); 863. Sestini (Bologna); 864. Sestini (Bologna); 865. Sestini (Bologna); 866. Sestini (Bologna); 867. Sestini (Bologna); 868. Sestini (Bologna); 869. Sestini (Bologna); 870. Sestini (Bologna); 871. Sestini (Bologna); 872. Sestini (Bologna); 873. Sestini (Bologna); 874. Sestini (Bologna); 875. Sestini (Bologna); 876. Sestini (Bologna); 877. Sestini (Bologna); 878. Sestini (Bologna); 879. Sestini (Bologna); 880. Sestini (Bologna); 881. Sestini (Bologna); 882. Sestini (Bologna); 883. Sestini (Bologna); 884. Sestini (Bologna); 885. Sestini (Bologna); 886. Sestini (Bologna); 887. Sestini (Bologna); 888. Sestini (Bologna); 889. Sestini (Bologna); 890. Sestini (Bologna); 891. Sestini (Bologna); 892. Sestini (Bologna); 893. Sestini (Bologna); 894. Sestini (Bologna); 895. Sestini (Bologna); 896. Sestini (Bologna); 897. Sestini (Bologna); 898. Sestini (Bologna); 899. Sestini (Bologna); 900. Sestini (Bologna); 901. Sestini (Bologna);

THE ENTERTAINMENT WEEKLY

Beliranti induzioni britanniche sul convegno Mussolini-Hitler

Londra scatena una furibonda campagna di propaganda per attenuare l'impressione prodotta nel mondo dalla dichiarazione italo-tedesca

Berlino, 30 agosto. La prima reazione plutocratico-bolscevica allo storico comunicato emanato dal Quartiere Generale del Führer, è stata quella che ognuno non manchi di notare, e che si conchiude con l'osservazione che, sebbene di natura propagandistica, è stata una buona notizia per la Germania, e che, sebbene di natura propagandistica, è stata una buona notizia per la Germania.

Ed ecco che alla distanza di poche ore dall'incontro tra il Duce ed il Führer, Londra, Mosca e naturalmente anche Washington riescono a contrapporre questi altri avvenimenti accaduti per volere di quel Dio a cui si elevano preghiere da Churchill e da Roosevelt, ingegneri del punto di comando della guerra, e che, per di più, sono le ultime ventiquattrore.

a) Dal Mar Glaciale al Mar Nero le armate sovietiche non solo contengono dappertutto l'avanzata degli eserciti del Reich e dei suoi alleati, ma, in passato, hanno anche contrattaccato infliggendo gravi perdite specialmente alla unità del Feldmaresciallo Von Bock. L'addetto militare finlandese a Washington annuncia che Mannerheim, una volta occupato il territorio perduto, ha preso la prima linea, ordinando alle sue truppe di fermarsi lasciando ai tedeschi l'onore e l'onere di attaccare da nord l'ex capitale zarista.

b) Le forze britanniche che avanzano dall'Egitto, secondo le informazioni delle province occidentali dell'Iran stanno per congiungersi con quelle sovietiche.

c) La conferenza tripartita di Mosca è imminente, prova ne sia che Roosevelt ha nominato il suo presidente del Consiglio, il signor Harry Truman, e che il signor Roosevelt ha deciso di rinunciare due discorsi, uno questa sera in un circolo privato, l'altro lunedì, il primo dedicato a questioni interne, il secondo al problema europeo-americano.

d) Non è escluso che il Governo di Tokio in vista dei nuovi sviluppi della situazione sottoponga la sua politica ad una radicale revisione e si accinga, tanto per incominciare, a mettersi d'accordo con gli Stati Uniti.

Bisogna convenire — osservano questi circoli — che la controffensiva della propaganda illuzionistica è stata consegnata con discreta abilità. E si può anche ammettere che un certo effetto immediato sia stato ottenuto, per esempio quello di soffocare o almeno attenuare l'asprezza suscitata dalla laciniosa affermazione del comunicato italo-tedesco ed in particolare dal riaffermato ineluttabile proposito di una guerra di annientamento. Ma, alla fine, vale a dire fino all'annientamento del bolscevismo.

Ma simili intenzioni di ottimismo esilarante possono avere, come quasi sempre hanno, delle conseguenze. Il presidente del Reich, che si deve raddoppiare la dose del pericolo che subentrerà da un momento all'altro un collasso irreparabile. Certo è intanto che l'effetto ottenuto con la ininterrotta campagna di brevissima durata, anzi viene fatto di prevedere senz'altro che tali apprensioni risorgeranno sempre più forti dinanzi alla realtà dei fatti, e che, se non si interviene presto, il primo scoppio dell'incendio del mondo dei Condottieri dell'Asse.

La situazione militare. Intanto anche i più oscuri suoi riflettenti un istante non possono non ricorrere che per quanto riguarda il primo avvenimento, cioè le operazioni sul fronte orientale, la situazione per i bolscevichi non solo diviene di giorno in giorno più critica, ma minaccia di avere sviluppi disastrosi. Le conferenze, i discorsi, le promesse, gli impegni da parte anglo-americana, e che, se non si interviene presto, il primo scoppio dell'incendio del mondo dei Condottieri dell'Asse.

La situazione militare. Intanto anche i più oscuri suoi riflettenti un istante non possono non ricorrere che per quanto riguarda il primo avvenimento, cioè le operazioni sul fronte orientale, la situazione per i bolscevichi non solo diviene di giorno in giorno più critica, ma minaccia di avere sviluppi disastrosi. Le conferenze, i discorsi, le promesse, gli impegni da parte anglo-americana, e che, se non si interviene presto, il primo scoppio dell'incendio del mondo dei Condottieri dell'Asse.

La situazione militare. Intanto anche i più oscuri suoi riflettenti un istante non possono non ricorrere che per quanto riguarda il primo avvenimento, cioè le operazioni sul fronte orientale, la situazione per i bolscevichi non solo diviene di giorno in giorno più critica, ma minaccia di avere sviluppi disastrosi. Le conferenze, i discorsi, le promesse, gli impegni da parte anglo-americana, e che, se non si interviene presto, il primo scoppio dell'incendio del mondo dei Condottieri dell'Asse.

La prima reazione plutocratico-bolscevica allo storico comunicato emanato dal Quartiere Generale del Führer, è stata quella che ognuno non manchi di notare, e che si conchiude con l'osservazione che, sebbene di natura propagandistica, è stata una buona notizia per la Germania, e che, sebbene di natura propagandistica, è stata una buona notizia per la Germania.

Ed ecco che alla distanza di poche ore dall'incontro tra il Duce ed il Führer, Londra, Mosca e naturalmente anche Washington riescono a contrapporre questi altri avvenimenti accaduti per volere di quel Dio a cui si elevano preghiere da Churchill e da Roosevelt, ingegneri del punto di comando della guerra, e che, per di più, sono le ultime ventiquattrore.

a) Dal Mar Glaciale al Mar Nero le armate sovietiche non solo contengono dappertutto l'avanzata degli eserciti del Reich e dei suoi alleati, ma, in passato, hanno anche contrattaccato infliggendo gravi perdite specialmente alla unità del Feldmaresciallo Von Bock. L'addetto militare finlandese a Washington annuncia che Mannerheim, una volta occupato il territorio perduto, ha preso la prima linea, ordinando alle sue truppe di fermarsi lasciando ai tedeschi l'onore e l'onere di attaccare da nord l'ex capitale zarista.

b) Le forze britanniche che avanzano dall'Egitto, secondo le informazioni delle province occidentali dell'Iran stanno per congiungersi con quelle sovietiche.

c) La conferenza tripartita di Mosca è imminente, prova ne sia che Roosevelt ha nominato il suo presidente del Consiglio, il signor Harry Truman, e che il signor Roosevelt ha deciso di rinunciare due discorsi, uno questa sera in un circolo privato, l'altro lunedì, il primo dedicato a questioni interne, il secondo al problema europeo-americano.

d) Non è escluso che il Governo di Tokio in vista dei nuovi sviluppi della situazione sottoponga la sua politica ad una radicale revisione e si accinga, tanto per incominciare, a mettersi d'accordo con gli Stati Uniti.

Bisogna convenire — osservano questi circoli — che la controffensiva della propaganda illuzionistica è stata consegnata con discreta abilità. E si può anche ammettere che un certo effetto immediato sia stato ottenuto, per esempio quello di soffocare o almeno attenuare l'asprezza suscitata dalla laciniosa affermazione del comunicato italo-tedesco ed in particolare dal riaffermato ineluttabile proposito di una guerra di annientamento. Ma, alla fine, vale a dire fino all'annientamento del bolscevismo.

Ma simili intenzioni di ottimismo esilarante possono avere, come quasi sempre hanno, delle conseguenze. Il presidente del Reich, che si deve raddoppiare la dose del pericolo che subentrerà da un momento all'altro un collasso irreparabile. Certo è intanto che l'effetto ottenuto con la ininterrotta campagna di brevissima durata, anzi viene fatto di prevedere senz'altro che tali apprensioni risorgeranno sempre più forti dinanzi alla realtà dei fatti, e che, se non si interviene presto, il primo scoppio dell'incendio del mondo dei Condottieri dell'Asse.

La situazione militare. Intanto anche i più oscuri suoi riflettenti un istante non possono non ricorrere che per quanto riguarda il primo avvenimento, cioè le operazioni sul fronte orientale, la situazione per i bolscevichi non solo diviene di giorno in giorno più critica, ma minaccia di avere sviluppi disastrosi. Le conferenze, i discorsi, le promesse, gli impegni da parte anglo-americana, e che, se non si interviene presto, il primo scoppio dell'incendio del mondo dei Condottieri dell'Asse.

La situazione militare. Intanto anche i più oscuri suoi riflettenti un istante non possono non ricorrere che per quanto riguarda il primo avvenimento, cioè le operazioni sul fronte orientale, la situazione per i bolscevichi non solo diviene di giorno in giorno più critica, ma minaccia di avere sviluppi disastrosi. Le conferenze, i discorsi, le promesse, gli impegni da parte anglo-americana, e che, se non si interviene presto, il primo scoppio dell'incendio del mondo dei Condottieri dell'Asse.

La situazione militare. Intanto anche i più oscuri suoi riflettenti un istante non possono non ricorrere che per quanto riguarda il primo avvenimento, cioè le operazioni sul fronte orientale, la situazione per i bolscevichi non solo diviene di giorno in giorno più critica, ma minaccia di avere sviluppi disastrosi. Le conferenze, i discorsi, le promesse, gli impegni da parte anglo-americana, e che, se non si interviene presto, il primo scoppio dell'incendio del mondo dei Condottieri dell'Asse.

La situazione militare. Intanto anche i più oscuri suoi riflettenti un istante non possono non ricorrere che per quanto riguarda il primo avvenimento, cioè le operazioni sul fronte orientale, la situazione per i bolscevichi non solo diviene di giorno in giorno più critica, ma minaccia di avere sviluppi disastrosi. Le conferenze, i discorsi, le promesse, gli impegni da parte anglo-americana, e che, se non si interviene presto, il primo scoppio dell'incendio del mondo dei Condottieri dell'Asse.

LA MOSTRA DEL CINEMA

Il rapporto di Pavolini ai critici e ai giornalisti

Venezia, 30 agosto

Stamane, in un salone di Palazzo Giustiniani, il Ministro della Cultura Popolare, Pavolini, ha tenuto rapporto ai critici e giornalisti accreditati presso la IX Mostra Internazionale d'arte cinematografica, presentando il conte Volpi di Misurata, Presidente della Biennale e della Camera Internazionale del Film, l'ispettore Gravelli in rappresentanza del P.N.F., i Direttori Generali della Cinematografia e del Teatro, il Presidente della Biennale, il Segretario Generale della Biennale, e il Direttore della Mostra Internazionale d'arte cinematografica.

Dopo un ringraziamento al conte Volpi, e ai suoi collaboratori, l'ispettore Gravelli ha letto il rapporto che il conte Volpi di Misurata ha consegnato al Ministro della Cultura Popolare, presentando il conte Volpi di Misurata, Presidente della Biennale e della Camera Internazionale del Film, l'ispettore Gravelli in rappresentanza del P.N.F., i Direttori Generali della Cinematografia e del Teatro, il Presidente della Biennale, il Segretario Generale della Biennale, e il Direttore della Mostra Internazionale d'arte cinematografica.

Il rapporto di Pavolini ai critici e ai giornalisti. Venezia, 30 agosto. Stamane, in un salone di Palazzo Giustiniani, il Ministro della Cultura Popolare, Pavolini, ha tenuto rapporto ai critici e giornalisti accreditati presso la IX Mostra Internazionale d'arte cinematografica, presentando il conte Volpi di Misurata, Presidente della Biennale e della Camera Internazionale del Film, l'ispettore Gravelli in rappresentanza del P.N.F., i Direttori Generali della Cinematografia e del Teatro, il Presidente della Biennale, il Segretario Generale della Biennale, e il Direttore della Mostra Internazionale d'arte cinematografica.

Il rapporto di Pavolini ai critici e ai giornalisti. Venezia, 30 agosto. Stamane, in un salone di Palazzo Giustiniani, il Ministro della Cultura Popolare, Pavolini, ha tenuto rapporto ai critici e giornalisti accreditati presso la IX Mostra Internazionale d'arte cinematografica, presentando il conte Volpi di Misurata, Presidente della Biennale e della Camera Internazionale del Film, l'ispettore Gravelli in rappresentanza del P.N.F., i Direttori Generali della Cinematografia e del Teatro, il Presidente della Biennale, il Segretario Generale della Biennale, e il Direttore della Mostra Internazionale d'arte cinematografica.

Il rapporto di Pavolini ai critici e ai giornalisti. Venezia, 30 agosto. Stamane, in un salone di Palazzo Giustiniani, il Ministro della Cultura Popolare, Pavolini, ha tenuto rapporto ai critici e giornalisti accreditati presso la IX Mostra Internazionale d'arte cinematografica, presentando il conte Volpi di Misurata, Presidente della Biennale e della Camera Internazionale del Film, l'ispettore Gravelli in rappresentanza del P.N.F., i Direttori Generali della Cinematografia e del Teatro, il Presidente della Biennale, il Segretario Generale della Biennale, e il Direttore della Mostra Internazionale d'arte cinematografica.

Il rapporto di Pavolini ai critici e ai giornalisti. Venezia, 30 agosto. Stamane, in un salone di Palazzo Giustiniani, il Ministro della Cultura Popolare, Pavolini, ha tenuto rapporto ai critici e giornalisti accreditati presso la IX Mostra Internazionale d'arte cinematografica, presentando il conte Volpi di Misurata, Presidente della Biennale e della Camera Internazionale del Film, l'ispettore Gravelli in rappresentanza del P.N.F., i Direttori Generali della Cinematografia e del Teatro, il Presidente della Biennale, il Segretario Generale della Biennale, e il Direttore della Mostra Internazionale d'arte cinematografica.

Il rapporto di Pavolini ai critici e ai giornalisti. Venezia, 30 agosto. Stamane, in un salone di Palazzo Giustiniani, il Ministro della Cultura Popolare, Pavolini, ha tenuto rapporto ai critici e giornalisti accreditati presso la IX Mostra Internazionale d'arte cinematografica, presentando il conte Volpi di Misurata, Presidente della Biennale e della Camera Internazionale del Film, l'ispettore Gravelli in rappresentanza del P.N.F., i Direttori Generali della Cinematografia e del Teatro, il Presidente della Biennale, il Segretario Generale della Biennale, e il Direttore della Mostra Internazionale d'arte cinematografica.

Il rapporto di Pavolini ai critici e ai giornalisti. Venezia, 30 agosto. Stamane, in un salone di Palazzo Giustiniani, il Ministro della Cultura Popolare, Pavolini, ha tenuto rapporto ai critici e giornalisti accreditati presso la IX Mostra Internazionale d'arte cinematografica, presentando il conte Volpi di Misurata, Presidente della Biennale e della Camera Internazionale del Film, l'ispettore Gravelli in rappresentanza del P.N.F., i Direttori Generali della Cinematografia e del Teatro, il Presidente della Biennale, il Segretario Generale della Biennale, e il Direttore della Mostra Internazionale d'arte cinematografica.

Il rapporto di Pavolini ai critici e ai giornalisti. Venezia, 30 agosto. Stamane, in un salone di Palazzo Giustiniani, il Ministro della Cultura Popolare, Pavolini, ha tenuto rapporto ai critici e giornalisti accreditati presso la IX Mostra Internazionale d'arte cinematografica, presentando il conte Volpi di Misurata, Presidente della Biennale e della Camera Internazionale del Film, l'ispettore Gravelli in rappresentanza del P.N.F., i Direttori Generali della Cinematografia e del Teatro, il Presidente della Biennale, il Segretario Generale della Biennale, e il Direttore della Mostra Internazionale d'arte cinematografica.

Il rapporto di Pavolini ai critici e ai giornalisti. Venezia, 30 agosto. Stamane, in un salone di Palazzo Giustiniani, il Ministro della Cultura Popolare, Pavolini, ha tenuto rapporto ai critici e giornalisti accreditati presso la IX Mostra Internazionale d'arte cinematografica, presentando il conte Volpi di Misurata, Presidente della Biennale e della Camera Internazionale del Film, l'ispettore Gravelli in rappresentanza del P.N.F., i Direttori Generali della Cinematografia e del Teatro, il Presidente della Biennale, il Segretario Generale della Biennale, e il Direttore della Mostra Internazionale d'arte cinematografica.

Il rapporto di Pavolini ai critici e ai giornalisti. Venezia, 30 agosto. Stamane, in un salone di Palazzo Giustiniani, il Ministro della Cultura Popolare, Pavolini, ha tenuto rapporto ai critici e giornalisti accreditati presso la IX Mostra Internazionale d'arte cinematografica, presentando il conte Volpi di Misurata, Presidente della Biennale e della Camera Internazionale del Film, l'ispettore Gravelli in rappresentanza del P.N.F., i Direttori Generali della Cinematografia e del Teatro, il Presidente della Biennale, il Segretario Generale della Biennale, e il Direttore della Mostra Internazionale d'arte cinematografica.

Il rapporto di Pavolini ai critici e ai giornalisti. Venezia, 30 agosto. Stamane, in un salone di Palazzo Giustiniani, il Ministro della Cultura Popolare, Pavolini, ha tenuto rapporto ai critici e giornalisti accreditati presso la IX Mostra Internazionale d'arte cinematografica, presentando il conte Volpi di Misurata, Presidente della Biennale e della Camera Internazionale del Film, l'ispettore Gravelli in rappresentanza del P.N.F., i Direttori Generali della Cinematografia e del Teatro, il Presidente della Biennale, il Segretario Generale della Biennale, e il Direttore della Mostra Internazionale d'arte cinematografica.

Il rapporto di Pavolini ai critici e ai giornalisti. Venezia, 30 agosto. Stamane, in un salone di Palazzo Giustiniani, il Ministro della Cultura Popolare, Pavolini, ha tenuto rapporto ai critici e giornalisti accreditati presso la IX Mostra Internazionale d'arte cinematografica, presentando il conte Volpi di Misurata, Presidente della Biennale e della Camera Internazionale del Film, l'ispettore Gravelli in rappresentanza del P.N.F., i Direttori Generali della Cinematografia e del Teatro, il Presidente della Biennale, il Segretario Generale della Biennale, e il Direttore della Mostra Internazionale d'arte cinematografica.

Il rapporto di Pavolini ai critici e ai giornalisti. Venezia, 30 agosto. Stamane, in un salone di Palazzo Giustiniani, il Ministro della Cultura Popolare, Pavolini, ha tenuto rapporto ai critici e giornalisti accreditati presso la IX Mostra Internazionale d'arte cinematografica, presentando il conte Volpi di Misurata, Presidente della Biennale e della Camera Internazionale del Film, l'ispettore Gravelli in rappresentanza del P.N.F., i Direttori Generali della Cinematografia e del Teatro, il Presidente della Biennale, il Segretario Generale della Biennale, e il Direttore della Mostra Internazionale d'arte cinematografica.

Il rapporto di Pavolini ai critici e ai giornalisti. Venezia, 30 agosto. Stamane, in un salone di Palazzo Giustiniani, il Ministro della Cultura Popolare, Pavolini, ha tenuto rapporto ai critici e giornalisti accreditati presso la IX Mostra Internazionale d'arte cinematografica, presentando il conte Volpi di Misurata, Presidente della Biennale e della Camera Internazionale del Film, l'ispettore Gravelli in rappresentanza del P.N.F., i Direttori Generali della Cinematografia e del Teatro, il Presidente della Biennale, il Segretario Generale della Biennale, e il Direttore della Mostra Internazionale d'arte cinematografica.

Il rapporto di Pavolini ai critici e ai giornalisti. Venezia, 30 agosto. Stamane, in un salone di Palazzo Giustiniani, il Ministro della Cultura Popolare, Pavolini, ha tenuto rapporto ai critici e giornalisti accreditati presso la IX Mostra Internazionale d'arte cinematografica, presentando il conte Volpi di Misurata, Presidente della Biennale e della Camera Internazionale del Film, l'ispettore Gravelli in rappresentanza del P.N.F., i Direttori Generali della Cinematografia e del Teatro, il Presidente della Biennale, il Segretario Generale della Biennale, e il Direttore della Mostra Internazionale d'arte cinematografica.

Il brillante esordio nel cielo russo dei nostri intrepidi cacciatori

Sette bombardieri e un caccia sovietici abbattuti in un fulmineo scontro (Da uno dei nostri inviati)

Dal fronte russo, 30 agosto. Sul fronte del Dnieper si combatte con accanimento. I progressi compiuti dalle forze dell'Asse sono di grande importanza in molti settori. Le truppe italiane procedono verso gli obiettivi loro assegnati, spezzando le resistenze nemiche. Nella battaglia del Dnieper hanno partecipato diverse unità del nostro aviazione che, affiancando il corpo di spedizione italiano riportando nette vittorie sugli avversari sovietici.

L'attacco dei bombardieri

Gli aerei italiani hanno seguito con successo le operazioni. L'attacco dei nostri reparti motorizzati al campo dei nostri avversari è avanzato anch'esso e gli apparecchi possono spingersi molto addentro nel territorio nemico intervenendo prontamente sulla linea del fronte quando sia richiesta la loro azione.

I nostri piloti, temprati già alla battaglia aerea nei cieli d'Africa, di Spagna e di Grecia, hanno aggredito il cielo russo con baldanza, che caratterizza la loro condotta.

Di lì a poche ore, quando si saranno svolte le operazioni, si potranno contare le perdite dei nostri avversari. La nostra aviazione ha compiuto un'opera di grande valore.

La nostra aviazione ha compiuto un'opera di grande valore. I nostri piloti, temprati già alla battaglia aerea nei cieli d'Africa, di Spagna e di Grecia, hanno aggredito il cielo russo con baldanza, che caratterizza la loro condotta.

La nostra aviazione ha compiuto un'opera di grande valore. I nostri piloti, temprati già alla battaglia aerea nei cieli d'Africa, di Spagna e di Grecia, hanno aggredito il cielo russo con baldanza, che caratterizza la loro condotta.

La nostra aviazione ha compiuto un'opera di grande valore. I nostri piloti, temprati già alla battaglia aerea nei cieli d'Africa, di Spagna e di Grecia, hanno aggredito il cielo russo con baldanza, che caratterizza la loro condotta.

La nostra aviazione ha compiuto un'opera di grande valore. I nostri piloti, temprati già alla battaglia aerea nei cieli d'Africa, di Spagna e di Grecia, hanno aggredito il cielo russo con baldanza, che caratterizza la loro condotta.

La nostra aviazione ha compiuto un'opera di grande valore. I nostri piloti, temprati già alla battaglia aerea nei cieli d'Africa, di Spagna e di Grecia, hanno aggredito il cielo russo con baldanza, che caratterizza la loro condotta.

La nostra aviazione ha compiuto un'opera di grande valore. I nostri piloti, temprati già alla battaglia aerea nei cieli d'Africa, di Spagna e di Grecia, hanno aggredito il cielo russo con baldanza, che caratterizza la loro condotta.

La nostra aviazione ha compiuto un'opera di grande valore. I nostri piloti, temprati già alla battaglia aerea nei cieli d'Africa, di Spagna e di Grecia, hanno aggredito il cielo russo con baldanza, che caratterizza la loro condotta.

La nostra aviazione ha compiuto un'opera di grande valore. I nostri piloti, temprati già alla battaglia aerea nei cieli d'Africa, di Spagna e di Grecia, hanno aggredito il cielo russo con baldanza, che caratterizza la loro condotta.

La nostra aviazione ha compiuto un'opera di grande valore. I nostri piloti, temprati già alla battaglia aerea nei cieli d'Africa, di Spagna e di Grecia, hanno aggredito il cielo russo con baldanza, che caratterizza la loro condotta.

La nostra aviazione ha compiuto un'opera di grande valore. I nostri piloti, temprati già alla battaglia aerea nei cieli d'Africa, di Spagna e di Grecia, hanno aggredito il cielo russo con baldanza, che caratterizza la loro condotta.

La nostra aviazione ha compiuto un'opera di grande valore. I nostri piloti, temprati già alla battaglia aerea nei cieli d'Africa, di Spagna e di Grecia, hanno aggredito il cielo russo con baldanza, che caratterizza la loro condotta.

La nostra aviazione ha compiuto un'opera di grande valore. I nostri piloti, temprati già alla battaglia aerea nei cieli d'Africa, di Spagna e di Grecia, hanno aggredito il cielo russo con baldanza, che caratterizza la loro condotta.

La nostra aviazione ha compiuto un'opera di grande valore. I nostri piloti, temprati già alla battaglia aerea nei cieli d'Africa, di Spagna e di Grecia, hanno aggredito il cielo russo con baldanza, che caratterizza la loro condotta.

La nostra aviazione ha compiuto un'opera di grande valore. I nostri piloti, temprati già alla battaglia aerea nei cieli d'Africa, di Spagna e di Grecia, hanno aggredito il cielo russo con baldanza, che caratterizza la loro condotta.

La nostra aviazione ha compiuto un'opera di grande valore. I nostri piloti, temprati già alla battaglia aerea nei cieli d'Africa, di Spagna e di Grecia, hanno aggredito il cielo russo con baldanza, che caratterizza la loro condotta.

La nostra aviazione ha compiuto un'opera di grande valore. I nostri piloti, temprati già alla battaglia aerea nei cieli d'Africa, di Spagna e di Grecia, hanno aggredito il cielo russo con baldanza, che caratterizza la loro condotta.

La nostra aviazione ha compiuto un'opera di grande valore. I nostri piloti, temprati già alla battaglia aerea nei cieli d'Africa, di Spagna e di Grecia, hanno aggredito il cielo russo con baldanza, che caratterizza la loro condotta.

La nostra aviazione ha compiuto un'opera di grande valore. I nostri piloti, temprati già alla battaglia aerea nei cieli d'Africa, di Spagna e di Grecia, hanno aggredito il cielo russo con baldanza, che caratterizza la loro condotta.

La nostra aviazione ha compiuto un'opera di grande valore. I nostri piloti, temprati già alla battaglia aerea nei cieli d'Africa, di Spagna e di Grecia, hanno aggredito il cielo russo con baldanza, che caratterizza la loro condotta.

La nostra aviazione ha compiuto un'opera di grande valore. I nostri piloti, temprati già alla battaglia aerea nei cieli d'Africa, di Spagna e di Grecia, hanno aggredito il cielo russo con baldanza, che caratterizza la loro condotta.

La nostra aviazione ha compiuto un'opera di grande valore. I nostri piloti, temprati già alla battaglia aerea nei cieli d'Africa, di Spagna e di Grecia, hanno aggredito il cielo russo con baldanza, che caratterizza la loro condotta.

La nostra aviazione ha compiuto un'opera di grande valore. I nostri piloti, temprati già alla battaglia aerea nei cieli d'Africa, di Spagna e di Grecia, hanno aggredito il cielo russo con baldanza, che caratterizza la loro condotta.

La nostra aviazione ha compiuto un'opera di grande valore. I nostri piloti, temprati già alla battaglia aerea nei cieli d'Africa, di Spagna e di Grecia, hanno aggredito il cielo russo con baldanza, che caratterizza la loro condotta.

La nostra aviazione ha compiuto un'opera di grande valore. I nostri piloti, temprati già alla battaglia aerea nei cieli d'Africa, di Spagna e di Grecia, hanno aggredito il cielo russo con baldanza, che caratterizza la loro condotta.

La nostra aviazione ha compiuto un'opera di grande valore. I nostri piloti, temprati già alla battaglia aerea nei cieli d'Africa, di Spagna e di Grecia, hanno aggredito il cielo russo con baldanza, che caratterizza la loro condotta.

La nostra aviazione ha compiuto un'opera di grande valore. I nostri piloti, temprati già alla battaglia aerea nei cieli d'Africa, di Spagna e di Grecia, hanno aggredito il cielo russo con baldanza, che caratterizza la loro condotta.

La nostra aviazione ha compiuto un'opera di grande valore. I nostri piloti, temprati già alla battaglia aerea nei cieli d'Africa, di Spagna e di Grecia, hanno aggredito il cielo russo con baldanza, che caratterizza la loro condotta.

La nostra aviazione ha compiuto un'opera di grande valore. I nostri piloti, temprati già alla battaglia aerea nei cieli d'Africa, di Spagna e di Grecia, hanno aggredito il cielo russo con baldanza, che caratterizza la loro condotta.

La nostra aviazione ha compiuto un'opera di grande valore. I nostri piloti, temprati già alla battaglia aerea nei cieli d'Africa, di Spagna e di Grecia, hanno aggredito il cielo russo con baldanza, che caratterizza la loro condotta.